





## L'esperienza lazzarettista attraverso i documenti del Fondo "Massimiliano Romei"

Trascrizioni a cura di  
Susanna NANNI

### Introduzione

**N**ell'ambito della realizzazione di una mostra itinerante su David Lazzaretti, lavoro affidatomi dal Comune di Arcidosso e dal Centro Studi per il progetto "Sacro e Profano", ho ritenuto opportuno fare la trascrizione di una parte dei manoscritti presenti nel Fondo M.Romei; trascrizione che, nella seguente pubblicazione, è divisa in tre parti.

La prima riguarda la corrispondenza relativa alla vicenda di David Lazzaretti, compresa in un arco di tempo che va dal 1869 al 1878, suddivisa per temi: lettere scritte da David (tutte quelle presenti nel Fondo Romei), lettere che riguardano i suoi arresti del '71 e del '73 (compresa quella di Don Bosco ritrovata nel Fondo Fatini), lettere relative al rapporto di David e della Comunità con la Chiesa ufficiale, tra le quali la Sospensione a Divinis dei sacerdoti Polverini e Imperiuzzi, lettere relative alla vita sociale e morale della Società delle Famiglie Cristiane e lettere della comunità della Sabina, testimonianza delle persecuzioni che anch'essa dovette subire.

La seconda parte comprende una preghiera scritta a Monte Labbro, le rime profetiche del seguace e apostolo Angelo Pii, composte prima della morte di David, e gli inni dedicati al governo della Repubblica, scritti da David in Francia e inviati a M.Labbro, in preparazione della discesa dal Monte.

L'ultima parte comprende documenti che vanno dal '74 al '78 (alcuni trascritti in parte) relativi alla Società agricola: registri generali, rendiconti delle tenute o del bestiame, libretti nominativi personali di ogni socio, documenti di vita rurale dove ogni entrata e uscita di denaro o di altri generi veniva puntualmente annotata. Termina con regole di amministrazione dettate da David.

Nel complesso è una testimonianza della vicenda lazzarettista vista soprattutto nel quotidiano vivere della Società di M.Labbro.

Mi vorrei soffermare brevemente su alcuni aspetti che emergono dalle lettere scritte da David, anche in rapporto con altre sue affermazioni.

Esse testimoniano amore e fede, sono un invito alla giustizia, a quel suo ideale di giustizia su tutta la terra che era tutt'uno con la sua fede in Dio; le sue idee di rinnovamento sociale traevano vita da questa sua grande fede religiosa. David lo sentiamo vicino a noi anche quando i suoi scritti contengono alte affermazioni sulla sua missione; anzi a volte stupisce il contrasto così repentino tra argomenti messianici

e considerazioni pratiche, ma il suo sogno della “città eternale” era unito alla quotidianità della vita di tutti i giorni. Le sue visioni non lo portarono mai ad uno spiritualismo astratto, ma a costruire qualcosa che rimarrà di concreto, anche se per breve tempo, come la Società delle Famiglie Cristiane, e sta proprio in questo la grandezza di David e l'unicità del suo messaggio.

Riguardo al suo rapporto con la Chiesa Cattolica, pur affermando che la verità sta in essa, David aveva una visione più aperta verso la religione e se la giustizia terrena universale era legata ad un rinnovamento della Chiesa, questa poteva attingere insegnamenti anche da altre parti: “ho veduto cose che mi hanno dato molto esempio” dice in una lettera da Londra. Si chiamerà sempre “servo indegnissimo” e si considererà sempre dentro la Chiesa, la sua critica è rivolta al “potere del superbo Sinedrio di Roma profana”, alla “Setta scriba farisaica”, a chi amministra la Chiesa e non ai suoi ideali e insegnamenti.

Il mistero del divino compito assegnatole non si disgiunge mai dalla sua umiltà: “non sono che un vilissimo e indegno peccatore” dice, e se nelle prime lettere del '69 spiega la sua doppia natura dicendo che “in senso chiaro” si considera sempre una nullità, ma in “senso profetico mi eleverò dal mio essere”, solo negli ultimi tempi si dichiara essere la reale figura di Cristo, mentre si firma sempre “in Cristo”. Sue affermazioni come, rivolto al Polverini, “Voi siete come me l'Unto del Signore” o rivolto al Papa “altri non figurate che la Reale presenza di Dio”, o rivolto ai seguaci “Voi siete come me Cristi e Giudici” (David Lazzaretti - *Visioni e Profezie*) o le parole pronunciate a M.Labbro la sera dell'8 marzo '78 “ditemi, comunione non vuol dire congiunzione? Dunque, quando io mi sono comunicato con Cristo, il mio sangue diviene sangue di Cristo, come il sangue di Cristo diviene sangue mio....poiché lui è in me come io sono in lui” (Francesco Tommencioni - *Memorie 1920*) sono affermazioni che fanno riflettere e forse riportano David ad una dimensione più umana, nulla togliendo alla sua consapevolezza di essere il designato da Dio per una grande missione.

Le lettere di David di seguito trascritte sono certamente poche rispetto alla mole originaria, ma insieme a quelle appartenenti alla Comunità Giurisdavidica, ai fascicoli del processo Lazzaretti, a quelle copiate dall'Imperiuzzi ed altre, potrebbero dare una visione più ampia della vicenda lazzarettista. Comunque già queste forse ci mostrano un profilo di David diverso da come eravamo abituati a pensarlo: un David umile e nello stesso tempo fiero, deciso ma pronto anche ad accettare consigli, coerente nelle sue idee, armato di una grande fede e dignità, desideroso di giustizia, ma anche un David preso dai piccoli e grandi problemi della vita di tutti i giorni, un David più vicino a noi.

Il Fondo Romei contiene molti manoscritti dei quali non è stata effettuata la trascrizione e che forse potrebbero aprire qualche nuova pagina sulla vicenda del Lazzaretti e sul suo pensiero, forse potrebbero aiutare a riscrivere la sua storia ex novo, mentre troppo si è scritto su di lui rifacendosi solo agli autori precedenti.

La pubblicazione del Fondo Romei è quindi un invito al suo studio.

Susanna Nanni

1. Lettere di David Lazzaretti

Appunti di lettere di Corrispondenza - Dal 18 Gennaio 1869 al 14 Aprile 1869 -  
(Lettere da 1 a 9) - R-400

18 Gennaio 1869 - da Arcidosso - a Padre Vicario di S.Maria delle Grazie, Sabina  
David Lazzaretti - (lettera 1°)

*All P. Vicario di S.Maria delle Gazzie in Sabina.*

*Mio bonissimo P.Vicario io lo voglio suddisfare di cio che mi richiede e il devo per mia santa ubbidienza ed in pari tempo si servira dell mio schiarimento per poterne far fronte alle obezioni che di me gli vengono fatte (bene intesi pero) non intendo di dargli questa confutazione per mia discorpa, ma solo gli riferisco questo per sua tranquillita, riguardante la voce di propagatore dei miei scritti. Io per mia parte desidero dessere obbiettato.*

*È vero che io nell N 17 che riguarda la mia persona mi sono espresso con una frase troppo grande che esprime il tutto della mia dignita e decide il tempo ed il luoco della mia alta missione ed il fine dei miei gloriosi giorni. Tutto questo non e stato espresso da me nell' senso che lo prendono (come e da prendersi)che chiaramente mi esprimo. Io nel modo di dire usato da me porto seco un grande mistero. Si mio bon Vicario a tutte le altre mie gli o dato un limite nel modo di esprimermi non arregandoli un senso positivo perche solo devono servire come una (...).prevenzione di quello che dovro accadere in tempi ideterminati ma a quello che riguarda la mia persona fara duopo esprimere il senso positivo (per questo fine) perche io rappresento lo strumento dell'opra di si alto mistero. E questo stesso strumento deve essere messo fra le torture della (...) e della persecuzione dell'mondo per poi rendersi un di piu elevato dall suo nulla. La pura verita deve servire di provoca (come io dico) agli uomini istigati dalla malizia de Demoni come fu dell Cristo quando si (...) all' popolo Ebreo.dessere figlio di Dio e loro Re legittimo. Cossi lo sara di me anzunziandomi nei miei scritti riformatore di un secolo che se ne dorme tranquillo nell sonno dell' peccato e della dimenticanza di Dio.*

*Ecco dunque che se io mi sono espresso in tal modo non e che per un solo mistero e*

*no come il credono un troppo avversarsi dai limiti della umilta che e il vero fondamento della virtu. Io per quanto sia in senso chiaro mi (...) sempre nell'opinione dell' mio nulla, ma in senso Profetico mi elevero dall mio essere, per volere di chi mi detta il pensiero (che cossi un di mi parlo nella mia grotta, descrivi cio che riconosci per segno di Me e non e non pensare alla difigolta dell' esecuzione. Ecco dunque (come (...)) che se io mi sono espresso in senso chiaro, pensate che quello che viene da me detto non viene da me concepito. Dunque passo a dirli con tutta umilta che il senso riguardante la mia persona sia rilasciato nell' suo mistero e solo Iddio ed il tempo saranno giudici dell tutto.*

*La saluto caramente sono suo amico e servo.D. Lazzaretti  
Arcidosso 18 Gennaro 1869*

*Questa e una risposta che ad una obezione che mi vene fatta come avrete intesa alla profezia N. 17 che riguarda la mia persona che mi vene richiesta dall mio P.Spirituale Vicario dell detto Convento  
Diretta a S.Maria delle Grazzie in Sabina.*

*Io ti edificai ma non sei mia  
D...da le mie (...), tuoi saranno.  
Se io in vita sotto gli fui  
R...lo saralli sopra in cenere*

**15 Febbraio 1869 - da Montelabbro -a Don Nazzareno Caponi , Roma  
David Lazzaretti ( Lettera 2° )**

*Reverendo signor Caponi  
Ho ricevuto la sua lettera in data 3 dell corrente mese. Mi e stato caro il suo consiglio perche e basato in giuste riflessioni. Io per quanto posso battero la strada della sottomissione ed umilta. Il consiglio che gli chiedevo nella altra mia riguardo in propagare i miei scritti era di mio dovere il chiederglielo perche da cotesta fonte credo di attingere le chiare e limpide aque salutari che devono disetare lardente sete che io tengo dessere caro a Dio e a gli uomini e di percorrere la strada della onesta e della giustizia.*

*Io non mancai appena tornato in patria di cercare un buono e saggio confessore come ( Lei me lo avverte nella reconta sua ) questo mi esulta alla fede ed umilta e mi dica che le cose di Dio devono avvere le sue scabrosita da solmontare. Queste da me saranno affrontatesenza alcun timore come pure le obiezioni e percuzioni dell' corrotto mondo. E gettero da parte tutti i rispetti umani.*

*Parlero davanti agli uomini con quell' linguaggio che feriscie il vizio ed abbatte il peccato. Poi il mondo dica e faccia di me quello che vuole che poco e punto me ne cala. Il mistero della mia vita e grande e grande pure vi vuole il consiglio. Però senza*

*riguardomi rivorgo a chiederli alla vera sorgente di carita e di giustizia, che con molto zelo desidero che non mi sara negato. Io sono quello che mi sono anunziato. Coll'aiuto di Dio desidererei di non doverne errare nella mia missione.*

*La luce dell' sole e cossi grande che ilumina ancora le parti piu remote dell' grobo della terra come pure il suo riflesso brilla sulle cime delle magnifiche colonne come sul limo delle strade. In senso uguale cossi e la luce e magnificenza di Dio. Ecco dunque che la sua sapienza ed infinita misericordia non e come quella degli uomini. Lui e provido per tutti senza distinzione.*

*O' si mio caro amico, se l'uomo facesse una sola rifresione su cio non si (...) tanto grande del suo nulla. E non farebbe pompa del grado che riveste e non avrebbe quella diabolica oppignione dessere distinto dagli altri e quel che e peggio farsi giudice delle sue oppignioni. Di piu, per non perdersi un titolo di grande gli si vede rifiutare ed abbattere la (...) e la giustizia.*

*Mio caro Caponi troppo mi estenderei coll' mio tema e grande sarebbe limportanza di ragionare sopra tali cose ma per ora fia duopo abbreviarlo che in senso chiaro mi sono espresso assai. Da lei ne desidero affettuosi consigli. Qui nell' mio ritiro me ne vivo ( per cossi dire ) santamente e faccio l'interesse dell' anima e dell' corpo e in pari tempo adempisco all' compito della mia missione.*

*Di quando in quando non mi mancano visite di parenti amici sacerdoti e persone di carattere e riguardevoli. Il dover menare una vita cossi ritirata è il volere di Colui che mi dirizia in tutto il mio operato.*

*Io come gli o detto non mi diparto mai dall' consiglio dell' mio Padre Spirituale, la mia coscienza lo rimessa tutta nelle mani di Lui tanto dell' interesse dell' anima quanto dell' interesse corpo. La mia famiglia si trovacontenta pienamente dell' mio tenor di vita. Di me vengono fatti discorsi e (...) idescrivibili in senso bono e in senso avverso. Ma per quanto posso comprendere in generale desiderano il mio abboccamento, ed io con amore gli accetto. E dal mio colloquio sembra che restino soddisfatti nonostante che parli con un linguaggio che e poco aggradevole all' secolo in cui siamo. La mia lingua sara come il forgore dove trovera il (...) e gli fara maggiore strepito e fracasso. Sono uguale con tutti (...) il dritto dell' rimprovero all' vizio e all' peccato. Questo e il mio modo di vivere e di agire nella mia missione.*

*Passo a salutarlo caramente come pure gli compartira a S.E. improrandoli sempre la sua santa benedizione. Sono suo invariabile amico e servo*

D. Lazzaretti          Diretta a Roma

( Arcidosso )    Da Montelabbro 15 Febbraio 1869

**15 Febbraio 1869 - da Arcidosso - a P.Vicario, Sabina - David Lazzaretti (Lettera 3°)**

Carissimo P. Vicario          Arcidosso 15 Febbraio 1869

*Gia che vedo che desidera di avere da me un piccolo cenno di un presagimento su lei*

*io non mancaro di servirlo quando che il Celo voglia secondare alla mia aspirazione.  
Lei non avra che dubbitarne in senso contrario se a cio mi esibisco profeticendoli il  
suo modo di pensare e riferendoli leffettivamente di suo desiderio comisto all'equivoco  
dell' tardo nostro ritrovamento colla fine dei giorni di uno di noi. Di tutto questo non  
verra (...) l'avveramento dell' tutto ma desidero non essere invano deciftrato il mio verso  
profetico.*

*Piu non faccia di se cor celo, pensi  
Che quel che pensa che vi penso anchio  
E la difigolta la getti in parte  
Perche Colui che su di lei provvede  
Pole se vuole soddisfarla in tutto  
Il suo pensiero. Ed inarsarlo ancora  
A dignita che lei ne aspira un tempo  
Si chiamera contento. E la memoria  
D ora gli addiverra dessermi amico  
Che ambi da lungi desiderio avvremo  
Di rivederci. Ci vedremo ma tardi  
E poco insieme ci godremo che il Celo  
Ci dividera dall' mondo uno di noi  
E chi egli sia no il so.*

*La saluto suo umilissimo servo ed amico  
D.Lazzaretti*

*Diretta a S. Maria delle Grazie in Sabina.*

**15 Febbraio 1869 - da Arcidosso - a frate Ignazio Mikus, Montorio Romano  
David Lazzaretti (Lettera 4°)**

*Carissimo P. Romito      Arcidosso 15 Febbraio 1869  
Non mi sono dimentichato di quello che gli promissi nella mia dipartenza da lei, ed  
ora sono a riferigli quello che mi viene ispirato sull' suo avvenimento, sempre che Iddio  
voglia avverare i miei detti come io ne ripongo tutta la mia fiducia in Lui perche da  
Lui mi vengono ispirati.*

*Non si dimentichi di aver cara la mia santa grotta e cercherà pure d'istigare gli altri  
a far lo stesso.*

*Abbia fiducia al santo romitaggio  
Che esso lo fara degno di quell' premio  
Che ne aspiro da lunge, pria che il piede  
Rivorgesse in Italia, e di sue colpe*

*È soddisfatto Iddio. La sua astinenza  
Lo a reso tal che tal no il crede il mondo  
Solo il credo io, che chiaramente in mostra  
A me guido il Cel. Custode all'opra  
Fummi e al consiglio E al misterioso arcano  
Della mia vita. Mi animo nel dubbio  
Mi sollevo all'affanno. In (...)  
Di tanto ufficio gli prevedo un posto  
Piu meritorio del dilui concetto  
Che fra poco avvera. Chiaro il suo nome  
Risonera fra gli uomini.*

*La saluto caramente agurandoli pace e salute sono suo umil. servo ed amico*

*David Lazzaretti*

*Diretta a Montorio Romano in (...).*

1869

**6 Marzo 1869 - da Arcidosso - a Don (...), Montorio Romano - David Lazzaretti (Lettera 5°)**

*Pregiatissimo signor Arciprete Arcidosso 6 Marzo 1869*

*Rispondo alla cara sua in data 10 dello scorso mese. Esulto sommamente nell' sentire il suo bono animo disposto con zelo in dare il compimento all' suo Celeste comando. Quanto sara grata a Dio e a gli uomini la sua persona, quando avvra dato termine a quell' piccolo ma sommo santo e sagro santuario. Anzi vera un vero oracolo dei credenti.*

*Ove sara in questo misero ed avverso mondo maggior gloria della della sua. Ah no ricever non si puole che per divina grazzia. Altro non o che dirli esultandolo all' tripudio di una tanta grazia che non e tanto lunga a riportarla.*

*Siano senza numero le preci che per lei saranno indrizate all Cielo accompagniate dall' armonioso tripudio delle schiere Celesti e che a terra risuoni la memoria di lei fra i poster.*

*Questi miei versi profetici sono dedicati a lei e saranno incisi in una pietra di marmo e questa sara murata dalla parte destra nella facciata dove e l'altare della mia santa grotta, e sotto la detta pietra per una eternita riposeranno in santa pace le di lei spoglie mortali. Questo e quanto o per segno Celeste.*

*David Lazzaretti di Arcidosso (...)*

*Quando di Dio sara il voler maturo  
Cadra su lei la bramata grazzia*

*E fra i mortal compito avbra quell'opra  
Che il fara grande. Èlora sarà quello  
Che lei desira e che desira gli altri.  
Finito ancora non sarà il tripudio  
Che primo accenno che verra il secondo  
Prego che accoglia il Cel tutto il suo santo  
Affetto in terra. E che in un santo nodo  
Si racchiuda il mister - Memoria eterna -  
E pace in Dio. E per devoto esempio  
Preci a sua salma indrizerà; che dorme  
Qui sotto all' verso un di profetichato.  
È questo marmo sarà un chiaro esempio  
Delle mie gesta Addio.  
6 Marzo 1869*

*Diretta a Montorio Romano in (...)*

*Don Giovanni Pierini  
Firenze via Romana N. 90*

**7 Marzo 1869 - da Arcidosso - a Padre Vicario, S Maria delle Grazie in Sabina  
David Lazzaretti (Lettera 6°)**

*Carissimo P. Vicario      Arcidosso 7 Marzo 1869  
Vengo a darli notizia della mia buona salute, come aguro e desidero che sarà di lei,  
dell' P.Guardiano e di Fra Giampaolo. Io me ne vivo in ritiro in santa pace distante  
dalla mia patria e famiglia cinque o sei miglia mi sono scelto la professione di lavorare  
la terra e in pari tempo vorrei adempire ai miei interessi spirituali e tirare avanti il  
compito della mia missione, ma il dovere adempire a tutti questi miei doveri mi rimane  
un poco difficile, poiché qui nel mio ritiro senza mai tregua mi vengono fatte delle  
visite da gente incolta e di lettere.*

*La mia famiglia si trova contenta pienamente dell' mio modo di vivere. Il mondo fa  
carcolo su me, chi in senso buono e chi in senso avverso. Ma per lo piu ogniuno desidera  
il mio abbozzamento, e dell' mio modo di procedere (nostante che parli con un linguaggio  
che poco e soddisfacente all' secolo in cui siamo) condiscendono quasi tutti a rintracciare  
la virtù ed amore e fede in Dio e corgono con zelo il ravnivamento della sua santa  
religione rivelata coll' suo preziosissimo sangue.*

*Sembra che il Celo (contro ai miei meriti) voglia gominciare a far vedere i frutti della  
mia alta missione. Io mi trovo spesso a dover confutare delle cose di Dio e dogni altra  
ampia filosofia, ma merce della Dilui onipotenza infinita tutti rimangono confusi e*

*vinti dalla mia semprice parola ma sentensosa e si uniformano alle mie ragioni. Sicbe in breve gli faccio intendere che ogni attentato che su di me viene fatto addivene una conversione; Questo e quanto gli referisco di me.*

*Pregino Iddio incesantemente per le miserie umane che cossi disporra delle nostre vicende a piacimento suo. Su il conto mio itercedino particolarmente che io itercediro per loro. Faccia tanti saluti all' P. Eremita e lo esulti a perseverare nella sua buona fede che il Celo gli sara amplo e propizzio. Passi tanti saluit a tutti quelli che sono da me conosciuti particolarmente il P.Guardiano e Fra Giampaolo. Mi confirmo salutandolo caramente suo umile servo ed amico*

D. Lazzaretti

*Diretta a S. Maria delle Grazie in Sabina.*

**8 Aprile 1869 - da Montelabbro - a Pietro Zemarchi, Santa Fiora - David Lazzaretti (Lettera 7°)**

*Lettera diretta a Pietro Zemarchi in S.Fiora  
Da Montelabbro 8 Aprile 1869*

*Carissimo Signor Pietro, voi desiderate di avere un lettera scritta di mio propio carattere, io come amico sono pronto ha soddisfarlo di questa inezzia.*

*Io non so supporrmi quall' sia la simpatia di richiedrmi cio. Tale stima per me e imeritata, Forse sara per la prevensione di un segreto mistero dell' mio avvenire. Io comprendo bene dove aspirarebbe anelante il suo cuore ma no posso dargli parola che lo assicuri dell' merito, Ma gli diro che solo un punto manca a valicare la dificolta che vi si oppone di fronte, e questo punto non consiste che in un solo raggio di vera fede conseguita colle opre, fatto questo e vento ogni dubbio ed appianata ogni difigolta.*

*Questi caratteri siano il suo libro e allora senza fallo ci potremo un di stringere la mano con un legame di amicizia degnia di merito presso Laltissimo e presso gli uomini. Viva in pace e con Dio*

*La saluto caramente sono suo umile servo ed affezionatissimo amico  
David Lazzaretti*

**9 Aprile 1869 - da Montelabbro - a monaca Badessa delle Cappuccine, Santa Fiora - David Lazzaretti (Lettera 8°)**

*Lettera diretta alla Signora Badessa delle Cappucine di S.Fiora  
Da Montelabbro 9 Aprile 1869*

*Eccomi a soddisfarla di mia promessa, iviandoli questo mio rescritto il quale desidero che gli sarà caro unitamente alle sue amate sorelle, almeno cossi mi lusingo.*

*Ho, bella incomparabile gioia che sente un'anima religiosa che se ne vive nell' suo Beato e Santo ritiro, lungi dalla marvagita e corrutela degli uomini. Quelle doti, ho si che ha noi tutte creature ci ha dato Iddio, (che sono udire vedere odorare gustare e toccare) per noi no sono che dati peccaminose, ma per loro sono dati di Santita e di stima.*

*Ho si, le vostre orecchie piu non odono quelle sacriliche bestemmie e parole sconcie che deturpano la gloria dell' Creatore e delle creature, e no sentono piu quell' brivido che arreca a ogni anima buona questo iniquo linguaggio di satana.*

*I loro occhi piu non vedono quelle lascivita che infettano e macchiano il candor dell'inocenza, e in pari tempo affuscano la mente d'infernale caligine, e togliono la carma alla bella semplicita dell' nostro spirito.*

*L'odorato piu non sente quei profumi maliziosi e pestiferi che altro non fanno che destare all' nostro spirito diaboliche simpatie e macchinare l'onesta e candidezza delle anime nostre con concepire nei nostri cuori pensieri idecenti e disonesti.*

*Il gusto poi non sente piu all' palato quei sapori insani e golosi che altro non fanno che toglierci le belle doti della nostra natura con recar detrimento alle nostre forze fisiche e di piu portare nocimento alle povere anime nostre con si brutale avvezamento.*

*Il toccare non sente piu quell' lascivo contatto di cose fragili e mondane che altro non fanno che ferire i nostri cuori di insanabile piaga ed ottenebrare il nostro spirito con pensieri i piu luridi che soggettano la creatura di Dio a divenire suddita di quelle malnate passioni che non vengono regolate che da quell' terribile spirito nemico dell' Creatore e delle creature che noi in bona frase (detto spirito) si chiama Demonio.*

*Ho si si mie care soreline, voi dobbiate ringraziare incesantemente la SS. Trinita Maria Vergine e tutte le anime Sante e Spiriti Beati dell' Paradiso, dessere voi state prescelte fra di noi misere creature, degnie di cossi tanto merito di vivere in cotesto Santo ritiro sicure di tutti quegli assalti e insidie che ci vengono tese in questo misero ed avverso mondo, dalle stesse nostre creature. Ma si ma si chiamatevi da far voi stesse...fortunate e felici. Chiamatevi pure buone e Beate perche lo siete nell' vostro carattere, perche siete state fatte al pie dell'ara di Dio Spose di Cristo ed avete promesso in pari tempo dessere vere e fedeli ancelle di Maria Vergine.*

*Non sentite voi mie care sorelle nei vostri notturni mattutini le voci degli Angeli e dei Santi che vi secondano in coro di unanime e frebile armonia, quando indirzate le vostre preci a Dio. No vedete voi framezzo alle vostre orazioni ed astinenze la gloria dei Martiri e dei Santi che vi accrescono fede e fervore per rendervi maggiormente degnie della gloria Celeste. No vedete parimente framezzo alle vostre meditazioni le numerose schiere delle Vergini che v'invitano a far corona davanti alla Corte Celeste e coll' vostro candore fa rispondere tutto il Paradiso.*

*Insomma non vedete con i vostri propri occhi e sentite colle vostre proprie orecchie, in*

*mezzo alle vostre cotidiane funzioni l'anticipazione d'una grazia Celeste. No sentite voi dentro ai vostri petti quell' gaudio che palpita nell' profondo dell' vostro cuore, e quella dolce calma di spirito che vi risveglia alla morte la pace degli Angeli e dei Santi. Dunque mie care soreline come potete desiderare di piu bello e di piu grande e di piu Santo, di quello che vedete e sentite dentro cotesto seraglio Beato. Come avvere e desiderare di piu gaudio e di contento come lo avrete costi nelle vostre solitarie celle, standovene in braccio all' vostro amante Sposo Gesu e in seno alla vostra amabile Madre Maria Vergine. Come allora desiderare di piu, grande e di piu santo, di quello che godete voi in questo Beato ritiro. Voi in fine vi dico mie care sorelline che siete le anime prescelte per lodare e gratificare Laltissimo Iddio della grande misericordia. Ho si si mie care sorelle pregate con me il Celo che carmi lira sua che ha concepito su di noi misere e peccaminose creature. Ho si pregatelo con fervore che io pure mi uniro con voi nelle vostre preci notturne mattutine e serali e cossi unite colle preci di tutti i credenti devoti e religiosi pracheremo lira Divina se non dell' tutto una parte.*

*.....resto esultandole alla santa ubbidienza nei devoti doveri dell' vostro ritiro e sopportare con rassegnazione le piccole e grandi peripezie che sogliono accadere in tutte le soceta e crassi della famiglia umana.*

*Mi confermo in nome di Dio vostro indegnissimo servo e fratello in Cristo. La saluto caramente unita alle sue care sorelle, Agurandoli pace e salute con Dio.*

*David Lazzaretti*

#### **14 Aprile 1869 - da Monte Labbro - a Suor Geltrude, Convento delle Cappuccine di Santa Fiora - David Lazzaretti (Lettera 9°)**

*Lettera diretta alla Sora Geltrude di Gessu Crocifisso Cappuccina dell' Convento di S.Fiora.*

*Da Montelabbro 14 Aprile 1869*

*Carissima sorella in Cristo*

*Sentendo il proposito di sua lettera mi prendo subito premura d'inviarli questa mia.*

*In quanto al suo tenore di vita io prevedo infiniti meriti presso Iddio ed a motivo per cui vengo subito ha consolarla esultandola a vivere contenta e tranquilla e gettare in disparte tutti gli scrupoli che la rendono inquieta ed afflitta.*

*Detti scrupoli non sono che tentazioni diaboliche questi li deve vincere con chiamare sempre fisso nella sua mente lamor di Gesu e di Maria. E tripudiare alla rimembranza della tanta grazia che ci attende in Paradiso uniti a Loro.*

*Questo mio avvertimento lo prenda come anzunzio Celeste e viva tranquilla e in pace con Dio.*

*La saluto caramente sono suo indegnissimo servo*

*David Lazzaretti e la Comunità Guirisdaidica*

*yl*

David Lazzaretti Montelabbro 14 Aprile 1869.

**20 Aprile 1871 - da Monte Labbro - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
David Lazzaretti - R-101**

*Al Rev.do Sig. Don*

*Gi Battista Polverini Gradoli*

*Reverendo Signior Don Gio. Battista*

*Mi sappia compatire se io non gli feci una visita in Gradoli come desideravo ragionar con lei quanto lei lo desiderava in me. Iddio non permisse ne al uno ne al'altro l'effetto di un tal desiderio per motivi forse piu favorevoli alle nostre brame interne che esterne tutto va bene ma le anime nostre quando ci rimettiamo alla volontà divina o bene o male che vadino le nostre carcolate ingerenze mondane, la virtu dogni uomo si conosce in essere contenti quando non gli viene appagata la propria volonta per cui io benche misero sia guardo per quanto sia possibile d'imitare questa eroicha virtù e tale vorrei che tutti gli uomini che servono Iddio così facessero.*

*In quanto a quello che lei desidera da me e cosa umile e santa per cui tale converebbe che fosse la persona la quale domanda un simil consiglio ed io che non sono che un vilissimo e indegno peccatore il piu scellerato di questo mondo che posso dirgli su tal particolare. Basta per virtu di Colui che mi guida in ogni mio operato in simil modo in sul istante sono ispirato di consigliarlo.*

*Renda infinite lodi all' Altissimo Iddio che in lei fecondi quella grazia di cui lo a fatto degno la Beatissima Vergine simili grazie non sono cossi comuni fra il (...) nel secolo in cui siamo cossi truciato e corrotto in ogni genere di marvagita e di peccati.*

*Le dico che tutto cio che gli e stato rivelato da persona saggia e religiosa e inevitabile nella sua esecuzione. L'impulso che la trasporta fuori dai limiti dell'umana evidenza o delle imaginazioni truci e amorose come in lei accadono non sono che un evidente segno di perfezione di un opera Divina e non Diabolica come lei ne viene dubbitando e teme fortemente.*

*Viva tranquillo che lo spirito che in lei opera negli impulsi e nelle rivelazioni manifestatoli (dalle sudette presacie) e divino con certeza come e divino il suo carattere di sacerdote.*

*Seguiti a pregare con retti fini come ai quali aspira il suo cuore affettuoso e pio. Io lo venero in virtu della grazia accenata in (...) quanto prima (...) meglio. No non curi il dileggio e la diceria dei mali erodenti e troppo assenati nella sensa della malizia mondana ma cechi e stolti pero nel conoscere la vera luce della verita e della giustizia che Iddio rivela per bocca del' uomo ai popoli.*

*La saluto caramente mi segno suo indegnissimo servo e fratello in Cristo*

*David Lazzaretti*

Da Monte Labaro 20 Aprile 1871.

**31 ottobre 1872 - da Monte Labaro - a sig. Agnese - David Lazzaretti - R-301**

*Carissima signora Agnese*

*Dopo tanto ò avvuta fagolta di scriverle questi pochi rigi.*

*Io ò lette e ricevute tutte le lettere che Ella e suo marito anno scritte a mio riguardo comprendo pure in esse che loro anno creduto dessere stati offesi da me e paremi con me si dichiarano guasti e rotti da ogni vincolo di amicizia. Loro ed io avvremo le nostre ragioni paremi e prudenza da saperci compatire dambo le parti, Io ò motivo di dire che saro sempre quello che lo ero allorche loro mi vennero a conoscere la prima volta qui in Monte Labaro come parimente io credo che loro siano gli stessi da quel momento fino a questo giorno.*

*Le passioni del cuore amaro mi anno voluto giudicare in piu diversi modi, Iddio solo a dritti e potere di giudicarmi e non altri, io ò saputo e so tuttora compatire la mia e loro loro pocheza e paremi mi vedo obbrigato di perdonarli qualunque offessa che à me pottessero avermi fatto in fatti come in parole. Io godo la pace con tutti amo tutti e vo bene a tutti perche me lo comanda Iddio e il dovere della ragion morale.*

*Se ripeto che o ragioni di dire che per la parte mia sono due onestissimi cristiani, due ospiti che per me saranno eterne le loro riconoscenze due servi del Signore che il mondo dovrebbe gettare nel eterno obrio sotto farse apparenze quello, che deve operarsi (a groria di Dio e a vantaggio immenso degli uomini) da loro.*

*Signora si rammanti che la Madonna della Conferenza ed io abbiamo un legame con Lei che a scioglierlo non bastano le forze umane e tutte le tentazioni diaboliche Lei sola lo puo sciogliere quando nega quello che realmente non potrebbe negare. Io non le parlo di me solo, ma le parlo di quel amore di quella carita di quella giustizia che Iddio mi a impresso in cuore, che un giorno nessuna persona potra dire che questo mio cuore fosse dominato da passione umana ma solo intento a servire a Dio e desser servo al mio prossimo con essergli d utile a quarcosa.*

*Per la parte del interesse e una potentissima ragione di ricevere cio che gli si appartiene, e benche per questo si deve tenere (...) privata, non davvero se non mi era proibito da persona autorevole...di insistere fino ad ora, ma questo suo silenzio va tutto in vantaggio loro in qualunque modo avvra tutto di meglio quello che non era decoro ne per me ne per loro.*

*I denari dei libretti gli saranno rimessi dalla soceta al piu presto possibile e gli sara pagato pure il frutto del tempo che gli a tenuti persi, duecento lire piu o meno non sono, non e volere bastante da sciogliere la mia e la loro amicizia e gratitudine come le o ridetto, Io ò detto o scritto ed opero secondo il volere di Dio si ramentino di me che per loro prego e prego caldamente onde la providenza a me gli riconduca, ed allora l'inferno per la parte mia e per la parte loro e vinto.*

*Gli saluto caramente unitamente a tutta la mia famiglia suo aff.mo amico*

David Lazzaretti

Da Monte Labaro 31 8bre 1872

**Ferragosto 1873 - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli - David Lazzaretti R-121**

Mio caro Don Tista

*Con moltissimo piacere o ricevuto la sua cara lettera. Dalla medesima comprendo che il Signore nella sua benignità infinita seconda i miei ed i suoi buoni desideri: conciosia che per Lei sia stato un gravissimo dispiacere e questa providenza la riconosco nella morte di suo Padre : ed per cui che ora possa comandarli di fare quello che prima non potevo sempre nella buona fiducia che a tutto questo voglia pure condisce il suo buonissimo superiore Don Luigi che esso pure spero che presto verra a far parte dei nostri Misteriosi destini di Monte Lapro; ecco quanto le impongo di fare.*

*Se Lei si ritrova a Monte Labbro si faccia condurre subito dal Vescovo a Montorio e da Esso si faccia comprende che il Signore la chiama al distacco totale del mondo per andare a servire Iddio dove lo a chiamato alla cura cura dell'Eremo di Monte Labaro e a tutta quella buona e numerosa famiglia che e appartenente ad Esso e si faccia dare fagoltà di potere fare catechismo prediche e sermoni ad ufficiatore come si usano fare in tutti i lochi santi al culto divino da potere struire tutta cotesta buona gente nelle loro cerimonie d'Installo religioso come una congregazione del terzo Ordine di S.F., tutto questo spero che la Dignità Pastorale di cotesto bonissimo Vescovo non essiterà ne pocco ne punto a favorirlo: poiche esso sa benissimo che si prende molta premura di fare fecondare fra i suoi diocesiani, la religione ed ogni opera religiosa e pia di virtù cristiana. Fatto tutto questo le resta altro che di rinunziare al (...), questo pure farà comprende al sudetto Vescovo come gli farà comprende il mal pensiero che a sopra di (...) Filippini, poiche seguaci dei miei principi; il Vesco di Acquapendente il quale mi dice che sia per venire al possesso della loro Diocesi di Montefiascone; tutto questo gli farà comprende perche quale Santo Ministero e Pastore di Cristo : non voglia in nessun modo costiggervi a motivo di una intrapresa che altro non che la medesima causa del fine di fare del bene a vantaggio della religione e delle anime nostre come credo che desidera di fare Lui stesso : Il Demonio al nome vilta sinsinua pure nello cuore di buonissime persone religiose e poi per interpersi alla opra che tende a buoni principi ed all'acquisto del bene per cui non deve farli punte cose se cotesto buon Pastore abbia fatto simili proposte d'essere contrario ai miei ed ai suoi principi poi non sarà tutto quello che si racconta dalla pubblica, esageratore e bugiardo novantanove per cento; cose che tutti questi (...) su tal particolare lo tenga per prova che il Signore sulla sua fede e sulla mia costanza : nell'essere cossi tanto avversato in una impresa che riguarda il bene di tutto il genere umano, in quanto a questo lasciamo fare a Dio che a suo tempo saprà disporre le cose in modo che gli uomini non potranno fare ne piu ne meno di quello che Esso vuole.*

*Desidererei pure che facesse una cita in Sabina a vedere come campano quella povera gente che nessun religioso pare che si voglia occupare di loro, Gesù mio che infedeltà che crudeltà che regna oggi fra gli uomini : basta il Signore come o detto sarà quello che prenderà rimedio a suo tempo in tutti questi avversari (Guardi come si possono contenere riguardo alla permanenza di un Sacerdote nel Ere di S. Angelo. Bisogna farle intendere che prima di venire a questo vanno fatti i comodi : e che i muramenti siano bene asciutti da non poter pregiudicare la salute e poi il Sacerdote in qualunque modo preghero il Signore che me la provveda per appagare il mio ed il loro buono e santo desiderio che spero indetelamente contro ogni mio merito dessere esaudito al momento che sarà comodi nell Ere nei modi sudetti.*

*Se non fosse ancora partito da Gradoli, come sentira che anno di già combinato, meni seco la Sua cugina e se la mandi a prende col calesse di Raffaello ma che (...) a fare la scuola a quelle povere figlie che a me stanno infinitamente a cuore la loro educazione, già che i loro genitori poco o punto ci pensano vizzio comune di quei disgraziati luoghi. Se essa si porterà all acquisto di questa grande impresa il Signore la rimeriterà in questa e nell'altra vita. Le faccia intendere che sono gente rozza e posti di rustiche capanne : che non si abbia a figura una cosa per un'altra. Giusto appunto per questa ragione se il suo fine è Santo (come indubitamente lo cre-do) dovrebbe maggiormente indrisi all'acquisto del bene come anno fatto tutti i buoni servi e serve di Dio.*

*Faccia tanti saluti a Don Luigi e F. Domenico io non li o mai scritto fra questo tempo : perche di ciò che conoscevo necessario tenevo informato Don Filippo. Sa molto bene che io non sono solito di scrive per mera curiosità ma per cose interessanti ed utili.*

*La saluto caramente nel nome del Signore suo*

*David Lazzaretti*

*(Non abbia timore che io nelle mie devote preghiere non mi scordo mai di Lei)*

*In data ferra d'Agosto del 1873.*

**14 Settembre 1873 - da Gran Certosa di Grenoble - a Don Filippo Imperiuzzi  
David Lazzaretti - R-26**

*Mio caro Don Filippo*

*Itesa la sua lettera le rispondo subito con poche parole perche non o tempo al lungo.*

*Tutto quello che gli è avvenuto tenetelo come non fosse gniente, faccia tutto quello che gli comandano di fare i superiori spirituali e temporalis e così e sicuro di fare la volontà del Signore.*

*In quanto alla Maestra le dica che aspetti il risultato dei fatti imprincipiati e poi si vedrà di non poter fare secondo la volontà del Signore ritornare alla sua patria ma per ora direi che si dovesse rassegnare ad aver pazienza e stare attendendo dalla provvidenza: meglio eventi che tali io desidero.*

*Lei si ritiri a Monte Labro a pregare il Signore e in quanto alla scuola lasci fare ai Soci*

*e per lei non ci pensi per nulla affatto, quando sarà chiamato dirà ai suoi superiori che lei è venuta a Monte Labaro per menare vita solitaria e nullaltro e dica liberamente che della scuola non se ne vuole impicciare ne poco ne punto e così e finito tutto il chiasso.*

*Si spiccia al quanto prima di mandarmi le sudette copie.*

*Dica al Tonioni che riguardo all governo della soceta faccia come meglio crede di fare.*

*Non dica a nessuno (...) degli ultimi miei scritti gli o rimessi da qua eccetto che le lamentazioni e le lodi a Dio. Tutti gli altri miei scritti le conegni a Raffaello e le dica che le tenga ben custoditi*

*Vi saluto tutti indistintamente*

*Vostro affe (...) G.C.  
D.L.*

*Dalla Gran Certosa di Grenoble  
14 7bre 1873*

**22 Novembre 1874 - da Monte Labbro - a Carolina Lazzaretti, Scansano  
David Lazzaretti - R-305**

*Carissima consorte*

*Desidero che dentro Mercoldi tu venga via coi figli perche io ho bisogno di avvervi qui a Monte Labaro prima di Giovedì prossimo : poiche Venerdì parto per andare a Torino, e forse mi converrà andare pure in Francia.*

*Portate con voi la valigetta la sacca da viaggio ed il giubbone di panno che mi diede ultimamente l'Avvocato e le mie scarpe, e pure tutto quello che fa piu comodo a voi tanto di vestuario come di carsamento.*

*Se il Sigr. Avvocato e la Sig.ra Maria ti domandassero come mai questa partenza cossi risoluta digli che tu non sai nulla e non manifestare il contenuto di questa lettera a nessuno, nemmeno a Raffaello perche io non voglio che si sappia che fo questo viggio; di cio non pensare a male perche a Torino o in Francia dove io vado non ci vado solo che a prendere denaro che di già mi anno avisato due lettere che il denaro me lo anno spedito a Torino da Don Bosco : e sono la somma di Lire 3500; e poi altri interessi come ti ho detto mi richiamerebbero di andare in Francia, ma ho pensato di menare con me Don Filippo e mandarci lui ed io aspettarlo in Torino.*

*Ho voluto manifestarti queste particolarita perche tu non dubbitassi della mia partenza e di questa mia chiamata improvvisa.*

*Ti saluto unitamente ai nostri cari figli vi comporto la mia S. benedizione nel nome del Signore tuo consorte aff.mo*

*ylb*

*David Lazzaretti e la Comunità Giuris Davidica*

22 9bre 1874 da Monte Labaro

**1 Dicembre 1874 - da Torino - a Carolina Lazzaretti - David Lazzaretti - R-306**

*Cara consorte*

*Stamani e partito qui da Torino Don Filippo insieme con Du Vascia per Belli e dopo anderà alla grande Certosa dove avrei dovuto andare io come ti accennavo nella mia lettera che ti scrissi da Monte Labaro.*

*Io sto qui in Torino aspettando il ritorno di Don Filippo: che l'aspetterei ai primi della settimana venente.*

*Se ti avessero riportato notizia che io prima della mia dipartenza da Monte Labaro mi sentivo male era vero e per cui prima della mia dipartenza desideravo di rivederti unitamente ai figli e nel modo come ti dissi non volevo che nessuno sapesse per dove era la mia partenza; altra volta guarda d'essere piu ubbidiente ai miei comandi e manda d'apparte qualche rispetto umano nonostante che convenevole alla dovuta riconoscenza; rammentati che più volte ti ho detto che io non agisco mai senza un fine retto, Io voglio, e quello che voglio e per la gloria di Dio; con cio sia che molte volte il mio dolore non sia compiacente alla simpatia dei nostri risentimenti umani, vengo a confidarti che io ero al caso di dovermene andare in Francia e forse dimorarvi qualche tempo se la mia buona fortuna non mi era favorevole; allora come avresti pensato di non avvermi ubbidito? Ti dovrei scusare forse dicendomi che saresti venuta se nuovamente ti mandavo a chiamare. Io ti ho piu volte detto che d'ora in avanti non voglio che nessuno mi usi la particolarità con transigere a quello che comando e voglio nei fini miei che sono i fini di Dio.*

*Questo doveroso rimprovero te lo' voluto fare onde ti sia memore per l'avvenire: in non essere di male esempio agli altri; ubbidienza cieca allora anderemo d'accordo, altrimenti sarò severo per te come sarò severo per gli altri. Ti avevo di già avvisata alla mia dipartenza da Scansano che ad (...) chiamata non avessi fatto eccezioni.*

*Al momento che riceverai questa mia lettera gradirei che unitamente ai figli tu ti facessi portare a Monte Labaro e poi chi e poco contento avra la compiacenza di lasciarci fare come vuole il tuo marito; l'esperienza degli uomini mi fanno agire senza riguardi di rispetti umani, le scuse che avrai da fare a cotesta famiglia saranno : quelle di dire che io voglio e basta. Più volte mi ero fatto intendere dallo Avvocato che al momento che io avessi conosciuto in Esso un fine umano di tutto il bene che Egli faceva a me ed alla mia famiglia io non sarei abbergato più una sola notte in casa sua. Ora tu stessa puoi considerare come io ti veda da lontano in cotesta casa coi nostri cari figli: ogni giorno ogni ora ogni momento che costi fai la tua dimora e una trasgressione al mio volere e a quello di Dio. Ecco come mi esprimo per tuo amaestramento: e per mio contegno di vivere d'ora in avanti cogli uomini che su me vedono i fini umani non che i fini di Dio.*

*Ti saluto unitamente ai nostri cari figli comportandovi la santa benedizione nel nome*

*del Signore agurandovi pace e salute.*

*Tuo aff.mo consorte  
David Lazzaretti*

*Da Torino 1° D.bre 1874.*

**13 dicembre 1874 - da Monte Labaro - a "non identificato" - David Lazzaretti  
(non autografa) - R-308**

*Molto Rendo Signore*

*Il giorno 8 del mese corrente ricevetti una sua lettera in data del 4 Novembre scorso. Dal tenore della medesima ho compreso quanto Ella ha l'ardente e santo desiderio di essere giovevole a fare qualcosa di bene in questo mondo così perverso e scorretto col santo aiuto di Dio. Si io, Rendo Signore, mi unisco a Lei nel più santo desiderio e nelle proposizioni di fare e dire tutto quello che sarà giovevole e necessario per la gloria di Dio e per il bene di noi stessi e dei nostri simili. Le faccio intendere però che io non mi trovo dimorante nella grotta di S. Angelo della Rupe Santa in Sabina presso Montorio Romano dove io fui per alcun tempo nel 1869 e 1871 e diedi principio ad un piccolo Eremo e vi costituì una Società Confraternita di Santi Eremita Penitenti e Penitenzieri, ma ora però fino dal 1869 dopo il mio ritorno di Sabina mi ritirai qui sul culmine di Monte Labaro dove io ho eretto un Eremo alquanto più rilevante di quello di Sabina e son per costruire un grande Edificio da me chiamato l'Arca della nuova Alleanza, perché così mi è stato rivelato dal Signore; e a detto Eremo vi ho costituita parimente una società Confraternita uguale a quella di Sabina, e questa mia dimora è parimente Continente del mio paese natio, Arcidosso distante da detto paese circa 6 chilometri e con me menano vita comune qui nell'Eremo di Monte Labaro un Sacerdote un certo Filippo Imperiuzzi natio dello stato Pontificio, di Patria Gradoli ed un Eremita laico un certo F. Ignazio Micus di Nazione Prussiana natio della Provincia di Vestfalia. Io tengo moglie e un figlio di 12 anni ed una figlia di anni 7 e questi convivono a poca distanza dell'Eremo di Monte Labaro in un podere che fa parte dei fondi di detto Eremo.*

*Le do tutte queste condizioni particolari perché abbia una idea di me più chiara come della mia posizione più che non l'avesse potuto avere dai miei scritti, che può aver letto, per quanto rilevo dalla sua lettera.*

*Mi dice che volentieri, se io fossi contento, Ella si porterebbe a menare vita comune nel mio Ritiro o poi fino quando il Signore ci potesse chiamare andare a militare sotto la Santa bandiera della Croce al riscatto della povera umanità oppressa e tiranneggiata dal vizio e dal peccato.*

*Io a tutto questo potrei acconsentire e sarei pienamente contento di soddisfare il suo desiderio ma le faccio osservare però che nelle mie mire e nei miei fini che sono i fini di Dio mi sembra che Ella potesse essermi più d'utile stando costà e facendosi propagatore dei miei scritti e cooperatore nell'opera mia in fatti e in parole come altri ne tengo in Francia in Italia, e in altre Nazioni di Europa e spero di averne in tutte le nazioni del mondo perché la causa mia, come le ho detto, è la causa di tutti: anzi lo*

*metterò in relazione con alcuni personaggi distintissimi riguardanti a me nei meriti e nelle proprietà tanto sia di Francia d'Italia e di Spagna, e d'altre Nazioni come le dissi. E perché possa comprendere meglio tutto l'altro Mistero della mia Missione le farò rimettere da un mio cooperatore Francese tutti i libri che si sono stampati e si stamperanno in lingua Francese e manoscritti di altre regole ed Istituti segreti, che per ora non si possono dare alla luce alle stampe e così potrà fare quello che tanto desidera per essere servo e discepolo o apostolo, come vogliamo dire, della Nuova Riforma di tutto il mondo, come potrà rilevarlo dai scritti e stampati che le indirizzeranno.*

*Ma se poi le sue circostanze gli permettessero di poter fare un viaggio in Italia a suo comodo, ed avere una conferenza con me e con altri miei cooperatori nella causa suddetta si può figurare quanto io lo avessi a piacere. Ma in ogni modo qualunque Ella potrà essermi d'utile vantagiosissimo per coteste parti nel farsi, come le ho ridetto, propagatore dei miei scritti e dei miei Istituti, come anco uno dei miei primi capitani di quelle sante milizie che non lungi verranno ordinate per la conquista di tutto il mondo.*

*Io mi sono espresso così chiaramente con Lei perché abbia più viva l'impressione di tutto quello che si fa e siamo per fare.*

*La salute con distinta stima  
D.L.*

*Fu spedita in lingua latina in America (13 Dbre 74)*

**15 febbraio 1875 - da Monte Labbro - a Leon Du Vachat - David Lazzaretti  
(non autografa) - R-310**

*Carmo Du-Vachat*

*Avendo inteso l'ultima sua lettera del 5 corrente mi sono chiamato al dovere di dirigergli questa mia, onde fargli conoscere che Ella viva di buon animo, e li sospetti che gli potessero venire per la testa, tanto di me come di altre cose se le levi dal cuore, e faccia conto che siano come tentazioni, anzi dure prove che Iddio vuole fare di Lei onde farlo degno della mia e della sua grande missione.*

*Ella dice che in Francia sono pochissimi, che credono alle cose mie, di questo non gli deve far specie perché così è prescritto nei disegni della provvidenza. Io fino ad un tempo stabilito non solo devo rimanere oscuro alla Francia ma pure all'Italia e a tutto il mondo perché così pure lo deve essere. Le dico solo con tutta confidenza, come ad un buon mio cooperatore, che io sono precisamente per la gloria di Dio, e per la mia umiliazione, Colui che tanto cerca e desidera la Francia e tutte le Nazioni del Mondo. Questa è la prima volta che io parlo così chiaro di me stesso a creatura umana chi Io mi sia. Lasci correre le cose come vanno, che per me vanno bene. Iddio mi fa conoscere che per ora debba vivermene qua in Italia sconosciuto dileggiato e perseguitato dalla maggior parte della gente dignitosa, facoltosa e grande ad imitazione di Nostro Signor G.C., perché la mia missione confraternizza a quella di Lui stesso a riscatto dei popoli tutti della*

*terra in una sola fede sottraendoli dalla empietà e dalla tirannide.*

*Quando io avrò compiuto l'opra mia sulla cima di questo Santo e misterioso Monte io mi porterò in seno alla Nazione Francese per la terza volta. Ora so di dovervi tornare per la seconda volta, ma per breve tempo, ma la terza volta dovrò starci diverso tempo ed allora sarà che i miei figli e fratelli francesi mi riconosceranno per quello che io sono, ossia per loro Prence e Duce per la gloria di Dio e per la salvezza della Francia.*

*È cosa ben difficile il credere che io sia il loro Prence e Duce per dritto della mia sanguinità che ora rimane oscurissima agli occhi del mondo in una umile condizione, come lo sono io, e pure così lo fu Gesù di Nazaret, quando si annunziò ai popoli della Palestina d'essere l'aspettato Messia discendente della stirpe di David caduta in quei tempi dal trono all'umile e bassa condizione di falegname, così lo è di me negli imperscrutabili disegni di Dio.*

*Gli parlo questo linguaggio così veridiero e chiaro, perché Ella si confermi in buona fede alle cose mie e perché Lei perseveri ad essere zelante cooperatore all'opra mia, e che in pari tempo si fa pure cooperatore della Francia e della causa di tutto il mondo nel trionfo della Religione e della Giustizia.*

*Io indegnamente prego e fo pregare per Lei, per la sua famiglia, che il Cielo le fecondi le sue sante benedizioni spirituali e temporali. Le auguro felicità e salute nel nome del Signore.*

*Da Monte Labaro 15 Febbraro 1875*

D.L.

**25 Novembre 1875 - da Belley (Ain) - a Carolina Lazzaretti - David Lazzaretti  
R-311**

*Carissima Consorte*

*Ieri sera fui di ritorno da Lione col Sig. r Du Vachat dove avro da ritornare lunedì prossimo e forse quindi avro da trattenermi qualche giorno riguardo alla corezione del libro dei Celesti fiori, se ciò fosse te lo faro sapere da Lione.*

*Stamani siamo andati io e Du Vachat a vedere un podere che (...) distante qui da Belley circa a due chilometri dove io desidero di ritirarmi al mio ritorno da Lione e dove pure spero e desidero che ci riuniremo tutti in famiglia qui ce ne vivremo in santa solitudine e in pace : questo luoco, se io ti devo dire la verità mi pare che la provvidenza di Dio come dispone di tutte le cose comuni lo abbia disposto appositamente per il ritiro di me e della mia famiglia: e un luoco solitario in se stesso: ma aggradevole e piacente esso rimane sulla riva di un piccolo fiume che il medesimo attraversando una valle forma una spece di lago che e morto dilettevole allo sguardo nella sua posizione geografica. Quindi vi abbita una famiglia di contadini del Sig Du Vachat, ma l'abitazione nostra e divisa da dove stanno essi ma pero e tutto un fabbricato: vi e una comodissima cucina e due stanze, ma una e grande da tenerci pure due o tre letti con orti e giardinetti sulla riva del detto lago che poi credere che e veramente al mio modo di vedere un luoco di pace e di felicità.*

*Domani Du Vachat vi manda il muratore a farla un poco ripulire perche finora era inabitata e vi e da farvi alcuni restauri nel camino e nelle finestre che vi mancano alquanti cristalli.*

*Quando io tornero da Lione se tu volessi venire qui venirai poiche il Signor Du Vachat avvrebbe desiderio ma in quanto ai figli mi a pregato che per tutto l'inverno si trattengano a S.Jean per imparare un poco la lingua e la ducazione Credi che li stanno a cuore come se li fossero figli e come i figli suoi le preme la ducazione dei figli nostri; e per questo noi dobbiamo contentarlo in tutto quello che vole non per suo ma per bene nostro. Questa primavera dice Egli ci riuniremo tutti insieme cosi piace pure a me e deve piacere a te ed ai nostri figli ed a Lucia che meglio di come ci dispone la providenza del Signore non potremmo trovare per questo misero mondo.*

*Ti saluto unitamente ai nostri figli Lucia e tutte quelle sore di nostra conoscenza particolarmente la Superiora mi dispiacque di non averla potuta salutare nella mia dipartenza. Vi comparto la mia benedizione nel nome del Signore agurandovi pace e salute.*

*Tuo aff.mo consorte*

*David Lazzaretti*

*Da Belley 25 9bre 1875*

*Oggi o scritto pure a Don Filippo se avvestete ricevuto quarche mia lettera dirigetela in una seconda busta qui al Signor D Vachat a Belley che Esso penserà a farmela avere a Lione o dove mi ritrovo.*

## **25 Novembre 1875 - da Belley - a Frate Ignazio - David Lazzaretti - R-312**

*Belley 25 9bre 1875*

*Carissimo Fra Ignazio*

*Io desidero che Lei manifesti a me tutto quello che crede necessario per bene dell'anima mia e per il fine della mia e della sua missione. Io fino ad ora non o potuto volendo fare come Ella desiderava e ne tranne poco si puo fare per ora : poichè il Signor Du Vachat vuole anche per suo riguardo che per un poco di tempo la famiglia si trattenga in Savoia ad imparare un poco la lingua e perche io pure possa essere piu tranquillo nella mia solitudine nel fare quello che ci o da fare : come la corezione del libro dei Celesti fiori ed altri scritti che io devo fare da doversi pubblicare dietro il detto libro dei Celesti fiori: come di gia di questo ne sapra meglio dalla lettera di Don Filippo.*

*Io avvrei voluto sapere da Lei se veramente crede come me colla persuasione nell'anima e nella coscienza se sia buona ispirazione la mia; poichè a quale mi sento chiamato da una forza arcana a dover scrivere e pubblicare cio che io credo fermamente essere la volonta di Dio perchè tutte queste cose me le sento nel cuore nell'anima e nella mente : è la solita voce arcana mi parla al cuore dicendomi opera secondo come Io ti ispiro e non ti fidare degli uomini eccetto quegli che fanno parte al mistero delle cose tue e*

*che Io ti o dati per compagni del tuo bene temporale e spirituale. Forse questa voce sarà un inganno, un'illusione di me medesimo. No mio caro Fra Ignazio. Questa voce altro non può che essere che la voce secreta di Dio che mi parla al cuore come mi a sempre parlato da che Ella sinfusa nell'anima mia quando la stessa voce mi comando d'entrare dentro la fiamma cagionata dai sette forgeri che tirarono la notte del 19 se ben ricordo del 1868 nella grotta di S. Angelo in Sabina dove da quel punto in poi io mi trovo dominato da una forza superiore alla mia natura in tutto il mio operato conciosia che molte volte agli occhi del mondo io sembri un uomo al differente di quello che mi sono annunziato d'essere : Questa mia apparente natura ora debbole ora fragile di tante imperfezioni umane : più volte le o detto che e tutto un mistero in coincidenza della mia oscurità e del disprezzo che di me ne deve fare il mondo : ma da tutto quello che io opero e paleso al pubblico di scritti; bene; perché a il vero lume dell'intelletto si comprende che non sono io che agisco ma e una forza superiore alla natura dell'uomo.*

*Da tutte queste mie esposizioni riguardanti me ed i miei successi io desidererei che Lei ne chiedesse un consiglio a se stesso; se sono o che possono provenire da Dio o altra forza arcana che potesse tendere al male dell'anima mia e del mio prossimo. Come la pensi di ciò io desidero di sapere per mio e per suo bene come di ciò le dico lo stesso nell'ultima lettera che o scritto a Don Filippo.*

*Io dora inavanti particolarmente di tutte le cose mie lo vorrei tenere al giorno e come gradirei che Lei pure facesse con me di farmi palese il suo giudizio, a regolarmi come meglio crede con rettizza e semplicità di cuore, e con altri non esternasi delle cose mie, che con Don Filippo il quale il Signore ce lo a dato come Padre Spirituale. Se ne prenda tutta la premura possibile in darmi risposta di tutto quello che le richiedo con una lettera scritta di suo carattere e così io terro caro ogni suo avvertimento e consiglio come proveniente da Dio : ciò a motivo di credere per quello che mi viene detto da Maria SS ma nel libro dei Celesti fiori.*

*La saluto nel nome del Signore  
Suo figlio e fratello in Gesu Cristo*

*David Lazzaretti*

**6 gennaio 1876 - da Belley - a Canonico Gian Battista Polverini - David Lazzaretti R-313**

*Mio caro Don Tista*

*Ora e venuto il tempo che Io ho bisogno della sua persona e senza stare ha pensare ad altro con profondo silenzio cerchi d'accomodare alla meglio le sue partite d'interessi temporali e vada direttamente a Monte Labro come Eremita dell'Ordine dei terziari di San Francesco d'Assisi. Eccoli la ragione di tutto questo.*

*Fragniazio e addivenuto incredulo e spregiatore della causa mia e posso dirli che pure giudica male di me ed il suo cuore e addivenuto maligno, in modo che il Signore mi*

ha mostrato chiaramente che porta odio a me a Don Filippo alla mia moglie e pure a Lucia, quello che mi e mi ha fatto inoridire che io fremo d'orrore in pensarci. Di tutto questo sono stati il motivo i concigliabili che egli dice tenuto con alcuni personaggi perfidi e traditori che facevano parte alla soceta delle famiglie cristiane a motivo del loro iniquissimo attacco al mondo essi si sono ricusati ad ogni opera di carità e di sacrifici nelle quali sotto il manto della fede e della umigliazione cui avavano promesso di seguirmi in ogni mio avvenimento come coperatori della mia missione ed invece mi hanno abbandonato rinnegato e tradito come tanti ipocriti e scellerati Giudei ed ora tutti questi miei interni e crudeli nemici (credendo che Io ignori la loro malafede e perversione ai miei principi) si sono uniti e si uniscono una parte col seudo mio amico Fra Ignazio e dicono di me le piu orribili menzogne giudicandomi tutto all'opposto di quello che in realta dovrei essere per loro come lo sono per Lei che essi sono stati anzi piu che Lei testimoni dogni mio operato. Tutto questo a me non fa specie poiche il Signore inanzi tempo mi aveva fatto vedere loribile quadro di questo loro tradimento dai miei principi come di gia ne ho parlato pure in diversi dei miei scritti; ci vuole fede pazienza carita e fermezza e poi coll'aiuto di Dio si supera ogni difigolta e si vince ogni nemico. Di tante altre mie miserie lo faro consapevole quando si trovera a Monte Labaro. Ecco quello che il Signore mi manifesto di Lei (cio le dico col piu sagro silenzio della morte) Deve portarsi allo Eremo di Monte Labro a sostituire il posto di Fra Ignazio, come mio consigliere e confidente Eremita. In qualunque modo che fra Ignazio si umigliasse e si ritrattasse di quello che ha dubbitato e detto di me Io non posso più fidarmi di una tale persona, delle grandi e misteriose mie ingerenze con Esso come ho pure avvertito Don Filippo ci vole molta prudenza e carita come ci comanda Iddio come si dovranno contenere Lei e Don Filippo riguardo a cio saranno nuovamente da me consigliati.

Per ora vada al Monte come prete e tutte le cose si faranno con carma a poco a poco. Lei a suo tempo deve portare l'abito d'un ordine di S.Francesco d'Assisi quale meglio gli aggrada onde potere indossare una tonaca da frate non che da prete di cio ne trattero quando la disposizione della providenza ci sara piu propizia.

Di cio che le dico di dover costruire il posto di Fra Ignazio non ne faccia ombra di parola neppure con Don Filippo, ne con nessuna persona di questo mondo; se mancasse al divieto di questo segreto non potrebbe essere piu il mio amico confidente e consigliere Eremita, tanto per sua e per mia regola chiunque gli si opponesse alla sua permanenza al Monte non ci faccia disputa dica che in quel luoco si sente tirato a dover menare vita solitaria e che non crede cosi pensando di fare, di trasgredire ha nessuna legge di questo mondo, se veramente il Vescovo di Montarcino insistesse a non volergli far celebrare la messa al Monte le faccia intendere che tutto sara per sempre per amore di Dio ma che in ogni modo Lei intende di starsene ritratta dal mondo nell'Eremo di M.Labro. Queste sole siano le sue proposte e il suo modo di procedere per qualunque domanda fatta od ordine che gli potessero dare.

Con Don Luigi dica che infine se deliberato di ritirarsi dal mondo e di andare a convivere

*unitamente a Don Filippo all'Eremo di M.Labro, altri non faccia consapevoli del suo ritiro al Monte Labaro. Quando si decide di andarci e fermarsi stanziare al Monte se meni con se Raffaello il nipote di Lucia di questo se n'è parlato pure con Don Filippo.*

*La saluto nel nome santo di Dio suo (...) in Gesù Cristo.*

*David Lazzaretti*

*Da Belley 6 Gennaio 1876 (Borgogna)*

**27 Febbraio 1876 - da Belley (Ain) - a Canonico Gian Battista Polverini**

**David Lazzaretti - R-314**

*Carissimo Don Tista*

*Finalmente con mio sommo piacere sento che si trova in Monte Labaro. Il giorno che Lei arrivo costì le mandai una lettera a Gradoli nella quale gli comandavo che subito si fosse portato al Monte così senza saperlo a' fatto la volontà mia e del Signore; sia sempre lodato Iddio nella sua bontà e nella sua clemenza.*

*Ella mi domanda cosa deve fare a Monte Labbro? pregare e dare il buon esempio innanzi sua azione tanto spirituale che temporale. Osservi che inanzi tempo scrivevo nel discorso della mia dipartenza per l'isola di Monte Cristo dico :- Ivi qui in questo santo luoco la santità del Crero dara esempio al mondo; questo vi basti per vostra regola e per vostra edificazione.*

*Il modo in cui vi dovete contenere unitamente Don Filippo, che per me come per gli altri altro non sarete (come o detto pure a Don Filippo) che due Angeli di consiglio e di edificazione. Eccovi quanto per ora le comando di fare a nome del Signore e per bene dell'anima mia vostra e di tutto il genere umano nei fini miei che sono i fini di Dio.*

*Tutte le notti (eccetto che un legittimo inconveniente) alla mezzanotte vi arzerete anderete in chiesa e canterete dell'Uffizio Divino Mattino e Laudi con tutte le preci annesse che si trovano nei doveri che cincombono nell'Istituto dei S.Eremiti; perora fate questo con fede con zelo fiducia e speranza nella Divina misericordia.*

*Guardino d'essere (...) nella preghiera e nella meditazione più che potete: istigate i nostri confratelli Eremiti alle pratiche del bene e star lontano dalla offesa di Dio.*

*La saluto nel nome santo di Dio agurandoli pace e salute*

*Suo amico e (...) in Gesù Cristo*

*David Lazzaretti*

*Da Belley 27 Febbraio 1876*

*Tanti saluti a mia madre a Gostino a tutti della nostra Sociale famiglia. Unitamente a Don Filippo li correggera al meglio che potrete nol credo che è informato Don Filippo le copie che le richiedo.. Lo Spirito di Dio sia con voi.*

*Aggiungo questo biglietto*

*Dicendoli che a quello che mi scrive da Gaeta Gentili le risponda Lei e le dica che io da più di un anno mi trovo fori d'Italia.*

*Chiunque le venisse da chiedere e domandare per iscrive a me le dira che Lei non sa positivamente dove mi ritrovo poiche come le ho detto devo fra breve prendere il sudetto pellegrinaggio e questo sara per la Palestina dunque pregi e faccia pregare a tal fine che Iddio faccia di me della mia famiglia e di tutti i miei seguaci secondo la sua S.Sma volonta. Consegnerà lacclusa di Raffaello alla moglie ed essa si consiglierà con lei sul tenore della medesima e penseranno su cio una come laltro meglio che credono in dare il suo parere a Raffaello. A me riguardo ai loro interessi temporali mi conviene a farli fare di sua volonta che allora in modo qualunque fanno bene perche io credo che come si trova disposto il loro quore da fare riguardo a ciò sia la volonta di Dio e non la volonta ne di me ne di loro stessi. Prima come dice Raffaello nella sua lettera consiglatevi colla Madonna della Conferenza e poi date il vostro consiglio e in questo modo sara fatto secondo la volonta del Signore.*

**12 Ottobre 1876 - da Belley (Ain) - a Canonico Gian Battista Polverini.  
David Lazzaretti - R-315**

*Mio Ca.mo Don Tista*

*Rispondo alle poche parole che Ella mi scrisse ringraziandomi dei consigli che le davo unitamente a Don Filippo.*

*Ciò che io le dicevo in quella lettera sono cose che credo essermi ispirate dal Signore nel fine che Essi si avvalorino nel suo Santo Servizio.*

*Si rammenti mio caro Don Tista che noi si serve ad una causa la più grande e per questa che vi vuole gran fede e confienza in Dio, coraggio e somma prudenza in tutte le cose e quello che le raccomando prima a tutto lo e di avere umilta carita e giustizia nel cuore, altrimenti ogni altra virtu senza questi santi principi puo facilmente propendere al male.*

*Gradirei da lei dessere informato minutamente come si portano i Vichi ossia la famiglia di Beppe e di Raffaello. Pure degli altri confratelli Eremiti desidererei di sapere qualche cosa. Ancora come vanno le cose di Lucia riguardo alla scola.*

*La saluto nel Nome del Signore agurandoli pace e salute.*

*Suo aff.mo (...)  
David Lazzaretti*

*Da Belley 12 ottobre 1876*

**12 Novembre 1876 - da Belley (Ain) - a Canonico Gian Battista Polverini  
David Lazzaretti - R-317**

*C.mo Don Tista*

Ieri laltro ricevetti la sua lettera in data del 6 corrente, nella medesima non potiedi comprendere chiaramente se Lei e Raffaello ne hanno ricevuta una mia indirizzata a Raffaello in data del primo corrente. Ieri ricevo altra lettera di Beppe Vichi dove in esso vene accrusa una di Raffaello neppure essa fa menzione della sudetta lettera che gli scrissi dove in esso lo invitavo a venire qua da me quando le fosse piaciuto di avere dal Signor Du Vachat la somma di denaro per sostenere i suoi interessi colle regole e condizioni che le feci scrivere a Lei da Don Filippo le quali sento dalla sua ultima a me diretta che gliela comunicate e che esso e contento di cio fare come sento che parimenti e contento il suo zio Beppe, considerate tutte queste cose pensammo come dico io ed il Sigor Du Vachat lo fa venire qua Raffaello.

Ieri in fretta diressi una lettera a Raffaello dicendoli poche parole e novamente lo invitavo a venire da me al più presto possibile poiche avvedo intesa la Sua e la lettera di Beppe come quella di Raffaello che tutti e tre mi fate conoscere le critiche circostanze di Beppe ed il sequestro fattoli per la ricchezza mobile del fitto del Baccinello, tutto questo parimente ho considerato ed percio che conosco la necessita che Raffaello venga da me al piu presto possibile.

Per ora, come le dicevo nell'altra mia lettera scritta il primo del messe corrente diretta a Raffaello, il Signor Du Vachat non le puo dare solo che due o tre mila franchi poi del resto si combinerà per modo che io credo che coll aiuto di Dio tutto verra accomodato.

Pure le dicevo nella sudetta lettera che riguardo al suo fratello avesse fatto come a lui piace di fare poiche Margerita e una donna da lasciala fare e per meglio dire lascarla pensare come vole e non contraddirli i suoi desideri il suo marito solo puole ottenere da essa quello che desidera Raffaello di non dividere per ora fra di loro atteso di tanta circostanza che le tornerebbe a danno per luna e per l'altra parte dei due fratelli Vichi ma in conclusione le torno a dire che gli lasciate fare come vogliono.

Mi dice che Ella vede limpossibilita che mia madre debba venire per questo anno stanziale a Monte Labro a tasso della grande umidita che Lei mi dice che i tetti sono al solito degli altri anni il mastice ed il brocce non fatto quell effetto che si credeva pazienza ad anno nuovo prenderemo altro compenso.

Le vigilanze politiche mi dite che sono cessate io credo che ci avvranno sempre la vigilanza poco intorno a Monte Labro poiche in cotesto santo luogo non si faranno mai cose contro le leggi di Dio e degli uomini da queste parole le voglio fare intendere che cercherete di fare il vostro dovere e poi non dobbiate temere di nulla.

Dite a Lucia che viva tranquilla e cerchi di santificare lanima sua e poi lasci dire e fare al mondo quello che vuole.

Dico di Raffaello quando esso vol venire qua venga subito o almeno al piu presto possibile per le ragioni esposte della loro stretta finanza ossia bisogno estremo di accomodare i loro e i nostri interessi poiche linteressi nostri vengono gli interessi loro sempre nel fine di una congiunzione santa fra di noi come di cio piu volte gli o parlato.

Di mia madre torno a dirle. Le raccomando che non le facciano mancare nulla se per la

*malattia di Gostino si fossero trovati a qualche strezza Lei pensi a procurarli quello che le bisogna che quando viene costa Raffaello io pensero a rindennizzarla se avesse fatto qualche piccolo sacrificio per esso le dico così perché per ora la mia madre non fa parte alla di lei famiglia di convivenza comune nell'Eremo di M.Labro.*

*Rigardo a Lazzaro mio fratello con esso non entrate più a trattare degli interessi del Baccinello, oramai le cose vanno lasciate fare, riguardo a ciò, come lo sono. Nel timore che a Raffaello non le sia giunta la mia ultima lettera sudetta torno a scriverli le regole che deve tenere per il suo viaggio.*

*Guardi di trovare un cento di franchi per fare il viaggio e si faccia dare i foglio di venti franchi la carta di Francia dal suo zio Beppe e le renda altri (...) venti perché esso quando si trovera comodo mi dice nella sua lettera andera a (...) Passi per la Spezia e prenda il treno la mattina alle 5 al Monte Amiata poi da Siena lo prende fino a Pisa da Pisa fino a Torino come o detto per la parte di Genova da Torino prende il biglietto fino a Modane e da Modane fino a Voiron. grande per Belley e quindi vi giungera alle ore 11 la sera ed io o altri lo attenderemo al Burro di Belle. Venga vestito di nero poiché faremo una visita a Turpino a Lione.*

*Faccia tanti saluti a tutti i nostri Carolina voleva scrivere a Lucia ma per questa volta non avuto tempo. Vi auguro pace e salute nel Nome santo di Dio.*

*Vostro aff.mo in G.C. D Lazzaretti*

*Da Belley 12 Novembre 1876*

**30 Novembre 1876 - da Belley (Ain) - a Filippo Corsini - David Lazzaretti R-318**

*(nelle mani di Filippo Corsini)*

*C.mo Filippo*

*Ti scrivo queste poche parole facendoti sapere che io sono pienamente contento che tu abbia accettato volentieri la nomina dei miei libri come sento che parimente e contento Raffaello; di ciò non ne dubitavo che volessete ricusare un onore che vi o voluto fare perché voi siete come ti dissi nell'altra mia i miei più cari amici.*

*Riguardo al modo che dovrai tenere per la vendita, te lo manderò scritto quando ti spedirò i libri; il tempo sarà quello che ci darà consiglio riguardo a decidere te ed io della tua posizione.*

*Ti saluto unitamente alla tua famiglia come saluterai Timarita, agurandoti pace e*

salute nel Nome santo di Dio.

Tuo aff.mo (...) G.C  
David Lazzaretti

Da Belley 30 Novembre 1876.

*Che dissero i miei fratelli quando li leggesti la lettera che li scrissi in cammino ?*

**1 Gennaio 1877 - da Belley (Ain) - a Canonico Gian Battista Polverini  
David Lazzaretti - R-319**

*Cmo Don Tista*

*Ho ricevuto l'ultima sua lettera col biglietto della Signora Alice il quale mi ha consolato nel sentire che la stessa e sempre memore del Monte di me e della mia famiglia, gli avrei voluto scrivere se avessi avuto l'indirizzo.*

*Mi fara il favore di scriveli a Roma e domandarli il suo indirizzo e poi mandarmelo e nel medesimo tempo le dara notizia di me e della mia famiglia partecipandoli i nostri saluti ringraziandola dei boni aguri del capo d'anno e le dira che io sarei morto desideroso di rivederla prima che io debba fare un lungo pellegrinaggio fuori d'Europa e avrei voluto lasciarli un prezioso ricordo per la sua buona e sincera amicizia. Sa che io e Carolina ci ritrovamo nel dipartimento dell'Ain che Bianca e in convento nella citta di Belley e che Turpino e nel Seminario dell' Arcivescovado di Lione e che fra giorni anderemo pure noi a stanziarci a Lione e meneremo con noi Bianca mettendola in altro convento in Lione e cosi tutta la famiglia la porto stanziale a Lione ed io pure qui dimorerò fin tanto che non prendero il sudetto pellegrinaggio tutto questo fara sapere alla Signora Alice e poi del risultato mi fara subito informato.*

*Ora ho poco tempo di scrivere delle domande che mi fa nelle sue ultime due lettere le dico queste brevi parole.*

*I saccismi che lei fa alla (...) non mi piacono ne poco ne punto preghi per essa e faccia pregare che in virtù della domanda che Lei mi fa la (...) tempo tre mesi ne vedrete un prodigioso risorgimento dalla sua ossessione e (...) in tutta quella famiglia. Dopo che Lei avra pregato a tal fine per sette settimane consecutive si porti in questa casa con un fanciullo di sette anni e faccia che questo fanciullo esso versera per la casa a regola di un bichiere dell'acqua prodigiosa della grotta di Monte Labaro senza che nessuno si accorgia di questa operazione; e a nome della S.Sma Trinità di Maria Vergine e S.Michele, comanderà con voce interna ai demoni di fare la volonta dell' Altissimo: e così tutto procederà quello che il suo e il mio cuore desidera faccia silenzio di tutto questo altrimenti Iddio si chiamerà offeso da lei abbia ubbidienza e non agisca indirettamente in tale operazione ma con umiltà e con silenzio che fino ad ora non ha avuto di quello che avrebbe potuto ottenere avra compreso quanto io le voglio dire con queste brevi parole.*

*Faccia tanti saluti alla mia madre a Gostino a tutti i nostri confratelli Eremiti. Quando tornerà Raffaello scrivero a tutti quegli che mi hanno scritto particolarmente a Pavolo*

*Conti il quale mi dice in due delle sue lettere che desidera una pronta risposta che ora non posso dargli perche come dico non ho tempo.  
La saluto nel Nome santo di Dio agurandoli ogni bene.*

*Suo affmo in G.C.  
David Lazzaretti*

*Da Belley 1 Gennaio 1877*

**22 Gennaio 1877 - da Belley (Ain) - a Canonico Gian Battista Polverini  
David Lazzaretti - R-320**

*Carmo Don Tista*

*Tante cose che gli vorrei dire che non ho tempo di scriverle, gliele dira Raffaello a voce.  
Mio caro Don Tista ora e venuto il tempo di servire a Dio nella preguiera e nel sacrificio.  
Io nella settimana corrente parto da Belle e vado a Lione e da qui vado a parigi fra  
quarche tempo e dopo seguira probabilmente il mio pellegrinaggio per la Palestina  
dunque pensate voi che pellegrinaggio questo sara per me.*

*Dite a Lucia che io confido nelle sue preghiere e che Essa non si dimentichi dei consigli  
che le diedi allor che fece la sua dipartenza da me.*

*Dogni interesse dello Eremo spirituale e temporale quello che fara Lei col consiglio  
di Don Luigi sara tutto ben fatto, a tal proposito le feci scrivere una lettera da Don  
Filippo giorni indietro che mi trovavo a Lione.*

*La saluto nel Nome del Signore unitamente al suo nipote Vincenzo Lucia Angela e  
tutti i nostri confratelli Eremiti agurandoli ogni bene*

*Suo affmo nel Signore D. Lazzaretti*

*Belley 22 Gennanaio 1877*

**5 febbraio 1877 - da Lione - a Canonico Gian Battista Polverini - David Lazzaretti  
(non autografa, firmata) - R-321**

*Carissimo Fra Di Tista Ec.za*

*Gli dico Fra Di Tista per la gloria di Dio si rammenti che questo beato nome glielo  
avevo preveduto da lungo tempo.*

*Se per disposizione dei preordinati disegni di Dio, Lei ha ricevuta questa così grande  
umigliazione d'essere stato sospeso ad Divinis come ella mi dice dal Vescovo  
d'Aquapendente e dal Vescovo di Montalcino credo che sarà una di quelle prove che  
principieranno a far conoscere la missione sua congiunta alla missione Mia essere  
proveniente da Dio per modo misterioso ed ammirabile.*

*Queste brevi parole scriverà direttamente a Vescovo d'Aquapendente e di Montalcino  
senza aggiungervi ne levare una sillaba e n'attenda l'esito nel silenzio, nella solitudine  
e nella Pregariera*

*Sua Ec.za*

*Se io mi trovo così umigliato da Sua Ec. per amor di nostro S.G.C. al quale ho consacrato tutto mestesso in questa solitudine ritirato dal Mondo attendendo una ratificazione di quelle verità contenute nelle Sante Scritture, io sono pienamente contento. Sol mi dispiacerebbe se la mia umigliazione prevenisse da altro indiretto fine che dovesse recar agravi alla mia coscienza e danno all'anima mia non che alla reputazione del mondo qto nulla stimo.*

*Io nul'altro domando a la Sua Paternità che la libertà di coscienza, la quale non nega a nessun dei suoi Figli la Chiesa che è madre amorosa di tutti i fedeli.*

*Voglia accordarmi Sua Pat.a se non come Prete Sacerdote come laico Eremita di vivermene in pace in questo solitario ritiro nell'umigliazione e edificazione di me medesimo professandomi sempre*

*Suo devoti. mo Servo.*

*Ierlaltro crissi al Vescovo di Montalcino una copia di detta lettera l'ho rimessa a D.Filippo come ho scritto a lui stesso, legga queste lettere e vedrà che l'umigliazione mia e quella della mia famiglia non sarà meno della sua tuttavia son contento e ne ringrazio il Signore che sia venuto quel tempo da me tanto desiderato d'essere condotto al Calvario, come infatti stanotte o sonnato che di me n'avevano fatto una vittima ma prodigiosamente mi pareva d'essere ritornato in vita e con tanta gloria avevo trionfato dei miei nemici e di tutto l'Inferno. Queste brevi parole vi bastino a crescermi la fede, coraggio, e confidenza in Dio.*

*Lo saluto nel nome de Signore unitamente alla mia moglie e figli i quali passera alla mia madre, Agustino a tutti gli astanti in M.te L. e i nostri confratelli Eremiti.*

*David Lazzaretti*

*5 Feb. 1877 Lyon*

*P.S. L'averto che la suddetta lettera del Vescovo non faccia intendere a nessuno che lo scritto Io*

**20 Ottobre 1877 - da Roma - a Canonico Gian Battista Polverini - David Lazzaretti - R-323**

*Cmo Signor Don Tista*

*Qui in Roma o saputo da una lettera che ricevetti giorni sono da mia moglie che la polizia è venuta a cercarmi a Monte Labro e a casa di mia madre col mandato d'arresto di questo desidero d'essere subito informato da Lei di cose positive e non di ciarle per mia regola.*

*Fatemi sapere come vanno le cose vostre e come andata la copertura dell'Eremo consegnate colle vostre proprie mani gli accrusi biglietti a mia madre e a mio fratello.*

*Se avnessero saputo costa che io sono a Roma spargete la voce che io sono ripartito per Londra come è probabile che vi vada di giorno in giorno come avrà saputo da Don Filippo. Di esso fatemi sapere qualche cosa come a combino o combinerà di fare riguardo al Vescovo di Montarcino.*

# Sacro e profano

*La saluto nel Nome del Signore agurandole pace e salute. Come le torno a ripetere fate tanti saluti a tutti distintame= a Lugia ad Agelina Papi ed alla famiglia Vichi e dite che io sono partito ed oprate prudenza.*

*Suo affmo amico e fratello in Cristo D.L.*

Roma 20 O.bre 1877

*La lettera me la mandera all'indrizo a nome del Signor Angelo Sarpetti  
Via S.Fomasso Imperiore N° 36*

**10 Novembre 1877 - da Roma - a Canonico Gian Battista Polverini  
David Lazzaretti - R-325**

*Cmo Don Tista*

*Sono circa due settimane che Lei e partito da me e non ho saputo piu le sue notizie. Desidero sapere qualche cosa dei fatti vostri e come vanno le cose di Monte Labaro poiche Carolina mi scrive e mi dice che gli ha scritto Don Filippo che i Gendarmi sono stati a domandare di me altra volta al Monte e vero?*

*Vi prego che se Don Filippo non mi avesse mandato le copie dei mano scritti che lui sa guardi in tuttii modi di farli avere dentro la settimana veniente perche io verso il 20 o il 22 del mese corrente torno a Lione.*

*Le cose del S.Ufficio riguardo a me sarebbero state serie se io providentemente non venivo a Roma poiche dopo di condanare tutte le mie opere stampate attentarono di interdire ossia sospendere le due cappelle di Monte Labro e Montorio Romano. La cosa per la gloria di Dio non è andata così tutto per ora e carmato! Ma non solo così gli avverto che ora voi verete vigilati in tutte le vostre azioni non solo quello che potessete dire e fare di giorno ma pure di notte e sempre in ogni piu piccola minuteza. Dunque vi basti questo mio avviso nel sapervi regolare colla massima prudenza tanto nei fatti come nelle parole come io debbo sperare che per la vostra buona condotta non vi nuocera mai cosa da poter intaccare la vostra e la mia reputazione.*

*Riguardo alla permanenza di Lucia costasu, al S.Ufficio gli e stata dipinta orribilante, di cio non fa spece ne a me ne deve fare spece a loro il mondo malignio dica quello che vuole; voi portatevi con Esso secondo come esige la vera prudenza e la carita cristiana nel modo che ce lo comanda i nostri santi Istituti e poi lasciate che dica il mondo; nessun uomo che a voluto far qualche bene pubblico in vantaggio dei suoi simili e andato esente dalle piu fiere perseguzioni calunnie e tacce inique degli uomini: confidate in Dio in ogni vostro buon fine e non temete di nulla.*

*Dico bene, come va questo affare. Mi si scrive di Francia e mi dicono che Don Filippo si sta preparando per tornare a Lione è vero?*

*Faccia tanti saluti a mia madre a Gostino ma diteli che non dica a nessuno che io son sempre in Roma ed Essa stessa mi faccia sapere come si trovano contenti di stare al Monte. Le sudette copie vi raccomando in modo qualunque di farmele capitare senza ritardo. Rispondetemi subito a posta corrente per mia regola coll' indrizo al Sig. Angelo Sarpetti Via S.Fomasse Imperiore n°36. Questa mia lettera come dico non la faccia vedere ad*

*David Lazzaretti e la Comunità Guiris Davidica*

*ubi*

*intendere da nessuno fuori che a Don Filippo e riguardo a quello che vi ho avvertito cercate di bene essere consigliati fra voi. Cercate di frequentare poco il podere di Raffaello ossia dove sta Lucia per le ragioni esposte.*

*Passo a salutarla nel Nome Santo di Dio agurandoli pace e salute. Suo affe.mo in Cristo  
Roma 10 Novembre 77 David Lazzaretti*

**10 Dicembre 1877 - da Londra - a Canonico Gian Battista Polverini  
David Lazzaretti - R-326**

*C.mo Don Tista*

*Venerdi mattina arrivai a Londra e subito andai a vedere della stampa ma non ho potuto far nulla a motivo di certe preservative che volevano che a me non sono piaciute e che per nessun modo potevo accettare. Oltre la stampa avevo da venire necessariamente a Londra ed era di presentare una mia proposta alla Regina d' Inghilterra come altra ne ho presentata al Presidente della republia di Francia a Parigi ed altra alla Regina di Spagna, ora che ho fatto questo mi aspetto quarche cosa di bello, staremo a vedere, questo bello sara secondo il solito avversato e perseguzione e così credo anticiperemo la nostra gita per l'oriente.*

*Mio caro Don Tista questa vasta e grandiosa citta mi ha fatto conoscere pienamente quanto la religione cristia a bisogno di una riforma in soli tre ciorni che vi sono vi ho di gia conosciute 5 sette di cristiani, altre sette del giudaismo che insieme essendo andato per le loro chiese e le loro moschee e veduto cose che mi hanno dato molto esempio ma mi hanno lasciato in cuore una certa pena che io non posso esprimerla pregate e fate pregare secondo i miei fini.*

*Delle comper che vi chiedevo non occorre che ora le fate con fretta metteci il tempo che ci vole e fatele bene.*

*Fra quarche giorno spero di ritornare a Lione vi saluto tutti agurandovi pace e salute nel Nome del Signore vostro aff.mo in Cristo*

*D Lazzaretti*

*Londra 10 Di.bre 77.*

**25 febbraio 1878 - da Lione - a Canonico Gian Battista Polverini - David Lazzaretti  
R-328**

*Carmo Don Tista*

*Molte ragioni mi stringono a dovermi rivorgermi a Lei per fare Lei quello che presentemente non posso far io, e sarebbe che Lei deve andare a Roma a fare personalmente una supplica al nuovo Papa Leone XIII perche Esso si voglia prendere cura desaminare ho fare esaminare l'essenziale dei fatti miei e che me ne dia un consiglio*

nel modo che mi debbo contenere se non un decisivo giudizio poiche or sono venuto a un punto il piu serio delle cose mie una qualvolta che dovessi eseguire l'imperioso comando datomi da Dio (che cio sia ho ragione di credere senza pretendere di farmi giudice di me medesimo) venendo a pubblicare gli Editti che gli rimetto in numero progressivo nel modo che in detti Editti viene indicato.

Avanti di pubblicare gli Editti avevo pensato di scrivere una lettera come supplicha al nuovo Papa facendoli conoscere con un breve memoriale, tutte le cose piu importanti dei fatti miei e dirigerla a Roma da persona sicura, ma poi consigliata da me la cosa e pregato caldamente il Signore che bene mi avesse illuminato riguardo a tal proposito, in ultimo mi sono sentito ispirato di rivorgermi a Lei (come gli ho detto) di dover per mio e per suo riguardo fare presentare una supplicha personale al nuovo Papa e desidererei che gli fosse presentata una copia degli Editti che gli ho rimessi e quando il Papa od altri che per Esso desideranno di ascoltare le sue e le mie umigliazioni come Essi desideranno di me e di Lei a Nome della Santa autorita della Cattolica Chiesa io come Lei saremo pronti ad ubbidire solo che desidero (quando mi si comandasse di retrocedere nell'opera mia) che mi fosse assegnato un luoco da poter vivere pure lavorando la terra dove preferirei di andarmene per volontario e perpetuo esiglio io e la mia famiglia per ritirarmi dal mondo e quando cio su di me giudicasse la Chiesa son pronto pure a ritrattarmi con iscritti ed ancor pubblicandolo se cio mi fosse permesso ho comandato dalla Chiesa e cosi facendo non crederei mai di rinunziare alla mia missione con convinzione dessere inganato ma per submissione alla Santa autorita della Chiesa e quando mi sottometto ad Essa per amor di Dio Esso stesso poi pensera a manifestare nel modo che crede la verita delle mie nelle sue parole ed allora io sarò sempre pronto a servirlo come misero strumento materiale dei suoi Divini disegni quando riconosciuto per tale avvalorato coll'accordo (ad una cosi grande impresa dei suoi Santi Ministri come mi si comanda di fare per la decima volta che io supplicho e mi umigli ad Essi per conoscere la causa mia se e proveniente da Di o da spirito maligno sotto lapparenza del bene. Così pensando io credo di persone (...) se altrettanto pensassero di fare le autorita della chiesa per venire allo schiarimento di un affare di così grave importanza. farebbero quello che gli spetta di fare.

Lei sa che per nove volte mi sono presentato ed ho supricato alla Curia Romana mai sono stato ascoltato e quanto ho sofferto e soffro nel corso di nove e piu anni che io meno questa vita Lei lo sa come sa e conosce le mie massime ed i miei principi (e scrisse pure l'importanza misteriosa della mia missione) Ora ho deliberato per la decima volta per mezzo Suo nel modo che gli proposto rivorgermi alla Curia Curia Romana ove io credo fermamente che della bonta e liberalita veramente Apostolica caratterizzata nel novo Papa Leone XIII avra una decisione positiva per essere consigliato nel modo che devo contenermi riguardo alla deposizione che faccio rimettendomi al Suo Papale Apostolico e Paternale consiglio.

Se non volessero ascortarmi (che io credo che mi ascoteranno) nelle suppliche che Lei fara per me ma se poi facessero come hanno fatto fino a questo giorno Io seguiro

*ad agire come mi sento e mi credo ispirato ed animato da Dio e se l'opera mia non è di Dio certo che perirà come sono perite e periscono tutto giorno le opere che sono dirette al male. Ma io che ho sempre operato con fine retto ed in buona fede ho creduto ed ho ragione di credere che l'opera mia sia proveniente da Dio come credo e mi protesto di non aver mai servito e di mai servire al fine del male e con queste ferme massime spero nella protezione dell'aiuto della grazia Cieleste e così sperando concludo colle ultime parole del Te deum = In Te Domine speravi non confundere in eterno=*

*Per parte Sua farà un maturo esame su quello che avrà da fare e da deporre come per supplica al S.Padre e di ciò me ne rimetterà una copia (cosa fatta con sollecitudine) ed io gli darò il mio consiglio sulle sue deposizioni. Si regoli dir poco ma con questo poco dica tutto il succinto dei fatti suoi e dei fatti miei i più importanti e faccia conoscere che Lei non ha altro fine che di servire a Dio nell'opere al bene e che questo bene lo crede contenuto nell'umiltà e nella sommissione alle Sante autorità della Chiesa di nostro Signor G.Cristo e quando a dette autorità si supplica per essere diretti e consigliati per far questo bene Esso ci deve ascoltare con amore con carità e con giustizia e se ciò non fanno per loro negligenza e se il nostro da noi creduto bene si converte in male ne sono complici loro e di tutto ciò ne debbono rendere esatto conto a Dio.*

*Appena che avrà ricevuta questa mia lettera mi scriva subito se si sente disposto a fare quanto gli ho proposto ed allora concertarmi quando doveva fare la sua partenza per Roma e il modo che dovrà tenere per far tutto quello che occorrerà secondo le disposizioni della Divina provvidenza.*

*La saluto nel Nome Santo di Dio agurando ogni bene*

*Suo aff.mo nel Signore  
David Lazzaretti*

*Lione 25 Febbraio 78*

*Faccia copiare questa lettera a Don Filippo e questa la tenga per portarla con sé a Roma.*

**14 marzo 1878 - da Roma - a canonico Gian Battista Polverini - David Lazzaretti R-329**

*Cmo Don Tista*

*Escrivimamente scrivo a Lei facendole sapere che ieri fui esaminato al S.Ufficio le cose io prevedo che in ogni modo per noi andranno bene per la gloria di Dio. Ciò gli avverto e lo faccio puntualmente appena ricevuta questa mia se avesse dette o no dodici dalla mattina che partii io dico al pubblico dell'Altra che Lei fu pregato da me a celebrare dodici messe per supremo comando di Dio contro il divieto dei suoi Superiori Spirituali ma che dopo celebrate dette Messe Lei intende d'essere sospeso e di ciò ne attende un giudizio da Roma.*

*Don Filippo dica che quello che a fatto lo a fatto per mio comando e che ciò facendo*

*ibv*

*David Lazzaretti e la Comunità Giuris Davidica*

*non a creduto di far male perche non ancora era stato sospeso da Vescovo di Montarcino e se dora in avanti il detto Vescovo gli mandasse la sospensione gli scriva sempricamente queste parole Io seguito il Mio Ministero per Comando Supremo di Dio cio facendo non intendo trasgredire ai Suoi ordini poiche attendo una risposta da Roma e poi son pronto ad ubbidirlo (...) ubbidentissimo: queste saranno le semplici parole da scrivere al Vescovo se in caso avvenisse quello che vi ho prevenuto. Se foste interrogati riguardo alla confessione dite che di cio fate come avrete avuto supremo comando di fare e null altro e non dite chi vi a dato questo supremo comando solo dite Colui che ce lo poteva dare ed a potere e fagolta di darcelo di piu non dite se foste interrogato ed esaminato dovunque e da chichessia.*

*Fatemi sapere tutto quello che si dice e si giudica costa di quello che io o parte e comandato a Nome di Dio della nova riforma in cotesto santo Monte.*

*Vi saluto unitamente alla mia madre e tutti i nostri confratelli e sorelle in Cristo*

*Vostro aff.mo nel Signore*

*David Lazzaretti*

*Da Roma 14 Marzo 78*

*L indirzzo a S.Bonaventura al Palatino diretta al P. Giovachino*

**3 Maggio 1878 - da S.Chamond - a Canonico Gian Battista Polverini  
David Lazzaretti (non autografa) - R-334**

*Mio caro Don Tista*

*A voi non è ignota la causa, per la quale siete venuto abbagliato nel chiaro lume della vostra fede, la quale io non vi avevo data né altro uomo di questo mondo, ma Iddio, perché di Voi vuole servirsi per i suoi alti Divini Disegni.*

*Nessuna forza umana vi può disunire da me, perché voi con me siete congiunto, perché siete come me, l'Unto del Signore.*

*Leggete queste poche parole e pensate a Voi stesso, e poi vi ricorderete d'essere quello che siete; e ciò che vi è accaduto in Roma, congiungetelo ai miei accaduti, e poi di tutto questo ne farete i vostri giudizi a suo tempo.*

*Voi andate in Sabina, parlate a quella buona gente a nome mio nel nome di Dio, e tutto l'Inferno di Voi tremerà, e Roma verserà lagrime di dolore e di sangue, quando sentiranno la forza e la verità delle vostre parole, poiché io di questo ne ho parlato innanzi tempo per maggior gloria di Dio, e quello che ha giudicato la perfidia umana, sarà un monumento d'eterna gloria alla memoria d'È posteri per me e per Voi.*

*Vostro in Cristo*

*D. L.*

*S.Chamond 3 Maggio 1878*

**3 Maggio 1878 - da S.Chamond - a Don Filippo Imperiuzzi - David Lazzaretti  
R-334bis**

*C.mo F..... Sacerdote Eremita*

*Da qualche giorno che io sapevo che Don Tista avrebbe fatto una così triste parte come di già lo avevo prevenuto che sarebbe (...) del suo (...) se lui per qualunque motivo si fosse mosso dal Monte senza il mio permesso. Questo avviso lebbe unitamente a Lei nel potere di Raffaello perche era prima della mia ultima dipartenza per Roma. Dico non vi dovete dar pena perche Don Tista con questa sua caduta per tera un gran vantaggio esemplare al propagamento della nostra Santa Riforma, perche esso presto lo vedrete ritornare al Monte contrito a confessare la sua debolezza e si fara forte in modo che le sue parole, o per meglio dire la sua lingua addiverra di fuoco e sara il terrore del superbo Sinedrio di Roma profana, e di tutta la setta farisaica, partitanti dell'Idolatria Papale.*

*Dite a Vincenzo che io lodo e apprezzo la sua buona fede e per essa si fara degno e valoroso soldato delle Mie Santa Milizie; non solo sono contento che resti con voi a M.Labaro, ma voglio che lo consacrate consaguigno figlio della mia famiglia giurisdavidica nell'ordine di Melchisedecchi e così farete a tutti quelli che avranno qualita consimili fra gli Eremiti penitenzieri e penitenti come di ciò lo feci avvisato a Torrenieri e a Filippo Corsini glielo pervenuto in una lettera che gli ho fatto scrivere da Turpino.*

*Di Lucia parimenti apprezzo la sua fermezza, di essa non ho mai temuto perche so da gran tempo che deve fare tante buone cose per la gloria di Dio: vi raccomando che predicate di continuo la modestia e la purita a tutte le donne che a Monte Labaro vengono a fare la confessione d'emenda e la Santa Comunione.*

*Dite a tutti i nostri confratelli Eremiti che ciascheduno hanno preparata una gloria senza limite perche tutti chi per un modo chi per un altro si distingueranno nella sua missione per la propagazione della nostra Santa Riforma.*

*Subbito ricevuta questa mia lettera manderete Beppe Vichi a Roma a trovare Don Tista e levarlo di mano al Superbo Sinedrio di cui come Me ne hanno fatto una vittima ed e perciò che io gli do l'onore di chiamarlo la figura del protomartire S:Stefano. Direte a Beppe che dopo passeranno in Sabina a far note tutte le deliberazioni che Io vi rimetto; dandone ad (...) una copia per darla a Don Tista.*

*A Suo Zio gli dira che lei si trova in una sommita piu che non e il potere del Superbo Sinedrio di Roma profana e che compiangi la sua cecità unita a quella di tanti imperi che hanno serrati gli occhi per non guardare l'astro che e spuntato sul mattino di nuova luce e si sono tappate le orecchie per non sentire la voce della verità e della giustizia.*

*Riguardo a Lei procurerà nel miglior modo possibile di portare i peccatori alla penitenza comportandoli la soluzione di tutti i loro peccati e recandoli. a confidare e sperare nella Divina misericordia facendoli concludere che e vicino il giorno della giustizia e che l'empietà e la tirannide sara estirpata sopra tutta la terra.*

## Sacro e profano

*A tutti quegli che vengono a Lei, maggiormente la Domenica dopo la messa gli spieghera il Simbolo che gli rimettera della nostra Riforma animandoli ad avere la carita presso i suoi simili ed essere sinceri e retti di cuore in tutte le loro azioni sterne ed interne; ad avere schietta e sincera la fede e la religione non che apparente e fallace.*

*Desiderei che voi faceste una domanda alle autorità governative se esse vi dessero fogolta di andare a procamare i vostri principi religiosi, per sentire come essi vi rispondono onde potervi regolare nel consiglio che terrete per disporre gli individui che vi proponno (per tale propagazione) negli ordidi che vi depongo riguardo a questo consiglio.*

*Mi dice che il Becchini non ha ricevuto risposta da Du Vachat se in caso la ricevesse non rispondete ad Esso prima che io non abbia condizione di quello che dice. Cio non avverra ma se avvenisse che per fine qualunque che a voi venisse a scrivere Du Vachat o quarcuno per interesse di Esso quanto vi ho avvisato vi scrivo di regola.*

*Non si dimentichi dei consigli che gli diedi nella mia urtima dipartenza. Mi faccia informato ogni 8 giorni, e ancora due volte la settimana di tutte le cose che avvengono in concidenza, ho avverse ho controverse dei nostri fatti del giorno, questa data pongo d ora in avanti per obbrico ed imperioso comando; questo lo voglio perche io temo che da un giorno all'altro si debba dichiarare un governo repubblicano in Itaglia, per cui voglio pure (come vi avvisava Turpino) che vi apportate ad un giornale più importante e questo dopo di averlo letto voi lo manderete a me a nome di Carolina.*

*Il contenuto di questa lettera manifestatelo a tutti i nostri confratelli Eremiti ed esortateli a pregare caldamente il Signore che presto Io e la mia famiglia possiamo ritornare da voi a portare il buono agurio (colla nostra venuta ) a tutta la nazione Itagliana e sconforto e terrore agli empi nemici della patria e della fede.*

*Gli Editti ed il Simbolo della Riforma ve gli rimettero fra giorni. Non si meravigli se mi vede scrivere di mio carattere perche oggi giorno della Santa Croce. Il Signore mi ha consolato di farmi vedere tante cose bibliche che si sono anticipate nell'opera mia e vostra di non poco tempo, di sommo vantaggio alla Nazione Italica , ma di immenso danno per la gloria di Dio, alla sette degli empi.*

*Fate tanti saluti a Mia madre per parte di mia moglie e figli e confortatela per noi e diteli che presto ci rivedremo, come saluterete Gostino e tutti i nostri confratelli Eremiti parenti ed amici e date ad essi per Me, pure a tutte le loro famiglie una celestiale benedizione e confortateli ai lumi della grazia vostra.*

D.L.

St. Chamond 3 maggio 78

*P.S. Mio Fratello Lazzaro e sempre a Monte Labaro come mi disse Raffaello che sara ritornato costasu a lavorare la terra ? Mio Fratello Pasquale e venuto a prendere la Pascua ? Dite a Angelo Pii che Io gli mando Carmi che mi chiede per battere i nemici della patria e della fede A meglio, in questo atto stesso mi parla il Signore al cuore dicendomi = Scrivi a questo Angelo a me caro una lettera di conforto degnio del suo*

*David Lazzaretti e la Comunità Guiris Davidica*

*167*

*zelo e della sua viva fede = Lode a Dio per esso diteli che quanto prima gli scrivero.*

**22 Maggio 1878 - da S.Chamond - a Don Filippo Imperiuzzi - David Lazzaretti R-335**

*Mio caro F.S. Imperiuzzi*

*Ho ricevuto la vostra lettera in data del 16, comprendo dalla stessa che voi non avete ricevuta l'ultima mia in data del 14, essendovi abbastanza di tempo a pervenirvi. Quello che vi rimetto in quella lettera sarebbe bene che lo avesse sentito vostro zio. Quella esortazione che io faccio a voi per sostenere la causa che abbiamo contro l'idolatria Papale sarà qualche cosa di terribile per i miei ed i vostri nemici dietro ad altro che avremo da dire, e da fare, contro questi maligni e perversi oppositori all'opra nostra che è l'opra di Dio, la quale tende al bene di tutti ed alla totale estirpazione degli empi per cui trova tanta perversità e (...) contro questa misera gente. Io sono bene impressionato di quello che avrete detto a vostro zio e credo che il suo buon cuore avverrà approvato nel profondo dell'anima sua tutte le vostre eroiche e sante disposizioni tutto che non ve lo possa in tale circostanza apprendere ed approvarle perche il giogo della schiavitù Papale al presente è più possente d'ogni altro giogo del dispotismo che possa avere ogni altro regime di governo sacro e profano. Vincenzo e Lucia parimente credo che avranno fatto conoscere le loro disposizioni con quell'autorevole facoltà della loro libera volontà di coscienza nella forte ragione che li predomina di una fede viva e costante, buona di fare prodigi e confondere le lusinghe seduttrici di questo mondo, forse ingannatrici e maligne. Di Don Tista non vi date pena che quando esso sarà libero di fra mezzo alla setta Scriba e Farisaica della Idolatria Papale, saprà quello che deve fare, se non vuole avere un misero e tristissimo fine, di ciò non ho ancora ragione di credere che possa avvenire: perche (...) in petto un cuore semplice, umile e retto, in quanto alla propria coscienza, ed è proprio così perche io sempre me lo sento con particolare affetto nel cor mio; che congiunto all'affetto del cuore di Cristo che è con Me congiunto come uomo e come Dio; da ciò mi comprendete quanto vi voglio dire di Esso.*

*Della lettera del Vescovo di Montefiascone gli dico in proposito che questo povero Vescovo lo hanno incomensato, l'autorità Suprema della Curia Romana, ad una impresa troppo difficile e a questo Vescovo gli potrete scrivere se volete queste brevi parole.*

*=Eccellenza Voi non vi siete ancora accorto di quel Divino fuoco che sfavilla di sulla cima di questo Santo ed Eminentissimo Monte, che fra poco e per dilatarsi sopra tutta la terra, come voi potete attentare ad estinguere questo Divino fuoco?*

*Lasciate alla provvidenza la cura di tutto questo, e procurate che questo fuoco non addivenga per voi un fuoco divoratore e terribile come sarà per tutti gli empi ed oppositori e nemici dell'opra nostra che è l'opra dell'Altissimo.*

*Io dora in avanti non ho che reclamare contro la Curia Romana da quella autorità che a*

giudicato e condannato il Nostro Istitutore Santo del Signore, il Cristo Duce e Giudice alla quale autorità rimetto il Simbolo della nostra Santa Riforma con un avviso dicendoli che (...) a loro successi, convenevolmente se ne stia preparata Roma profana a cercare la protezione dei Princi della terra nei quali vanamente confida per difenderla quando anderà a Lei il Principe Divino il Cristo Duce e Giudice da loro condannato, a pretendere le sue ragioni sul domigno che a lui appartiene nel dritto della umana e sovrumana natura. Ecco quanto o creduto di avvertire a sua Eccellenza per ultimo una corrispondenza della mia a lei sommissione alla quale non sono più tenuto ubbidire per le ragioni esposte.

Torniamo ai fatti nostri, voi mi dite che avete deliberato di fare il consiglio generale il giorno della Pentecoste cosa che corrisponde perfettamente per prodigio amirabile con tutti i disegni preordinati di Dio, perche tutte le cose nostre vadino secondo come sono state predette. Quello che di piu o veduto di prodigioso ed amirabile è della conoscenza che Lei ha avuto per ispirazione divina del Capitolo 24° che mancava nel Simbolo che gli rimessi e che io avevo lasciato appositamente perche voi nel consiglio che avreste tenuto ero sicuro che mi avreste domandato l'aggiunta della (...) di questo Capitolo nel modo e nella ragione che me lo ha domandato Lei che qui gli rimetto e ne da la gloria a Lei di averlo composto perche me lo ha dettato scritto secondo come lo tenevo disposto io nell'anima mia nel modo che a voi Iddio lo avrebbe rivelato come gli ho detto. Per questi fatti amirabili sempre piu vi conoscerete obbrigati alla grazia Divina che vi largisce queste cose grandi tesori Cielesti che equivagliano senza confronti a tutti i tesori della terra.

Quando avrete tenuto il predetto generale consiglio farete in esso le vostre deliberazioni riguardo alla propagazione che dovete intraprendere della nostra Santa Riforma nei modi che vi ho indicato in altra mia e nell'esortazione, scegliendo fra voi 12 Apostoli propagatori ed a me ne farete noto il tutto di questo ed io vi disporo nel modo che verro ispirato secondo la volonta dell'Altissimo, ma quello che dovete fare il giorno stesso dopo terminato il consiglio; e che procurate fare una copia del Simbolo in essa. Voi S. Imperiuzzi e Don Tista se fosse ritornato la firmerete insieme ai 12 scelti sudetti Apostoli propagatori e la manderete in prico diretto Alla Suprema della Curia Romana ed il resto di seguito lo faro Io scrivendo alla stessa quello che mi spetta di scriverle.

In quanto alla nuova copertura del tetto Io sarei di consiglio dopo fatto tante sperienze di coprirlo a tegole e a ganali murati con buona carcina mettendo intorno ai cornicioni ed alle gronde una fila di pietre alte mezzo braccio e large un terzo per riparare la percussione del vento nelle estremita della (...) e poi cosi facendo se il materiale di tegole e canali e buono siamo sicuri di fare un affare stabile viceversa ora che ho veduto, come dico, colla prova, non vi e altro mezzo, di cio potrete consigliarvi con persone perite e vedrete che saranno del mio parere.

Se voi potreste trovar modo dovrete far conoscere le deliberazioni della propagazione della nostra Riforma al comitato del partito Repubblicano di Roma, e dirigerli il Simbolo ed i due Inni che vi ho rimessi dedicati al cantico del governo della Republica.

Voi sapete miei cari che noi dobbiamo fare le nostre conquiste coi peccatori perche la

*gente santa e buona con noi non fa lega per modo di dire intendo di parlare di quei santi e quei boni che caratterizzo Nostro Signor Gesu Cristo come seporcri imbiancati giente di gener doppio superbio e malignio. Procurate di tirare al vostro ed al mio partito peccator genere che questi sono le piu belle prede grate e piacevoli a Dio ed Io per Cristo sono per essi il padre e superbia che in Me ed in voi non vogliono conoscere il prodigio della grazzia cielestee.*

*Vi saluto unitamente a tutti i nostri carissimi fratelli in Cristo Eremiti benedicendovi nel Nome Santo di Dio*

*Vostro affmo in Cristo Duce e Giudice*

*S. Chamond 22 Maggio 1878*

*D.L.*

*Dietro vi ho scritto il 24° capo del Simbolo di cui vi ho parlato se conoscete di dovere aggiungere quarche cosa dopo tenuto il sudetto consiglio ve lo aggiungerete e me ne rimettere copia insieme alla deliberazione che farete in esso.*

#### *Capitolo 24°*

*Concrudiamo, di proposito fermamente, che Il Nostro Istitutore.....L' unto del Signore (giudicato e condannato dalla Curia Romana) sia realmente il Cristo Duce e Giudice nella vera e viva figura della seconda venuta di Nostro Signor Gesu Cristo sul mondo (come figlio dell'uomo) a portare compimento alla redenzione copiosa su tutto il genere umano. In virtu della terza legge Divina del Dritto e Riforma universale dello Spirito Santo, la quale deve riunire tutti gli uomini alla Fede di Cristo in seno alla Cattolica Chiesa in un sol culto e in una sola legge in conferma delle Divine promesse come viene riferito al Capo X e XI di questo Simbolo di professata da noi umana e sovrumana credenza.*

*Vi rimetto una copia di un Inno che ho dedicato come vedete al cantico delle Sante Milizie crocifere della nazione Latina nel governo della Repubblica ossia della nostra Costituzione Monarchica Nazionale come intendeste nell'esortazione contro la Idolatria Papale. Questi Inni procurate di impararli e farli imparare a monte per cantarli quando sara il suo tempo che credo non essere tanto lontano.*

*Procuri francar bene la lettera questa ultima sua ci e costata 18 soldi. Gradirei che quarche volta ci mandaste il giornale La guerra d Oriente credo che fra giorni avra principio ed in aggiunta ad essa avverranno tanti scorborgimenti per tutte le parti d'Europa per questo gradirebbe piu Carolina che noi avvere un giornale Italiano perche essa come sapete e curiosa di sapere tali cose.*

**3 Giugno 1878 - da S.Chamond - a D.Filippo Imperiucci - David Lazzaretti  
R-336**

Smo S.te E.ta Imperiuzzi

*Stamani ricevo la vostra in data del 30 scorso e i due giornali subito gli rispondo per sua regola alla richiesta che mi fa onde questa lettera gli giunga in tempo prima che venite a farre Domenica prossima il General Consiglio.*

*Voi mi dite come dovete contenervi, per le buone disposizioni che voi vedete in seguire nei nostri principi, nel Monaci come nel Rigi ed altri se vi fossero; voi vi conterete in questo modo, dicendoli che se loro credono dessere chiamati da Dio a far parte all'opra nostra devono confermare questa loro vocazione coi fatti, mostrandosi pubblicamente discepoli propagatori della nostra Santa Riforma e facendo vedere e conoscere quarche cosa che abbia da contestare che non da altro fine si movono le loro dimostrazioni ai nostri principi che di tendere all'amore ed alla gloria di Dio al bene dell'anima loro e dei nostri simili. Quando avrete conosciuto in essi queste Sante ed eroiche disposizioni mettendo dapparte ogni rispetto umano e timore del mondo, diteli che sono sicuri di avere intrapresa una strada per non essere piu poveri come ora lo sono poiche per loro e per le loro famiglie vi sara chi gli provvederà in tutti i loro bisogni temporali e spirituali. Intanto inprincipino a dar saggio delle sue buone disposizioni nei modi sudetti e poi si potra ragionare come gli potro disporre nei fini miei che sono i fini di Dio. Allor che terrete il general consiglio esponete voi stesso le qui proposte ragioni per me a tutti quelli (eccetto gli Eremiti) che si proponessero nel modo che si e proposto il Monaci il Tommencioni e il Rigi e dite a questa gente che colui che intraprende a lavorare nel campo e nella vigna di Cristo è sicuro di trarne frutto, a suficienza per avere tutto il necessario sostentamento per la vita (torno a dire) temporale che spirituale.*

*Tenuto che avrete il sudetto consiglio publico, mi farete informato dell'esito di Esso dicendomi le cose chiare come sono state esposte e deliberate o da doversi deliberare, nell'occorrenza da doversi tenere altro consiglio, e poi di quello che voi mi riferirete io vi suggeriro i modi e le maniere in cui vi dovete contenere nel procedimento della nostra intrapresa.*

*Voi S.te Imperiuzzi e tutti i nostri confratelli Eremiti sarete bene prevenuti di quello che debba avvenire di Me e di voi dora in avanti. L'esortazione che io vi ho fatta per sostenere la vostra nella mia causa contro l'Idolatria Papale vi avra fatto chiaramente comprendere che non fa piu bisogno di pensare alle difigoltà ai pericoli, or siamo in aperto campo di guerra e conviene di necessita affrontare valorosi ed intrepidi i nostri dichiarati e mortali nemici (poiché come vi fo intendere, in detta esortazione) essi sono nemici comuni della bene detta patria e della fede.*

*Cotesta buona gente allor che sentiranno linvito di questa perigliosa guerra che ora insieme a Me sara tenuta ad affrontare senza avere nessun umano timore; io sento che essi risponderanno che un altro ostacolo e dificolta si frappone loro che quello della loro famiglia. Queste loro piu che giuste riflessioni siano da voi e da loro considerate da Me come una prova sormontabile a tutte le ragioni dovute dell'umana prudenza, ma tale non poote essere di me che tengo sopra i miei amori (per virtu e volonta*

dell'Altissimo) tutte le potestà principali della terra e non credo che per questa ragione debbano i miei sordati e le loro famiglie darsi pensiero come faranno a vivere quando si saranno arrolati sotto l'egida Santa della mia bandiera, la quale è il terror dell'Inferno la prossima a Dio per questi e la sconfitta degli empi e la vittoria conforto ed esortazione dei giusti e degli umili.

A voi tutti figli e seguaci del mio Apostolato e della mia missione dirigo le sudette parole, perché sormontiate ogni ostacolo che si potesse frapporre in (...) di Me seguaci e compagni. Anzi di più vi dico che essendo Io la vera e reale figura di quel Cristo Duce e Giudice che voi vedete descritto con misteriosi Simboli, nel libro della Mia lotta con Dio, dovete avvalorarvi per modo da tenervi fortunati se con Me vi troverete a militare contro ogni umano periglio che io considero l'evento di questi che come cose passive di solo atto apparente che fanno parte con avvicendevoli avvenimenti della mia vita perché io come i miei seguaci possiamo meritare nel bene per la vittoria che riporteremo in ogni avversione del male che contro me e contro voi si muove perché noi nella causa altissima di Dio, nei suoi preordinati disegni siamo i difensori del vero e della giustizia.

Per infinite maniere vi potrei, miei figli carissimi, avvalorare ad entrare senza timore nel campo glorioso che Io vi ho aperto di sanguinosi confritti contro tutto l'Inferno che contro di Me si è messo e dia maggiormente si modo perché fra non lungo tempo Esso da me e dai miei valorosi compagni sarà sconfitto colla totale estirpazione degli empi. Io essendo Duce e Giudice in Cristo e per Cristo attendo questo giorno con tanta gioia e contento quanta se ne potesse avere nel trionfo come avvenuto della chiesa universale di Cristo nella completa Redenzione degli uomini riuniti in una sola fede con l'adempimento di tutte le Divine promesse. Come Io son sicuro di così tanta vittoria così voi in Me dovete confidare nell'esistenza che abbiamo speciale di Dio e non avere ostacolo alcuno in seguirmi come nessun timore di umano e suprumano periglio.

Vi saluto tutti figli carissimi benedicensi nel Nome santo di Dio.

Vostro aff.mo in Cristo Duce e Giudice  
D. L.

St Chamond 3 giugno 1878 (...)

**22 Giugno 1878 - da S.Chamond - a Don Filippo Imperiuzzi - David Lazzaretti  
(non autografa, firmata) - R-337**

*Stim. ti Sacerdote F.Imperiuzzi*

*Rispondo subito alla sua in data del 17 corrente. Sono contento delle esatte informazioni che Ella mi ha dato, e più dei vostri buoni proponimenti, accompagnati da quei santi (...) e religiosi principi, ai quali dobbiamo la più rigorosa osservanza per decoro della nostra grande ed alta Missione.*

*Torno a dirvi come più volte vi ho detto, che tutto quello che dicono contro me e contro di voi, i Preti, ossia l'abbominevole setta dell'Idolatria Papale, le dobbiate considerare strepiti d'un Dra morente percosso da finissimi corpi di una mano potente ed invisibile, che non e lungi a renderla vittima per la gloria di Dio nel terror dell'Inferno.*

*Lei mi domanda alcune cose, riguardo ai nuovi riti della nostra S.ta Riforma. Questi non posso spiegarli così per breve in lettera, solo le dirò per precauzione, di quello del Battesimo, quando fra i nostri aderenti ai figli loro nascenti gli fosse negato il battesimo dai preti, Voi vi porterete a battezzarli sul il rito Cattolico nelle case loro, facendogliene una dichiarazione in iscritto, col nome del Padre della Madre dell'Compare e della Commare, e Lei sottoscritto come capellano di M.te Labaro.*

*Di quello che mi dice riguardo a scrivere a Roma al C.R che li scrivesse Lei direttamente non sarei contento, ma per tersa persona, facendoli dire tutto quello che Lei avrebbe desiderio di dirgli son contento.*

*A Filippo Corsini gli (...) che egli scriva la letta che ha proposto di scrivere al Pistorozzi, come sono contento che Lei od altri per mezzo di tersa persona, venga a confutare le mensogne e strambellerie che sono state dette nel Giornale che mi ha rimesso e di altre che ne dicono tutti i giorni pubblicamente, solo per far conoscere al mondo universale, che i mensognieri di cotesto genere per quanto sono maligni sono stupidi pruntuosi, ignoranti non mai querenti a se stessi e alla ragion dell' buon senso.*

*Vi raccomando la preghiera primattutto la prudenza in tutte le vostre operazioni, e maggiormente Lei deve dare saggio di ciò con un vivo ammaestramento, a tutti quelli che sono aderenti ai nostri principi, e particolarmente in quelli nei quali viene a praticare la cerimognia della consacrazione all'ordine dell'Apostolato o discepoli propagatori, = nei modi che gli sono ascritti = deve farli conoscere pienamente l'importanza dell' loro ministero e infervorirli nei nostri santi principii.*

*La saluto unitamente alla mia famiglia partecipandoli a tutti i nostri parenti e a fratelli e sorelle in Cristo, benedicendovi nel nome del Signore*

*Suo aff.imo in Cristo Duce e Giudice D.L.*

*David Lazzaretti*

*S.t Chamond 22 Giugno 1878*

*P.S. Le rimetto l'elenco che mi richiede, e torno a dirle che riguardo alla scelta dei Discepoli propagatori le do la fagoltà di fare come loro credono meglio, sempre chè, consigliandovi coi maggiori del istituzione secondo le Deliberazioni che avete fatto nel generale consiglio.*

*Lo prevengo in silenzio, da un giorno a l'altro stia prevenuto, che alla mia dipartenza le manderò un telegramma. Desidererei di avere una vettura al mio arrivo al Monteamiata, per venire direttamente a M.te Labaro, di questa come dico, ne farà sapere a uno dei miei Fratelli Lazzaro Agostino o Francesco, quello che crede meglio Lei. Anzi, spero se non vi nascono inciampi, sabato a sera o Domenica a mattina d'essere a M.te Labaro, = intenda bene Io solo! la famiglia per ora rimane sempre in*

Francia.

**n.d. - a Don Filippo Imperiuzzi - David Lazzaretti (non autografa, firmata)  
R-339**

*Stim Sacerdote Imperiuzzi*

*Letta la sua subito gli rispondo in proposito. Voi mi dite che per ubbidire agli ordini che vi a dati il Sig:r delegato di Arcidosso, volete vestirvi alla borghese, questo non lo farete mai, voi non vi siete portato bene con il delegato, quando vi a comandato di far ciò, e vi a trattato nel modo che voi mi dite nella lettera; dovevi dirli poche parole, per farli intendere assai, dicendoli, che Lei intende di fare secondo la sua coscienza, e che non credo che un delegato di pubblica sicurezza si possa prendere tanta libertà, di violare i dritti delle Leggi costituenti, insultando un cittadino, ingiustamente con parole inurbane e scortesie, le quali meriterebbero riferirle alle maggiori autorità per fare che questo delegato pensi ad adempire il suo dovere di ministero politico, senza impiccarsi delle cose clericali che a lui non riguardano; ma credo che questo procedimento così incivile, che provenga da uno spirito di parte, che a lui non conviene averlo, per più riguardanti ragioni. Dalla sostanza di queste parole, prenderà argomento di scrivere una lettera al suddetto delegato, dicendoli, che alla riflessione, di quello che gli a riferito, si chiama offeso per modo di ricorrere alle autorità maggiori del governo costituente, e farli conoscere le sue ragioni, poiche non intende d'essere escluso da quei dritti, che ad ogni cittadino accorda la legge di libero culto, e libera coscienza, questo basta, per fare intendere, e per valersi dei dritti che lo sono di conseguenza a un sacerdote che esercita il suo ministero in mia credenza, che gniuno può reclamare, contro di lei per autorità di dritto morale, e civile.*

*Dal seguito di quello che vi può essere avvenuto, vi regolerete in fare, o non, i suddetti reclami, ma però questo mio avvertimento vi serva per regola per un'altra volta. Riguardo a quello che mi dice del Pierini e del Vescovo Sbrolli, che vogliono fare le confutazioni alle Eresie, che si trovano nella Lotta, e in altri miei stampati, facendo conoscere in queste confutazioni, che io sono l'Antecristo, sarebbe cosa ottima! Si lo facessino! Ma io temo che non siino capaci di farlo, poiche nessun uomo per quanto possa essere umile in questo mondo, non e mai tanto storto di defamar se stesso. Voi comprenderete, che quando, questi volessero fa passare me da eretico, sono in eresia se stessi, come in egual modo, si azzardassero a dire che io sono l'Antecristo, loro si dichiarerebbero apertamente Anticristiani, e senza sbagliare si potrebbe dire, che fossero procuratori e seguaci di quelle teste che io ho annunziato dell veroAntecristo, che Io gli vado contro, ed egli a me s'oppongono miseramente, che io da una parte gli compato, e dall'altra gli compiangio.*

*Voi pensate ad esortare cotesta buona gente ad esser fedeli nei miei e nei loro principi; Ora e il tempo di mostrarsi al mondo, e farci conoscere, che noi serviamo una causa*

Crisi Filippo

Se per te queste poche parole succedute  
sapere che io sono pienamente contento che tu  
abbia accettato volentieri la revisione dei miei  
libri come pure del governo e contenuto Prof.  
quelle; di ciò non mi dubbita che deliziosa  
ricevare un amore che di o salute fare per  
che sei giusto come tu leggi nell'altra mia  
i miei più cari amici.

Riguardo al modo che dovrai tenere per  
la scelta, te lo indico per te grande che  
tra i libri il tempo sarà quello che ci darà  
consiglio riguardo a decidere te ed io della tua  
preferenza.

Sei saluto a tutti con la tua fami-  
glia come saluterai dimmi, aggraziatissimi  
e saluti nel nome santo di Dio

Con affetto ac. coll. G. C.

Paol. P. Deggeretti

Da Bellinz 30 Novembre 1876

30

Ciao Am. Vigna

Venerdì mattina arrivai a Londra  
 e subito andai a sedere della stanza  
 ma non ho potuto far nulla a  
 matita di certe proprietà che do-  
 ledano che a me non sono presentate  
 e che per nessun modo potesse accettare  
 oltre la stanza addio la seguire  
 immediatamente a Londra ed era  
 di presentare una mia proposta alla  
 Regina d'Inghilterra come a Londra  
 ha presentata al Presidente della repub-  
 blica di Francia a Parigi ed oltre  
 alla Regina di Spagna, ora che  
 ho fatto questo mi aspetta quasi che  
 cosa di bello, stanno a sedere questo  
 dello sarà secondo il solito addebito  
 e perseguitazione e con credo anticipare  
 ma la nostra gita per l'oriente.

Alto cora son certa questa volta  
e grandiosa litta mi ha fatto con-  
scere finalmente quanto la religione  
cristiana a bisogno di una riforma  
sia a gli tre giorni che di poco si ho  
di già conosciuto, e quella di cristiano  
altre volte del giudeismo che in-  
giura e grande ondate per la loro legge  
e le loro usanze e adate cose che  
mi hanno fatto molte esempi ma mi  
hanno lasciato in cuore una certa pena  
che io non posso esprimere pregato e  
fate pregare secondo i miei fini.

Gli esempi che di me vedo non  
accare che ora le fate con molta mot-  
tici il tempo che di sole e gettate bene  
di un qualche giorno presso di vi  
l'onore a nome di salute tutte  
a guardate poco e salute nel nome  
Il signore vostro affetto in Cristo  
Londre 10 Febra 79

## 2. Gli arresti di David Lazzaretti

### 11 Settembre 1871 - da Arcidosso - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli Giuseppe Vichi - R-103

*Caro Sig Don Tista*

*La tardanza di non averle prima scritto è stata che avendo perduto l'appunto del suo cognome, non sapevo a dirigere la lettera, ma ieri l'altro essendo giu da David esso me lo a rifatto inssovenire.*

*Però le scrivo e le do l'esatte notizie di Davide.*

*Sappia che esso si trova in Scansano in casa di un certo Sig. Avvocato Giovanni Salvi il quale allor che vide venire David in mezzo alla giustizia, chiese subito la scarcerazione provvisoria per esso coll'esebizione di qualunque deposito, ed infatti l'ottenne dopo due giorni senza alcuna cauzione, sicche Davide e libero ma per il momento non puole venire a monte labaro, se prima non danno soddisfazione a quei falsi rapporti che moltiplicati sono sorti a carico di Davide, lui non teme, ma è tranquillissimo, questo Sig. Salvi bisogna dire che sia un uomo mandato dalla provvidenza, - queste sono le sue qualità, ricco di fortuna, di un grandissimo talento, e religioso quanto la ragione comanda Riceva i saluti di David e mi creda suo aff.mo servo*

*Giuseppe Vichi*

*Arcidosso li 11 7bre 1871*

*quando e venuto al monte lo avviserò*

### 25 Settembre 1871 - da Arcidosso - a Canonico Gian Battista Polverini Filippo Corsini - R-104bis

*Caro Sig. Don Tista*

*Sono stato questi giorni da Davide il quale sta molto bene di salute, e tranquillo di spirito, disse che la seduta facilmente che non la facevano (cosa che molto li dispiace) ma che doveva stare in casa di quel gentilissimo Sig. Salvi per qualche 10 giorni piu perche essendo il processo voluminoso per esaminarlo ci vorra il tempo che sopra.*

*Eri fu adunato il consiglio della società, ed abbiamo deliberato di prendere tanta farina dolce, nonche il granturco, sicchè non si prenda più premura di questo.*

*L'accludo l'appunto del curato per il necessario della cappella di Monte Labaro. Stia sano e riceva tanti saluti da tutti gli Eremiti.*

*e sono suo servo Filippo Corsini*

*Arcidosso li 25 7bre 1871*

**2 Aprile 1872 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
Don Cesare Orlandi - R-108**

*Amico C.mo*

*Scandriglia 2 Aprile 1872*

*La gioia sentita nel mio cuore nel sapere che il Lazzaretti, dichiarato innocente dal civile Tribunale, era ritornato colla sua famiglia in Monte Labro, venne turbata da un infausta notizia venuta da Roma. Questa portava ch' egli veniva accusato presso la Congregazione del S.U. di errori e contro la fede, e contro la civile società. In verità poco o nulla credo a tali accuse, e son persuaso che sia tutto parto di mera calunnia, ma pure considerando da qual persona venga l'accusa vi confesso che vivo molto agitato. Per quiete mia adunque, e per tranquillizzare tutti i buoni socii mi sono risoluto d'indirizzare queste mie righe a voi pregandovi a darmi qualche schiarimento Lei di ciò, ed a togliermi dalle angustie nelle quali mi trovo immerso. Perdonate l'ardire che mi prendo, e sicuro di un vostro riscontro, con tutta la firma mi professo*

*V. Aff.mo Se. ed Amico  
D. Cesare Orlandi.*

**n.d. - Preghiera - David Lazzaretti (non autografa) - R-530  
(in " Regole dei tre Istituti " - David Lazzaretti -)**

*Preghiera fatta nelle Carceri di Rieti il secondo giorno da David Lazzaretti.*

*Gesù mio, Dio mio, S.ma Trinità, fatemi un cuore semplice, umile e retto: datemi Fede, Speranza, Carità e Giustizia : assistete la mia piccola e numerosa famiglia : guardateci da tutti i pericoli dell'anima e del corpo; fate che tutto il fine di nostra vita sia consacrato al vostro santo servizio : non permettete, che un solo istante siamo divisi da Voi né col cuore né colla mente. Gesù mio, Dio mio, abbiate pietà dell'anima nostra. Così sia*

**10 Dicembre 1873 - da Scandriglia - a Carolina Minucci Lazzaretti, Arcidosso  
Agostino Sacconi - R-53**

*Carolina Cari.ma*

*Ho ricevuto con molto piacere la vostra lettera, per sapere del vostro caro marito, e nostro Maestro amabile... Vi rispondo questa mia, accluse due righe del vostro amico e conoscente l'ufficiale di posta, e vi parlerà su questo proposito, che David si trova a Perugia per dare ascolto a questo Prefetto, e per sapere a che tendono le cose nostre; voi lo sapete bene come camminiano, dunque perchè vi smaniate? State sempre allegra,*

*Io vi compatisco tanto tanto e ben comprendo ciò che soffre il vostro cuore, tutto finirà coll'aiuto di Dio, la mia moglie si congratula con voi e vi desidererebbe assai per aver la vostra conoscenza, anche essa soffre amarezze cagionate dai confratelli soci, vi compatisce e le dolente che il nostro maestro non sia ancora libero, se venisse in Rieti come mi dite anderei a trovarlo subito e come so notizie vi avverto, intanto però vi prego di stare tranquilla, che il vostro marito sta bene, io occupo qui il suo posto, e mi lasciano in libertà fui esaminato dal tribunale di Rieti nel mese di Aprile e rimasero confusi adesso il Maestro li finisce di confondere poverini, preghiamo sempre per la sollecitudine, ebbi anche i carabinieri nella mia bottega, le tentazioni grazie al cielo non mancano. Qui in genere si parla del nostro Maestro? (Chi sta con Dio non teme di nulla, i maligni attendono la loro confusione, rallegratevi cara Carolina che siete la sposa di un uomo che Iddio se lo ha prescelto ed a noi miserabili peccatori ci ha dato tanto lume da conoscerlo mercè la sua divina misericordia. .... Spero che queste mie deboli espressioni vi siano accette e che vogliate consolarvi. Ricevete i miei saluti e della mia moglie e dei confratelli tanti saluti a Don Filippo ed il fra Ignazio e tutti i fratelli in G.Cto e sono*

*Scandriglia 10 De.bre 1873*

*Vostro Umilissimo Servo Agostino Sacconi*

*P.S. Pregovi di fare buone feste natalizie ma senza afflizione.*

## **28 Dicembre 1873 - da Torino - Don Giovanni Bosco.**

*Preg.mo Signore 28-12-73*

*Abbiamo inteso qualche sinistra voce sul conto del Sig. David Lazzaletti, che cioè sia stato incarcerato. Se mai potesse giovare la mia parola in suo vantaggio io sono disposto a pronunziarla ben di cuore; giacchè avendo avuto il piacere di conoscerlo nella scorsa primavera, anzi avendogli io dato ospitalità in questa mia casa per alcune settimane riconobbi una persona veramente dabbene, desiderosa di far del bene al prossimo, non curante de proprii interessi purchè possa giovare agli altri.*

*Se avrà occasione di rivederlo lo riverisca per parte mia, lo conforti co' sentimenti religiosi che la sua carità saprà ispirarle, e se posso in qualche modo giovare conti pure sul*

*Suo obb. Servitore  
Don Gio. Bosco*

*Registrato a Castel del Piano (...)*

*Oratorio di S. Francesco di Sales  
Via Cotelengo n° 32*

Torino

**17 Gennaio 1874 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini  
Augusto Sacconi - R-125bis**

*Mio caro Don Tista*

*Eccomi a darvi buone notizie del N. Maestro David, il giorno 8 del mese corrente io mi portai in Rieti con una lettera diretta ad un Cavalier Marchese della stessa città ed ha molti beni qui in Scandriglia uomo religiosissimo, a cui io mi sentivo ispirato che dovette assumere l'incarico per la difesa di David, perché il risveglio de popoli dice (lui sarà protetto dai grandi ed illuminato dalla Somma Sapienza Divina). Appena letta questa lettera che scrisse il nostro vecchio official di posta che voi ben conoscete, rispose che lui già ci pensava, e subito fece chiamare il suo avvocato un certo Marri Giuseppe uomo dai buoni caratteri e sentimenti da cristiano, che prendesse questa causa; nel primo esame che passò il giorno 14 dell' i stesso mese però il Nos.tro Mae.tro fece restare estatici gli avvocati ed i giudici sull' interrogazioni fattegli, avendolo imputato manotenzolo e da truffatore, (lo stesso fecero a me quando fui chiamato in Rieti come vi parlai in altre lettere, ma il Signore sempre ci aiuta, e i nemici sempre restano confusi) in ultimo furono costretti a dirgli se chi gli aveva imparato così francamente a parlare, poverini ? lui gli rispose la lingua; ebbene adesso lo tengono ancora dentro come uomo ozioso e vagabondo, ma presto presto sortirà, pregate caro don Tista che il Signore ci dia la consolazione di andarlo a prendere con il legno quando lui sorte, di tutto ciò che lui si difese non vi secco tanto a scriverlo, lo potete da voi immaginare, io con lui non ci potetti parlare perché non era giornata prescritta, il solo martedì si puol parlare con i detenuti ebbi solo la grazia di scrivergli e portargli la lettera da me nelle carceri con qualche sussidio, pure mi contentai. Ieri tornò da Rieti il confratello Pio Taddei che andò per una sua causa e per mezzo di questo avvocato ebbe l'ordine di parlare con David abbenche non era giornata prefissa, e ci dice che lui sta benissimo allegro e che dasse notizia a Don Filippo e alla sua moglie, e dice così che a lui le carceri non glie danno nessun fastidio, e che non gli mancava nulla solo la pizza di polenta adesso subito gli faremo capitare queste pizze che gli piacciono con qualche melo i suoi nobili cibi, li suoi panni li ha mandati a Scandriglia per imbiancarli, e dice che se puole nel suo sortire farà qui da noi una scappata che sarebbe necessaria tanto riguardo a questi confratelli che vonno fare la volontà di Dio senza ubidire alle regole dei nostri S. Istituti e con un (...) di superbia e maldicenza quanto vorrei dirvi mio caro Don Tista sul mio tribolare e sul mio soffrire da ogni parte sono tentato, voi me lo scriveste, oh! che profezia che fu per me tutta avverata che dovevo soffrire e non poco, non mi sgomento però, la mia fede è viva queste amarezze sono buoni segni tutto in ultimo si accomodera ed il demonio la finirà male, oggi stesso scrive Pio a Don Filippo e d a Carolina in Scansano per dar le notizie del Maestro, la vostra venuta la desideriamo, ma sappiamo bene che voi non vi movete senza l'ordine di David, noi stamo tutti bene in salute e così speriamo sia di voi*

*tanti saluti e desidero una vostra risposta e vi domando la S. Benedizione e vi prego che mi raccomandate al Signore che mi dia la pazienza di Giobbe a bbenche nol meriti e sono*

*Scandriglia 17 G.ro 1874*

*Vostro aff.mo ed indegno servo e confratello nel Signore*

*Augusto Sacconi E. P.*

**19 Gennaio 1874 - da Monte Labaro - a Du Vachat, Belley  
Don Filippo Imperiuzzi - R-401**

**(Lettera 3° - in “ Registro di lettere spedite” - da Gennaio 1874 a Febbraio 1875)**

*Gentilissimo Signore*

*Monte Labaro 19 - 1 - 74*

*Rispondo alla sua dell' 8 Gennaro corrente notificandole quanto appresso.*

*Il Lazzeretti sta carcerato a Rieti, luogo della Sotto-Prefettura di Perugia. Adesso sta sotto causa. I Capi di accusa, su cui basano il Processo, sono tre. 1° Vagabondaggio. 2° Frode continuata. 3° Ingiurie alla persona del Re Vittorio Emanuele. Ecco i grandi diletta di questo povero Uomo. E noti bene, che riguardo ai detti capi di accusa non si possono trovare argomenti bastevoli per condannarlo. Poiché in primo luogo chiamano vagabondaggio lo andare pellegrinando, e visitando le più magnifiche Chiese e Santuari e i più celebri stabilimenti e pregando nei Tempii del Signore, in secondo luogo frode continuata per avere istituito la Fratellanza o S.Lega Cristiana di cui Ella ben conosce le regole che sono stampate nel risveglio dei popoli, e poi non possono chiarificare in qual tempo, in qual somma possa il Lazzeretti avere usata la frode, in terzo luogo in quanto all' ingiurie fatte al Re nei suoi scritti non si conosce alcuna cosa; se abbia parlato a voce, questo non so. I maligni ci sono sempre a far conoscere la falsità per verità.*

*Ora quando lo libereranno non so dirle perché se tratta con la polizia che usa certe inezie che a me non piacciono davvero. Ebbene ci vuol pazienza molta e pregare l'Altissimo Iddio, che si muova a compassione, e lo liberi de manu inimicorum. In quanto alle altre notizie che mi richiede ecco ciò che posso dirle.*

*Il Polverini è della mia Patria e mio Confratello ma non sa neppure Egli la lingua francese.*

*Alla prima occasione che avrò di scrivergli gli scriverò qualche cosa in proposito. Che altro Eremita o persona che abbia parlato in Francese colla Suor Maria Gregorie in Monte Labaro, io non lo so. Ma potrò indagarlo, ma se avrò notizie particolari le parteciperò.*

*La prego a raccomandarmi al Signore nelle sue orazioni e faccia pregare per i nostri bisogni e bisogni di S.Chiesa.*

Ritorno i suoi auguri centuplicati e salutandola con la solita distinta stima mi confermo  
Suo Dev. Mo servo  
(F. Imperiuzzi)

**17 Marzo 1874 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
Augusto Sacconi - R-127**

*Confratello cari.mo in Gesu Cristo Don Tista*

*Vi scrissi una lettera da diverso tempo ma non ho avuto nessuna risposta, pare che voi siete alquanto incognito con me, ma non so cosa pensate non sapete quali sono i vostri veri amici ? non sapete quanto vi voglio bene, io povero briccone; mi potete dire che ho difetti, ma per questo appunto che ho difetti mi fa d'uopo ricorrere a mediatori ed amici. Ecco oggi il giorno di N. Glorioso Patriarca di S. Giuseppe, mi conviene scrivervi questa lettera per darvi notizie di tutto ciò che accade in questi luoghi ed a me. In questa mattina medesima sono venuti da me il Pretore di Orvinio con i carabinieri ed un altro giovane figurino commesso da Rieti, a prendere tutte le carte lettere relative da Monte Labaro ed anche le vostre tutti i registri della Società. (Caro Don Tista adesso viene il bello) Ne hanno fatto un pacco firmato il verbale da me per mandarle a Rieti, e parimenti hanno fatto alla casa del confratello Pio, forse ci faranno passare un esame anche a noi in Rieti.*

*Ho, che contentezza ho ? che gioia che sentiamo al cuore, perché vi dirò appena tolte queste carte siamo andati assieme con Pio Taddei a cantare la messa in onore di S. Giuseppe (che in questi giorni abbiamo gli esercizi da un buonissimo missionario Apostolico Romano voi sapete noi cantamo gli famo onore a dispetto dei maligni). Mi venne in mente in questo frattempo della predica, che tra le carte presomi vi era anche la lettera anonima la quale poteva facilmente rendere pregiudizio al N. caro Maestro, ho qual pena ho provato in questo frattempo, rimproverando a me stesso della storditezza, appena finita la messa vado a casa a guardare nel commò dove erano queste carte, e vedo la lettera anonima con altre lettere necessarie di David alle quali solo voi avete avuta facoltà di leggerle, e non le hanno toccate, non si può dire di non averle vedute perché le hanno prese tutte e queste erano assieme ed il Signore non ha voluto che fossero portate via. A questo caro Don Tista ho conosciuto un gran miracolo del Signore, e lui stesso le ha coperte che sia sempre benedetto. Hanno esaminato anche qualche confratello per sapere a che tendeva la nostra Società e se a che tende tutto l' e andato bene con l'aiuto di Dio, cercerebbero inibiti.annientare l'opre nostre poverini perché sono ciechi: ho! Se aveste intesa la Moglie Natalina se come si batteva con questi mentre uno gli diceva che erano tutte imposture ed era questo di Rieti commesso come vi ho detto; essa subito gli rispose così: Gesù Cristo permette molte tribolazione e tentazioni, ma non sapete che poi manda gli aiuti necessari a quelli che sinceramente lo amano. Ho! Che contentezza che io ho provato di vedere la mia moglie così forte a questa battaglia; evero mio caro Don Tista che non le merito queste glorie perché sono un mostro d'iniquità, ma sapete però non piu come prima, se per disgrazia venisse*

*davanti a me quel rospaccio, mi rimetto il fucile a spalla, ed anche la bajonetta e se non fosse ancora morto bene vi prometto in verità che lo spanzo lo pesto e poi l'incendio, e lo maledico e che vadi all'inferno, lungi da me, perché il mio cuore arde d'amore di Dio, e tanto devoto della nostra SS madre M.SS.avvocata de peccatori come sono io il più grande di tutti e che intercede per noi tutti e per la povera anima mia. Mi sento struggere il cuore di amore caro don Tista conosco bene che non è mio ma di Dio come e di donare che a lui si doni facendo la sua SS volontà, pregate per me che io indegnamente prego per voi e se non sono inteso io, tengo quattro figlietti tre femine ed un maschio che voi conoscete tanto buoni innocenti vi fo pregare da questi, e quelli che stanno in Paradiso spesso si fanno vedere in sogno al fratello ed alle sorelle in modo che non si può descrivere vo troppo alla larga ed hanno parlato qualche notte sulle cose di David con armamento e brio Celesti ed alla sua madre Natalina quello che è morto recente per nome Mariano gli mando un mazzo di croci parimenti in sogno consegnate al fratello che le portasse alla madre. Più non vi annoio ne farete informato don Filippo di questo caso e che consoli la povere Carolina ed il suo amato consorte presto tornerà trionfante in seno alla famiglia, tanti saluti a voi don Luigi e tanti saluti di Pio e della mia Famiglia e vi domandiamo la S.Benedizione e devotissimo servo.*  
Scandriglia 17 Marzo 1874

*Vostro Aff.mo Confratello Augusto Sacconi E.P.*

*Consolatemi con una vostra lettera se potete.*

**25 Marzo 1874 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
Giuseppe Vichi e Pio Taddei - R-128**

*Reverendo Sig. D. Gio: Battista e Conf. in G. C.*

*Sono a darvi notizia del mio felice arrivo in Scandriglia da dove sono andato in Rieti e ricevei il Permesso di Colloquio col nostro Maestro, il quale Grazie al Cielo lo trovai in piena sanità e mi diete buone notizie della sua pendente Causa che presto sperava la libertà. Il Medesimo mi disse l'Avvocato.*

*Di più mi diete ordine di non partire da Scandriglia senza nuov'ordine per cui se per Pasqua non sono tornato per necessità bisogna che veniate voi, ove speriamo riunirci insieme col nostro David. Non più mi dilungo perché meglio a voce parleremo solo vi saluto e mi confermo con sensi di stima.*

*Di N.a Sig. (...) Confratello  
In G.C. Vichi Giuseppe*

*Scandriglia 25 Marzo 1874 Voltate*

*Fateci consapevole il di preciso del vostro arrivo.*

*Avendo in ogni mia lettera scritta al D. Filippo ho sempre ramentata la Garbata vostra*

*Persona ma mai o ricevuto contrasegno alla mia memoria forse come ben lo conosco non esserne degno esser a mente di si Care Persone. ma spero dal Signore che colla sua Grazia me ne facci vero Amico e più stretto Confratello. Ma forse non avete mai da tal parte ricevute mie notizie? Voglio pure così lusingarmi.*

*Ebbene a bella occasione ricevete i miei distinti saluti come della Famiglia tutta non che del Nostro David e del Sacconi mentre mi dico*

*Vostro Aff.mo ed Obblig.mo  
servo e Confrat. Pio Taddei*

**26 Maggio 1874 - da Rieti - a Carolina Lazzaretti, Scansano - David Lazzaretti - R-303**

*Alla Sig.ra Carolina Lazzaretti*

*Dimorante in casa Salvi  
Grosseto per Scansano*

*Mia cara consorte*

*Per mancanza di chiarimenti della costituita soceta della S.Lega e delle famiglie Cristiane a' dubbitato la giustizia che in esse vi esista un raggio di truffa e mi anno accusato come truffatore, ed a' motivo di cio pure come vagabondo : ma tutto questo per me non è che un campo da battaglia che nel quale spero riportare vittoria collo scoprimento della mia innocenza, a confusione dei miei nemici; nel rappello che io fatto alla corte di Perugia.*

*Vivi tranquilla che presto sarai consolata coi nostri cari figli che spero tornare a riabbracciarvi al quanto prima che sarà proceduta detta causa dappello; dai un bacio per me a i nostri amati figli vi benedico nel nome del Signore salutandovi caramente. Tuo aff.mo consorte.*

*David Lazzaretti*

*Rieti 26 Maggio 1874.*

**16 Luglio 1874 - da Roma - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli (Montefiascone) - Padre Gioacchino di Scai - R-131**

*Molto R.ndo Signore*

*Da Scandriglia, ossia dal nostro convento colà, non ho potuto avere nessuna notizia, dopo la condanna, intorno al nostro buon amico, né del quando anderà la causa in appello, né dove avrà luogo. Solamente otto giorni sono mi scrisse il P.Benedetto, che esso amico era ancora ritenuto in Rieti.*

*Nel giorno 25 Giugno scrissi una lettera a Peppe Vichi, e vi acclusi altra lettera per la moglie dell'amico, pregandola a farmi sapere qualche cosa; fino ad oggi non ho avuto risposta alcuna. Se avesse occasione di scrivere al Monte, potrebbe far conoscere questa*

*mia lettera, perche se non fosse stata ritirata dalla posta di Arcidosso, la ritirasse Peppe Vichi.*

*Se ella sa qualche cosa di preciso intorno al tempo in cui anderà la causa in appello, e dove questa avrà luogo, e tutt'altro che può avere relazione coll'amico, mi farebbe sommo piacere a darmene una relazione. Se però la causa dovesse aver luogo tra poco, allora potrebbe meglio attendere l'esito, così sarebbe più piena di notizie la sua relazione. Io voglio sperare che il Signore questa volta non permetta che l'innocenza soccomba; ma dalla parte degli uomini, che debbono giudicarla vi è a temere; perche conoscono che egli è contrario alle loro malvagità. Se fosse un di loro lo esalterebbero al cielo, e già l'avrebbero premiato con farlo cavaliere ed altro. Il Signore poi che ora lo prova duramente, lo prepara al suo fine, e per me queste prove sono buoni segni. Pregbi per me.*

*La salute di nuovo e mi segno*

*D.V.S.M(...)*

*Di Roma S.Bonaventura al Palatino 16 Luglio 1874*

*Aff.mo ed obb.mo Servo ed amico  
Fra Gioacchino di Scai*



Mia cara Congiunta

Il tuo comp. di felicimenti delle  
capitate parte delle J. Lega e delle  
famiglie costano a subbitato la gioia  
che gli figli e di esita un' daga-  
giva di quella e un' acqua accen-  
ta, come il soffatore, et a malido di  
ci per come d'abbondo; ma tutto  
questo per me non e che un campo  
di battaglia, che nel qualto s'pro-  
vato la dottrina alla geropprimente del  
la mia innocenza, a confusione di miei  
nemici; nel quale d'ho fatto alla  
caste e serenita.

Di tanto quella che presto sara  
conglata coi nostri cari figli che s'ra  
de tornare a dolobracovio al quarto  
pprima che s'ra proceduta nella ca-  
za d'apello; darai un bacio per me a  
i nostri amati figli di benedico  
nel nome del signore salutandoli in  
vamente. Qua affettuosa Congiunta

Adio da questi  
Oristi 26 Maggio 1779

### 3. Rapporti con la Chiesa ufficiale

**13 Gennaio 1875 - da Monte Labaro - a Vescovo di Montalcino - David Lazzaretti R-309**

*Eccellenza Reverendissimo*

*Per fatti che mi accadono di somma importanza riguardo all'anima mia e alla santa ubbidienza che devo ai miei superiori Spirituali come temporali, mi rivolgo a Sua Eccellenza onde averne un qualche prudente e saggio consiglio.*

*Vostra Eccellenza si rammenterà bene quando nel Marzo del 73 venni in Montarcino onde fargli noto il Celeste comando che avevo avuto di dovermi portare in Francia (così io credevo e credo tuttora in buona fede) sua Eccellenza riguardo a ciò non volle darmi una negativa opponendomi, ma prudente fu il suo consiglio dicendomi che tanto non aveva di lume da poter credere ad una così misteriosa missione e che nulla affatto si sarebbe opposto a ciò che potesse ridondare a danno dell'anima mia e dei miei simili, ed agurandomi ogni felice evento mi diede la sua Apostolica benedizione, imponendomi il divieto di non più far propagare per le stampe qualunque mio scritto fatto o che scritto avessi per l'avvenire; questo divieto per me era una legge sagrosanta ed inviolabile, ma se la provvidenza non mi avesse assistito, senza pensiero io mi sarei reso reo di fronte a Sua Eccellenza*

*Nella dimora che io feci di quattro mesi e mezzo nella Grande Certosa di Grenoble in Francia scrissi in quella beata solitudine un libro intitolato da me il libro dei Celesti fiori; Questo libro dopo di averlo scritto, lo misi sotto la rivista del sudetto P.Generale, col desiderio poi di passarlo a Sua Eccellenza quando che il P.Generale mi avesse assicurato che nulla vi fosse stato di male contro i Dommi e contro la fede. Fu esaminato in parte e concluse dicendomi che per lui vi erano cose oscurissime, ma che nulla vi aveva trovato in contrario alle verità della fede, e che credeva prudente che a Sua Eccellenza ne avessi fatta passare una copia prima che ad altri avessi manifestati detti scritti. Tornato in Italia subito ebbi il pensiero d'indirizzarvene una copia, ma il Signore mi aveva preparato una dolorosa prova per vedere se io sopportavo con pazienza l'avversione dei miei nemici. Fui carcerato, dopo la mia scarcerazione tornai al mio ritiro qui di Monte Labaro e non più ebbi il pensiero di rimetterli una copia dei sudetti scritti. Un nobile signore francese avendo saputo per mezzo dei Certosini che io avevo scritto questo, mi scrisse domandandomi se fosse possibile di averne una copia, io senza pensare al buon consiglio datomi dal sudetto P.Generale, gliene rimisi una copia e poco tempo andiede che mi domando pure il permesso se questi scritti si potevano propagare per la stampa. Io non credei di far nulla di male dandoli il mio assenso giacché credevo che stampandosi le cose mie in Francia o in altra lingua straniera non si potesse rompere il divieto che Sua Eccellenza mi aveva dato. Ecco come il Signore non a' permesso che io mi facessi reo di un tal divieto senza che conoscessi di farlo.*

*Giorni sono mi scrisse un buonissimo P. del Ritiro di S. Bonaventura di Roma ed io rispondendo alla sua lettera le facevo intendere che si veniva stampando questo mio libro in Francia. Esso subito mi risponde a questa mia lettera facendomi conoscere che io disubbidivo a sua Eccellenza ogni qualvolta si desse alla stampa qualunque mio scritto col mio assenso quando pure si stampassero in capo al mondo. Io a questa giusta e santa riprensione subito mi riscossi della mia disavvedutezza ed ora mi rivolgo a Sua Eccellenza che si degni di volere esaminare detti scritti e se crede che io debba interdire la stampa mi faccia avvisato che io sarò ubbidientissimo alla Sua Pastorale Dignità. Avrà la compiacenza di farmi sapere se cradiscie che io le rimetta una copia dei sudetti scritti e come devo contenermi riguardo alla propagazione che e per farsi in Francia dai medesimi, che se io sono in tempo ad una sua risposta potro interdire la stampa, ma temo che una parte sia sotto il torchio; In ogni modo gradirei che Sua Eccellenza si volesse prender cura di un tale affare perche io non dovessi arrecare danno a me stesso facendomi trasgressore di un Suo divieto.*

*La saluto nel nome del Signore agurandoli pace e salute domandandoli la Sua Apostolica benedizione da Monte Labaro 13 Gennaro 1875.*

*Suo indegno servo David Lazzaretti*

**n.d. - da Monte Labaro - a Vescovo di Acquapendente - Don Filippo Imperiuzzi (non firmata) - R-66**

*Eccellenza Reverendissima*

*Io avea chiesto al Vescovo di Montalcino il permesso di far venire a Monte Labaro il Sacerdote Polverini per aiutarmi nei miei bisogni spirituali e temporali; il detto Monsignore mi avea promesso che dopo aver chiesto a V. Eccellenza informazioni del suddetto Polverini, avrebbe finalmente annuito alle mie domande. Egli ha avuto contrarie informazioni su ciò, e mi assicura, che V. Eccellenza dice che è una tentazione del Demonio, che il Polverini venga a Monte Labaro.*

*Io però le faccio notare le seguenti ragioni per dire che non è affatto tentazione del Demonio. In primo luogo nessuna potenza umana puo impedire le vocazioni celesti, le quali si verificano in Polverini, perché Egli è disposto a lasciare parenti, amici, patria, titoli, e dignità per ritirarsi in un luogo di penitenza, e qui santificare l'anima sua e quella degli altri.*

*In secondo luogo egli ha bisogno grande di togliersi dall'occasione in cui si trova in Gradoli, per la sua natura è tale che non può reggere a tante occasioni, che di continuano gli si presentano davanti. In terzo luogo dico che solo Iddio è giudice e vede l'anima nostra, e conosce i nostri sentimenti, e però quando egli chiede di sciogliersi dai suoi uffici per andare in luoghi ove maggior bene si puo fare, non si puo impedire, anzi bisognerebbe insinuare gli altri ad intraprendere grandi imprese nella vigna del Signore.*

*Io chiedevo al Vescovo di Montalcino il Polverini per aiutarmi a fare la scuola, per*

*confessare, per dirigere meglio i nostri esercizi spirituali a cui vengono tante buone persone.*

*In Gradoli vi sono molti Sacerdoti, e qui io son solo, e per cui per i miei bisogni, o per i bisogni di tanta povera gente, chiedevo un mio compagno. Io son persuaso, che Iddio muoverà il suo cuore a lasciare venire qui il Polverini. Io lo chiedo a nome del Signore: e per amore di Lui siamo disposti a fare qualche poco di bene. Una sua lettera di affermazione può far contento me, Lui e tante altre persone. Sì, lo spero, che V. Ecc. si muoverà finalmente e guai se ciò non farà, a nome del Signore glielo dico, o agisca secondo le sante ispirazioni del Signore, o altrimenti proverà tanti dispiaceri che il Signore farà piovere sopra di Lei.*

*Bene sarebbe che tutti i Sacerdoti si ritirassero dalle famiglie, e vivessero ritirati e facessero penitenza, allora Iddio si placherebbe, la Chiesa trionferebbe, e verrebbe la pace al genere umano. Ma questo non si vuol fare; e però Iddio sempre aggrava la sua mano, e le assicuro in verità in verità che siamo alla vigilia di tanti e tanti affanni e martirii, che io tremo, pavento e piango.*

*Tutto ciò ho voluto scrivere primieramente perché il mio dovere lo richiedeva, e secondariamente per vedere tranquillo il Sac. Polverini la di cui anima mi sta tanto al cuore.*

*Nella fiducia di una buona informazione e sicura risposta pre....*

**10 Novembre 1876 - da Belley (Ain) - a Vescovo di Montalcino - David Lazzaretti R-316**

*Eccellenza Rev.ma*

*Non avrei mai creduto che Ella fosse capace di dare una informazione tale della mia persona.*

*Mi consolo per ultimo di aver conosciuto pure Lei nel numero dei miei persecutori o molti nemici che mi perseguitano pure fuori dalla mia patria Nazione.*

*Io avro lonore dessere giudicato indirettamente da Lei e Lei avra la gloria di avermi aperto la strada al merito. Iddio deve giudicare delle cose mie e non altri sul mondo per vie così indirette.*

*E reita lo scrivere profezie? E reita lo insegnare ad amare Iddio e far del bene non che del male ai suoi simili? Io non comprendo un tale linguaggio e non so giudicare di esso.*

*Mi consolo allor quando leggo le Sante Scritture che tuttaltro linguaggio mi parlano. S.Paolo Apostolo del Signore e delle gienti dice ed insegna in altro modo. L.ra ai Corinti C:p° XIV.*

*Tutto cio che Lei mi abbia potuto farmi tanto male (materiale pero) tanto a me che alla mia famiglia, mi sento la briga di raccomandarlo caldamente nelle mie cotidiane preci a Dio, che lo guidi per le vie della carita e della giustizia.*

*Mi professo suo d.mo S.vo D. Lazzaretti*

# *Sacro e profano*

Da Belley 10 Novembre 1876

**28 Ottobre 1877 - da Salaiola (Arcidosso) - a Canonico Gian Battista Polverini,  
Monte Labaro - Monfort - R-324**

*Stimatis.mo Sig. Polverini*

*Pel giorno di Morti, venerdì prossimo, attendo tanto Lei che D:n Filippo a Salaiola. D:n Filippo mi farà il piacere, come nell'anno scorso di cantare la Messa alle ore 10. Così e l'uno e l'altro dopo essere stati alla Cappella della Zancona nella mattinata, possono comodamente recarsi da me.*

*Se suo nipote amasse tenergli compagnia, è graditissimo.*

*Per mia quiete si compiaccia riscostarmi la presente.*

*Frattanto mi ripeto con rispetto*

*di Lei*

28 Ottobre 1877

Salaiola

D.mo Servo ed Am. Monfort

**9 Febbraio 1878 - da Monte Labaro - a Vescovo Focaccetti, Acquapendente  
Canonico Gian Battista Polverini - R-60**

*Eccellenza, R.ma*

*È passato di qui David Lazzaretti, ed avendo ben conosciuto, come sia passata la cosa tra me e vostra Ecce.nza, ne ho riportato rimprovero; ch'È avrebbe Esso bramato che io avessi ubbidito piuttosto che fossi ritornato a Montelabbaro, e però mi ha obbligato a sottopormi agli ordini della med. Vos. Eccellenza.*

*E poiché ormai mi trovo di dover quivi compiere un ritiro spirituale di più giorni, così avrò di mestieri di rimaner fino al dì terzo di Aprile del futuro mese, e quindi sarò a presentarmi alla med. Vostra Ecce.nza.*

*Intanto col dovuto ossequio passo al bagio del S.Anello e mi protesto di Vos. Ecce.nza  
Re.ma*

Um.o Dev..mo Servo

Gio: B.Polverini

Montelabbaro 9 Feb. 1878.

**18 Marzo 1878 - da Montalcino - a Parroco Francesco Duchi, Arcidosso  
Raffaello Vescovo di Montalcino - R-62**

*Me. Re. Sig. Curato*

*Le notizie, che in questi giorni sono venute alla Curia relativamente alla condotta di David Lazzaretti, e di quei due sciagurati preti suoi seguaci, mi addolorano, ma non*

*David Lazzaretti e la Comunità Giuris Davidica*

*91*

*mi sorprendono, lasciandosi prendere, come fanno dallo spirito di superbia; le loro cadute sono un niente appetto a quella in cui precipiteranno fra non molto. Costoro, ad onta della sospensione a Divinis ad essi intimata, spacciandosi ispirati da Dio hanno violata ad occhi aperti la censura, da cui son gravati, non hanno obbedito all'intimazione che lor faceva di uscire dalla mia Diocesi, che anzi protestano di volervi rimanere, ed esercitarvi il Ministero ecclesiastico, perché così, dicono bugiardamente, aver loro comandato Dio. Affin di rimediare, quanto è da me, a sì sfacciato procedere dei due Sacerdoti Polverini e Imperiuzzi, mi vedo obbligato ad intimar loro per mezzo suo di bel nuovo la Sospensione a Divinis, e l'espulsione da ogni Paese della mia Diocesi, togliendo loro ogni giurisdizione. Nel caso che non obbediscano, e violino la censura, decorsi tre giorni dalla intimazione loro fatta, dichiaro ora per allora interdetta la pubblica Chiesa di Monte Labbro. Per la qualcosa viene proibito sì ad essi, come a qualunque altro Sacerdote di amministrarvi i Santi Sacramenti ai fedeli, ed esercitarvi qualsiasi altra sacerdotale funzione.*

*Desidero poi ardentemente che i fedeli non abbiano commercio coi preindicati soggetti pei pericoli che può correre la lor fede, ed invito gli abitanti di Monte Labbro, e dei luoghi limitrofi a pregare per costoro, affinché il Signore li faccia ravvedere.*

*Nel partecipare a quei due Preti le mie determinazioni derivanti dall'obbligo del pastoral Ministero faccia loro intendere che nel caso di contumacia ai miei ordini, sarò costretto ad invocare l'aiuto del braccio secolare. Parteciperà queste mie ingiunzioni ai Parrochi suoi Colleghi, ed agli altri sacerdoti per loro norma, e nel tempo medesimo ne ammonirà anche il popolo.*

*Per ultimo riceva la pastorale Benedizione, che io con pienezza di cuore intendo di compartire sì a Lei, come a tutto il suo popolo, e mi abbia per sua.*

*Montalcino li 18 Marzo 1878.*

*Al M.R. Signore  
Don Francesco Duchì  
Curato di S. Andrea  
Arcidosso + Raffaello Vescovo di Montalcino*

*Per copia conforme all'originale questo di 20 (venti) Marzo 1878*

*Curato Francesco Duchì*

**23 Marzo 1878 - da Roma - a Papa Leone XIII - David Lazzaretti - R-330**

*Notifico a Loro Eminenze  
e Sua Santità Papa Leone XIII*

*Io dopo il giorno 7 del mese entrante parto immediatamente da Roma poiche altri 7 giorni ho da trascorrerli per altre parti Itaglia ed il 14 del detto mese (come le dicevo nella mia denuncia) debbo partire dalla Italia e tornare in seno alla mia famiglia in Francia. Riguardo alla cosa mia, dico i miei interrogatori (...)mie deposizio' sono state a bastanza per giudicare superficialmente di me e della mia dottrina.(...) che per ora si fermi al punto che si trova la mia condanna. Io gli rimesso nelle loro mani tutto il mio tesoriere, ossia la Gemma la Verga ed il Timbro Imperiale della famiglia Giurisdavidica. Questi Sua Santità Papa Leone XIII terra bene custoditi ed Io verro a riprenderli dopo il 14 agosto dell'anno corrente e nello stesso tempo mi terra preparata una corona di spine come quella di Nostro Signor Gesu Cristo e questa Io porterò sul mio capo fino alla morte per premio delle mie empieta e poi porterò con detta corona (.....).trionfo a tutta la Chiesa Universale (.....)  
(...) servo indegnissimo.....*

**23 Marzo 1878 - da Roma - a Papa Leone XIII - David Lazzaretti - R-331**

*Denuncia a Sua Santità Papa Leone XIII*

*Ieri 22 Marzo alle ore 11 e mezza circa consegnai al Suo Giudice del Tribunale del S.Ufficio quello che io avevo ordine e comando da Dio di non consegnarlo che a Sua Santità Reggente la Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo: ho domandato al Signore se avevo fatto bene a consegnare la Gemma, la Verga ed il Timbro Imperiale appartenenti alla famiglia Giurisdavidica. Egli mia a riferito le presenti parole = Quello che ai fatto e fatto bene perche lo ai fatto per Me, e tutto quello che farai per Me e per amore di Me e fatto bene ed Io mi compiaccio in te.....Rimetti alla stessa richiesta i 29 Editti precursivi alla mia nuova Emanazione della Legge del Dritto e denuncia al Mio Reggente la tua partenza dopo il giorno 14 quattordici del mese entrante, e senza ritardo portalo in seno alla tua famiglia. Nessun comando, nessuna ragione ti trattenga di un solo istante dopo sperato il tuo prefisso giorno =  
Mi segno per conferma autentica di me medesimo suo devotissimo servo e figlio ubidientissimo della Cattolica Chiesa*

*David Lazzaretti*

*Roma dal Ritiro SS.li Giovanni e Paolo 23 Marzo 1878*



**24 Marzo 1878 - da Montalcino - a Canonico Gian Battista Polverini, Monte Labbro  
Raffaello Pucci Vescovo di Montalcino - R-216**

*Busta: Dalla Curia di Montalcino  
Al Sacerdote Don Gio: Batta: Polverini  
M.te Labbro*

*Raffaello Pucci - Sisti  
Patrizio Poliziano  
per la grazia di Dio e della S.Sede Apostolica  
Vescovo di Montalcino  
alla medesima S.Sede immediatamente soggetto  
Abate di S.Antimo Conte Palatino  
Prelato Domestico di S.Santità*

*Essendo nostro dovere di ricevere con la massima riverenza gli ordini emanati dalla S.Sede Apostolica, e di eseguirli e farli eseguire rigorosamente e il più presto possibile, ci vediamo astretti dal nostro ufficio pastorale in virtù della risoluzione presa dagli Emi: Inquisitori Generali del santo ufficio, e confermata dalla Santità del nostro Bmo : Papa Leone XIII, ad interdire e far chiudere Nomine e ejusdem sanctitatis suae la Cappella o Cappelle esistenti in Montelabro, a dare partecipazione di questa decisione della S. Sede a tutti i parrochi della nostra Diocesi affinché questi portino a cognizione dei rispettivi parrocchiani la preaccennata risoluzione per loro norma. Dichiariamo inoltre, sempre in nome di Sua Santità sospesi a Divinis i due sacerdoti Don Gio: Batta : Polverini, e Don Filippo Imperiuzzi, ed in conseguenza di questa sentenza della S.Sede inibiamo a tutti i Parrochi e Rettori delle Chiese della nostra Diocesi di permettere ai due prefati Sacerdoti di celebrare in esse la S.Messa, e di esercitarvi qualunque ministero ecclesiastico. Ordiniamo infine al Molto Rev.do :Sig.re : Curato Duchi Don Francesco Parroco di S. Andrea in Arcidosso d' intimare ai due sunnominati Sacerdoti questa decisione della Suprema Generale Inquisizione del S.Ufficio confermata dalla Santità Sua, di portarla a cognizione dei Parrochi di Arcidosso, di Castel del Piano, di Montelaterone, di Monte Giovi, di Monticello, di Castiglioncello Bandini, di Cinigiano e di Porrone, acciò nelle loro rispettive Chiese neghino a questi due Sacerdoti l'esercizio di qualunque ministero ecclesiastico. Raccomandiamo per ultimo al Sig.re Curato Don Francesco Duchi, nella cui giurisdizione questi Sacerdoti sonosi resi rei di aperta ribellione, a far conoscere a costoro in qual baratro profondo si sono immersi con la orrenda apostasia; e a indurli ad obbedire alla S.Sede, cui finora si dichiaravano disposti a prestare riverente ossequio.*

*Dato questo Nostro Decreto Episcopale in esecuzione della Veneratissima Lettera del Cardinal Segretario del S. Ufficio del 23 marzo 1878. Montalcino li 24 marzo 1878*

*+ Raffaello Vescovo di Montalcino  
(Copia conforme all'Originale)*

*Giuseppe Pizzetti Segretario Vescovile*

**25 Marzo 1878 - da Arcidosso - a Canonico Gian Battista Polverini  
Curato Francesco Duchi - R-215**

*Signore Polverini a mano*

*Torno per la seconda volta con il cuore veramente addolorato a parteciparle che l'Inquisitori del S. Ufficio nel giorno 23 Marzo hanno dichiarato che Ella è sospeso a Divinis, e che cotesta Chiesa di M.te Labbro sia interdetta, e fatta chiudere nomine ejusdem Sanctitatis suae.*

*La prego per le viscere di Gesù Cristo a non volersi ostinare nel suo protervo procedere; e se non vorrà dare ascolto, come aveva promesso, alla decisione suprema della S.Sede, pensi che vi è Iddio, che punirà al più presto tale audacia, e sfrontatezza.*

*Arcidosso il 25 Marzo 1878*

*Francesco Duchi curato*

*P.S. Le compiego copia del decreto- emanato da Monsignor Vescovo, dietro ordine della S.Sede*

*Si chiami subito notificato.*

**1 Aprile 1878 - da Roma - a Papa Leone XIII - David Lazzaretti - R-332**

*Conclusione*

*Proposta in supplica a Sua Santità*

*Papa Leone XIII*

*Padre Santo cio gli propongo per la volonta mia nella volonta di quel Dio Altissimo che a Lei mi manda ed a tutti i figli del giuramento ossia della Cattolica Chiesa.*

*Suprico a Sua Santità a non giudicare incontrario della mia persona da quello che mi sono anuziato ed a volermi lasciar libero, non avendo la Sua opposizione, onde possa pubblicare i 29 Editti precursivi al mutamento di tutte le vicende rituali e civili, ed allora verranno abbreviati nove anni di gastigo (per giungere alla maturita dei tempi) e verranno salvate miglioni di vittime che dovrebbero cadere in un terribil fragello, e Sua Santità all'evitazione di tutto questo (vinta ogni difigolta di rispetto umano) sara chiamato dalla voce universale degli uomini Il Mediatore al fragello di Dio ed Io il 14 Agosto dell'anno corrente (come gli accennai nell'altra mia deposizione in processo) verro a Lei con turba di popolo e di Milizie, ed a questa gloriosa quanto prodigiosa comparsa, Sua Santità per un gran Segno Celeste conoscerà essere Io l'invitato di Dio il Davidde Santo del Signore di cui parlano le Sante Scritture: ed in Me per virtu dell'Altissimo e suscitatomì in cuore il germe della verita e della Giustizia sia esaminato il peso e la verita di queste mie parole prima di giudicare Colui che chiamo sopra la di Lui spalla il Principato di tutta la terra e che per Cristo Gesu e venuto come Prince e come Giudice a conquistare e giudicare la terra e riunire tutte le Nazioni alla fede di questo Cristo Gesu sotto la giurisdizione della Cattolica Chiesa che oggi dal 14 Marzo*

*196*

*David Lazzaretti e la Comunità Giurisdavidica*

6  
Donna a Sua Santità Papa

48

Leone XIII

xe comando

Diei 22 Marzo alle ore 11e mezza circa con  
xgeni al Suo Giudice del Tribunale del J'offizio  
quello di io addito ordinando Dio di una consegna che  
a Sua Santità Briggante la Chiesa di S. Vettore S. Vettore  
Gaza Cris. Ho comandato al Signore se addito  
fatto bene a consegnare, la Gemma la Verga del  
Ampio Imperiale appartenente alla famiglia Giu-  
v. Padidica. Egli mi a riferito le presenti parole

= Quello che ai fatto e fatto bene perche lo mi fatto  
per Me, e tutto quello che per Me e per essere  
di Me e fatto bene e di To mi coniglio in te...  
... Dimetti alla stessa ~~richiesta~~ richiesta a 23 Velle  
procurarsi alla mia unca Guovagione della legge del  
Fretti e Donza al Mio Briggante la tua partenza  
Dopo il giorno 14 quattordici del mese entrante, e gen-  
za ritardo parlato in senso alla tua famiglia: ovunque  
comando nessuna ragione ti brattanza di un solo istante  
dopo operato il tuo prefisso giorno =

Mi segua per conferma autentica di una  
medesimo. Suo debolizina <sup>spillo</sup> prodo <sup>spillo</sup> abilitazione della Cattolica  
Chiesa. Paolo Suzzetto

Roma dal Palazzo N.° Giovanni Paolo 23 e Marzo  
1878

Carlo Luigi - Vito  
Pierri - Meriano

per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica  
l'Esco. di Montecino

alla medesima S. Sede universalmente soggetto  
Abate di S. Antonio Conte Malatino  
Relato Comestibile di S. Santità

Quando nostro dovere si riceve con la massima riverenza gli ordini emanati dalla S. Sede  
Apostolica, e disegual e farsi seguire rigorosamente e il più presto possibile, facciano esposto  
dal nostro ufficio pastorale in virtù della risoluzione presa dagli Emi. Signoratori Generali del Santo Of-  
fizio, e confermata dalla Santità di S. Sede, l'anno scorso XIII. ad interdire e far chiedere. Nome  
ne spiegarci jancititate, e cioè la Cappella o Cappella cistate in Montecino, e dare parte spazione  
di questa decisione della S. Sede a tutti i parrochi della nostra Diocesi affinché questo potiva essere  
ne dei rispettivi parrochiani la preaccennata espulsiore per loro norma. Dichiarando inoltre fan-  
pre in nome di sua Santità, sopra i due sacerdoti Luigi: Matteo: Giovanni,  
Don Filippo Imperinzi, ed in conseguenza di questa sentenza della S. Sede imbandito a tutti  
i parrochi e parroci delle Chiese della nostra Diocesi si permettere ai due prefati sacerdoti di  
celebrare in que la S. Messa, e di esercitarvi qualunque ministero ecclesiastico. Ordinando infine  
al Abate detto: Sig. Curato Duchè Don Francesco Barro di S. Andrea in Arcodio P.  
finire ai due pinnominati sacerdoti questa decisione della Synodo generale Synagione del  
S. Ufficio confermata dalla Santità di S. Sede, si portarla a cognizione dei parrochi e Arcodio,  
di Castel del Piano, di Montecatone, di Monte Giovanni, di Monticello, di Castiglione della Pescaia

prini di Eugenio, e di Ferrona, aut' nelle loro rispettive Chiese ne fino a questo ora  
sacerdoti ed eserciti di qualunque ministero ecclesiastico. Raccomandiamo per altro  
al Sig. Curato Don Francesco Duchè, nella cui giurisdizione questi sacerdoti sono, se  
si sei di aperta ribellione, a far conoscere a costui in qual grado profondo si sono  
immerse con la orrenda apostasia; e a inviarsi ad obbedire alla S. Sede, mi finora si

richiarano di punti a prestare riverente ossequio.

Dati questi nostri decreti Episcopale in esecuzione della Reverendissima Lettera del Cardinal  
Segretario del S. Ufficio del 23. Marzo 1878. Montalcino di 24. Marzo 1878.

† Raffaele Vettore di Montalcino

(Copia Conforme all' Originale)

Giuseppe Bisetti Segretario Vescovile

scorso Essa a imprincipiato in un era nuova la sua riforma nei rigori della Legge di Dritto con nuova serie dei suoi Pontefici non più detti Romani, ma Lionesi perché la loro sede di Pontificato da Roma per volontà dell'Altissimo e trasferita nella città di Lione in Francia ed alla ragione di tutto questo notifico a Sua Santità che Esso non e per la suddetta riforma.(quando lo voglia) Leone XIII ma Leone I. E (...) che per fondamento della chiesa Lionese.vi sono altri tre Leone e questi sono io che mi chiamo Leone tre volte, mio figlio che si chiama Leone ed un altro signore francese che pure esso si chiama Leone e siamo noi appunto che per volontà della SS.ma Triade nello scorso Agosto 1877, abbiamo disegnata la circonferenza della città Santa e Libera di Lione come vedesi nel primo Editto dei 29 Editti precursivi alla Riforma anzidetta. Questo è quanto debbo farli noto per nome e per comando di Dio.

Se alle considerazioni di tutto l'esposto Sua Santità per propria deliberata volontà non mi accordera quello che gli ho richiesto a nome di Dio, io per nessuna ragione posso certamente oppormi con l'autorità costituita della cattolica chiesa, per cui gli fo noto sempre per volontà di Dio che io sarò condotto per ragioni altissime fuori d'Europa: (come vedesi sul Manifesto a tutti i Principi temporali e spirituali di tutta la cristianità) ed allora i miei tesori ossia la Verga la Gemma ed il Timbro della mia famiglia : se tenuti come cose profane, la prego a rendermeli per non attirarsi l'indignazione la più orribile dell'Altissimo e se tenuti per quello che sono Sua Santità se vuole può tenerli in pegno della mia dignità sulla cattolica chiesa (nell'ordine di Melchisedecco) fino all'allungamento dei nove anni sudetti ed al termine di questa epoca tornerò a prendere questi pegni non a Roma (poiché ad essa con altra città capitale d'Europa che resteranno pochi anni di vita) ma a Lione in Francia ed alla Gran Certosa di Grenoble, dove allora si trovera incognito il vero Papa della Cattolica chiesa, ed in quei tempi vi saranno due Antipapi e questi eccitati dalla setta degli empi porteranno la desolazione alla Chiesa universale di nostro Signore Gesu Cristo.

Queste sono le proposte questa e la supplica e queste sono le condizioni che stanno pendenti fra il mio avvenire e quello della Cattolica Chiesa ed a Sua Santità capo visibile di Essa sta il decidere di quanto gli ho riferito a nome di Dio. Esso mi dice " Chi prendera scandalo della verità di quanto ho detto sarà scandalizzato : e chi sarà prudente nel giudizio di essa sarà laudabile allor che avvera nel prodigio il giorno della giustizia e del giubilo " Ciò riferisco a Sua Santità per debito di coscienza. Attendo espresso della volontà di Sua Santità in proposito, come crede disporre della mia persona. Servo umilissimo prostrato a terra gli domando la sua paterna e Pontificale benedizione.

Roma 1 Aprile 1878  
Dal ritiro S.S. Giovanni e Paolo

D.L.

#### 4. La Società delle Famiglie Cristiane

**3 Settembre 1872 - da Monte Labaro - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
Don Filippo Imperiuzzi - R-115**

*Car.mo D.Tista*

*Monte Labaro 3 7bre 1872*

*Si porta costi Giuseppe Vichi per comprare il Granturco, come vi scrissi, David si raccomanda che facciate più che potete per mandare bene l'affare e dice di metterlo nel nostro palazzo e quando si potrà si manderà a prendere o con i carri, o con le bestie a schiena. Voi venite quando vi pare, e se volete portate la bestia, e con questa tornerò a casa io. Prima di venire cercate che la compra del Granturco sia spiciata. Noi stiamo tutti bene e crediamo, che questa vi trovi anche voi tutti in ottima salute. In questi momenti ricevo la lettera della Sig.ra Alice che dice che avete fatto male a non scrivere a Mons. perché (come Ella afferma) vi risponderà sempre.*

*Infiniti saluti al Zio a Meco e a tutti gli amici e a chi domanda di me.*

*Vi saluto di cuore e mi dico*

*Vostro aff.mo Fratello  
F.Imperiuzzi dell'Oratorio*

**4 Settembre 1872 - da Gradoli - a Don Filippo Imperiuzzi, Monte Labaro  
Canonico Gian Battista Polverini - R-19**

*Carmo D.Filippo*

*Forse già avrete ricevuto alla posta la lettera in cui vi faccio noto sul granturco l'avvenuto. Giuseppe Vichi mi ha lasciato mille lire, e siccome il granturco vale 50 soldi lo staro, cioè più di quello che si pagava in principio, così si è pensato farne 200 staia, e per altre 200 staia aspettare una pronta risposta. Si vede bene che il granturco tiene dietro al grano, ed in conseguenza chi sa ancora quanto crescerà. Dite a David che io vedrei bene farne quanto più se ne può; che se anco non tornasse per i trasporti troppo ardui, il volerlo rivendere qui darebbe prima di due mesi il suo gran compenso. Sono usciti fuori 7 o 8 persone ad incettare il granturco, e ne comperano quanto più ne lavorano. I faggioli corrono ora a buon prezzo. Stanno li bianchi a 75 soldi, al più 80, i gialli un dieci soldi meno. Il grano non sembra che vi sia stato per niente: a niun prezzo pare che si trovi. Io mi trattengo ancora: scrivete e sentite bene, perché non voglio azzardarmi troppo: credo che ad ogni modo l'affare è da farsi, ma le 500 lire non le rinnovo senz'altro (...) Il Vichi poi dirà a voce come stanno le cose. Ieri è morto il povero D. Domenico Collaini: preparatevi ad esser Canonico: questa volta non so se uscirete: la nomina è del solo Capitolo: senza essere obbligato al Vescovo, potrete aver la (...), sempre però*

*che il beneplacido venga di sopra: consiglatevi con David  
Chi sa che all'improvviso io non venga; ma sempre per pochi giorni.  
Noi vi salutiamo: state bene: saluti a David a tutti e credetemi*

Gradoli 4 7bre 1872

V. Affmo Conf.  
Gi. B. Polverini.

**11 Settembre 1874 - da Monte Labbro - a Don Bosco, Torino - Don Filippo Imperiuzzi - R-401**

**(Lettera 40° - in “ Registro di lettere spedite - da Gennaio 1874 a Febbraio 1875)**

*Molto Re.ndo Sig. Don Bosco (Torino)*

*M.Labaro 11 7bre 1874*

*Mi prendo l'ardire d' indirzarle questi due versi pregando V. Rza per un favore molto interessante, che spero poter ottenere dalla sua benignità.*

*Ho necessità di far stampare un opuscolo contenente le regole di tre Istituti fondati da David Lazzaretti, che V. Rza ben conosce, e che mi ha a Lei diretto per tale stampa. Questo opuscolo potrà contenere in stampa 60 o 70 pagine in foglio in 8° in carattere ordinario e un quaderno di carta con una modula, che farò in scritto in fine del manoscritto. Non chiedo di dover combinare del prezzo perché prima è necessario che veda Ella il lavoro e poi mi rimetto alla sua rettezza. Le copie ne abbisognerebbero molte.*

*Se Ella adunque potrà far fare tale stampa al più presto abbia la compiacenza di avvisarmi con un suo biglietto ed io a posta corrente le manderò il manoscritto, e subito ricevuto farà mettere mano all'opera indicata di stampa.*

*La riverisco unitamente a D. e col più profondo ossequio mi professo*

F.Imperiuzzi

**15 Novembre 1874 - da Arcidosso - a David Lazzaretti - Don Filippo Imperiuzzi - R-304**

*Carmo David*

*Arcidosso 15 Novembre 74*

*Son venuto oggi in Arcidosso, non ieri perché nevicò tutta la giornata, e stamane seguitava ancora.*

*Son andato da Pasquale per sentire, se era stato a Prato per fare il panno per noi: esso ha tutto combinato: domani si manderà via la lana, e la prima pezza di panno verrà tra quindici o venti giorni, e prima dell'Epifania sarà venuta tutta. Dunque questo affare si accomoda.*

*Ho discorso ancora con Lazzaro del cavallo, e mi dice che non lo prende più, perché*

*ha preso un altro barroccio a due cavalli: ma se il cavallo lo vuol vendere penserà esso a barattarlo con un altro di Pasquale adattato a sella a bastio e a tiro, ma è più piccolo, per cui si potrà avere qualche poco di resto in danaro.*

*Stamane aspettava i socii per sbrigare gli interessi o conti della Società. È venuto soltanto il Tonioni Vincenzo, e non avendo trovato alcuno si è sdegnato: ma si è rappellato per Domenica ventura; e per allora sarà tutto preparato e spero, che verranno i socii.*

*Pasquale Tonioni seguita a stare male, e dice che sarebbe necessario qualche uomo per badare le pecore, giacchè i figliuoli suoi colla stagione cattiva non possono resistere.*

*Appena arrivato io ai Pastorelli ho cercato di Domenicone e l'ho mandato a Monte Labaro per badare le pecore fintanto che verrà qualcuno di costi, o Fiore o Achille Vichi Domenicone vuol venire a Maremma e non vuole badare le pecore. Ora tocca a Lei a deciderci.*

*Ho tardato a spedire la lettera, perche stamane ho veduto il Magazzino trovato dal Santucci.*

*Il Magazzino è del Sig.r Benvenuto Becchini, sarebbero due stanze a pian terreno con due porte esterne. Le camere non sono tanto grandi: sono circa 10 braccia lunghe e 6 larghe, una potrebbe servire pel grano, e l'altra per rimettere il barroccio. io gli ho detto che fra otto giorni avrà la risposta se si prenderà. La pigione è di £ 50 annue se dunque le piace di prenderla melo scriverà se non viene, se viene parleremo a voce. Le rimetto una lettera di Ottavio Arcangeli che ho trovato alla posta, altre lettere non ci sono state.*

*Da Pasquale ho potuto avere soltanto lire 100: non me le puo dare di più perchè non cele ha, giacchè non ha potuto esitare i generi ad Empoli. Il Banchetti mandò a chiedere £ 150: Giacinto voleva qualche poco di danaro. Ho pagato in acconto ai scarpellini, il manuale di Arcidosso per conto del Banchetti e ho dato alla moglie di Cosimo £ 10 e mi son rimasti £ 40: io non so come fare con questi benedetti danari.*

*Il Signore provvederà presto, io spero che le cose si accomoderanno a poco a poco tutte: ma intanto si pate un poco non potendo riuscire puntuali nelle nostre ingerenze. Pazienza pazienza.*

*Altro non mi sembra a dirle che salutarla unitamente a Carolina Turpino e Bianca e tutti i nostri Confratelli e mi dico Suo Affmo Fratello in G.C.*

*F. Imperiuzzi*

*P.S. Rammenti al Sig.r Avvocato la promessa che avea fatto di mandare al Sig.r Du Vachat il processo suo: se non potesse fare lo scarto egli, posso copiarlo io e mandarlo*

**1 Febbraio 1875- da Monte Labaro - a Du Vachat, Belley -Don Filippo Imperiuzzi R-401**

**(Lettera 49° - in “ Registro di lettere spedite” - da Gennaio 1874 a Febbraio 1875)**

*Carmo Sig. Du-Vachat  
Monte Labaro 1 Febbraio 75*

*Ho ricevuto la sua lettera del 28, nella quale mi fa conoscere le sue provate contrarie circostanze. Io ne sono dispiacente, ma Iddio saprà sollevarlo. Ecco quello intanto che le faccio intendere per sua regola. Gli affitti che abbiamo preso importanti la somma di £ 7000, sono fatti in scadenza da sei mesi per sei mesi, cioè il primo semestre scade nel mese di Febbraio, e l'altro semestre scade nel mese di Agosto. Per ora però abbiamo bisogno per fare i preparativi delle fabbriche dell'Eremo di Monte Labro di qualche somma, che dice di poter mandare e questa la potrà dirigere in un involto a me raccomandato alla posta di Arcidosso, che sicuramente mi giunge. Le somme da Lei ricevute le abbiamo impiegate per i bisogni dell'Eremo e per antistare anche qualche somma di affitto.*

*Ho piacere che Ella si sia rivolto ad altra persona per far tradurre il libro dei celesti fiori, affinché si possa al più presto mandare alle stampe, e spero che tutto anderà bene.*

*Riguardo a quello che vuol sapere del comando datoci dal nostro Vescovo Diocesano di far rivedere cotesti scritti dall'autorità ecclesiastica di cotesto luogo ecco quello che le posso dire. Il nostro Superiore Vescovo Diocesano ci avea imposto l'obbligo di non più stampare alcuna cosa di David, se prima non fosse passato sotto la sua rivista e cotesto libro non fu fatto vedere affatto prima di consegnarlo a Lei, e però considerata la cosa con prudenza, gli scrivemmo facendogli intendere che costì si stampava il libro dei celesti fiori. Egli rispose che non gl' importava che fosse stampato in lingua francese, ma però ci comandò che prima di propagarlo fosse passato sotto la rivista di cotesto Vescovo Diocesano ed appunto scrissi quella lettera per avvertire Lei di tale comando a noi inferto.*

*Gradisca i miei più distinti saluti mi professo*

*F. Imperiuzzi*

**6 Marzo 1875 - da Pastorelli (Arcidosso) - a David Lazzaretti - Lucia Fioravanti R-54bis**

*Carmo David*

*Annina Galloni da Sabato passato prossimo non è più venuta alla scuola, e tutte le ragazze dicono, che io fosse giusta, e fosse vero, che la legge amette di escludere, dalla scuola chi man- per tre giorni senza un giusto motivo, la medesima merita di non prendercila più, atteso la negligenza che ha usata di non venire : dunque io per evitare ogni discordia ho pensato di mandarla prima da lei a farsi fare un biglietto e poi prendercila e se lei fosse contenta la mia volontà sarebbe di escluderla dietro le lagnanza; che la medesima ha fatto senza ragione attendo una pronta risposta e di tutto cuore la saluto e mi dico fretta*

*Pastorelli 6 marzo 1875*

*Affama Sorella in G.C.*

**11 Giugno 1876 - da Monte Labaro - a Canonico Gian Battista Polverini  
Don Filippo Imperiuzzi - R-154**

*Carmo D. Tista*

*Aspettavo con impazienza una vostra lettera. Sono 15 giorni da che siete partiti, e non siete stati niente premurosi di scrivere. Volevo sapere qualche cosa della determinazione del Zio mio, e di Lucia. Appena ricevuta la presente scrivetemi subito e datemi relazione di tutto. L'affitto del Baccinello si è sciolto, perché il Callaini lo ha voluto, tutto si è accomodato con buoni modi. Lazzaro ha fatto una gran bravura nella consegna dei bestiami, semente, e quant'altro, poiché i Callaini son convenuti a buoni patti. Ci è riuscito il debito di 4 mila franchi da pagarsi in 4 anni; se doveva fare Raffaello Vichi non bastavano 8 mila di debito. Io son contento che sia andata bene la cosa. Il Signore ha permesso questo scioglimento pei fini suoi; sia fatta la volontà di Lui.*

*Manda a dire Angelo Lazzaretti che dovevate scrivergli, perché non gli avete scritto? L'affare del Pieri riguardo al progetto della tipografia è tutto sconcluso, perché David per ora non crede prudenza, che abbiamo sotto la nostra direzione una tipografia.*

*Qui il tempo è cattivo, e si sente un po' d' umidità: Vincenzo sta bene. Vedo che ha bisogno di camicie, quando venite portategliele. Noi stiamo allegri e contenti. Mettete l'indirizzo a questa lettera e spedite la subito. Quando avete intenzione di tornare? Avrei piacere di saperlo.*

*Salutate il Zio, e Meco, e ditegli che li aspetto, fra giorni gli scriverò, ora ho tanti impicci per l'affare del Baccinello, che finiranno anche questi.*

*Date questa letterina a Lucia, e ditegli che mi maraviglio della sua trascuragine.*

*Vi saluto unitamente a Vincenzo e ai nostri confratelli e credetemi sempre  
Monte Labaro 11 Giugno 76*

*Vostro in G. C.  
F. Imperiuzzi E.*

**29 Dicembre 1877 - da Monte Labaro - a Canonico Gian Battista Polverini - Don  
Filippo Imperiuzzi - R-212**

*Car.mo D. Tista*

*Ieri vi scrissi una lettera per la posta che credo vi giungerà dopo lo spedito che porta la presente. Il motivo per cui ho mandato Paolo è questo. Una gran parte dell'asfalto del tetto che guarda la Chiesa e dalla parte della facciata dell'Eremo, è stato sollevato dal vento e portato via. Stamane ce ne siamo accorti, perché ieri e l'altro ieri fu una tempesta di vento così impetuosa che non si poteva nemmeno uscire di casa. Ho misurato l'asfalto portato via compreso quello rotto che è rimasto sarà circa 50 metri poco più, poco meno. Sicchè ieri che piovve entrava giù l'acqua da per tutto. È un affare ben serio. Ho*

Carme David

Annina Galloni da Sabato  
passato prossimo non è più venuta al-  
la scuola, e tutte le ragazze dicono, che se  
io fosse giusta, e fosse vero, che la legge an-  
tetta di escludere, dalla scuola chi man-  
ca per tre giorni senza un giusto motivo,  
la medesima merita di non prenderla  
più; atteso la negligenza che ha usata di  
non venire: dunque io per evitare ogni di-  
scordia ho pensato di mandarla prima  
da lei a farsi fare un biglietto e poi  
prenderla, e se lei fosse contenta la mia  
volontà sarebbe di escluderla dietro le legge  
che la medesima ha fatto senza ragione  
attendendo una pronta risposta e di tutto  
cuore la saluto e mi dico fretta

Pastorelli 6 Marzo 1875

Offanna Lorellari G.C.  
L. Fioravanti

Caro D. Vesta

Aspettavo con impazienza una vostra lettera. Sono 15 giorni da che siete partiti; e non siete stati niente premurosi di scrivere. Volevo sapere qualche cosa della determinazione del figlio mio, e di Lucia. Appena ricevuta la presente scrivetemi subito e datemi relazione di tutto. L'affitto del Braminello si è sciolto, perché il Callaini lo ha voluto, tutto si è accomodato con buoni modi. Lazzaro ha fatto una gran braccatura nella consegna dei bestiami, samente, e quant'altro, poiché i Callaini son convenuti a buoni patti. Ci è riuscito il debito di 4 mila franchi da pagarsi in 4 anni; se doveva fare Raffaello Vidi non bastavano 8 mila di debito. Io son contento che sia andato bene la cosa. Il signore ha permesso questo migliorato per i figli suoi; sia fatta la volontà di Lui.

Manda a dire Angelo Lazzarotti, che dovete scrivere perché non gli avete scritto?

L'affare del Pieri riguardo al progetto della tipografia è tutto sconsigliato, perché Dairi per ora non crede prudente, che abbiamo sotto la nostra direzione una tipografia.

Qui il tempo è cattivo, e si sente un po' d'umidità. Vincenzo sta bene. Vedo che ha bisogno di cannie, quando venite portateglielo. Noi stiamo allegri e contenti.

Mettete l'indirizzo a questa lettera e spedite la subito. Quando avete intenzione di tornare? avrei piacere di saperlo.

Salutate il fig. e Mero, e ditegli che li aspetto, fra giorni gli scriverò: ora ho tanti affari per l'affare del Pavinello, che finiranno anche questo.

Date questa lettera a Lucia, e ditegli che mi meraviglio della sua trascuragione.

Vi saluto unitamente a Vincenzo e ai nostri confidati, e credetemi sempre

Monte Labate 11 Giugno '66

Vostro in G. C.  
F. Imperioli

**5. La comunità della Sabina**

**4 Settembre 1871 - da S. Angelo (Sabina) - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli - Augusto Sacconi - R-102**

*Pregi.mo Signor Don Giovan Battista*

*Trovandomi a far penitenza nell'Eremo di S. Angelo per una settimana, mi hanno spedito da Scandriglia la vostra carissima per la mano del mio figliuolletto, dove ne ho sentito molta consolazione, del vostro Sacerdotale e giusto carattere Iddio vi benedica. Le copie dell'Istituto se non le avete ancora spedite sospendetele, per modo che ne ho avute un numero da Roma, se poi le avete spedite appena le ricevo ve ne farò avviso per mezzo di lettera. Rispondetemi a questa lettera perche io ho scritto a David il giorno 17 di molti successi avvenuti a noi dai maligni che non osano di rapportare all'autorità falsi reclami di mere calunnie perché non possono vedere miserabili, chi cammina per la strada di Gesù Cristo (...) Deo et omnibus Santis ejus. Io abenchè tante volte afflitto tantochè e deriso non temo punto nel riflettere che il Signore mette alla prova i suoi costanti, e sono miserabile peccatore contrito, altro non hanno potuto fare ci hanno fatto impedire dal Sindaco i fogli di via per non farci partire a fare il pellegrinaggio di Monte Labro, a questo ne desidero caldamente risposta. Dunque allegria e fede, ho! Quando mi consolo ricevere una vostra lettera dove io non son degno e mi rallegro in sentire i tuoi affetti abenchè non abbia ancora l'onore di conoscerlo piu non mi dilungo vi passo i miei piu distinti saluti e resto baciandovi la sacra mano*

*Vostro Aff.mo Amico*

*E servo indegni.mo per Amor di G.C. +  
nostro S.re Augusto Sacconi*

*S. Angelo 4 settembre 1871*

*P.S. Mi spiegherete nell'altra vostra la chiamata del  
nostro direttore amatissimo.*

**2 Giugno 1873 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
Augusto Sacconi - R-118**

*Mio caro Confratello Deg.mo Don Tista*

*Scandriglia 2 giugno 1873*

*Se voi desiderate sapere da me qualche cosa sulle mie persecuzioni, con questa mia vi dirò che quel briccone... mi ha aperto un grandissimo travaglio, ed ecco che vi si mette in opera in tutte le maniere con permissione del Signore, sempre sia fatta la sua volonta.*

*Dopo ritornato da Roma quando fui assieme con David vennero due carabinieri nella mia bottega facendomi una grande ammettiva in tutti i propositi e per distogliermi dalla nostra sicura e retta strada, ma io poco li curai e dopo un lungo combattimento andiedero via pieni di confusione, ed uno di questi e morto poverino di un colpo, era un bel giovane toscano un certo Frati della provincia di Siena.*

*Adesso l'ho trovata più forte la persecuzione e vi dirò come; essendo io stato a Roma per fare un pagamento di un terreno da me acquistato, e consegnato il denaro in mano di Notaro e numerati e messi a confronto. Siccome parla l'istrumento rogato, si dichiarò offertale e tanta la moneta in carta buona e corrente, e tirò a se la venditrice, dopo circa 20 giorni mi vedo venire il figlio di codesta venditrice da me con tre biglietti di 10 lire falsi e diceva che quelli erano nella somma che io avevo versata, e voleva che li riprendessi a ciò ricusai di prender questi biglietti, perche se li prendevo, da me stesso mi dichiaravo reo come già mi hanno accusato nel governo da falsificatore, ossia impresario di carte false provenienti dalla nostra Società.*

*Certamente che la persecuzione è grande ma io non temo di nulla perché temo Iddio forse questa sarà la porta del soffrire che voi mi diceste nella scorsa lettera. Ma sono allegro nel Signore. Vorrei dirvi tante cose ma ve le dirò a voce quanto più presto. Se piace a Iddio ci rivediamo.*

*Sono due mesi che abbiamo impiantata la Società di Famiglie Cristiane. Siamo quattro famiglie per ora e tramezzo lo scherno e la persecuzione per grazia di Dio tiramo avanti indefessi, considerate quanta occupazione sta su di me adesso. In S. Angelo abbiamo fatto qualche lavoro e la chiesa e tutta coperta adesso si fa la stanza per un Sacerdote, volesse il Cielo foste voi per questo S. luogo, tutto ciò che mi diceste nella vostra lettera è tutto riuscito in chiaro, è quanto siamo pochi caro mio Don Tista in questa bella strada e certa del Signore, il mio cuore desidera tanto di rivedervi, presto passerà Giuseppe Vichi per venire qui se vi trovaste commodo venite pure voi che allora sarei contento perché vi tengo stampato nel cuore qual più perfetto amico e confratello in G. Cristo e così tanti saluti a voi a Don Luigi il fra Domenico e tutta la mia famiglia vi saluta e le vecchiearelle che stiamo tutti bene e sono*

*Vostro indegnissimo  
Servo ed Aff.mo Amico e Confratello G. Eremita  
Augusto Sacconi*

**10 Settembre 1873 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli  
Augusto Sacconi - R-122**

*Mio caro Don Tista*

*Scandriglia 10 7bre 1873*

*Dopo tanto vi rinvio i miei caratteri non avendo potuto prima a motivo del gran soffrire che a me e toccato e toccherà sia fatta la volontà d'Iddio la vostra ultima lettera ha*

*parlato il vangelo per me oltre la persecuzione del governo come vi dissi ora però sono andare in aria, altre calamità nella famiglia dal 1° di Agosto pp. che non sono dormito piu in letto sempre in continuo soffrire per la morte della povera vecchia Madre, ed un altro figlio il mezzano per nome Mariano tanto buono e la madre soffre più di me sempre però sia gloria a Dio io gli lo offrii come una vittima quando spirò nelle mie braccia e mi diede un segno di sicurezza della sua beatitudine che vel dirò quando sarete da me e la povera vecchiera e morta tutta rassegnata alla volontà d'Iddio con tutti i Sacramenti e con un sogno del N. Maes. che la esortò a star tranquilla che pensava lui per essa,. Qui siete desiderato non solo da me ma anco dagl'altri e da Giuseppe ma il desiderio degl'altri non tende a fine diretto vel potete accorgere dalla lettera che vi scrisse Pio gli duole di stare alle regole a tutti e vonno seguitare e poi si voltano contro colui che vuol farli agire da cristiani, basta tutto vi dirò qui in casa che tanto io che Natalina vi aspettiamo giorno per giorno. adesso siamo in pochi in famiglia venite presto che ci consolate, giacche David mi ha scritto da Grenoble che vi ha dato ordine di venirmi a fare una visita, ed è necessaria tanti saluti al caro Don Luigi ed a voi tanti e ad ambi domando la S. benedizione.*

Vostro Umilissimo Servo  
e Confr.lo in G.Cto Augusto Sacconi E. P.

## **14 Ottobre 1873 - da Scandriglia - a Canonico Gian Battista Polverini, Gradoli Augusto Sacconi - R-124**

*Al Reve.do Signor Don Giovanbattista  
Polverini Sacerdote del O.rio  
Acquapendente per Gratoli*

*Eccomi a darvi buone notizie riguardo alla Società, ieri sera facessimo un consiglio, e per grazia d'Iddio furono messe in ordine le cose, Pio Taddei supplisce da Ministro abenchè non sia nelle famiglie ed ha rivisto tutti i conti esattamente così non possono aver più sospetti con me perché dovevo far tutto da me. Mio caro Don Tista ho! quanto avrei piacere esser comandato da tutti per fargli conoscere come si ubidisce alle regole, ma adesso che vi è questo terzo bisogna che rigorosamente adempiscono alle regole, e fuori di queste ci si ritrovano sempre imbarazzi. Adesso siamo rimasti a tre famiglie ma ce ne una ancora che puzza assai, staremo a vedere se le buono di estirpar il vizio e la superbia e la finzione, perché questo male lo predomina molto ed è stato la causa principale delle scissure e dei scandali che per causa sua sono venuti pazienza, io questo discorso lo fo con voi, e con loro ho preso un altro metodo di umiltà, e ci ritrovo molto giovamento, ad esempio di un monaco antico - che l'ho trovato per ispirazione del Signore in un antico libro de S.Padri, quando era ingiuriato ingiustamente da un altro monaco invidioso dicendogli che voleva mostrarsi umile e poi era pieno di veleno lui*

*rispondeva, voi parlate così perché vedete solo i miei difetti al di fuori, ma se mi vedessi internamente quanto sono difettoso diresti di più, questo esempio mi porta gran frutto, e non mi risento più tutto soffro per amore di Dio. Domenica dopo tutta una contrita confessione andiedi solo a trovare la M. SS. della conferenza in S. Angelo e non trovai neppure l'eremita, mi tratteni genuflesso in questo S. quadro qualche tempo pregando di vero cuore la nostra cara Madre comune per questa pace e per riportare vittoria del nostro inimico, dove mi sentivo strappare il cuore dal petto dell'amore verso Dio e la Madonna SS. Ho! Mio caro Don Tosta se rivedessi la figura della Madonna in questo quadro resteresti contento Ho! Quanto si è fatta bella venite presto non tardate no per rivedere me povero briccone ma la Madonna, e quando siete venuto vi racconterò il prodigio della preghiera fatta, accadutomi per la strada nel ritornare, il briccone quando vede l'unità, ho come ha paura. Io prego per voi indegnamente e per tutti e voi non vi scordate di me in queste terribili battaglie cui ci troviamo sia fatta la volontà di Dio. Scrissi a Don Filippo per mezzo di Giuseppe e gli dicevo che facesse sapere a David il desiderio nostro riguardo alla vostra venuta, evvero che non siamo meritevoli, ma che revocasse l'ordine perché, dice il (...) *cuor contritum et umiliatum Deus non Despicias*. Vi prego di una vostra da me desiderata risposta salutandovi caramente assieme a Don Luigi acclusi quelli della mia moglie e tenue famiglia vi domando la S. benedizione e sono*

Vostro Confratello

Scandriglia 14 Obre 1873

*in G.C. servo indeg.mo Augusto Sacconi E. P.*

*P.S. Ricevei la lettera per la mano del confratello Ottavio ed ha fatto buon viaggio non ho risposto prima per darvi buone notizie di nuovo vi saluto addio.*

## **11 Maggio 1874 - da Scandriglia - a David Lazzaretti - Antonio Arcangeli - R-314bis**

*Al Signor David Lazzaretti*

*Maestro Carissimo*

*Scandriglia 11 Maggio '74*

*Essendo molto lontani da voi, e non sapendo la direzione diretta, ho creduto per parte D. Filippo, indirizzare queste due riche per farvi noto ciò che anelavo da lungo tempo cioè di farvi sapere che io grazie al cielo mi sono al quanto rimesso, e tutti in casa godono perfetta salute come voglio sperar sia di voi e l'intera famiglia.*

*Da molto tempo ricevemmo una lettera di D. Filippo e dentro eravi inclusa una delle vostre lettere la quale andava diretta a Sacconi che di più volevate sapere se dove mi trovavo ma perora trovomi a casa fino alla fine di maggio. Fu mediante le febbri che indossavo quanto andai alla visita, fui rimesso per la fine di Giugno, il 1° Maggio fui rivisitato e mi venne ordinato di presentarmi l'ultimo del mese suddetto a*

## *Sacro e profano*

*Rieti e da Rieti a Perugia e poi non saprei dove mi trasferiranno. Intanto ora vi dirò del nostro Eremo che noi debbolmente tutte le domeniche ci andiamo a visitarlo.*

*Ma riguardo ai lavori, vanno a dietro, noi David carissimo non possiamo aiutare più altro che colle vetture e di noi stessi. Io non ho altro che dire che ricordarvi di me che io di voi me ne ricordo sempre e che quanto mi troverà in altri posti farglielo sapere sempre per parte del nostro confratello D. Filippo non sapendo il posto dove vi trovate. Intanto ricevete i saluti di tutti di casa mia e permettetemi che vi ossequi con tutta la forza dell'anima unitamente alla vostra famiglia mentre mi firmo vostro umilissimo servo*

*Antonio Arcangeli*

Mio caro Don Tibbà

Sansepolcro 10 Gho. 1843

Dopo tanto viciniv i miei caratteri non avendo potuto prima  
a motivo del gran soffrire che a me è toccato e toccherà si è  
fatta la volontà di Dio la vostra ultima lettera ha parlato  
il vangelo per me, oltre le persecuzione del governo come i diffi ora  
più sono andate in aria, altre calamità nella famiglia del  
S. di Agosto pp. che non sono servite più in letto sempre in continua  
soffrire per la morte della povera Lucia Madre, ed un altro  
figlio il mezzano per nome Mariano tanto buono e la madre soffre  
più di me sempre però sià povera e Dio io gli lo offero come  
una vittima quando spiro nelle mie braccia e mi viene un colpo  
di sicurezza della sua beatitudine che col suo sguardo accende in  
me e la povera vecchietta e moribonda tutta rassegnata alla  
volontà di Dio con tutti i sacramenti e con un'opera del S. Mag  
che la porta a Dio tranquilla che pensava lui per ella,  
Poi siete sediderato non solo da me ma anche dagli altri e da Giuseppe  
ma il desiderio degli altri non tende a fine diretto esplicito  
accorge dalla lettera che vi scrivo più gli due di stare  
alla regola a tutti e essere sequidari e poi si voltano contro  
colui che vuol darli agio da esistere, basta tutto vi dico qui  
in casa che tanto io che Natalina vi aspettiamo giorno per  
giorno ad esse siamo in pochi in famiglia venite presto che è corso  
tempo, giacché Lucid mi ha scritto da Firenze che vi ha dato  
ordine di venirmia dare un visita, ed è necessario farvi  
saluti al caro con Luigi ed a cui stando ai conti Domenico e la S.  
condizione  
Vostro Umilissimo  
e Confesso in Gho. Augusto Saccani & P.

**1. 2 Agosto 1873 - Prodigiosa preghiera - R-501**

*Prodigiosa preghiera  
scudo d'ogni tentazione spirituale  
= e temporale =*

*In nome Ssmo di Dio. Così sia.*

*La presente preghiera ha le presenti virtù*

*1° Qualunque persona, tenendo in dosso la presente, e recitando tutti i giorni 5 pater, ave e gloria in onore del preziosissimo sangue di N.S.G.C. , non potrà essere offeso da qualunque inimico in modo alcuno e in pari tempo gli riusciranno bene tutti i negozi spirituali e temporali.*

*2° Essendo pure agli estremi di vita non saranno prevalsi dal nemico infernale quelli che avranno questa preghiera in dosso ( stampata o manoscritta comunque ) e confidando nella divina misericordia, l'anima sua sarà salva.*

*3° Se qualunque conjuge fosse in disgrazia dell'altra sua parte, tenendo in dosso questa preghiera e recitando i suddetti pater ave e gloria, sarà d'uopo che la parte avversa torni ad amarlo con immenso amore.*

*4° Una persona qualunque, che questa preghiera porterà in dosso e reciterà tutti i giorni le suddette preci, in ogni umano pericolo, chiaramente conoscerà avere in se la speciale assistenza divina. E se pure si trovasse in guerra a combattere per questa causa, o per la gloria di Dio, sarà illesa dai colpi dell'armi e del ferro nemico, invocando il divino aiuto nei seguenti modi. = = = =*

*= = Dio mio, liberatemi, io sono un servo infedele di Cristo, vostro amato figlio. Salvatemi da ogni inimicizia per virtù della Santa Croce, ( e si dicendo, vi segherete col nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo, e proseguirete dicendo ) Mio Dio, datemi viva Fede, onde adempir possa in tutto la Vostra SSma Volontà , come Gesù Cristo l'adempì fino alla morte. Voi, o Verbo fatto carne abitate con me e liberate da ogni umano pericolo il vostro indegno servo Gio: Battista Polverini, e fate che vi sia costante fino alla morte, se pure mi trovassi in miseria e tribolazione. In virtù della Santa Croce ( vi segherete di nuovo ) io sia libero dalle insidie e furor dei nemici, affinché non mi offendino, e se faranno attentato in me rimanghino immobili avanti*

*a me come pietre: tutta la santità celeste mi guardi da' miei nemici. Tu Cristo, della tribù di Giuda, vieni in mio aiuto: tu, spirito di Dio non permettere che il mio nemico s'imbratti le mani nel mio sangue. In nome della Ssma Trinità, voi tutti, Spiriti celesti accorrete in aiuto al vostro indegno servo Gio: Battista Polverini. Tu Maria, Madre di Dio, e Torre inespugnabile di Davide, vieni in mia difesa e guardami da ogni pericolo d'anima e di corpo. Voi, Profeti, Apostoli, Principati, venite in mia difesa. Voi Angeli, Arcangeli, Potestà celesti venite in mia difesa. In nome di Dio onnipotente i miei nemici non mi offendino in verun modo. Voi pure chiamo in aiuto a nome della Ssma Trinità, santi Martiri, Vergini Beate e Confessori, Vita, Morte, Sepultura e Resurrezione di Cristo guardate da ogni umano priglio il vostro indegno servo Gio: Battista Polverini, e così sia lodato il vostro Ssmo Nome in cielo, in terra e in ogni luogo.*

*In virtù dell'Altissimo, voi tutti da me invocati Spiriti celesti, salvate il vostro indegno servo Gio: Battista Polverini, e guardate che non sia offeso né da arme, né da ferro, né da fuoco, né da veleno, né da insidia mortale qualunque*

*Benedetta la Ssma Trinità.*

*Benedetta Maria.*

*Benedetto il sangue sparso di N.S.G.C.*

*Benedetto ogni spirito dell'eterna gloria.*

*Benedetta ogni anima santa del Purgatorio.*

*Benedetto il Sommo Pontefice della Romana Chiesa.*

*Benedetti i suoi Pastori e Ministri ed ogni fedele Cristiano. Così sia.*

*Montelabaro 2 Agosto 1873*

## **2. 23 febbraio 1878 - Rime - Angelo Pii - R-568**

*Prevenzione a popoli e profezie Sagre*

*1 Non sapete, Signori che si tesse  
qua nel mondo, una tela tanto fina,  
E tutti quanti ci abbiamo interesse  
Per vincolo di sangue e di dottrina.  
Or sa con fila doro in croce messe  
Ripienasi, di seta solferina,  
con pedani., di luci di brillanti  
Senza tal tela non andiam più avanti.*

*2 Il tessitrice par- divino aragnie  
E così bene la tesse la tela,  
E nascer- non vi può niente magagnie  
Un filo rotto l'occhio non le cela.*

# *Sacro e profano*

*Cascherà sette volte le castagnie  
Prima sia rifinita questa tela,  
E quando è fina, vi prometto  
Che molte cose muteranno aspetto.*

*3 A tanto tempo che confia la rana  
Adesso è per rompersi la pelle,  
Aspetta un solo toccho di campana  
che vi duvra l'europa una babelle.  
Il sangue scorrira come fiumana  
Le grida si udra sino dalle stelle,  
Sara veduta sanguinosa e forte  
Causa fatale di sterminio rio  
fra le turbe dei popoli la morte.  
Diretto in terra per voler di dio.*

*4 Non saranno più in tempo i meccanisti  
Ne cortegiani di nobil lavoro,  
ne cho l' argebre i dotti computisti  
potranno calcolare un tal mortoro;  
Pensaci voaltri moralisti  
Come potrebbe andar detto lavoro,  
lavoro du-ningegno spiritale  
punitore perpetuo dogni male*

*5 Ed è per questo che un gran desio  
me forza per narrarvi dette cose  
linviterator del male 'l mondo rio  
lo dicano i profeti delle prose,  
colui che puniracci è 'l sommo dio  
giusto è severo nelle eta schifose,  
E nello stesso tempo usa clemenza  
Alluom pentito, e fatta penitenza.*

*6 Io seguito e vi dico che nel mondo  
imitare la serpe sara duopo,  
ciovè spogliarci, dellabito immondo  
che piu non trovi macula lisopo.  
Verrà choi neri satana dal fondo  
Piu salvo non vorrà gatto ne topo,  
E come lorde arpie fetenti e brutte  
Del mondo lorderan le parti tutte.*

7 Desteranno discordie liti e guerre  
Stragi strazzi e sturpi di natura,  
Masnade di ladroni orride e sgherre  
Che ai regni intieri metteran paura.  
Sara veduto il lupo, lorso, e 'l verre  
Strazziar la viva, e morta creatura,  
Verra da lindomane, e da lispano  
Turbe di mostri a danno del cristiano

8 Le furie dell'inferno in fuga messe  
unite con la setta Maomettana,  
desiosa di farlo il suo interesse  
a danno della chiesa, che' cristiana,  
Mieteranno i di, primi di sua messe  
Suonera sempre a monte la campana,  
Abbracciando citta castelli e ville  
Si vedranno li strazzi a mille amille.

9 Tutti l'ereticali si armeranno  
Contro dellà apostolica romana,  
e di annullarla, affatto teneranno  
con le false dottrine e rabbia insana.  
Quasi tutte le chiese spoglieranno  
Portando via la fune e la campana,  
Piangerà petro nel suo successore  
Ma verra il gran monarcha e 'l prokursore.

10 Questo monarca sarà prediletto  
Scelto da dio fra 'l popolo cristiano,  
di presenza ben fatto e largo in petto  
Barba prolissa, e volto bianco e sano,  
ne serio ne ridente nel prospetto  
dolcie ma de' eloquenza sovraumano,  
Altezza media e forte di natura  
Di gesu cristo forma la ficura.

11 Costui con mille giovani italiani  
Scenderà lalpi, e si porterà in roma  
Allangelico papa pien darcani  
presenterassi, con il suo deploma.  
questo ben prevenuto degli umani

# Sacro e profano

*le cose temporali al detto assoma,  
e gli dirà che vada salvo in guerra  
E mieta li malsemi della terra.*

12 *Sara unito costui, io vi prevengo  
con i reggenti della santa chiesa,  
con dio patteggera guasi solengo  
e l'avrà sempre al fianco in sua difesa;  
ma dei santi crociati io vi rinvengo  
lori fiamma di dio sara compresa,  
nella mano del duce generale  
sara tenuta, come trionfale.*

13 *Al sonar delle trombe e al gridar darmè  
Ed alli sventolar di tal bandiera  
Dalle mani nemiche cadrà ogni arme  
Come da larboscel la fatta pera,  
Parrano i maomettani statue marme  
Tutti pienera di bianchinia cera,  
E genoflessi, baceranno terra  
Saranno vinti, prima di far guerra.*

14 *Il ceppo troveranno di tal setta  
Sara bruciato tutto il barbicone,  
Sara fatta tal cosa monda e netta  
mai più adorato vi sarà macone.  
Cosi cristo farà la sua vendetta  
salvera il giusto e punira 'l briccone,  
le falsita disperse allinfuriata  
andranno cho i suoi dommi a far famata.*

15 *Mi direte uditori chio' son matto  
A scriver cose che anno da avvenire,  
Io vi rispondo che altro non ho fatto  
che la prosa in rima risentire  
quelchè va detto dai profeti accatto  
de libri sagri è non si puo mentire  
E però dunque per certo si attenga  
Che dette cose in breve tempo avvenga.  
= Pii Angelo =*

3. 14 Maggio 1878 - Inno - dalla Francia -David Lazzaretti - R-506

.....del governo costituente, che si opporanno a un bene che tende al vantaggio e sarvezza di tanti miseri che languono in ogni calamita in ogni miseria, nella depressione dei pochi che gli opprimono tirannicamente. Io dalla Francia vi notifico questo voi dall'Itaglia mi notificarete l esito in proposito. Certo credo che le nostre negozioni anderanno d'accordo fra l'Italia e la Francia perche la Repubblica e Iddio ci sarveranno e formeranno un regnio eterno, come dissi, sopra tutta la terra, e d ora in avanti chi non amera con rispetto e venerazione la Repubblica e Iddio sara dichiarato nemico del bene comune ossia della patria e della fede.

Per notificarvi piu vivamente l'avvenire di questa Istituzione di governo Nazionale Monarcicho Republicano, che portera il fine al dispotismo all'empieta alla (...), nella totale estirpazione degli empi ( dei quali ve ne ho esposta ragione ) vi aggiunto (...) di questa esortazione l'inno seguente dedicato al cantico della Repubblica per la nostra santa Riforma.

*Inno*

*Consagrato all'avvenire di una generale riforma di un ordine di governo  
Republicano per tutti i regni. della terra*

*I*

*Eterna la Repubblica  
Regni con Dio fra gli uomini  
Fede, e Giustizia. I despoti  
Fuori del dritto. E domini  
A governare a popoli  
L'amor d'umanita.  
Evviva la Repubblica  
Iddio e la liberta*

*II*

*Voi di genia satanica  
Movete in terra in Cielo  
Sdegnio e discordie orribili  
Il radicale stelo  
Dogni mal erba siete  
Germe d'ogni empieta  
Evviva la Repubblica  
Iddio e la liberta*

*III*

*Voi fraticidi orribili  
Siete genia degli empi  
Miserie d'ogni genere  
Pei vostri mali esempi  
Sono avvenute il cumolo  
Dogni calamita  
Evviva la Repubblica  
Iddio e la liberta*

*IV*

*Questi oppressori despoti  
Sorti fra Cristo e noi  
Dogni iniquizia al cumolo  
Son giunti, I dritti suoi  
Sono empieta tiranide  
Di lesa umanita  
Evviva la Repubblica  
Iddio e la liberta*

# Sacro e profano

## V

Questi si di (...) Giudici  
Del dritto delle genti  
Apostoli inefabili  
Di santi ammaestramenti  
E le virtu lor sono  
Cinismo e farsita  
Evviva la Republica  
Iddio e la liberta

## VI

Un logorio (...) gemito  
Fremente sulla terra  
E questi sono i popoli  
Che gridan guerra guerra  
Dall'oppression tiranica  
Reclaman liberta  
Evviva la Republica  
Iddio e la liberta

## VII

Per questa Setta orribile  
Si muovi (il nato) sdegno  
Di ribeglion fra i popoli  
A struggere ogniregnio

Del dispotismo Satropo  
Sede dogni empieta  
Evviva la Republica  
Iddio e la liberta

## VIII

Prevedo a tutti gli uomini  
Che l'Ira del Signore  
Cadra su noi terribile  
Che ogni empieta ogni orrore  
Fra mezzo al sen dei popoli  
Del tutto estriperà  
Evviva la Republica  
Iddio e la liberta

## IX

Questo sacro Cantico  
Che attrista e che consola  
All'avenir di un tempo  
Che il misero avvalora  
Anunzia pace agli uomini  
E il fin dogni empieta  
Evviva la Republica  
Iddio e la liberta

*Avvertenza, per sbaglio, la sestina del numero 4 va messa al numero 6 e quella del numero 6 al numero 4. Sia fatta ogni copia di questo Inno con (...) e scritto coi due versetti per ogni fine di sestina sempre da ripetersi nel canto marziale con energia, per due volte. Fate una copia ben corretta nelle regole di ortografia e ramaticale dell'esortazione e dell'Inno e rimettetemi come vanno scritti unitamente al Simbolo se non me laveste ancora mandato se quarche parola non la comprendeste lasciatela in bianco che io essendomi conservato di tutti quegli il vero origino rimettero la parola ed a voi la scrivero in lettera perche avanti che detti scritti siano promulgati al pubblico voglio che sia riveduta da me la copia che Lei fara delle copie che gli rimetto. Desidero che tutte le lettere che dalla data del 7 Maggio corrente che rimetto a Lei come a qualunque dei nostri confratelli Eremiti voi ne cavate copia prima di consegnarle insomma di tutte le lettere che vengono accluse a Lei siano di mio caratte di mia moglie come dei miei figli se qualche volta gli venisse a scrivere.*

David Lazzaretti

**4. n.d. - Inno - Canto delle Sante Milizie Crocifere della Nazione Latina  
Davide Lazzaretti (copiato e corretto da ImperiuZZi) - R-583**

*Inno*

*dedicato al canto delle sante milizie crocifere della  
nazione latina nel governo della Repubblica.*

1° *Noi figli dei Grandi,  
Progenie latina,  
Invitti nei brandi,  
La voce divina  
Noi che la fede  
Dobbiam propagar  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

2° *Noi siamo di Cristo  
Soldati campioni  
Tendiam all'acquisto  
Dei tristi e dei buoni  
A ogni infedele  
La fede portiam  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

3° *Noi siamo giurati  
Nemici degl'empi  
Soldati Crociati  
Degli ultimi tempi  
Che il fine portiamo  
Ad ogni empietà  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

4° *Noi siamo gli eletti  
Il popol di Dio  
Dal cielo protetti  
Ogni empio, ogni rio  
Nemico di Cristo*

*Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

5° *Voi popoli e genti  
Voi regni e nazioni  
Fedeli credenti  
Voi scettri voi troni  
Unitevi al dritto  
Di umanità  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

6° *Chi ama seguire  
La nostra bandiera  
Si deve munire  
Di fede sincera  
Speranza e fervore  
Amor, carità.  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

7° *Chi brama la gloria  
Del nome divino  
Di aver la vittoria  
Col popol latino  
Uniscasi a noi  
Di buon volontà  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

8° *Colui che alla fede  
Alla patria il suo cuore*

# *Sacro e profano*

*Consacra, e a noi riede  
Con patto di amore  
Di eterna amicizia  
Giuriam fedeltà  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

*9° O giovani adulti  
Voi cuori virili,  
Ed uomini culti  
Di culto e civili  
Andiam per la fede  
La patria a salvar  
Evviva Maria  
La Croce e Gesù*

*Nota bene. Ho creduto convenienza cambiare gli ultimi due versi di ogni strofa, primieramente perché i Crociati devono procedere ( Vedi il libro dei celesti fiori ) col nome di Gesù della Croce e di Maria e questi stanno più in coerenza di tutto l'inno - e in secondo luogo perche le parole - Evviva la republica Iddio e la libertà - sono di piedi maggiori, che non sono gli altri versi, e però non si potrebbero cantare coll'andamento dell'aria dei versi superiori di tutto l'inno.*





10  
Prodigiosa Preghiera  
scudo d'ogni tentazione spirituale  
= e temporale =

In nome Dño di Dio. Così sia.

= La presente preghiera ha le presenti sorti. =

1. Qualunque persona, tenendo in dosso la presente, e recitando tutti i giorni 5 pater, ave e gloria in onore del preziosissimo sangue di N. S. J. C., non potrà essere offeso da qualunque inimico in modo alcuno, e in pari tempo gli riusciranno bene tutti i negozi spirituali e temporali.

2. Essendo pure agli estremi di vita non saranno prevalse dal nemico infernale quelli che avranno questa preghiera in dosso (stam-pata o manoscritta comunque) e confidando nella divina misericordia, l'anima sua sarà salva.

3. Se qualunque conjughe fosse in disgrazia dell'altra sua parte, tenendo in dosso questa preghiera e recitando i suddetti pater ave e gloria, sarà d'uopo che la parte

1. Dal 1 Settembre 1874 a Dicembre 1877- Registro - Don Filippo Imperiuzzi - (non firmato)  
R-410

## Registro del Cassiere Generale

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1874						
7mbre	1	Ricevo per le mani di David Lazzaretti	3289	0		
		Ricevo dal suddetto altra volta	3220	0		
	"	Consegnato a Giuseppe Rossi Dispensiere per i bisogni della Dispensa di Maremma			1000	0
		Consegnato a Achille Rossi per pagare una cambiale a Castel del Piano			700	0
		Consegnato a Raffaello Vichi per suo conto			500	
		Consegnato al Sig. Giovanni Salvi			800	
		Restituito a Giomo di Scansano			100	
		Consegnato a Papi Giovanni per pagare funerale di sua defunta moglie			21	
		Consegnato a Cheli Angelo per suo conto			5	
		Consegnato a Cheli Francesco per suo conto			2	
		Consegnato ad Adele Domenichini per suo conto			21	
		Consegnato a Rossi Giuseppe per suo conto			15	
		Consegnato a Carolina Lazzaretti			50	

*segue*

	Consegnato a Raffaello Vichi per suo conto			20	
	Restituito ad Achille Rossi			20	
	Consegnato a Bartolomeo Ciaffarafa per suo con to			10	
	Consegnato a Belluni di Salaiola in conto del grano			10	
	Consegnato a Giovanni Caprilli scarpellino			5	
	Consegnato a Pastori Ferdinando scarpellino			5	
	Consegnato a Benvenuto Contri scarpellino			5	
2	Consegnato al Bonchi per pagare l.160d'olio comprato per i soci			80	
	Dato a Mattioli Giuseppe per suo conto			2	
	Consegnato a Marzi Agostino per suo conto			2	
	Consegnato a Faustina per restituzioni da farsi			100	
	Consegnato a Barnaba Bigi calzolaio in conto			10	
	Consegnato a Giuseppe Vichi per pagare la cambiale di Corsini Domenico			1000	
	Consegnato ad Amedea per carne , vino ed altri oggetti			7	
	<b>somma e segue</b>	<b>6509</b>	<b>0</b>	<b>4490</b>	<b>0</b>

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1875						
gennaio		Riporto	12735	0	12528	74
	26	Dato a Paris per spighetta bottone e fodera			2	0
		Per aringhe, sale, capellini sapone per l'Eremo			1	48
		Ricevuto da Aristodemo Santucci per olio vendutogli l.93 in conto	31	0		
		Comprato due vasi grandi di olio			3	
		per cipollino da piantarsi n. 4 rasole			8	

*segue*

# Sacro e profano

	Consegnato a Raffaello Vichi			5
	Consegnato a .....per conto di Raffaello Vichi in saldo dei bovi		42	
	Consegnato a Luigi Vichi		2	
	Per comprare la sembola per i muli		2	
	Consegnato a Comandi Francesco			50
29	Consegnato a Raffaello Vichi		4	
	Per un pennello, carta ,ampolline		1	
	Per medesimo e un pollo per Bianca		1	80
	Per il sale pel maiale della Maestra		4	
	<b>Totale e segue £</b>	<b>12766</b>	<b>0</b>	<b>12605 52</b>

**Entrata dal 7mbre 74 a tutto Gennaio 1875**

**12766**

**Uscita**

**12605,52**

**resta in cassa £.**

**160,48**

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1875		Riporto	10598	25	10648	7
Luglio	31	Per un somaro venduto a Gigione di Monticiano	47	0		
		Ricevuto dal Callaini per fida di N. 24 vacche	129	0		
		Dato per la dispensa del Baccinello			176	0
		Ricevuto per pelli vendute al Baccinello	2	24		
		Dato al Dispensa del Baccinello			2	24
		Ricevuto dal Dispensiere di Scansano per olio venduto staia 6 £ 120	120	0		
		Per vino venduto a Scansano barili 3	48	0		
		Per fieno venduto al Castelli di Scansano	59	50		
		Per vetture fatte al Castelli coi somari	4	0		
		Dato per la Dispensa di Scansano			231	50

*segue*

Ricevuto dal Dispensiere Vichi per scarpe vendute	14	0		
Ricevuto per cambiale di Pii Angelo preso alla banca di Castel del Piano £ 1000	1000	0		
Dato al Dispensiere Vichi			1014	0
Somma	12021	99	12071	81
<b>Uscita</b>	<b>12071.81</b>			
<b>Entrata</b>	<b>12021.99</b>			
<b>Resta in debito</b>	<b>00049.82</b>			

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1876	1	N. 6 seggiole comprate a Castel del Piano			5	80
Novembre		Per sale, cotone, babbage, e fulminanti			1	20
		Dato a Paolo Conti in conto di lavori			5	0
	4	Comprato uno staio di olio £ 24 ; sale £ 1			25	0
	18	Comprato da Federico Bocchi mezzo maiale			40	80
	26	Comprato a Gradoli carne di maiale			7	0
		Vino comprato a Gradoli			30	0
		Comprato a Gradoli granturco staia 3, altri generi staia 3 in tutto			30	0
		Comprato olio litri 6, più cipolle ed altri generi			10	0
	24	Comprato la vernice pel ciborio £ 2, cera per la chiesa £ 2,60			2	60
		Per accomodatura della risveglia in Acquapendente			2	0
		Lasciate da Don Filippo nella sua partenza	20	0		
		Mandate da Don Filippo in Francia	25	0		
Dicembre	13	Comprato francobolli da lettere			5	0
	19	Per sale £1, pasta, riso, 1,20, carta e inchiostro 8			3	0
	25	Per cacio comprato £ 4 - Dazio di macinato £ 4			8	0

*segue*

# Sacro e profano

	Carne vaccina £ 3 - agnelli...., in tutto £			10	0
	Dato a Giovanni Caprilli per servizio di posta			6	0
28	Sale riso fulminanti aghi sapone e conserva di pomodoro			4	70
29	Pagato il vino comprato da D.Filippo al Sanardi			9	0
	Dato da Gio: Battista Polverini	200	0		
31	Per libri venduti alla Signora Alice	5	0		
	<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>250</b>	<b>0</b>
	Resta pari la partita				

1877					
Gennaio	2	Comprata una soma di carbone e una di brusta		11	50
	16	Vino comprato a Gradoli £ 40 olio ed altri generi £ 10		50	0
	20	Vitto a Castel del Piano per Lucia, Vincenzo, e Angelina		1	50
		Comprato sale sapone lume forbici.....		7	0
		<b>Somma e segue</b>		<b>69</b>	<b>0</b>

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1877		Riporto			69	0
Gennaio	21	Comprato sego, pece greca per riparare il tetto dell' Eremo			12	0
		Cera per la Chiesa 1,40, bambage e pepe 1,10			2	50
	26	Dato al Caprilli per porto della posta			4	0
		Comprati la fodera dell'abito per Lucia £ 4, più scarpe £ 9			13	0
		Dato a Giuseppe Vichi per riavallare una cambiale			35	0
Febbraio	6	Dato al Caprilli per servizio di posta			3	0
		Comprato francobolli da lettera £ 9,55 in più volte			9	55
						<i>segue</i>

	12	Per carne comprata £ 5			5	0
	16	Comprato piatti, pignatti, orinali £ 4; riso, baccalà, aringhe £ 4			8	0
		Comprato canape per l'Eremo £ 7 -sale 1,32			8	32
	28	Dato al Caprilli per servizio di posta			2	0
Marzo	16	Comprato riso, pasta, baccalà, aringhe, sardelle in tutto			7	0
		Comprato dal Bocchi grano staia 4 £ 23, farina dolce £ 11			34	0
	18	Dato al Caprilli per servizio di posta £1, grano vendutogli staio 1,1/2 e datogli per il detto fine	8	0	9	0
		Per mignatte 50 -francobolli £ 2 uova £1			3	50
	20	Olio comprato uno staio a Monte Laterone			22	0
		Comprate le scarpe per Angelina £ 9 ed accomodatura di scarpe per Angelina e Lucia £ 10			19	0
	25	Speso pel viaggio per Gradoli			3	0
		Comprato sale riso e pasta			4	80
		Dato al figlio del Caprilli per servizio di posta			1	0
Aprile	14	Dato alla moglie del Caprilli			3	0
		Comprato il pesce, vino e pasta a Gradoli			3	50
	22	Dato al Caprilli £ 2, al Magnano per lavori fatti 1,50			3	50
		Pagato le opere per l'orto a vangare			6	0
Maggio	12	Per sale, riso pasta, sardelle £ 4,50, per carne £10			14	50
	19	Cacio consumato £ 2,50 , dato al Caprilli per posta £ 3			5	50
	29	Cera per la Chiesa, ostie, e penne da scrive			2	50
		Farina estera comprata metà per l'Eremo, metà per Faustina			20	0
		Dato al figlio di Pippo per posta 1,50 al Caprilli £ 4			5	50
	31	Baccalà, tonno, sardelle e limoni			3	50
		<b>Somma e segue</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>342</b>	<b>17</b>

# Sacro e profano

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1877		Riporto	4652	90	5507	42
Ottobre	31	Dato da D.Filippo	275	0		
		Dato al Caprilli per lavori fatti			20	0
		Dato a Giuseppe Vichi per riavallare una cambiale			20	0
		Per olio comprato 10,20, per vetri, cera per la Chiesa, cerina, zucchero, pasta			29	0
		Per ferrature da ventose, chiodi e chiodini...			7	20
		Per petrolio, sarde, baccalà preso da .....			2	50
		Dato al pecoraio per danno fatto dai somari			4	50
		Dato a Timoreta per alcuni lavori fatti			2	0
Novembre		Dato al Cicaloni fabbro, per debito vecchio			65	0
		Carne comprata 60, cacio 1,00, più due agnelli 5,50			10	10
		Dato ad Angelo Bramerini muratore per lavori fatti dentro l'Eremo opere 7			14	0
		Speso per la posta 1,50, per chiodi e colla 1			2	50
		Elemosine di Messe ricevute da Pastorelli Clementina	40	0		
		Per francobolli da lettere £ 1, cacio fresco £ 1			2	0
Dicembre		più riso e baccalà 4,12 , in tutto			33	0
		Olio comprato			3	0
	31	Pagato al Santucci Aristodemo la pigione di casa in Arcidosso, scaduto l'affitto il 23 ottobre			95	0
		Comprato da Tecla Lazzaretti tela d'Olanda metri 33 circa			73	0
		Totale £	4967	90	5893	27
		Sottratta l'entrata dall'uscita			4967	90
		rimane la somma di £ 925,32 che è stata somministrata da D. Tista Polverini			925	32

2. Dal 1 Settembre 1874 al 1876 - Registro dell'Eremo di Monte Labaro - Don Filippo Imperiuzzi  
(non firmato) - R-408

Registro dell'Eremo di Monte Labaro  
1 Settembre 1874

*In questo Registro figura l'entrata dell'Eremo ossia le beneficenze, che vengono date, e l'uscita delle spese delle Fabriche e mantenimento di esse, come le spese delle fabbriche e mantenimento di esse per uso delle scuole femminili e maschili*

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
1874						
7bre	1	Ricevuto da Leone Du-Vachat F.	8000	0		
	26	Opere fatte dai scarpellini Pastori Ferdinando e Contri Benvenuto n°61/2 nel corso del mese			10	75
8bre	2	Per cornicione del tetto fatto a cottimo dai scarpellini suddetti a tutto oggi B.a.38 1/2 a £ 2 al branco			77	0
		Per N° 4 finestre pianale di pietra di circa mezzo metro più una finestra grande ed altri pezzi fatto tutto dai suddetti scarpellini.			13	0
		Opere N° 16 dello scarpellino Fatarella Ottavio			32	0
		Opere fatte tra muratori e falegnami a tutt'oggi importano			242	0
9bre	11	Per lavoro di muro e tetto fatto a cottimo combinato con Giovanni Settimelli di Roccalbegna e misurato canne 81 a £ 7 alla canna			567	
Dbre	3	Per tavole canne 3 e un braccio comprate da Pasquale Vichi			17	60
		Più correnti N° 7 braccia			3	0
		Opere di manuali e muratori fatte dai socii dal 6 7bre al 3 8bre			131	0
		Per comprare i cestini			5	0
		Per comprare N° 3 botti di calce idraulica, ossia mastice			88	80
		Per N° 3 pale di ferro e cordino da muratore			4	50
		Per chiodi N° 61 dal bollettaio di S.Fiora			19	38
		Per chiodi e chiodini di Francia			3	0

*segue*

# Sacro e profano

		Opere di bovi e bifolchi a portare le lastre		56	0
		Ricevuto da Timoreta Sorbelli il 29 7bre	3	0	
		Ricevuto da Angelo Cheli il 9 9bre	30	0	
		Per N° 6 barili usati		8	0
		Per la cavatura e trasporto di rena pagata a Lazzaro Lazzeretti		16	0
		Per N° 6 zappe di ferro di...43		8	74
Dbre	10	Dato al fabbro Cicaloni in conto dei lavori		20	0
		Per colla, pennello, chiodini di Francia e vernice per le finestre		7	0
		Pagato l'acciaio con cui furono fatte le punte dei scarpellini compresa la fattura delle punte stesse in N° 13		12	56
		Per candele per la cappella, ampolline ed elemosina di messa al Pierini data il 29 7bre		10	60
		Ricevuto da Leone du Vachat	3500	0	
		Ricevuto dal Padre Generale della Certosa di Grenoble	300	0	
		Per elemosine di Messe dette da D. Filippo e parte della sua pensione	75	0	
	15	Pagata la tagliatura delle fascine della fornace del Vallone		46	0
		Per comprare il legname per le dette fascine		20	0
		Per fattura e cottura della fornace suddetta		82	0
		Pagato il canale di latta per il tetto		77	0
		Comprato da D.Gio: Battista Polverini panno di canape B.a 93 e più B.a 23 di lino per uso dell'Eremo		114	0
		Per N°4 catene di ferro del peso di Kilogrammi 665 compreso la fattura costano		44	0
	31	Lavoro dei scarpellini dal 3 8bre a tutto Dicembre importa		11	0
		Opere dei somari e muli per i trasporti di acqua, rena calce ed altri oggetti		260	0
		Opere dei vetturali nel tempo dal 1° 7bre a tutto Dicembre 1874		15	
		Opere del falegname dal 7bre a tutto Dbre		14	
		<b>Somma e segue</b>	<b>11908</b>	<b>0</b>	<b>29...</b>

3. 1875 -Nota del bestiame - Firmato da David Lazzaretti, Raffaello Vichi, Giuseppe Vichi  
R-417

**Nota del Bestiame  
dei Coloni e quello a mano**

*Ricevuto in consegna di affitto dal Sig. Giuseppe Callaini il primo Maggio  
Anno 1875*

N.		Lire	Cent.
<b>Podere di S.Croce, Garosi Agostino</b>			
3	Bovi aratori uno d'anni 9 l'altro anni 7 ed uno di anni 3 valutati	882	0
2	Vacche pregne una di sette anni l'altra di anni quattr	429	20
1	Vacca di anni quindici	147	0
1	Cavalla doma di anni dieci	264	60
1	Puledro di anni due	147	0
2	Somare pregne una di anni sei ed una di anni quattro	105	84
1	Somaro di anni quattro, somara di anni due	82	92
12	Capre grosse compreso il Becco due vecchie l'altre giovane	240	0
3	Caprette	20	0
4	Maiali tre porcastretti ed uno sopranno	116	0
74	Pecore sopranno compreso due montoni a £ 17	1258	0
19	Agnelle apprezzate per nove pecore	15	3
	Totale	3815	56
<b>Tei Venanzio (Campana)</b>			
2	Bovi aranti vecchi di anni undici	448	0
2	Bovi aranti di anni sei	560	0
2	Giovenchi di anni tre	504	0
1	Birracchio di un anno	168	0
2	Vacche che una pregna di anni 9	392	0
1	Cavalla doma di anni dieci	112	0
1	Una pollera di anni	140	0
1	Somara con redo	56	0
4	Maialetti di cinque mesi	64	0
48	Pecore da corpo due delle quali vecchie a £ 48	864	0
1	Montone castrato	20	0
15	Agnelli dei quali 12 femmine apprezzate	126	0
	Totale	3454	0

*segue*

# Sacro e profano

<b>Niccolini Antonio ( Podere di Ceppicheta )</b>			
1	Bove vecchio	308	0
2	Bovi di anni cinque	644	0
2	Una ciuca pregna con redo di anni due	78	40
20	Pecore da corpo lire 16 l'una	320	0
4	Castratelli lire 13 l'uno	52	0
1	Montone	16	0
6	Agnelle compreso un maschio a £ 8	48	0
2	Vacche di anni cinque figliate a femmina	500	0
	<b>Totale</b>	<b>1966</b>	<b>40</b>
<b>Tiberi Podere del Poggio</b>			
2	Bovi uno di anni dieci l'altro di anni tre	504	0
1	Vacca pregna di anni sette	168	0
2	Vacche sode di anni quattro	336	0
2	Una birracchia ed un birracchio	224	0
1	altra vacca soda di anni dieci	196	0
1	Cavalla pregna di anni sette	168	0
1	Stacca di anni due	140	0
2	Una somara con pollera	56	0
1	maiala pregna	67	0
6	Porcastroni	150	0
72	Pecore compresi due montoni a £ 16	1152	0
36	Agnelle	200	0
	<b>Totale</b>	<b>3361</b>	<b>0</b>
<b>Fabbreschi Francesco ( Podere Campana )</b>			
2	Bovi aratori uno di anni 9 ed uno di anni 8	588	0
2	Bovi aranti di anni 6	448	0
2	Vacche dome una di anni 9 ed una di anni sei	392	0
1	Vitella di un anno	112	0
1	Manza di anni quattro pregna	224	0
1	Cavalla di anni 10 con pollera di anni uno	179	20
1	Somara di anni due	35	0
4	Maialetti uno oltre l'anno e gli altri di circa sei mesi	110	0
53	Pecore da corpo compreso il montone a £ 15	795	0
10	Agnelle da rallevarsi a £ 6 l'una	60	0
	<b>Totale</b>	<b>2943</b>	<b>20</b>
<b>Casini Geremia</b>			
2	Bovi aranti uno di dieci e uno di tredici anni	560	0
1	Cavalla vecchia di anni tredici	112	0

*segue*

1	Stacca di anni quattro	252	0
10	Troie col verre	448	0
2	Maiali di anni due	89	0
23	Porcastri quattro monete l'uno	515	20
64	Pecore da corpo compreso 2 montoni a £ 16	1024	0
13	Agnelle compreso un maschio	91	0
2	Somare con redo	50	0
1	Somara pregna (data al Garosi Agostino 16 Agosto)	67	20
1	Pullero di due anni	39	20
1	Pullera di due anni	39	20
	Totale	3286	80

**Bestiame a mano di casa**

1	Stallone	450	0
5	Cavalle una figliata e quattro pregne	1000	0
4	Garosi due maschi e due femmine di 2 anni	400	0
2	Manzoni uno maschio e una femmina	150	0
1	Ciuco appartenente alla fattoria	45	0
	Totale	2045	0

**David Lazzaretti**

**Raffaello Vichi**

**Giuseppe Vichi**

**Semi in terra consegnati nel dì 1° Maggio 1875  
ai retrofirmati affittuari:**

*Sementato a mano di fattoria:*

Grano staia 65 - Biada staia 12 - Orzo per le bestie  
staia 7 e per seme staia 2 - fave staia 2 -

a Casini Geremia :

Grano staia 24

a Fabbreschi Francesco :

Grano staia 48 - Biada staia 20 - Orzo staia 2

a Niccolini Antonio :

Grano staia 27 - Biada staia 8 - orzo per le bestie staia 2 e per seme staia 3

a Garosi Agostino :

Grano staia 66 - Biada staia 16

a Tiberi Geremia :

Grano staia 48 - Biada staia 24 - Orzo staia 3

a Tei Venanzio :

Grano staia 19 - Biada staia 24 - Orzo per le  
bestie staia 2 e per seme staia 3 - Fave staia 1.

4. Dal 1 Settembre 1875 al 31 Settembre 1876 - Registro - Don Filippo Imperiuzzi - R-418

**Generi raccolti nella Tenuta del Baccinello  
e quelli di Montagna dal 7 bre -75 a tutto luglio 76**

Mese	giorni		Lire	Cent.
1875				
7bre		Vino fatto nelle vigne del Baccinello barili 41 a £ 15	625	0
8bre		Cacio..100: £30,0 , cera vergine £ 4,0 pelli vendute £ 10,8	44	80
9bre		Cacio 15,95 billi venduti £ 15 galletti 3,36 pelli £10 miele 5,0		
9bre		Carne di maiale £74,0 agnello ucciso per la fattoria £ 3,60	126	91
Gennaio	1	Olio fatto colle ulive della tenuta	1540	0
1876		Cacio consumato e venduto nel corso del mese	40	0
		Maiali dati al Callaini N° 36 per £	2020	0
		Altri maiali e venduti, e ammazzati per la fattoria, compreso 22 maialetti piccoli venduti	710	0
Febbraio	10	Cacio £ 8,0 carne di maiale venduta a Grosseto, e ammazzata per la fattoria £ 243,0 un capretto ucciso per la fattoria 3,15	246	15
		Cacio venduto allo Spadani £500: a Grosseto £ 61 consumato in dispensa £ 137,40 : agnelli venduti a Cana e a Grosseto £ 41,	739	40
		Maiale venduto a Cana £ 17	17	0
Maggio		Per fide avute dal 7bre fino a tutto maggio 76	800	0
		<b>Generi avuti in Montagna</b>		
		Patate staia 600 al Poderina	240	0
		Maiali dati a mezzo in montagna e toccato di carne.. 844,70	254	70
		Cacio e ricotta fatta nel 7bre in Montagna	75	48
		Una vitella ammazzata per la Festa di S.Michele	30	0
		Agnelli .....in Montagna	18	0
		Agnelli venduti a Gaspero per £ 300 ....	300	92
Agosto		Grano toccato di metà nella mezzeria dei campi dei Vichi staia 70 pulito, e terroso staia 25 , pulito 15	425	0
		<b>Totale £</b>	<b>8353</b>	<b>36</b>

**Generi venduti fuori di dispensa dal 1° 7bre 1875  
a tutto Agosto 1876 e presi i contanti**

Mese		giorni		Lire	Cent.
1875					
7bre	1		Pecore vendute N° 62 ricevuto in totale	600	0
8bre	1		Grano venduto al Lorini staia 100 -più al Santucci staia 10	503	0
			Olio venduto a Scansano compreso £. 10,50 per un ziro di latta	48	55
			Per calce venduta a Pasquale Vichi £.26	26	0
			Per faggioli venduti al Magnano Ridolfi staia 6	48	0
			Per olio venduto £.101,28 per scarpe vendute £.30,50 per frutti Venduti a Scansano dal Domenichini £.30	161	78
9bre e Xbre			Per grano venduto in Arcidosso a diverse persone	303	70
			Per due vacche vendute dei contadini del Bacinello (metà)	257	0
			Per patate vendute in più volte	183	0
			Per grano venduto da Lazzaro £.56,50 per pelli £.10,80	67	30
1876			Per cera vergine £.4, pascolo venduto £.5	9	0
Gennaio			Grano venduto in Arcidosso staia 50	206	0
			Per pelli vendute da Lazzaro , per due billi ,uova cacio ed altri generi	53	21
			Venduto un moggio di biada	46	0
			Per agnelli venduti di tutta la stagione	300	0
			Ricevuto da Carlo Bianchi per montoni vendutigli nel 7bre 75	50	0
Febbraio			Per due maiali venduti a Grosseto	178	0
			Più per n. 21 maialetti venduti	231	0
			Per pietrame venduto a Scansano al Sig. Carlo Bianchi	430	0
Marzo			Venduto a Grosseto 8 moggia di grano	740	0
			Venduti un maiale a Grosseto	80	0

*segue*

# Sacro e profano

		Per genere venduti a Baccinello fuori di dispensa	6	78
Aprile	10	Per maiali venduti al Callaini N.° 38 £.2020 più altri maiali £.714	2734	0
		Per fide avute dal 7bre 75 a tutto Maggio 76	500	0
Maggio	21	Per cacio venduto in più volte	389	0
		Un barroccio venduto coi finimenti	180	0
		Olio venduto a Grosseto per staia 40	990	0
		Dato a Lazzaro il cavallo Pipi col bastio per £.100, e il cavallo Porretto per £. 260	360	0
		Per lo stallone venduto a Pasquale Lazzaretti per £	450	0
		Per il cavallo Gero venduto al suddetto per	240	0
			10851	32

## Entrata ed Uscita dell'Eremo per le beneficenze avute e per le spese fatte dal 1° 7bre 75 a tutto 7bre 76

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
7bre	1	Per vetri n 90 da finestre £ 39,72 per piombo punte e viti 3,38			43	10
	22	Per olio di lino £4,55 per chiodi 2,60 colla 80 terra d'ombra 40 fiacca 1,25 , per gesso 4,40			14	40
		Per candele 6 di una libbra n.4 di 1/2 libbra e n. 8 di tre oncie			14	0
		Per n 12 ferri per i condotti dell'Eremo £ 14,25 per ... da cisterna £ 1,12 per due inferiate di ferro £ 61,20 per tre armature da finestre £ 10,08 per 2 armature da ventose piu' altre armature da finestre e ventose 14,22 per la croce del tetto della Chiesa ....			110	87
	29	Pagato i preti e gli abati che vennero alla benedizione della Chiesa			17	0
						<i>segue</i>

# *Sacro e profano*

Ottobre	1	Ricevuto da Du Vachat	1000	
	31	Fatto i conti di tutti i lavori dei muratori e manuali, scarpellini, falegname, nella rifinizione della Chiesa e parte dell'Eremo	1666	92
		Comprato a Gradoli panno di lino per la Chiesa e per uso dell'Eremo	125	0
		Per piatti bicchieri ed altri oggetti di rame per l'Eremo	40	0
		Per due canne di tavole dal Vichi £ 10, per altri vetri 8	18	0
		Per n 4 gangheri e quattro bacchette da usci grandi £ 7 e per bacchettine e gangheri pel ciborio 1,0 per un ferro pel cammino 2,00 per armatura di finestra 1,1	11	12
		Per ferri da tende pel coro £2 per 2 ferrature da brande 3	5	0
		Per ferramenti da finestra 5,60 per N°78 chiodoni da porte 7,80	13	40
		Per altre ferrature da bussole £3 per cerchi da bigonzi 2	5	0
		Per tela rossa da tende pel coro £8,40 per una serratura 1	9	40
		Per N° 4 bussole di legno di castagno fatto da Conti	32	0
		Per 2 quadri di legno £ 3 per chiodi bollette di francia £2	5	0
		Per altri lavori di quadroni del.....della Chiesa	115	0
		Per opere di bovi £ 20 per opere da vetturale £20	40	0
Xbre	31	Ricevuto dal Monsieur Du Vachat	1000	
		Dal P. Generale della Gran Certosa di Grenoble	200	
		Per Messe celebrate da D.Filippo	88	
Gennaio	15	Per elemosine di messe dette da D.Filippo	95	
1876		Ricevuto dal Sig.Francesco Nicola Galeotti di Gradoli	30	
Febbraio	20	Ricevuto dalla Sig.ra Alice Gordon	58	0
		Ricevuto da Bartolomeo Ciaffarafa	10	0
Giugno		Ricevuto dal Sig. Du Vachat	2000	0
		Per elemosine dette da D.Filippo	52	0
Luglio		Per elemosine di messe dette da D.Filippo e D.Tista	57	0

*segue*

# *Sacro e profano*

	Speso per accomodare il podere vecchio per la Maestra	100	0	
	Per lavori fatti dallo scarpellino Caprilli e per opere da manuale e muratori	200	0	
	Speso per candele per la Chiesa in più volte	10	0	
	Comprato il panno bianco di canape per i bisogni dell'Eremo	57	0	
Agosto	Per due botti di .....ed una di .....	90	0	
	Comprato nel Gennaio una stufa di ferro con tubi di ferro per uso di cucina, compreso due marmitte	55	0	
	Per due ferrature da finestre pel podere £5 accomodata di due altre £4	9	0	
	Per fattura del cancello dell'Eremo £8 comprate N° tremila scandole per i tetti (nel Gennaio) £50	58	0	
	Per una porte nuova nell'Eremo £10 compreso serratura e ferramenti	10	0	
	Comprato libbre 15 di cera per la Chiesa	30	0	
	Per fattura di due canapi ad uso per lampade	6	0	
	Per ampolle per la Messa per fodera del merletto	2	80	
	Per fattura del Confessionario compreso il legname i chiodi e il ferro	33	0	
	Per elemosine dei Messe dette da D.Filippo	18	40	
	<b>Somma £</b>	<b>4608</b>	<b>40</b>	<b>3046 6</b>
	31 8bre 1876			
	F. ImperiuZZi			

**Generi di vitto della Dispensa di Montagna**

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
7bre	1	Cacio preso dalla Vergheria per £	65	0		
		Ricotta secca presa dalla Vergheria per	10	48		
		Detto cacio e ricotta consumati in dispensa			75	48
		Grano venuto dal Baccinello staia 30	150	0		
		Detto grano consumato in dispensa			150	0
		Vino venuto dal Baccinello e consumato nella Festa di S.Michele	60	0	60	0
		Farina dolce data dal bocchi £ 5,70 e consumata in dispensa	5	70	5	70
		Olio venduto litri 80			102	72
		Olio consumato in dispensa litri 31			45	75
		Faggioli mandati all'Avvocato Salvi staio 1 e più un quarto di lenticchie			7	25
		Dato a Veridiana faggioli staio 1			6	0
		Grano macinato per i lavoranti staia 10			50	0
		Grano macinato per l'Eremo staia 10			50	0
		Vitella ammazzata per S.Michele P.Lib.80 estimata £ 30	30	0	30	0
		<b>Somma</b>	<b>321</b>	<b>18</b>	<b>582</b>	<b>90</b>
		<b>Si deduce £</b>			<b>321</b>	<b>18</b>
		<b>Resta in credito la Dispensa £</b>			<b>261</b>	<b>72</b>

# Sacro e profano

Mese	Giorni	Oggetti	Uscita Vitto	Uscita Vestiario	Uscita contanti	Entrata
7bre	14	Pag.7 <b>Ambrogi Flamminio Fabbro</b> Contanti £ 20			20	
		Uscita £20				
	9	<b>Bramerini Alessandro</b> Contanti £20 olio 3,75 opere a tutt'oggi N°3 1/2 £7	3,75		20	
		Uscita £23,75				
		Entrata £7,00				7
		Debito £16,75				
		<b>Bramerini Angelo</b>				
7bre	9	Contanti £20 opere di Serafino 8 1/2			20	5,95
	10	Ricotta 1,50 vino 10 sarde 10	1,7			
	11	Opere di Angelo N° 3 1/2 grano staia 5	25			7
	12	Fichi 30 contanti 20 cacio 60 pane 25	0,85		50	
	18	Opere di Angelo N° 5 opere di Serafino 5				13,5
	21	Pane 32 cacio 40 vino 15 sardo 10 vino 15	1,12			
	25	Opere di Angelo N°3 opere di Serafino 3				8,1
	30	Vino 12 cacio 40 pane 65 scarpe accomodate	1,17			
		per la Silvia 2,50 accomodate per Angelo 5,50		8		
		Uscita £ 58,34				
		Entrata £34,55				
		Debito £23,79				
		<b>Bargagli Isidoro falegname</b>				

segue

## *Sacro e profano*

7bre	9	Pane 40 Contanti 2,00	0,4		2	
	11	Sarde 10 cacio 20 contanti 8,00 opere 7 1/2	0,3		8	15
	14	Contanti 2,00 cacio 55 pane 75 sarde 10 opere del padre N° 3 £6 opere del figlio £3				9
	20	Cacio 70 pane 84 contanti £5,00	1,54		5	
	24	Pane 65 cacio 80 contanti £5	1,45		5	
	25	Pane 65 opere del padre N°5 1/2 del figlio N° 5 1/2	0,65			15,5
	29	Contanti 2,00			2	
		Entrata £ 40,50	36,66	8	82,5	81,05
		Uscita £ 31,49				
		Credito £ 09,01				

Mese	Giorni	Oggetti	Uscita Vitto	Uscita Vestiaro	Uscita contanti	Entrata
------	--------	---------	-----------------	--------------------	--------------------	---------

		Pag.11	Ripporto £	67,69	62,4	408,83	257,27
		<b>Desideri Anacleto</b>					
7bre	11	Pane 2,70, sale 11, olio 75, sarde 5		4,31			
	23	Pane 80, schiacciata 15, sale 11, pane 65, vino 15		1,86			
	30	Pane 150, vino 67, salario di tutto il mese £26		2,17			26
		Entrata £ 26,00					
		Uscita £ 8,34					
		Credito £ 17,66					
		<b>Domenichini Gio: Battista</b>					
7bre	13	Lana... 8 1/2 £10,20 , contanti £ 15,00			10,2	15	
		Salario di giorni 10 come pecoraio £10					10

*segue*

*zyb*

*David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica*

# Sacro e profano

	Per falciatura di fieno nel Luglio £3,78			
	per altre opere fatte £16,10			19,88
	Entrata £ 29,88			
	Uscita £ 25,20			
	Credito £ 4,68			
	<b>Eremo</b>			
7bre	Grano staia 15 £75, olio 19,50, vino £ 15,00, cacio £10,00, contanti £20,00	119,5		20
	Lana ..46 £55,00, tre paia pantofole uno per David , uno per Turpino, ed uno per Carolina £12, scarpe per D.Filippo £6,00		73	
	Vestito di lapis per Carolina £11 e scarpe per la nipote di lei £7,50		18,5	
	Vestito di panno di fabbrica per David		37	
	Vestito di panno per Turpino		25	
	Uscita £ 293,50			
	<b>Fioravanti Lucia</b>			
7bre	Lana £12,00, grano staia 4 £20,00		12	
	Olio £3,00, vino 2,00, cacio 2,00, contanti 8,00	27		8
	Uscita £ 47,00			
	<b>Somma e segue</b>	<b>226,53</b>	<b>238,1</b>	<b>451,89 313,15</b>

Mese	Giorni	Oggetti	Uscita Vitto	Uscita Vestiario	Uscita contanti	Entrata
		Pag. 17				
		Riporto £	418,88	393,7	803,63	664,63
		<b>segue il Secondi</b>				
7bre	21	contanti £ 5,00, pane 60, cacio 40, olio 15,	1,15			
	25	Cacio 40, contanti £5,00, opere N° 2 più	40		5	
		del cottimo N° 5 3/4 , pane 68, cacio 20	88			5,75
		Opere N°3 £3,00, contanti a saldo £6,41			6,41	3
		Uscita £27,35				
		Entrata £23,75				
		Debito £ 3,60				
		<b>Vichi Achille</b>				
7bre	8	Contanti £10,00, scarpe nuove £9,50, olio 3,75	3,75	9,5	10	
		Uscita £ 23,25				
		<b>Vichi Luigi</b>				
	7	Raccomatura di scarpe 2,28, lana..6 £7,20				
		Contanti nell'Agosto 1,00, nel 7bre 2,00				
		Uscita £ 12,48				
		<b>Vichi Raffaello</b>				
7bre	10	Cacio 3,80, sarde 20, lenticchie 2,50, grano 1,25	7,25			
		Contanti a Raffaello in più volte £ 136,3			136,37	
		Contanti a Margherita 5,00, scarpe a Fiorinda £2,50		2,5	5	
		Cacio 70, ricotta 98, calzini 8 £4	1,68	4		
		Uscita £157,20				
		<b>Vichi Giuseppe</b>				
7bre	10	Contanti in più volte 6,50, lenticchie 2,50,				

*segue*

# Sacro e profano

		ricotta secca	7,3		7,66
		3,00, cacio 1,80, contanti 1,10, grano staia 5 £20,00	20		
		Uscita £ 34,96			
7bre	8	<b>Vichi Licurgo</b>			
		Contanti £ 1,15			1,15
		Uscita £ 1,15			
		Spese Comuni			
		Grano dato a Guadatti Luigi per dormire e badare il grano del Macereto di Scansano staio 1, dato al	5		
		Mancini per castratura di pulleri del Baccinello £7,00			7
		Vino consumato per la festa di S.Michele barili 3 £45,00 una vitella £30,00	75		
		Caffè,.....,pane, agnelli 2 £32,50	30		2,5
		Uscita £ 119,50			
		<b>Totale £</b>	<b>571,29</b>	<b>409,7</b>	<b>995,82 675,38</b>

Numero	Pag.	Cognome Nome	Montagna		Baccinello	
			Credito	Debito	Credito	Debito
1	7	Ambrogi Flaminio		20		
2		Bramerini Alessandro		23,79		
3		Bargagli Isidoro	9,01			
4	8	Bernardini Fiore		8,25		2,45
5		Bocchi Federico		79,26		
6		Bocchi Agostino		8		
7		Conti Paolo		18,05		
8		Contri Francesco		10,26		
9	9	Contri Benvenuto	1,67			
10		Caprilli Giovanni		3		
11		Camarrì Antonio		0,29		
12	10	Comandi Raffaello		11		
13		Ciarpi Domenico		13,33		3,39
14		Corsini Filippo	12			
15		Bonelli Benedetto		8	23,28	
16		Comandi Serafino		15		
17		Comandi Francesco		8		
18		Cheli Cherubino		3,5		
19		Ciarpi Giovanni		10		
20		Ciarpi Gio: Batta		11,6		
21		Danielli Valente		10		
22	11	Desiderio Anacleto	17,66			4,71
23		Domenichini Gio: Batta	4,68			

*segue*

## *Sacro e profano*

24		Eremo	293,5
25		Fioravanti Lucia	47
26	12	Fatarella Ottavio	28,27
27		Fioravanti Nazzareno	36,33
28		Fantini Natale	6,06
29	13	Guadalti Luigi	31,25
30		Imbasciati Leopoldo	13
31		Lorenzoni Agostino	7,8
32		Lazzaretti Gio: Batta	2,4

### **Pag. 22 Specchietto mensile di 7bre**

Numero	Pag.	Cognome Nome	Montagna Credito	Baccinello Debito	Credito	Debito
33		Pastorelli ved. Angela			1,7	
34		Pozzi Niccola			9,26	
35	14	Pallini Timoteo			6,23	
36		Pastorelli Luigi			42,56	
37		Pastorelli Nicodemo			3	
38		Pastori Ferdinando			21,35	
39		Pieri Veridiana			23	
40		Paris Vincenzo			46,75	
41	15	Pastorelli Marco			25	
42		Pistolozzi Gelasio			9,08	
43		Pastorelli Giuseppe di Giovanni			13,25	
44		Pastorelli Alessio			2	
45		Quercioli Angelo			10	

*segue*

46		Tiberi Angelo	20	
47		Santini Angelo	2,73	
48		Santini Adolfo	1,37	
49	15	Santini Pilade	13,4	
50		Secondi Gio: Battista	7,51	
51		Santini Sergio	3,6	
52	16	Vichi Achille	23,25	
53		Vichi Luigi	12,48	
54		Vichi Raffaello	157,2	
55		Vichi Giuseppe	34,96	
56		Vichi Licurgo	1,15	
57		Spese comuni	119,5	
58	18	Mattioli Giuseppe	33,28	
59		Comini Sante	9,35	
60		Pellegrini Fratelli	34,65	
61	19	Galloni David	3,78	
62		Tei Venanzio	119,89	
63		Spese Comuni		59,52
64	18	Carosi Agostino		30

## 5. 1875 -1876 -Rendiconto di contanti - Lazzaretti Lazzaro (firmato D. F. ImperiuZZi) R-416

1875 Rendiconto di contanti fatto dal 15 Ottobre al 15 Novembre  
Dispensiere Lazzaretti Lazzaro

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
8bre	15	Ricevuto per cera vergine venduta £ 4	4	0		
		Per pelli vendute £ 10,80	10	80		
		Per pascolo battuto nell'estate da Raffaello Biagioli	5	0		
		Per patate vendute in Montagna kilog.3784	113	50		
		Per grano venduto a Maria Cerboni staia 1	45	0		
		Per grano venduto al Baccinello staia 2 1/2	11	50		
		Per vino ed altri generi venduti della dispensa	3	65		
	17	Per sale, pepe, ed altri generi di vitto speso			3	0
	20	Per N° 9 pollastri comprati per la fattoria			5	0
	26	Per sale ed altri generi			3	0
		Pagata la carne consumata dalla famiglia di David			4	0
		Comprato le funi per la fattoria			5	50
	31	Sale per la vergheria 1, sale per la dispensa 1,50			2	50
9bre	15	Pagato il dazio macinato al mugnaio di Cana			18	0
		Per sale 2,00 granata 1,00 acquavite e zucchero 1,00 petrolio 2,50 pignatti e bambagia C. 50 in tutto			7	0
		Carne per la dispensa			0	50
		Speso da Lazzaro e Peppone per vitto preso a Cana in più volte			4	0
		Speso da Lazzaro e dal vetturale Serafino in Arcidosso per vitto £ 8 : per i cavalli e somari £ 2			10	0
		Dato a D.Filippo per pagare la tassa bestiame in Scansano			25	0

*segue*

	Dato allo stacciaio per aver rinnovato la tela del Buratto	20	0	
	Speso da Lazzaro e da Bisogno pel viaggio per Monticiano	12	0	
	Speso da Lazzaro per essere andato in Grosseto in più volte	8	0	
	Speso da Lazzaro in Arcidosso per vitto in Arcidosso in più volte	4	0	
9bre	15 Dato al conciatore di Stribugliano in conto di £ 38	20	0	
	Dato a Raffaello Vichi	2	0	
	Dato a Caprilli Giovanni	2	0	
	Speso per facchinaggio per le patate	1	0	
	Speso per vetture di somari N° 9 e due uomini a portare le patate dal poderino in Arcidosso	7	28	
	Dato a Licurgo Vichi in conto di vetture	2	0	
	Dato a Serafino Comandi	1	50	
	Dato a Francesco Comandi	2	0	
	Dato ai fratelli Pellegrini in più volte	5	50	
16	Dato al fornaciaio 1; a Cosimo Minucci 50	1	50	
	Dato a Cosimi Francesco a saldo di opere fatte nel Maggio	2	88	
	Speso per comprare il zucchero e caffè per la famiglia di Lazzaro e di Achille Vichi in più volte	2	70	
	Dato ad Achille Vichi per medicina	1	0	
	<b>Totale £</b>	<b>193</b>	<b>45</b>	<b>183 6</b>
	<b>Si deduce la uscita £</b>	<b>183</b>	<b>6</b>	
	<b>Resta in cassa al Dispensiere £</b>	<b>10</b>	<b>39</b>	

Imperiuzzi Filippo -per i conti -

**1875 Rendiconto dei generi di vitto  
fatto dal Dispensiere Lazzeretti**

Mese	giorni	Oggetti	Entrata		Uscita	
			£	C	£	C
Ottobre	15	Ricevuto dall'amministrazione in consegna i seguenti generi: Grano misurato compreso quello del Callaini moggia 5,5 e staia 18; cioè staia 1338 a £ 5 allo staio	6690	0		
		Grano misurato terroso moggia 13 1/2 pulito staia 400	2000	0		
		Orzo pulito staia 30; e terroso staia 4 a £ 1,50	48	0		
		Fave staia 11, apprezzate £ 4 allo staio	44	0		
		Avena pulita staia 168 a £ 2	336	0		
		Avena terrosa staia 30, che pulita staia 25	50	0		
		Farina di grano staia 14 £	70	0		
		Granturco staia 36 a £ 12	72	0		
		Olio staia 2 £ 50 : Vino barili 35 a £ 15: £525	575	0		
	18	Grano mandato in Montagna a tutt'oggi staia 103			515	0
		Dato a Domenichini Gio:Battista staia 10			50	0
		A Galloni David staio 1; a Chimenti Santi staia 4			25	0
	19	Grano macinato per la fattoria staia 20			100	0
	20	Più grano macinato per la fattoria staia 10			50	0
		Grano mandato in Montagna staia 15			75	0
	21	Grano dato a Pasquale Domenichini staia 5			25	0
	29	Grano mandato in Montagna staia 27			135	0
9bre	5	Grano dato al fornaciaio staia 8			40	0
		Granturco macinato per la fattoria staia 6			17	0
	10	Restituito al Bocchi grano staia 9.: dato per seme in Montagna: più al suddetto per suo conto staia 14			45	0
					70	0

*segue*

11	Mandato in Montagna staia 23			115	0
	Cacio avuto dalla vergheria....100 fresco	30	0		
	Detto cacio consumato in dispensa			30	0
	Grano staia 5 dato a Francesco Comandi per suo conto			25	0
	A Bramerini Angelo grano staia 5: a Pastorelli Luigi staia 3: a Pellegrini Alessio staia 3			55	0
6	Mandato a Giuseppe Vichi grano staia 10			50	0
6	Grano mandato per Raffaello Vichi staia 5			25	0
	Biada consumata per le bestie staia 10			20	0
	Semola fatta per la fattoria staia 4	16	0		
	E tutta consumata per le bestie			16	0
16	Grano restituito a francesco Pastorelli detto il Bri..iatti staia 11			55	0
	Grano dato a Pastorelli Luigi staia 5			25	0
	Mandato in Arcidosso grano staia 19			95	0
	Olio consumato a tutt'oggi lit: 10			12	50
	Vino consumato barili 2			30	0
	Fagioli venuti di Montagna staia 4 e lenticchie staia 1	30	0		
	Grano dato a Bernardini Fiore per suo conto staia 5			25	0
	<b>Totale £</b>	<b>9831</b>	<b>0</b>	<b>1720</b>	<b>50</b>
	<b>Si deduce l'uscita di £</b>	<b>1720</b>	<b>50</b>		
	<b>Resta in dispensa il valore dei generi descritti per la somma di £</b>	<b>8110</b>	<b>50</b>		

F. Imperiuzzi

# Sacro e profano

Mese	Giorni	Oggetti	Uscita Vitto	Uscita Vestiario	Uscita contanti	Entrata
1875 9bre	15	Pag. 5 <b>Bennardini Fiore</b> Grano staia 5 £.25 : farina di grano £.14 pane 3,80 generi diversi £.8,00 Uscita £ 50,80	39	11,8		
		<b>Bocchi Federico</b> Grano staia 14 £ 70 Uscita £ 70	70			
		<b>Bramerini Angelo</b> Grano staia 5 £ 25 Uscita £ 25	25			
		<b>Bonelli Benedetto</b> Pane 5,15 generi diversi 1.60 Per salario di tutto ottobre e mezzo mese di novembre £ 39,00 Entrata £39,00 Uscita £ 6,75 Credito £32,25	6,75			39
		<b>Comini Santi</b> Pane 8,85 generi diversi 4,15 più a saldo della spesa cacio1,20, olio1,50 Per salario di un mese £14,00 Contanti in conto del salario £ 7,00 Entrata £ 29,70 Uscita £22,70 Credito £ 7,00	15,7		7	15,7 14

*segue*

**Comandi Francesco**

Grano staia 5 per suo conto	25		
Spesa avuta in conto di Raffaello Vichi	6,42		
Salario di giorni 15 per conto del suddetto			15
Uscita £31,42			
Entrata £15,00			
Debito £ 16,42			
<b>somma e segue £.</b>	<b>199,67</b>	<b>7</b>	<b>83,7</b>

**Specchietto mensile - Novembre 1875**

Numero Pag.	Cognome Nome	Credito	Debito
1	Bennardini Fiore		50,8
2	Bocchi Federico		70
3	Bramerini Angelo		25
4	Bonelli Benedetto	32,25	
5	Comini Santi	7	
6	Comandi Francesco	16,42	
7	Ciarpi Domenico		11,65
8	Caprilli Giovanni		2
9	Camarri Francesco	0,6	
10	Desideri Anacleto	28,55	
11	Domenichini Gio:Battista		45
12	Domenichini Pasquale		25
13	Galloni David		3,3
14	Minucci Cosimo	1,2	
15	Pellegrini Alessio e fratelli		11,05
16	Pastorelli luigi		28,15
17	Tiberi Giovanni		6,2
18	Tei Venanzio	107,5	
19	Vichi Achille		7,6
20	Vichi Raffaello		48
21	Vichi Giuseppe		50
22	Vichi Licurgo		2
23	Tani Gregorio		53,62
24	Spese comuni		139,98

1875

**Segue il Rendiconto dei generi di vitto**

giorni		Entrata	Uscita
	Riporto £	234,85	1308,45
	Nota dei semi messi dai contadini e mezzaioli		
xbre 31	Bennardini Fiore mezzaiolo		
	Grano staia 35: biada staia 33		247,5
	Tei Venanzio contadino		
	Grano staia 74 biada staia 22 orzo staia 2		420
	Fabbreschi Francesco contadino		
	Grano staia 5 1/4 biada staia 25 orzo staia 2		309,5
	Nicolini Antonio contadino - Grano staia 34 biada staia 25		220
	Carosi Agostino contadino - Grano staia 65 biada staia 30		385
	Casini Geremia contadino - Grano staia 28		140
	Chimenti Santi contadino		
	Grano per seme staia 28; imprestatogli staia 12		200
	Tiberi Giovanni mezzaiolo - Grano staia 21		105
	Cornini Santi terraticchiere - Staia 4 di grano		20
	Pellegrini Alessio e famiglia mezzaioli - Staia 22 grano		110
	Domenichini Pasquale mezzaiolo - Staia 3 di grano		15
	Lazzaro Lazzaretti terraticchiere Grano staia 5		25
	Riepilogo della sementa grano staia 361: a mezzo Bidda staia 135		
	a mezzo a terratico staia 9: orzo per le bestie staia 4 (moggia 15 di grano)		
	Somma	234,85	3504,95
	Situazione del mese di Novembre £	9831,00	1720,50
	<b>Totale £</b>	<b>10065,85</b>	<b>5225,45</b>
	<b>Si deduce l'uscita £</b>	<b>5225,45</b>	
	<b>Resta di generi in magazzino e dispensa £</b>	<b>4840,40</b>	
	Baccinello 11 Gennaio 1876		
	ImperiuZZi		

**6. 29 Novembre 1875 - Specchietto lavorazione Scansano - Monte Labaro  
Don Filippo Imperiuzzi - R-409**

**Specchietto**

*in cui risulta l'entrata e l'uscita della lavorazione di Scansano dal 1° Ottobre 1874 a tutto Agosto 1875 (Epoca in cui Finisce)*

	Entrata	Uscita
Nell' 8bre 1874 vi fu raccolta del vino e fu conteggiato	£ 2.025,00	
Nel Xbre 74 vi fu raccolta dell'olio e fu conteggiato per	" 1.956,25	
La vendita dei capretti ed agnelli è stata conteggiata per	" 600,00	
La lana fatta nelle pecore di Maremma è conteggiata per	" 700,00	
Il cacio e ricotta fatta a Scansano conteggiato per	" 620,00	
Per frutti di alberi e ortaggi conteggiati per	" 100,00	
I cereali raccolti nel Luglio e Agosto 1875 assommano	" 1.885,00	
L'uva fu venduta al Salvi nel 7bre 1875 al prezzo di	" 800,00	
Nota bene che il vino fatto nel 7bre 1874 fu comprato dall'Amministrazione vecchia pagando per tale somma i debiti che vi erano e così si mette in uscita		2.023,00
<b>Spese</b>		
I salari dati ai pastori , bifolchi , al dispensiere ed altri lavoratori ,e tutte le opere delle vigne delle faccende di tutta la lavorazione arrivano alla somma dal 1° 7bre 1874 fino alla fine a £.		8.969,69
Le spese comuni di tutto il tempo in cui si comprendono tutte le spese di ferramenti , delle fide delle loro bestie , delle Tasse insomma di tutto quello che fa parte a spesa comune come è descritto nei registri in ciascun mese delle riportate note , giungono alla somma di		2.032,48
Si è pagato al Salvi i pascoli di tutto il Tempo		1.800,00
Per danni avuti ricevuti il Salvi nelle sue vigne, oliveti, siepi, negli alberi,e nelle sementi come da perizia risulta importa la somma di		1.293,00
Nota bene gli furono fatti al Salvi, alcuni lavori che conteggio esso nei conti della perizia ed erano per £.700 -		

*segue*

260

*David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica*

# *Sacro e profano*

e questi furono messi sotto per la minor perizia dei bestiami ed altro reso nella consegna dell'affitto.

Vi sarebbero da conteggiare a spese comuni altre piccole spese che non si concludono,perche di qualche piccola entrata non si è fatto conto, non avendone dato conto chi doveva.

Ecco dunque quanto ha rimesso l'Amministrazione di debito nella lavorazione di Scansano dei Beni del Sig. Salvi

<b>Somma £</b>	<b>8.586,25</b>	<b>16120,17</b>
<b>Si deduce £</b>		<b>8586,25</b>
<b>Resta in debito £</b>		<b>7533,92</b>

Cioè Lire Italiane Settemila cinquecento trentatre e Centesimi novantadue

22 9bre 1875 -Eremo di Monte Labaro

F. Imperiuzzi S.E.

7. 11 Novembre 1876 - Rendiconto della Tenuta di Baccinello - Don Filippo Imperiuzzi  
(non firmato) - R-411

Rendiconto dell'entrata e dell'uscita della Tenuta del Baccinello  
dal 1° Maggio 1875 a tutto Giugno 1876.

Giorno	Mese	Oggetti	Entrata	Uscita
31	Maggio	Per opere messe a pulire il grano, pagati i salarii dei pastori ed altri lavoranti: in tutto £		343
		Pagato la metà delle spese di registro di Notaro del contratto di affitto: in tutto		132
		Spese della scrinatura		67,23
		Per un viaggio fatto dal Vichi a conto dell'Amne: di Monticiano £		10
		Per lavori fatti dal magnano £ 2:00 per fare le stampe pel Fornacciaro £ 3		5
		Pagato anticipatamente la metà dell'affitto		3500
31	Giugno	Per fattura delle fascine per la fornace, e per fattura del materiale e cottura di essa: in tutto		570
		Pagati i muratori e manuali per lavori fatti		420
		Pagato il falegname Isidoro Bargagli per lavori fatti		60
		Per comperare i correnti da Pasquale Vichi e per altre tavole comprate		50
		Per altre opere e salarii pagati nel corso del mese		274
		Cacio fatto dal Maggio a tutto Luglio per Lire	156,2	
		Lana presa dalle pecore della Fattoria e dai contadini	700	
		Per fida di vacche avuta dal Sig.r Callaini	182	
		Per due agnelli ammazati per la Fattoria	10	
31	Luglio	Spese fatte per la segatura e trebbiatura del grano biada ed orzo: in tutto		921,32
31	Agosto	Pagato in conto di tasse di terreni a Scansano		200
		Pagato per tassa di bestiame		25

*segue*

262

*David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica*

# Sacro e profano

	Pagato i salariati e lavoranti	59
	Raccolta dei cereali : Grano staia 938 a Lire 5 lo stai	4690
	Biada staia 137 a £ 2 : Orzo staia 31 1/2 a £ 2 a staio: in tutto	337
	Fave staia 11 a £ 4. Granturco staia 42 a £1,50	107
	Per frutti di alberi raccolti per £	10
31	7bre	
	Ritratto dalle pelli di pecore e di agnelli e di una cavalla	42,75
	Dalla metà di un somaro venduto di Agostino Carosi	23
	Per metà di due bovi venduti dal contadino Tei Venanzio	204
	Per metà di due vacche vendute dai contadini	179
	Pagato le opere e salari nel corso del mese	231
	Vino fatto nella tenuta barili 41 a £ 9 il barile	369
	Per vitto dato al Fattore e all'uomo di casa	59,52
14	8bre	
	Per salarii ed opere nel corso del mese	198
	Per accomodatura del buratto £ 20:00. Per funi comperate 5:50	25,5
	Per la spesa data al Fattore e all'uomo di casa	44,2
	Per viaggi fatti dal Fattore a conto dell'Amne.	38
14	9bre	
	Per salarii ed opere a cogliere ulivi e fatture di siepi: in tutto	673,12
1	Xbre	
	Per vitto dato al Fattore ed all'uomo di casa	124
	Per fattura della fornace da calcina e tagliatura di fascine	120
	Per cacio fatto a tutto Xbre per £	85
10	Gennaro	
	Olio fatto dall'ulive della Fattoria staia 76 a £22 lo staio	1672
	1876 Pagato il secondo semestre d'affitto	3500
	Pagato le tasse a Scansano ed Arcidosso a saldo a tutt'oggi	1264
10	Feb.	
	Per salarii ed opere nel corso del mese	296
	Per la spesa passata al Fattore ed al garzone	131

*segue*

	Per la spesa agli Oliverai £ 30:00. Per funi e cigne comperate	
	Lire 19: per accomodatura di due selle £ 49:5	98,5
	Per accomodatura di basti e bardelle £ 41:00	41
	Per pulitura degli ulivi £ 7:00: per castratura di maiali £ 9:25	16,25
10	Marzo	
	Per salario ed opere nel corso del mese	391
	Per la spesa data al Fattore ed al garzone	152,25
	Spese di viaggi fatti dal Fattore per vendere i generi	42
	Per trasporti di grano a Grosseto	102
	Per N° 4 campani per i maiali	0,4
1	Aprile	
	Per cacio fatto per £ 500:00	500
	Per fide avute dal 7bre 1875 a tutto Maggio 1876	800
	Per agnelli venduti	200
	Per fattura di altre siepi per salari ed opere	1728,43
	Per vitto dato al fattore ed ai garzoni	400
	Per due cavalle morte	400
	Per danni fatti dai maiali	28
	Per fare la patente al Guardiano	18
	Per fieno comperato per bestie cavalline e somarine	140
	Per ferramenti fatti ed accomodati dal Cimbri e dai fabbri di Arcidosso	81
	Per trasporti di olio e cacio da vendersi a Grosseto	100
	Per fare i fogli del registro nello scioglimento del contratto	100
	Per pagare la pigione della stalla in Arcidosso	33
	Per viaggi fatti da Raffaello e Lazzaro per conto dell'Amne.	220
	Per comperare tre paia di bigonci nuovi	15
	Per due botti da vino lasciate	9
	Per fare la porcarea e caprirea al poggio, e principiata la capanna dei pastori: in tutto £	150
	Per accomodare la strada tra le vigne e il prato	50

*segue*

# *Sacro e profano*

Lasciato un monte di concime stimato e comperato da Giovanni Tiberi		80
Per piantaggione di ulivi di sopra e di sotto: per siepe fatta: per mettere i paloni agli ulivi e alle viti		100
Per lavori fatti alla vigna e restaurato il prato		150
Per lavori fatti nell'uliveto dov'era la vergheria vecchia e portato N° 100 carri di concime		100
Danno avuto nel grano per le tigne vecchie £		300
Per pecore da scarto vendute nell'Agosto 1875 N° 31	300	32
Per lire 900 di tasse addebitate nello scioglimento di contratto		900
11 9bre 1876		

**Entrata 10566,95**

**Uscita 19290,64**

8. Dal 1875 al 1878 - Libretto nominativo firmato dal Dispensiere Luigi Vichi - R-402

Libretto n. 51 di Comandi Santi

Mese	giorni	Oggetti	Uscita		Entrata	
			£	C	£	C
1875		Valuta del libretto		10		
Gen.	1	Lana consegnata libre 40			50	40
		Dato in contanti	40	0		
	3	Cacio dato £ 4:95 olio £ 1:50	6	45		
	7	Farina dolce data a Bramerini Angelo staia 3			9	0
		Ricevè angela rigatino B.a 10 l. più fodera bra. 2	5	0		
		Per filatura di canape n. 5			1	75
	21	Farina dolce staia 10 per la Maremma			30	0
		Grano dato all'Eremo staia 20			100	0
		<b>Somma e segue</b>	<b>52</b>	<b>23</b>	<b>200</b>	<b>15</b>
Feb.	1	Vino un litro	0	40		
	3	Dato in contanti	10	0		
		A tutto questo giorno 4 ..resta in credito	62	63	200	15
		Visto il Dispensiere L. Vichi			137	52
Aprile	12	Per filatura di 3 libbre di ..... a cent. 35			1	5
		Credito			138	57
		V. Il Dispensiere Luigi Vichi				
Luglio	15	Contanti	10	0		

*segue*

266

*David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica*

# Sacro e profano

	Contanti £ 100		100		
	<b>Somma</b>		<b>110</b>	<b>0</b>	<b>138 57</b>
	<b>Si deduce</b>				<b>110 0</b>
	<b>Credito</b>				<b>28 57</b>
	Il Dispensiere				
9bre	10 Per un barile di vino avuto da D.Tista		12	0	
	Olio litri 2		2	10	
	6 Maggio 1878 consegnato ad Angela Comandi moglie di Santi in saldo £ 12.				

## 9. Dal 1875 al 1877 - Libretto nominativo firmato dal Dispensiere Luigi Vichi - R-405

### Libretto n. 7 di Vichi Raffaello

Mese	giorni	Oggetti	Uscita		Entrata	
			£	C	£	C
1875		Valuta di libretto		10		
Gen.	1	Dato in contanti	100	0		
		Consegnata farina dolce per la Maremma staia 39 e G.14			117	84
		Cacio dato dal 7mbre a tutto Dicembre 74 G.55	24	75		
		Olio £ 3. Vino £2,20	5	20		
		Farina dolce data in Montagna staia 15			45	0
	7	Pagata la tassa allo spedale di Pitigliano	38	33		
		Dato per mandarlo a Salvatore in più volte	25	0		
		<b>Somma e segue £.</b>	<b>193</b>	<b>38</b>	<b>162</b>	<b>84</b>
Gen.	7	Rigatino per Margherita braccia 4 a 34 Cent.	1	36		
	20	Dato in contanti per il vaglia di Salvatore	6	5		

*segue*

David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica

267

	...Dato farina dolce staia 2				6
	Granturco staia 3	6	0		
	Patate staia 30	12	0		
21	Dato in contanti	5	0		
26	Dato per saldo di Bovi a Burzetta di Me.giovi	42	0		
	<b>Somma</b>	<b>265</b>	<b>79</b>	<b>168</b>	<b>84</b>
	<b>Da dedursi</b>	<b>168</b>	<b>84</b>		
	<b>Debito</b>	<b>66</b>	<b>95</b>		
	Visto il Dispensiere L.Vichi				
1875	Riporto	245	25		
Marzo	18 Patate staia n.8	3	20		
	18 Scarpe per Argia £ 5	5	0		
	Scarpe per Giuseppa	3	0		
	Scarpe per Rosa	4	0		
	20 Olio litri 2	3	0		
	Baccalà chilo 1 1/2	1	35		
	21 Dato in contanti	14	0		
	26 Vino un Litro	0	40		
	Rigatino metri 1	0	70		
	27 Agnello G. 12	3	60		
	Vino Litri 5	2	0		
	Vino mezzo Litro	0	20		
	28 In contanti	10	0		
	29 Contanti	5	0		
	<b>Somma</b>	<b>300</b>	<b>70</b>		
	<b>Riporto</b>	<b>300</b>	<b>70</b>		
	Suo debito				
	Visto il Dispensiere L.Vichi				

*segue*

# Sacro e profano

Aprile	6	Accomodatura di scarpe per Margherita	3	50		
		In contanti	2	0		
		Contanti avuti da Raffaello nel Marzo	30	0		
		Grano staia 5	25	0		
		Castagne secche per l'Eremo staia 1 1/2			4	50
		Minurzoli dati per i somari 5 quarti			1	50
		<b>Somma e segue £</b>	<b>361</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
		<b>Riporto</b>	<b>361</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
Apr.	10	Canali avuti dal Martini n. 30	2	40		
		Per un lavoretto fattogli da Bramerini Giacinto	1	0		
	10	Panno di fabbrica di quello grosso Metri 6 e Centimetri 45	58	5		
		Vino un litro	0	40		
	14	Formaggio	2	4		
			<b>425</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
		<b>Si deduce</b>	<b>6</b>	<b>0</b>		
		Visto il Dispensiere L.Vichi	<b>419</b>	<b>9</b>		

10. Da Gennaio a Luglio 1875 - Libretto n. 6 - R-406

Entrata di contanti del Dispensiere di Maremma

Mese	Giorni	Entrata	L.	C.
1875				
Gennaio	10	Vendute 2 Pelli di Agnelli morti uno al Salaiolo e altro a Santa Caterina	2	70
	25	Ricevuto per le mani di Gregorio Martini Lire 50	50	0
Febbraio	7	Ricevuto da Don Filippo	100	0
		Olio venduto staia 2 nel Dicembre e pagato nel corrente	46	0
	7	Ricevuto da Don Filippo	20	0
	11	Vino...litri 20	8	0
	19	Ricevuto per le mani di Gregorio Martini	9	0
	20	venduto staia 2 di patate	2	20
	25	Venduto staia 3 di patate	3	30
		<b>Somma e segue</b>	<b>241</b>	<b>20</b>
Febbraio	27	Ricevuto in lettera da Don Filippo Lire	50	0
		Venduto uno staio di patate	1	10
		Venduto un litro di latte	0	28
	28	Visto Martini Gregorio Ministro	292	58
Marzo	2	Farina dolce venduta	0	48
1875		Patate vendute staia 2 1/2	2	55
	4	Ricevuto da Don Filippo in Vallerona	180	0
	10	Patate vendute uno staio	1	10
	11	Ricevuto da Martini Greg.	1	0
	14	Ricevuto detto giorno per patate vendute staia 2 £2,20	2	20
		Ricevuto per le mani di Gregorio Martini	50	6
	18	Per patate vendute uno staio	1	26
				<i>segue</i>

# Sacro e profano

		Piselli 2 litri	0	50
		Ricevuto in contanti per ... di 2 Gamelle	0	30
	21	Patate vendute mezzo staio		50
		Piselli venduti un litro		25
	25	Vino venduto Barili 3 a 14	42	0
		Vino venduto a litri n° 5	2	0
		Per ricotta venduta dal vergaio	3	75
		<b>Somma e segue</b>	<b>580</b>	<b>71</b>
Aprile	10	Venduto un barile di vino	11	0
1875	20	Ricevuto da Carlo Bianchi a conto de montoni	50	0
	23	Ricevuto da Giuseppe Nati a conto del cacio	120	0
		Vino venduto Barili 2	28	0
	24	Vino venduto a Menta Barili 3	42	
	25	Vino dato al Santini Barili 2	28	
		Vino dato a pancole	15	
		venduto a litri	2	80
		vino Dato a menta Barili 5	70	0
	30	vino dato a Greditori Barili 2 allo speciale 2 a Caterina Meconi 2 Leoni e 2 all Francia uno al Castelli	950	51
Maggio	1	Per ricotta venduta dal G.Papi ritirato	4	0
1875	6	Ricevuto da Giuseppe Nate £ 10	10	0
		Ricotta venduta n.4	0	60
	11	Ricevuto da Giuseppe Nati a conto di cacio	50	0
	18	Ricevuto da Francesco Comandi £ 10,00 di una soma di vino che fu rotto Barili per la strada	10	0
	23	Ricevuto da Nardi Bartolomeo	20	0
		Per ricotta venduta d al Papi	0	90
		Vino venduto Litri 2 1/2	1	0
		<b>Somma e segue</b>	<b>1047</b>	<b>1</b>

**11. 6 Ottobre 1875 - Documento - Prescrizioni e regole - Monte Labaro - David Lazzaretti ( firmato, non autografo ) - R-428**

*Prescrizioni e regole*

*Da tenersi nel Governo ed amministrazione della tenuta del Baccinello e di tutti gli altri interessi appartenenti all' Eremo di M.Labaro.*

*1° Lascio gerente al mio posto il mio fratello Lazzaro Lazzaretti in qualità di Dispensiere e Amministratore di detta Tenuta e degli altri interessi summentovati sempre che esso sia dipendente dai consigli di Raffaello Vichi e Giuseppe Vichi suo zio, perché soci e responsabili del fitto del Baccinello sempre però che a mio fratello sia rilasciata la facoltà di ritenere in mano tutti i cereali e gli altri generi che si raccoglieranno nella tenuta suddetta, e che il medesimo debba rendere conto mese per mese all'amministrazione di Monte Labaro facendo conoscere e dando discarico ai soci summentovati di uscita come di entrata.*

*2° A Vichi Raffaello lascio la responsabilità della coltura dei cereali e del bestiame di ogni genere ed egli potrà vendere e comprare per i bisogni della fattoria sempre che col consiglio di mio fratello e del suo zio Giuseppe sotto la sorveglianza dei suddetti nel buon andamento di coltura e di bestiame*

*3° A Giuseppe Vichi lascio la responsabilità di ogni buon andamento morale come civile nell'accordo reciproco delle loro famiglie in quanto all'interesse temporale da buon padre di famiglia.*

*4° Obbligo poi i suddetti a stare dipendenti dagli ordini e consigli del Sacerdote D.F.I. esistente ora in Monte Labaro e di Fra Ignazio Micus Eremita i quali foranno e sono come cardine della Società dell'Eremo.*

*5° Desidero che nella fattoria non abitino solo che le suddette tre famiglie dei Lazzaretti e dei Vichi vivendo in comunanza fra loro.*

*6° Desidero, anzi voglio che ogni contadino, lavorante come terraticchiere stiano dipendenti dagli ordini che gli verranno dati da mio fratello e dai soci Vichi, e chiunque infrangerà un loro ordine voglio che sia escluso immediatamente dai lavori in qualunque condizione si trovi degli uffici suddetti.*

*7° Desidero parimente e voglio secondo i patti di scrittura che abbiamo con i Sigg.ri Callaini che nessuna bestia vaccina, come caprina debba pascolare nelle tagliate se non dopo il termine descritto nella scrittura e chiunque frangerà quest'ordine o contadino o pastore appartenente alla fattoria o fuori di fattoria pagherà il danno e non combinato di buon accordo si procederà per via legale*

## *Sacro e profano*

8° Desidero e voglio che i fabbricati della tenuta del Baccinello come del podere del Mariotti ed altri piccoli restauari da farsi negli altri poderi, siano proseguiti secondo i mezzi finanziari e l'andamento della stazione, come abbiamo per patto di scrittura.

9° Desidero e voglio che i soci Vichi e gerente al mio posto, il mio fratello Lazzaro, non permettino abusi di sconfini, o accordi per i medesimi per qualunque patto, (...) in fida., voglio che siano rispettati i pascoli e parati i confini con siepi, onde i medesimi restino a comodo della fattoria e dei contadini e mezzaioi comunque.

10° Desidero che si (...) la coltura delle vigne e quella degli ulivi. Le piantagioni delle medesime siano fatte dai fratelli Pellegrini Alessio e Salvatore, e che i medesimi assistino annualmente quando vi sia il bisogno al progresso o alla conservazione delle suddette vigne ed ulivi.

11° Desidero e voglio che gl'interessi della dispensa riguardo allo spaccio di pane di vino, d'olio, di carne e di cacio siano tutte a vantaggio dell'amministrazione. Al resto poi che si potesse vendere in dispensa di liquori e companatici e qualsivoglia altro genere staranno in vantaggio di chi avrà la dispensa sempre che queste rivendite non facciano parte all'entrata ed uscita dell'amministrazione.

12° Desidero e voglio che l'interesse dei polli come degli ortaggi appartenenti alla fattoria siano a vantaggio del Dispensiere e degli altri soci, sempre che la coltivazione dei medesimi sia a carico dei soci stessi, e le entrate e uscite di detti generi non facciano parte all'entrata ed uscite dell'amministrazione, come si è detto di sopra.

13° Voglio e desidero che tutto il danaro proveniente dall'entrata della fattoria e degli altri interessi appartenenti alla Società dell'Eremo passi per le mani del Cassiere che io vi assegno nella persona di D.Filippo Imperiuzzi Cappellano di Monte Labaro e membro della suddetta Società

14° Desidero e voglio che nei mesi estivi una camera del podere di Raffaello Vichi sia data per ricetto alla famiglia di mio fratello Lazzaro, sempre che convivano nel medesimo con la famiglia dei Vichi e quella del fratello Salvatore .

*Avvertenza.* Intendo e voglio riservarmi i diritto di aggiungere e diminuire a tutti singoli articoli qui sopra espressi a seconda i casi e le circostanze che potessero avvenire.

Monte Labaro 6 Ottobre 1875

Mi firmo per quanto sopra  
David Lazzaretti

*David Lazzaretti e la Comunità Giuris Davidica* 293

Nota del Bestiame Lire bates.

Siu boloni e quello a mano  
 Fissate in consegna d'affitto dal  
 Sig. Giuseppe Calliani il primo Maggio  
 Anno 1875

N. 3	Bovi aratori uno d'anni 9 l'altro anni 7 ed uno di anni 3 valutati	882 00	
2	Vache pregne una di sette anni l'altra di anni quattro	129 20	
1	Vaca di anni anni quindici	147 "	
1	Capra domestica di anni dieci	264 60	
1	Pollera di anni due	147 "	
2	Somare pregne una di anni sei ed una di anni quattro	108 84	
1	Somaro di anni quattro somara di anni 2	82 92	
12	Capre grosse compreso il peso di ventidue l'altre giumente	240 "	
3	Caprette	20 "	
1	Maietta (per caprette) ed uno sopranno	116 "	
14	Porci sopranno compreso diecimotto toni di 27	1258 "	
19	Ciudelle apprensate per un peso re	153 "	3815 56
<b>Nei Venetio (campagna)</b>			
2	Bovi aranti vecchi di anni undici	448 "	
2	Bovi aranti di anni sei	560 "	
2	Giovenchi di anni tre	504 "	
1	Birraudio di un anno	168 "	
2	Vache da una prena di anni 9	392 "	
1	Capra domestica di anni dieci	112 "	
1	Una pollera di anni	140 "	
1	Somara con redo	16 "	
1	Maietta di cinque mesi	64 "	
18	Porci dal tempo due delle quali ventidue di 27	864 "	
1	Montone ingrato	20 "	

## Il Fondo “Massimiliano Romei”

Inventario a cura di Stefania ULIVIERI

Il corpus di documenti sul quale si è svolto il lavoro di catalogazione prende il nome di Fondo Massimiliano ROMEI. Il Romei, coevo dello stesso Lazzaretti e sindaco del paese di S.Fiora (Gr) ebbe in consegna i manoscritti appartenuti alla Comunità Lazzarettista nei giorni successivi all’uccisione di David Lazzaretti<sup>1</sup>. Scrive nel 1930 Francesco Tommencioni, amico di Lazzaretti e discepolo giurisdavidico tra i più fidati :

*“(…) Qua in Italia esistevano tutti gli autografi che nei giorni dopo la catastrofe<sup>2</sup> furono nascosti dentro a un sacco in una caverna di Monte Labaro da dove furono portati al podere del Vichi Raffaello che io stesso scrivente ho veduti (...). Quelli scritti poi andarono nelle mani di Pasquale Lazzaretti e da lui furono ceduti a Massimiliano Romei allora sindaco di S.Fiora che le ritenne come pegno di L.70 che dette alla moglie di Davide Carolina Minucci. Tornati noi dalla prigionia e saputa la cosa ci affrettammo ad andare dal detto Romei per riscattare quelli scritti, ma il Romei rispose che non poteva rendere nulla perché quegli oggetti appartenevano alla storia e dovevano servire agli studiosi per studiare Davide come fenomeno e a tale scopo egli li avrebbe depositati in una biblioteca di Firenze; ma per quante ricerche ne abbiamo fatte anche presso gli eredi del ridetto Romei, non ci è dato sapere dove detti scritti siano andati. (...)”<sup>3</sup>*

La consegna dei manoscritti al Romei fu fatta dunque in buona fede e con lo scopo di salvarli, ma nel clima di paura e di sospetto che si venne a creare dopo gli accadimenti dell’agosto del 1878 non è da escludere che anche quei documenti possano essere serviti, in tribunale, come prova d’accusa contro i lazzarettisti. Lo stesso Romei, del resto, diventò, inaspettatamente, uno dei principali testimoni di accusa al processo di Siena<sup>4</sup>.

Ad ogni modo, date le scarse notizie che ci sono pervenute al riguardo, non è facile

---

<sup>1</sup> 18 agosto 1878

<sup>2</sup> Tommencioni si riferisce ovviamente al giorno dell’uccisione di Lazzaretti

<sup>3</sup> Cfr. *Manoscritti di Francesco Tommencioni di Pietro Discepolo Giurisdavidico*, pag. 67-70, Centro Studi David Lazzaretti

ricostruire con esattezza i passaggi compiuti dalle carte nel corso degli anni o individuarne eventuali dispersioni.

Nel 1909 in una lettera al confratello Don Filippo Imperiuzzi, il canonico Gian Battista Polverini<sup>5</sup> accenna agli scritti in possesso del Romei. Il Polverini si propone di andare personalmente, a Firenze, a recuperarli in quanto, sostiene, gli necessitano per scrivere la sua storia su David Lazzaretti<sup>6</sup>. In realtà non ci risulta che ne sia mai entrato in possesso. Allo stesso modo non ci è dato sapere come, molto più tardi, i documenti possano essere passati nelle mani del dottor Emilio Jacarelli, farmacista a Scandicci, e, successivamente, alla famiglia Ricciarelli - Conti di Castell'Azzara dalla quale la Regione Toscana li ha, infine, acquistati su segnalazione e richiesta del Comune di Arcidosso. Dal 1993, dunque, il fondo Romei è conservato presso il Centro Studi David Lazzaretti.

Il Fondo Romei è costituito da un nucleo archivistico i cui estremi cronologici vanno dal 1862 al 1878 e documenta, in primo luogo, lo svolgersi delle attività sociali ed economiche tra i seguaci delle Comunità di M. Labbro e della Sabina. Contiene manoscritti che risultano fondamentali per la comprensione dell'intero progetto di riforma sociale e religiosa pensato da Lazzaretti e soprattutto conserva molte sue lettere autografe inviate dalla Francia nell'ultimo periodo della sua vita (1878).

\* \* \*

Al momento dell'acquisto le carte si trovavano raccolte in inserti recanti le seguenti diciture: F. Imperiuzzi, G.B.Polverini, David Lazzaretti, Destinatari vari. È stato necessario iniziare, dunque, una catalogazione ex-novo e suddividere successivamente il materiale in tre serie. Occorre segnalare subito come si tratti, per il momento, di una numerazione provvisoria e che la numerazione progressiva preceduta da una R. si presenta per questo motivo, separata da lunghi intervalli.

L'idea di inserire nella presente pubblicazione anche questo inventario provvisorio, è maturata comunque dalla necessità di fornire al ricercatore un primo ed utile strumento di indagine per la fruizione di un fondo, come quello del Romei, che conserva documenti di estrema importanza. Eventuali successivi aggiustamenti che inevitabilmente si renderanno necessari in una stesura definitiva non apporteranno comunque mutamenti sostanziali a quello che è l'impianto di fondo di tale inventario.

---

<sup>4</sup> Cfr. Anna Innocenti PERICCIOLI, *David Lazzaretti, il Profeta Toscano della fine '800*, Milano, Jaka Book, 1985, pp. 76-77.

<sup>5</sup> Filippo Imperiuzzi e Gian Battista Polverini sono i due sacerdoti vissuti a Monte Labbro a fianco di Lazzaretti.

<sup>6</sup> Cfr. Fondo IMPERIUZZI, Carteggio, I.766 - I. 767.

**Serie I Corrispondenza.** (R.1-R.401) Si tratta della serie più consistente e raccoglie il carteggio intercorso tra i seguaci di Lazzaretti, i suoi sacerdoti e lo stesso David. Essa è suddivisa in 4 sottoserie: F.ImperiuZZi, Destinatarî Vari , G.B.Polverini, D. Lazzaretti, individuate tenendo conto del destinatario. Occorre precisare tuttavia che questo metodo, data l'importanza del personaggio in questione, non è stato applicato nella sottoserie *David Lazzaretti*, che raggruppa tutte le lettere da e per David Lazzaretti. Occorre sottolineare altresì che si tratta di una questione strettamente legata all'ordinamento su carta e che non si presenta per ciò che concerne la ricerca informatizzata.

All'interno di ogni sottoserie, l'ordinamento rispetta la cronologia di produzione dei documenti stessi. Occorre segnalare, inoltre, che il tentativo di aggregare alle lettere le numerose buste sciolte che sono presenti nel fondo Romei seguendo i criteri di data, mittente, luogo e calligrafia, non ha portato a grossi risultati. Salvo pochissime, la maggior parte di esse sono rimaste disaggregate.

**Serie II Amministrazione.** (R.402 - R.433) Si tratta di una serie che raccoglie tutti i documenti relativi alla contabilità e all'amministrazione delle Comunità di Monte Labbro e Baccinello (Gr).

**Serie III Documenti Vari.** (R.500 - R.596) Si tratta di una serie contenente i manoscritti autografi di vari personaggi tra i quali lo stesso David Lazzaretti.

## Schema di ordinamento del fondo M.ROMEI

Il materiale è suddiviso in 3 serie:

Fondo M. ROMEI	Fondo M. ROMEI	Fondo M. ROMEI
*	*	*
Serie I <b>Corrispondenza</b>	Serie II <b>Amministrazione</b>	Serie III <b>Documenti Vari</b>
R. 1 - R. 401	R. 402 - R. 433	R. 500 - R. 596

La *Serie I Corrispondenza* è suddivisa a sua volta in 4 sottoserie individuate tenendo conto del destinatario. All'interno di ogni sottoserie l'ordinamento rispetta la cronologia di produzione dei documenti.

- F.IMPERIUZZI R. 1 - R. 37
- DESTINATARI VARI R. 50 - R. 401
- G.B.POLVERINI R. 100 - R. 324
- D.LAZZARETTI R. 26 - R. 400

Nella compilazione della scheda informatizzata il destinatario diventa anche il soggetto della ricerca. Il campo note di ogni scheda riporta un approfondimento dati del destinatario e contemporaneamente segnala a quale fondo appartiene la lettera schedata.

## **Standard usato**

Nella compilazione delle schede analitiche dei singoli documenti è stato adottato lo standard Anglo – Americano e per le intestazioni si sono seguite le regole RICA alle quali si rimanda.<sup>7</sup>

La descrizione si presenta suddivisa in 4 aree: 1) titolo e formulazione di responsabilità. 2) data. 3) descrizione fisica. 4) note. Le aree sono distinte dal segno grafico: . - (punto, spazio, linea, spazio). Tutti i segni di interpunzione sono usati secondo lo standard AACR 2°. Nella corrispondenza l'area del titolo comprende in sé data e luogo di provenienza (o data e luogo di firma), il destinatario e il luogo di destinazione.

È stato adottato un titolo uniforme (che nella singola scheda precede il titolo proprio del documento), per meglio definire archivisticamente e storicamente quanto il singolo documento presenta in comune con altri contenuti nella stessa serie o fascicolo, e facilitare l'accesso a nuclei uniformi per contenuto (es: Corrispondenza, Poesie e Profezie ecc.), esso tuttavia non si identifica con la serie, né designa altre partizioni archivistiche. Il titolo uniforme è anche un elemento particolarmente utile per la ricerca e l'estrazione informatica dei dati.

Nella descrizione può talora mancare la formulazione di responsabilità, quando non possa essere indicato l'autore, il curatore, o comunque un responsabile intellettuale del documento.

Quanto racchiuso fra parentesi quadre è da considerarsi integrazione del compilatore. Per le abbreviazioni adottate si rimanda alla relativa tavola.

---

<sup>7</sup> Anglo American cataloguing rules, Second Edition, edited by m. Gorman & P.W.Winkler, London, the Library Association, 1978. Regole italiane di catalogazione per autori (RICA), Roma, ICCU, 1979.

**Tavola delle abbreviazioni**

c. = carta/e  
p. = pagina/e  
mm. = millimetri  
t.p. = timbro postale  
ms = manoscritto/a  
mss. = manoscritti/e  
n.d. = non datato  
ds. = dattiloscritto/a  
dss.= dattiloscritti/e  
autogr. = atografo/a/i/e  
r. = recto  
v. = verso  
f.to = firmato  
[ ] = integrazione estrinseca  
[?] = integrazione incerta

**Tavola abbreviazioni mesi**

genn.  
febr.  
mar.  
apr.  
magg.  
giugno  
luglio  
ag.  
sett.  
ott.  
nov.  
dic.

**Opere e repertori bibliografici citati o consultati**

- F. BARDELLI, *David Lazzaretti*, Siena, Ed. Cantagalli, 1978.
- R. BARABESI, *Bibliografia della provincia di Grosseto*, Siena, Stabilimento arti grafiche Lazzeri, 1930.
- F. CAGNACCI, *Scritti, scrittori ed uomini celebri della provincia di Grosseto*, Grosseto, Tipografia G. Barbarulli, 1874 estratto da "L'Ombrone", 1874 – 1875.
- A. CAPPELLI, *Castelli monasteri e chiese già esistenti nel territorio di Grosseto*, Grosseto, Tipografia dell' Ombrone, 1910.
- Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960.
- G. FATINI, *David Lazzaretti, il profeta dell'Amiata*, Quaderni dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto, n.d.
- L. GRAZIANI, (a cura di) *Studio Bibliografico su David Lazzaretti*, Roma, La Torre Davidica, 1964.
- G. MUGNAINI, *Contributo ad una bibliografia sui comuni della Toscana. 2. I comuni della provincia di Grosseto*, presentazione di Italo Moretti, Grosseto, Biblioteca Chelliana, 1996.
- N. NANNI, F. BONELLI, A. GIUSTARINI, (a cura di) *David Lazzaretti interventi, documenti, testimonianze*, in "Amiata Storia e Territorio", Quaderno n.1, dic.1988.
- C. PAZZAGLI, (a cura di) *David Lazzaretti e il Monte Amiata*, Firenze, Nuova Guarnaldi Editrice, 1981.
- A.I. PERICCIOLI, *David Lazzaretti, il profeta toscano della fine '800*, Firenze, Jaka Book, 1985
- A. PETACCO, *Il Cristo dell'Amiata, la storia di David Lazzaretti*, Milano, Oscar Mondadori, 1982.
- E. REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato*, Firenze, presso l'autore e editore, 1833-1846, voll. 6.
- F. TOMMENCIONI, *Manoscritti*, conservati presso il Centro Studi David Lazzaretti

## 1. Serie I Corrispondenza

### Sottoserie Filippo ImperiuZZi

Coll. n. provv. R.1

GALLETTI, Giuseppe  
[corrispondenza].[lettera] 1869 apr.25, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Gradoli/ Giuseppe GALLETTI. - [2] p. su 4 c.; 270x200 mm., Autogr., F.ta. - Residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.2

Non Identificato  
[corrispondenza].[lettera] 1869 magg.12, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Non identificato. - [3] p. su 4 c.; 250x190 mm. - Autogr., F.ta. - Firma indecifrabile.

Coll. n. provv. R. 3

G[ALLETTI], Enrichetta  
[corrispondenza].[lettera] 1869 magg.13, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena/ Enrichetta G[alletti].- [2] p. su 4 c.; 210x135 mm. + busta, F.ta.

Coll. n. provv.R.4

BRAMINI, G.  
[corrispondennza].[lettera] 1869 magg. 18, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Gradoli /[G.BRAMINI]. - [2] p. su 4 c.; 190x125 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.5

Non Identificato  
[corrispondenza].[lettera] 1869 magg.29, Roma [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Non Identificato. - [1] p. su 4 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr.

Coll. n. provv. R.6

Non Identificato  
[corrispondenza].[lettera] 1869 giugno 15, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Non Identificato. - [2] p. su 4 c.; 250x190 mm. - Autogr., F.ta. - Firma indecifrabile.

Coll. n. provv. R.7

G[LLETTI], Enrichetta  
[corrispondenza].[lettera] 1869 luglio 1, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Enrichetta G[alletti]. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.8

ANTONUZZI, Filippo  
[corrispondenza].[lettera] 1869 sett.26, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena/ Filippo ANTONUZZI. - [1] p. su 4 c.; 210x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.9

BRAMINI  
[corrispondenza].[lettera] 1869 dic. 21, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / BRAMINI. - [2] p. su 4 c.; 190x135 mm.+ busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.10

GIUSEPPE MARIA, Vescovo  
[corrispondenza].[lettera] 1870 genn.8, Roma [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Vescovo Giuseppe Maria. - [1] p. su 4 c.; 270x195 mm. - Autogr., F.ta. - Residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.11

Non Identificato  
[corrispondenza].[lettera] 1870 mar.15, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI / Non Identificato. - [2] p. su 1 c.; 260x215 mm. - mutila

Coll. n. provv. R.12

GIUSEPPE MARIA, Vescovo  
[corrispondenza].[lettera] 1870 mar.14, Roma [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Vescovo Giuseppe Maria. - [1] p. su 4 c.; 270x197 mm. - F.ta. - Residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.13

MEZZETTI, Ernesto  
[corrispondenza].[lettera] 1870 magg. 20, Viterbo [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena /Ernesto MEZZETTI. - [2] p. su 4 c.; 195x145 mm. - Autogr., F.ta. - Residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.14

GIUSEPPE MARIA, Vescovo  
[corrispondenza].[lettera] 1871 genn. 25, Montefiascone [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / Vescovo Giuseppe Maria. - [1] p. su 1 c.; 205x147 mm. + Busta in carta azzurra. - F.ta. - data del t.p.

Coll. n. provv. R.15

MARIANI  
[corrispondenza].[lettera] 1871 ag.7, Viterbo [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Arlena / MARIANI. - [1] p. su [4] c.; 210x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - Allegato frammento di lettera indirizzata al Vescovo di Viterbo.

Coll. n. provv. R.16

PASQUALETTI, D.  
[corrispondenza].[lettera] 1872 febr. 7, Arlena [a] Don Filippo IMPERIUZZI / D.PASQUALETTI. - [4] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.17

GIUSEPPE MARIA, Vescovo  
[corrispondenza].[lettera] 1872 febr. 29, Montefiascone [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Gradoli / Vescovo Giuseppe Maria. - [2] p. su 4 c.; 190x130 mm. - Autogr., F.ta. - Residuo di bollo in ceralacca a c.4

Coll. n. provv. R.18

POLVERINI, Gian Battista  
[corrispondenza].[lettera] 1872 sett.2, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Montelabaro / Don Gian Battista POLVERINI. - [3] p. su 4 c.; 205x133 mm. + busta in carta azzurra. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.19

POLVERINI, Gian Battista  
[corrispondenza].[lettera] 1872 sett. 4, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Montelabaro / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [2] p. su 4 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.20

Non Identificato  
[corrispondenza].[lettera] 1872 sett.17, Siena [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Montelabaro / Non Identificato. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. + busta con residui di bollo in ceralacca. - Autogr., F.ta. - Firma indecifrabile.

Coll. n. provv. R.21

PESCATORI, Luigi Vicario Foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1872 sett. 27, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI,  
Montelabaro / Vicario Foraneo Luigi PESCATORI. - [2] p. su 4 c.; 190x130 mm. -  
Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.22

FILONI, Francesca  
[corrispondenza].[lettera] 1872 nov. 10, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI /  
Francesca FILONI. - [4] p. su 4 c.; 215x135 mm. - Autogr., F.ta. - acclude  
comunicazione di Lucia Fioravanti.

Coll. n. provv. R.23

POLVERINI, Gian Battista  
[corrispondenza].[lettera] 1872 nov.10, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI /  
Canonico Gian Battista POLVERINI. - [2] p. su 1 c.; 200x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll.n.provv. R.24

SACCONI, Augusto  
[corrispondenza].[lettera] 1872 dic.15, Scandriglia [a] Don Filippo IMPERIUZZI,  
Arcidosso / Augusto SACCONI. - [3] p. su 4 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr.,  
F.ta.

Coll.n.provv. R.25

GALLETTI, Giuseppe  
[corrispondenza].[lettera] 1872 dic. 21, Siena [a] Don Filippo IMPERIUZZI,  
Arcidosso / Giuseppe GALLETTI. - [2] p. su 4 c.; 207x135 mm. + busta. - Autogr.,  
F.ta.

Coll. n. provv. R.27

GALEOTTI, Francesco Nicola  
[corrispondenza].[lettera] 1876 dic., Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI /  
Francesco Nicola GALEOTTI. - [2] p. su 4 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr.,  
F.ta. - carta bianca bordata di nero.

Coll. n. provv. R.28

MERCANTI, G.  
[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.18, Arcidosso [a] Don Filippo IMPERIUZZI,  
Montelabbro / G.MERCANTI. - [1] p. su 1 c.; 270x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.29

CINELLI, Achille parroco  
[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.16, Vallerona [a] Don Filippo IMPERIUZZI,  
[Monte Labbro] /Parroco Achille CINELLI. - [1] p. su 4 c.; 200x130 mm. - Autogr.,  
F.ta.

Coll. n. provv. R.30

POLVERINI, Gian Battista  
[corrispondenza].[lettera] 1978 genn.23, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI,  
Arcidosso / canonico Gian Battista POLVERINI. - [1] p. su 1 c.; 197x135 mm. +  
busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.31

FERI, Gian Battista  
[corrispondenza].[lettera] 1878 febr. 11, Scansano [a] Don Filippo IMPERIUZZI  
/ Gian Battista FERI. - [2] p. su 4 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta. - Mutila.

Coll. n. provv. R.32

PESCATORI, Luigi Vicario Foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1878 febr.12, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI /  
Vicario Luigi PESCATORI. - [2] p. su 4 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta. - inchiostro  
nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.32

DU VACHAT, Léon  
[Corrispondenza].[cartolina postale] 1878 febr.13, Remis, [a] Don Filippo  
IMPERIUZZI, Arcidosso / Léon DU VACHAT. - [1] c.; 105x80 mm. - Autogr. - in  
francese

Coll. n. provv. R.33

PESCATORI, Luigi Vicario Foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1878 apr. 20, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI /  
Vicario Luigi PESCATORI. - [2] p. su 4 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv.R.33 bis

MICUS, Frate Ignazio  
[Corrispondenza].[cartolina postale] 1878 mar.7, Praga [a] Don Filippo  
IMPERIUZZI, Monte Labaro / Frate Ignazio MICUS. - [1] c.; 140x85 mm. - Autogr.,

in latino.

Coll. n. provv. R.34

ANSELMINI, Giovanni

[corrispondenza].[lettera] 1878 apr. 26, Porto S.Stefano [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Montelabbro / G[iovanni] ANSELMINI. - [1] p. su 1 c.; 265x210 mm. + busta in carta arancione. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.35

FILONI, Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1878 luglio 19, Gradoli [a] Don Filippo IMPERIUZZI, Monte Labaro / Francesca FILONI. - [1] p. su 4 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.36

DUCHI, Francesco Curato

[corrispondenza].[lettera] 1878 ag. 16, Arcidosso [a] Don Filippo IMPERIUZZI, [Monte Labbro] / Curato Francesco DUCHI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.37

G[ALLETTI], Enrichetta

[corrispondenza].[lettera] [?] ag.20, Acquapendente [a] Don Filippo IMPERIUZZI / Enrichetta G[ALLETTI]. - [2] p. su 4 c.; 201x135 mm. - Autogr., F.ta.

### **Sottoserie Destinatari Vari**

Coll. n. provv. R.50

GIUSEPPE MARIA, Vescovo

[corrispondenza].[lettera] 1869 luglio 26, Montefiascone [a] reverendo Domenico BARBIERI, Scansano /Vescovo Giuseppe Maria. - [1] p. su 2 c.; 270x197 mm.- Autogr., F.ta. - Residuo di bollo in ceralacca. - timbro del Vescovado di Montefiascone a c. 4. - in latino.

Coll. n. provv. R.50 bis

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[lettera] 1872 sett. 25, Prato [a] Luigi CHICCHERO, Genova / Non Identificato. - [2] p. su 1 c.; 270x205 mm. - Autogr., F.ta. - firma indecifrabile. - carta intestata "Vivarelli Colonna"

Coll. n. provv. R.51

MARIA TERESA

[corrispondenza].[lettera] 1873 apr.13, Livorno [a] Carolina [Minucci Lazzaretti]

/ Maria Teresa. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.52

MINUCCI, Faustina

[corrispondenza].[lettera] 1873 magg.11, Arcidosso [a] Carolina [MINUCCI LAZZARETTI] / Faustina MINUCCI. - [2] p. su 1 c.; 250x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.53

SACCONI, Agostino

[corrispondenza].[lettera] 1873 dic. 10, Scandriglia [a] Carolina [MINUCCI LAZZARETTI, Arcidosso / Agostino SACCONI. - [3] p. su 4 c.; 195x140 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.54

SABATINI, Germano

[corrispondenza].[lettera] 1873 dic. 10, Scandriglia [a] Carolina [Minucci] LAZZARETTI, Arcidosso / Germano SABATINI. - [2] p. su 4 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.55

FILONI, Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1876 mar., Gradoli [a] Lucia [FIORAVANTI], [Monte Labbro] / Francesca FILONI. - [2] p. su 2 c.; 220x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.56

PESCATORI, Don Luigi

[corrispondenza].[lettera] 1876 luglio 6, Gradoli [a] Lucia [FIORAVANTI], Montelabaro / Don Luigi PESCATORI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. - a stampa. - inchiostro nero su carta azzurra. - Autogr.

Coll. n. provv. R.56 bis

FEDERICI, Dott. Angelo

[corrispondenza].[avviso] 1876 ag.3, Montefiascone [a] Vincenzo POLVERINI, Montelabaro / Dott.Angelo FEDERICI. [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. - a stampa. - inchiostro nero su carta azzurra. - Autogr.

Coll. n. provv. R.57

P.LUIGI

[corrispondenza].[lettera] 1876 ott. 3, Rocca di Papa [a] Vicario Luigi PESCATORI

dell'Oratorio, Gradoli / P.Luigi. - [1] p. su 2 c., 190x140 mm. + busta. - - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.58

BLASI, Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1877 ag. 14, Arcidosso [a] [Canonico Gian Battista POLVERINI ?] / Filippo BLASI. - [2] p. su 4 c.; 205x150 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.59

POLVERINI, Gian Battista

[corrispondenza].[lettera] 1877 sett.14, Montelabaro [a] N.PARBONI, Arcidosso / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta. - foto sulla c.4.

Coll. n. provv. R.60

POLVERINI, Gian Battista

[corrispondenza].[lettera] 1878 febr. 9, Montelabaro [a] FOCACCETTI Vescovo, Acquapendente / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [1] P. su 1 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.60 bis

PROF. ROLLING, D. [?]

[Corrispondenza].[cartolina postale] 1878 febr.22, Praga [a] Frate Ignazio MICUS, Arcidosso / Prof. D. Rolling [?]. - [1] c.; 140x85 mm. - Autogr., F.ta. - in tedesco.

Coll. n. provv. R.61

POLVERINI, Gian Battista

[corrispondenza].[lettera] 1878 mar. 3, Monte Labbro [a] Non Identificato / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [2] p. su 2 c.; 130x105 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.62

RAFFAELLO, Vescovo

[corrispondenza].[lettera] 1878 mar. 18, Montalcino [a] Parroco Francesco DUCHI, Arcidosso / RAFFAELLO Vescovo di Montalcino. - [2] p. su 2 c.; 310x210 mm. - Autogr., F.ta. - timbro della curia vescovile a c.2.

Coll. n. provv. R.63

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[avviso] 1878 luglio [?], Firenze [a] Lazzerio LAZZARETTI, Arcidosso / Non Identificato. - [1] p. su 2 c.; 215x160 mm. - a stampa. - data del

t.p.

Coll. n. provv. R.64

POLVERINI, Gian Battista

[corrispondenza].[lettera] 1878 luglio 3, Arcidosso [a] Beppe / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.65

FORTI, F.lli

[corrispondenza].[lettera] 1878 ag.7, Siena [a] Francesco LAZZARETTI, Arcidosso / F.lli FORTI. - [1] p. su 1 c.; 260x205 mm. - Autogr., F.ta. - inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.66

[IMPERIUZZI, Don Filippo ?]

[corrispondenza].[lettera] s.d., Montelabaro [a] [Vescovo di Acquapendente] / [Don Filippo IMPERIUZZI ?]. - [3] p. su 4 c.; 201x140 mm. - Autogr.

Coll. n. provv. R.67

SANTINI, M.

[corrispondenza].[lettera] 1878 sett. 5, Scansano [a] Giacomo GANDOLFI, S.Fiora / M.SANTINI. - [1] p. su 1 c.; 95X125 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.68

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Corrispondenza].[cartolina postale] 1905 apr.19, Siena [a] Massimiliano ROMEI, Firenze / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] c.; 140x90 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.300

POLO, G.B.

[corrispondenza].[lettera] 1872 genn.22, Gradoli [a] [Reverendo Padre] Non Identificato, Roma / G.B.POLO dell'Oratorio. - [2] p. su 2 c., 205x150 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.302

MINUCCI, Battista

[corrispondenza].[lettera] 1873 ag.14, Arcidosso [a] Carolina LAZZARETTI, Scansano / Battista MINUCCI. - [2] p. su 2 c., 205x185 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.327

DON BONASERA

[corrispondenza].[biglietto] 1878 genn.1, Valentano [a] Non Identificato / Don BONASERA. - [1] p. su 1 c.; 135x187 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.338

DELLA LATTA, E.

[corrispondenza].[lettera] [?] ag.28 [a] Massimiliano ROMEI / E.DELLA LATTA. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta. - danneggiata ai margini. - allegata iscrizione.

Coll. n. provv. R.401

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[registro di lettere spedite] 1874 genn. / Non Identificato. - [100] p. su 50 c.; 195x150 mm. - Quaderno rilegato. - Copertina in cartone blu. - Contiene allegato un biglietto da visita indirizzato a G.Fox - Londra.

### **Sottoserie Gian Battista Polverini**

Coll. n. provv. R.100

DON LORENZO, Curato

[corrispondenza].[lettera] 1871 genn.29 [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Curato Don Lorenzo. - [1] p. su 2 c.; 200x145 mm. - Autogr., F.ta. - c.4 lacerata.

Coll. n. provv. R.102

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1871 sett.4, S. Angelo [Gr] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [2] p. su 4 c.; 215x160 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.103

VICHI, Giuseppe

[corrispondenza].[lettera] 1871 sett.11, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Giuseppe VICHI. - [1] p. su 1 c.; 280x200 mm. + busta - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.104

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1871 sett.13, Scandriglia [a] Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c.; 265x190 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.105

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1871 nov. 25, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c.; 195x140 mm. - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.106

PANTANI, Federico Arcidiacono  
[corrispondenza].[lettera] 1872 febr.22, Orvieto [a] Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Federico PANTANI Arcidiacono. - [4] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.107

BRUSCALUPI, Vicario  
[corrispondenza].[lettera] 1872 febr.22, Pitigliano [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Vicario BRUSCALUPI. - [1] p. su 2 c.; 195x125 mm. - Autogr., F.ta. - carte di incerta lettura. - foto sulla c.4.

Coll. n. provv. R.108

ORLANDI, Don cesare  
[corrispondenza].[lettera] 1872 apr.2, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Cesare ORLANDI. - [1] p. su 1 c.; 210x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.109

CEMPINI, C.  
[corrispondenza].[lettera] 1872 magg.17, Firenze [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Avvocato C.CEMPINI. - [6] p. su 3 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.110

SACCONI, Augusto  
[corrispondenza].[lettera] 1872 magg.18, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c.; 200x140 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.111

SACCONI, Augusto  
[corrispondenza].[lettera] 1872 magg.21, Cetona [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Frate Carlo. - [2] p. su 2 c.; 200x140 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.112

GIOACCHINO DI SCAI, frate  
[corrispondenza].[lettera] 1872 magg.22, Roma [a] Canonico Gian Battista

POLVERINI, Gradoli / Frate Gioacchino di Scai. - [4] p. su 2 c.; 270x200 mm. + busta - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.113

PASTORELLI, D.

[corrispondenza].[lettera] 1872 giugno 9, Arcidosso [a] Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / D.PASTORELLI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.114

GIOACCHINO DI SCAI, padre

[corrispondenza].[lettera] 1872 ag.15, Roma, Convento di S.Bonaventura [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Padre Gioacchino di Scai. - [3] p. su 4 c. 200x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.115

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1872 set.3, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.116

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1872 febr.14, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [3] p. su 4 c.; 205x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - inchiostro nero su carta rosa.

Coll. n. provv. R.117

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1873 genn.12, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 1 c.; 265x200 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.117 bis

FRAMONTANA

[corrispondenza].[lettera] 1873 mar.22, Grotte di Castro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / FRAMONTANA. - [1] p. su 1 c.; 105x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.118

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1873 giugno 3, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [3] p. su 4 c.; 210x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.119

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1873 giugno 15, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 1 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.120

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1873 ag.16, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 4 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.122

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1873 sett.10, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [1] p. su 2 c.; 260x195 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.123

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1873 sett.26, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c.; 265x195 mm. - Autogr., F.ta. - macchiata. - residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.124

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1873 ott.14, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c.; 265x195 mm. - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.125

PADRE GIOACCHINO DI SCAI

[corrispondenza].[lettera] 1874 genn.15, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Padre Gioacchino di Scai. - [3] p. su 4 c.; 195x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.126

DUCHI, Don Francesco

[corrispondenza].[lettera] 1874 mar.4, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Macchie / Don Francesco DUCHI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.127

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1874 mar.17, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c.; 260x195 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.128

VICHI, Giuseppe

[corrispondenza].[lettera] 1874 mar.25, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Giuseppe VICHI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.129

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1874 giugno 22, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.130

SACCONI, Augusto

[corrispondenza].[lettera] 1874 giugno 22, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Augusto SACCONI. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.131

DI SCAI, Padre Gioacchino

[corrispondenza].[lettera] 1874 luglio 16, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Padre Gioacchino di Scai. - [2] p. su 2 c.; 200x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.132

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1874 ag.5, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.133

DI SCAI, Padre Gioacchino

[corrispondenza].[lettera] 1874 ag.6, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Padre Gioacchino di Scai. - [2] p. su 1 c.; 200x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.134

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1874 sett.11, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta. - Inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.135

MARIANI, Felice Parroco

[corrispondenza].[lettera] 1874 dic.21, [Pusiano ?] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Felice MARIANI. - [2] p. su 4 c. 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.137

NON IDENTIFICATO

[poesie]. [Sonetto] 1874 dic.24 Grotte di Castro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Non Identificato. - [1] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.138

PAJDETTI [?], Padre Stefano

[corrispondenza].[lettera] 1874 dic.31, Certosa di Valbona [Francia] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, /Padre Stefano [PAJDETTI ?]. - [3] p. su 4 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta. - Firma indecifrabile. - inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.139

PAJDETTI [?], Padre Stefano

[corrispondenza].[lettera] 1875 gen.16, Certosa di Valbona [Francia] [a] Canonico G.B.POLVERINI, Gradoli / Padre Stefano [PAJDETTI ?]. - [2] p. su 2 c.; 200x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.140

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1875 gen.21, Macchie [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [4] p. su 4 c.; 200x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.141

SACCONI, Augusto

296

*David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica*

[corrispondenza].[lettera] 1875 mar.12, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Augusto SACCONI. - [1] p. su 1 c.; 210x155 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.142

FIORAVANTI, Romualdo

[corrispondenza].[lettera] 1875 mar.13, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Romualdo FIORAVANTI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.143

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1875 magg.14, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.144

PASSERI, Suor Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1875 sett.11, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Suor Francesca PASSERI. - [2] p. su 2 c.; 185x125 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - c.2 lacerata.

Coll. n. provv. R.145

AURELJ, Giuseppe Maria

[corrispondenza].[lettera] 1876 genn.10, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Giuseppe Maria AURELJ. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.146

MEGALOTTI, Angela

[corrispondenza].[lettera] 1876 febr.6, Latera [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Angela MEGALOTTI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.147

FILONI, Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1876 mar.2, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Francesca FILONI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.148

FILONI, Teresa e Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1876 mar.9, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Teresa e Francesca FILONI. - [2] p. su 1 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.149

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[elenco] 1876 mar.26, [Valentano] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Non Identificato. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - luogo del t.p. - acclusa minuta.

Coll. n. provv. R.150

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1876 mar.26, Belley [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Monte Labbro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.151

DEL MAGRO, Alessandro sacerdote

[corrispondenza].[lettera] 1876 apr.23, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabro / Alessandro DEL MAGRO. - [4] p. su 2 c.; 195x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - carte parzialmente macchiate.

Coll. n. provv. R.152

MEATTA, Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1876 magg.4, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Francesca MEATTA. - [3] p. su 4 c.; 195x135 mm. - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.153

GALEOTTI, Francesco Nicola

[corrispondenza].[lettera] 1876 magg.23, Dievole [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Francesco Nicola GALEOTTI. - [3] p. su 4 c.; 195x135 mm. - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca a c.4

Coll. n. provv. R.154

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1876 giugno 11, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.155

GALEOTTI, Francesco Nicola

[corrispondenza].[lettera] 1876 giugno 21, Siena [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Francesco Nicola GALEOTTI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta. - bordata di nero.

Coll. n. provv. R.156

MEATTA, Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1876 ag.2, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, M.Labro Francesca MEATTA. - [2] p. su 4 c.; 210x135 mm.+ busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.157

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[lettera] 1876 ag.3, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 205x130 mm. + busta. - inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.158

FEDERICI, dott. Angelo

[corrispondenza].[avviso] 1876 ag.3, [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Dott. Angelo FEDERICI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. - a stampa. - inchiostro nero su carta azzurra.

Coll. n. provv. R.159

POLVERINI, Luigi

[corrispondenza].[lettera] 1876 ag.13, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Luigi POLVERINI. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta. - mutila.

Coll. n. provv. R.160

PESCATORI, Luigi Vicario Foraneo

[corrispondenza].[lettera] 1876 sett.10, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Vicario Luigi PESCATORI. - [1] p. su 2 c.; 185x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.161

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[lettera] 1876 ott.1, Latera [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta. - Firma indecifrabile. - margine parzialmente lacerato.

Coll. n. provv. R.162

GALEOTTI, Carlo

[corrispondenza].[lettera] 1876 ott.3, [Dievole] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Carlo GALEOTTI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - bordata di nero.

Coll. n. provv. R.163

FIORAVANTI, Lucia

[corrispondenza].[lettera] 1876 ott.3, Montelabaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Lucia FIORAVANTI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - acclusa lettera.

Coll. n. provv. R.163 bis

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo

[corrispondenza].[lettera] 1876 sett. 3, [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Vicario Luigi PESCATORI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.164

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1876 ott.27, Belley [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Monte Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.165

GALEOTTI, Francesco Nicola

[corrispondenza].[lettera] 1876 nov.22, casa [Gradoli] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Francesco Nicola GALEOTTI. - [1] p. su 1 c.; 195x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.166

MAGGI, Luigi

[corrispondenza].[lettera] 1876 mar.1, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Luigi MAGGI. - [2] p. su 2 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta. - foro sulla c.2.

Coll. n. provv. R.167

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo

[corrispondenza].[lettera] 1876 dic.6, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Don Luigi PESCATORI. - [3] p. su 4 c.; 185x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca.

Coll. n. provv. R.168

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1876 dic.7, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Don Luigi PESCATORI. - [2] p. su 1 c.; 210x135  
mm. + busta. - Autogr., F.ta. - data del t.p. - bollo in ceralacca.

Coll. n. provv. R.169

IMPERIUZZI, Don Filippo  
[corrispondenza].[lettera] 1876 dic.22, Latera [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr.,  
F.ta.

Coll. n. provv. R.170

FIORAVANTI, Santa  
[corrispondenza].[lettera] 1876 dic.23, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / Santa FIORAVANTI. - [2] p. su 2 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.171

POLVERINI, Luigi  
[corrispondenza].[lettera] 1876 dic.24, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Luigi POLVERINI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. +  
busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.172

FILONI, Francesca  
[corrispondenza].[lettera] 1876 dic.27, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Francesca FILONI. - [3] p. su 4 c.; 205x135 mm. +  
busta. Autogr., F.ta. - acclusa lettera.

Coll. n. provv. R.173

NON IDENTIFICATO  
[corrispondenza].[lettera] 1876 [?] 8, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Monte Labaro / Non Identificato. - [3] p. su 4 c.; 205x135 mm. +  
busta. - data non completamente decifrabile.

Coll. n. provv. R.174

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.1, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, M.Labaro / Don Luigi PESCATORI. - [1] p. su 2 c.; 205x130 mm +  
busta. - - Autogr., F.ta. - bollo in ceralacca.

Coll. n. provv. R.175

VICHI, Raffaello

[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.12, Belley [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Raffaello VICHI. - [1] p. su 2 c.; 285x185 mm. - - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca. - foro a c.1

Coll. n. provv. R.176

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.21, Latera [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Don Filippo IMPERIUZZI. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.177

DU VACHAT, Lèon

[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.29, Belley [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Lèon DU VACHAT. - [1] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - in francese.

Coll. n. provv. R.178

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1877 febr.23, Latera [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, M.Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [4] p. su 2 c.; 205x135 mm + busta con iniziali di Filippo ImperiuZZi. - residuo di bollo in ceralacca.

Coll. n. provv. R.179

FILONI, Francesca

[corrispondenza].[lettera] 1877 febr.25, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Francesca FILONI. - [3] p. su 4 c.; 205x135 mm + busta. - - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.180

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo

[corrispondenza].[lettera] 1877 febr.27, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [2] p. su 2 c.; 200x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.181

POLVERINI, Luigi

[corrispondenza].[lettera] 1877 mar.11, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabaro / Luigi POLVERINI. - [2] p. su 2 c. 250x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.182

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 mar.16, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [1] p. su 2 c.;  
195x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - accluso avviso postale.

Coll. n. provv. R.183

NON IDENTIFICATO

[corrispondenza].[lettera] 1877 apr.3, Scandriglia [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / Non Identificato. - [2] p. su 2 c.; 195x135 mm.

Coll. n. provv. R.184 e R.185

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 apr.8, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [2] p. su 2 c.;  
205x135 mm + busta. - Autogr., F.ta. - acclusa lettera.

Coll. n. provv. R.185 bis

[?] Pietro

[Corrispondenza].[cartolina postale] 1877 apr.8, Grotte di Castro [a] Canonico  
Gian Battista POLVERINI, Arcidosso / Pietro [?]. - [1] c.; 115x80 mm. - Autogr.,  
F.ta.

Coll. n. provv. R.186

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 apr.12, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [1] p. su 1 c.;  
195x135 mm + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.187

CAPRILLI, Giovanni

[corrispondenza].[lettera] 1877 apr.27, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Monte Labro / Giovanni CAPRILLI. - [2] p. su 2 c.; 205x135 mm. -  
Autogr., F.ta. - inchiostro rosso su carta bianca.

Coll. n. provv. R.187 bis

RONCHINI, Antonio sacerdote

[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.3, Roccalbegna [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Monte Labaro / sacerdote Antonio RONCHINI. - [1] p. su 2 c.;  
205x115 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.188

FERRATA, Domenico

[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.16, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Domenico FERRATA. - [2] p. su 1 c.; 210x135 mm + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.189

MAGGI, Don Luigi

[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.21, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Don Luigi MAGGI. - [1] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta. - carta intestata Sac. Luigi Maggi.

Coll. n. provv. R.190

GALEOTTI

[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.22, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabbro / GALOTTI. - [1] p. su 2 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.191

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo

[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.22, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [1] p. su 2 c.; 200x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.192

MERCANTI, G.

[corrispondenza].[lettera] 1877 magg.30, Arcidosso [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Montelabbro / G.MERCANTI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.193

POLVERINI, Luigi

[corrispondenza].[lettera] 1877 giugno 1, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, M.Labaro / Luigi POLVERINI. - [2] p. su 2 c.; 205x135 mm + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.194

PASSERI, Innocenza

[corrispondenza].[lettera] 1877 giugno 7, Latera [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, M.Labaro / Innocenza PASSERI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. + busta. F.ta. - grafia di Don F.ImperiuZZi.

Coll. n. provv. R.195

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 giugno 7, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [2] p. su 2 c.;  
200x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.196

MAGRINI, Bruno  
[corrispondenza].[lettera] 1877 giugno 10, Roma [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Arcidosso / Bruno MAGRINI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta.  
- Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.197

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 giugno 23, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [2] p. su 2 c.; 205x130 mm. -  
Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.198

IMPERIUZZI, Don Filippo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 giugno 30, Latera [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, M.Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [3] p. su 4 c.; 210x135  
mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.199

SACCONI, Augusto  
[corrispondenza].[lettera] 1877 luglio 15, Scangriglia [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Macchie / Augusto SACCONI. - [2] p. su 2 c., 210x135 mm. + busta.  
- Autogr., F.ta. - inchiostro nero su carta verde. - bollo in ceralacca.

Coll. n. provv. R.200

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ag.4, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [1] p. su 2 c.; 200x135 mm. -  
Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.201

SOMAINI, Rosalinda  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ag.8, Roma [a] Canonico Gian Battista POLVERINI,  
Arcidosso / Rosalinda SOMAINI. - [3] p. su 4 c.; 210x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.202

POLVERINI, Vincenzo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ag.24, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Vincenzo POLVERINI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm.  
+ busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.203

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ag.24, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Monte Labaro / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [3] p. su 4 c.;  
185x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.203 bis

IMPERIUZZI, Don Filippo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 sett.2, Latera [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, M.Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [4] p. su 2 c.; 210x135  
mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.204

MORCINI, Nicola  
[corrispondenza].[lettera] 1877 sett.13, Bibbiena [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Monte Labbro / Niccola MORCINI. - [3] p. su 4 c.; 215x135 mm. +  
busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.205

PESCATORI, Don Luigi Vicario foraneo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 sett.24, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Vicario Don Luigi PESCATORI. - [1] su 2 c.; 200x135  
mm + busta. - Autogr., F.ta. - bollo in ceralacca.

Coll. n. provv. R.206 e R.207

GALEOTTI, Nazzareno  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ott.19, Gradoli [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, Montelabaro / Nazzareno GALEOTTI. - [2] p. su 2 c.; 205x135 mm.  
+ busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.208

IMPERIUZZI, Don Filippo  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ott.21, Latera [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI, M.Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [4] p. su 2 c.; 210x135  
mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.210

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1877 dic.12, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 2 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.211

ROSATI, G. [?]

[corrispondenza].[lettera] 1877 dic.24, Valentano [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / G.ROSATI [?]. - [1] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta. - firma indecifrabile. - accluso appunto.

Coll. n. provv. R.212

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1877 dic.29, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 205x150 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.213 e R. 214

GALEOTTI, Nazzareno

[corrispondenza].[lettera] 1878 mar.24, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Monte Labaro / Nazzareno GALEOTTI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - bordata di nero. - acclusa lettera.

Coll. n. provv. R.215 e R.216

DUCHI, Francesco curato

[corrispondenza].[lettera] 1878 mar. 25, Arcidosso [a] Canonico Battista POLVERINI / curato Francesco DUCHI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. - F.ta. - acclusa Sospensione a Divinis.

Coll. n. provv. R.217

DA SCAJ, Padre Gioacchino

[corrispondenza].[lettera] 1878 mar.31, Convento di S.Bonaventura, [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Padre Gioacchino DA SCAJ. - [1] p. su 1 c.; 150x148 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.218

RICCI, Caterina

[corrispondenza].[lettera] n.d. [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Caterina RICCI. - [2] p. su 1 c.; 195x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.219

RICCI, Caterina

[corrispondenza].[lettera] n.d. [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Caterina RICCI. - [2] p. su 1 c.; 195x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.220

RICCI, Caterina

[corrispondenza].[biglietto] n.d.[a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Caterina Ricci. - [2] p. su 1 c.; 130x90 mm. - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.221

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] n.d., M.Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.222

MEATTA, Francesca

[corrispondenza].[lettera] n.d. [Gradoli ?] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Francesca Meatta. - [2] p. su 2 c.; 135x195 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.223

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Corrispondenza].[lettera] n.d. [Valentano ?] [a] Canonico Battista POLVERINI, M.Labbro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 1 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.224

VICHI, Giuseppe

[corrispondenza].[lettera] [1875 sett.3 ?] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / Giuseppe VICHI. - [1] p. su 2 c.; 190x260 mm. - Autogr., F.ta. data del t.p.

Coll. n. provv. R.225

FILONI, Francesca

[corrispondenza].[lettera] n.d., [Gradoli ?] [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, M.Labaro / Francesca FILONI. - [1] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.322 e R. 324

MONFRATI

[corrispondenza].[lettera] 1877 sett.8, Salaiola (Arcidosso) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Monte Labaro / MONFRATI. - [1] p. si 1 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta. - acclusa lettera.

**Sottoserie David Lazzaretti**

Coll. n. provv. R.26

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1873 sett. 14, Gran Certosa di Grenoble [a] Don Filippo IMPERIUZZI / David LAZZARETTI. - [2] p. su 4 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.101

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1871 apr. 20, Monte Labaro [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / David LAZZARETTI. - [2] p. su 4 c.; 195x270 mm. - Autogr., F.ta. - residuo di bollo in ceralacca a c.4.

Coll. n. provv. R.121

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1873 ag., [a] Canonico Gian Battista POLVERINI, Gradoli / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 205x130 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.301

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1872 ott.31, M.Labaro [a] Sig.ra AGNESE / David LAZZARETTI. - [3] p. su 4 c., 205x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.303

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1874 magg.26, Rieti [a] Carolina LAZZARETTI, Scansano / David LAZZARETTI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta. - a c. 1 timbro dell'ufficio del Procuratore di Rieti.

Coll. n. provv. R.304

IMPERIUZZI, Don Filippo

[corrispondenza].[lettera] 1874 nov.15, Arcidosso [a] David LAZZARETTI / Don Filippo IMPERIUZZI. - [4] p. su 4 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.305

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1874 nov.22, M.Labaro [a] Carolina LAZZARETTI,  
Scansano / David LAZZARETTI. - [2] p. su 2 c.; 210x140 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.306

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1874 dic.1, Torino [a] Carolina LAZZARETTI / David  
LAZZARETTI. - [4] p. su 4 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.307

IMPERIUZZI, Don Filippo  
[corrispondenza].[lettera] 1874 dic.2, Belley [a] David LAZZARETTI / Don Filippo  
IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.308

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1874 dic.13, M.Labaro [a] Non Identificato / David  
LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 210x135 mm. - F.ta. - nota a c.2 "spedita in lingua  
latina in America"

Coll. n. provv. R.309

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1875 genn.13, M.Labaro [a] Vescovo di Montalcino /  
David LAZZARETTI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.310

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1875 febr.15, Monte Labaro [a] Lèon DU VACHAT /  
David LAZZARETTI. - [3] p. su 4 c.; 210x155 mm. - F.ta.

Coll. n. provv. R.311

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1875 nov.25, Belley [a] Carolina LAZZARETTI / David  
LAZZARETTI. - [3] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta. - foro a c.4

Coll. n. provv. R.312

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1875 nov.25, Belley (Ain) [a] Frate Igrazio / David  
LAZZARETTI. - [3] p. su 4 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.313

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1876 genn.6, Belley (Ain) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.314

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1876 febr.27, Belley (Ain) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / David LAZZARETTI. - [2] p. su 2 c.; 205x130 mm. - Autogr., F.ta.  
- allegato biglietto.

Coll. n. provv. R.314 bis

ARCANGELI, Antonio  
[corrispondenza].[lettera] 1876 magg.11, Scandriglia [a] David LAZZARETTI / Antonio ARCANGELI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta. - carta azzurra.

Coll. n. provv. R.315

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1876 ott.12, Belley (Ain) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / David LAZZARETTI. - [2] p. su 2 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.316

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1876 nov.10, Belley (Ain) [a] Vescovo di Montalcino / David LAZZARETTI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.317

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1876 nov.12, Belley (Ain) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.318

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1876 nov.30, Belley (Ain) [a] Filippo CORSINI / David LAZZARETTI. - [1] p. su 1 c.; 240x160 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.319

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.1, Belley (Ain) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c. 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.320

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1877 genn.22, Belley (Ain) [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / David LAZZARETTI. - [1] p. su 1 c.; 205x133 mm. Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.321

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1877 febr.5, Lione [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / David LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c. 205x130 mm. - F.ta.

Coll. n. provv. R.323

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1877 ott.20, Roma [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / David LAZZARETTI. - [1] p. su 1 c.; 205x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.325

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1877 nov.10, Roma [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.326

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1877 dic.10, Londra [a] Canonico Gian Battista POLVERINI  
/ David LAZZARETTI. - [2] p. su 2 c.; 210x135 mm. + busta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.328

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1878 febr.25, Lione [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / David LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c.; 215x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.329

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1878 mar.14, Roma [a] Canonico Gian Battista  
POLVERINI / David LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c.; 200x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.330

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] 1878 mar.23, Roma [a] Papa LEONE XIII / David  
LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.331

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 mar.23, Roma [a] Papa LEONE XIII / David LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.332

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 apr.1, Roma [a] Papa LEONE XIII / David LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c.; 210x125 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.333

ANSELMI, Francesco

[corrispondenza].[lettera] 1878 apr.9, Porto S.Stefano [a] David LAZZARETTI, Arcidosso / Francesco ANSELMI. - [1] p. su 1 c. 270x210 mm. + busta. - Autogr., F.ta. - carta intestata "Giovanni Anselmi Porto S.Stefano Italia". - foglio azzurrino. - contiene sullo stesso foglio la risposta di Don F. ImperiuZZi.

Coll. n. provv. R.334

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 magg.3, S.Chamond (Francia) [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / David LAZZARETTI. - [1] p. su 1 c.; 210x155 mm. - F.ta.

Coll. n. provv. R.334 bis

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 magg.3, S.Chamond (Francia) [a] Don Filippo IMPERIUZZI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.335

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 magg.22, S.Chamond (Francia) [a] Don Filippo IMPERIUZZI / David LAZZARETTI. - [6] p. su 4 c.; 210x135 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.336

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 giugno 3, S.Chamond (Francia) [a] Don Filippo IMPERIUZZI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 1 c.; 210x130 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.337

LAZZARETTI, David

[corrispondenza].[lettera] 1878 giugno 22, S.Chamond (Francia) [a] Don Filippo IMPERIUZZI / David LAZZARETTI. - [4] p. su 1 c.; 210x130 mm. - F.ta. - foglio azzurrino.

Coll. n. provv. R.339

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[lettera] n.d. [a] Don Filippo IMPERIUZZI / David LAZZARETTI. - [3] p. su 4 c.; 210x133 mm. - F.ta.

Coll. n. provv. R.400

LAZZARETTI, David  
[corrispondenza].[appunti] dal 1869 genn. 18 al 1869 apr.14 / David LAZZARETTI. - [18] p. su 9 c.; 200x155 mm. - Quaderno rilegato. - Autogr., F.to.

## 2. Serie II Amministrazione

Coll. n. provv. R.402

NON IDENTIFICATO  
[Documenti].[Libretto n.51 di Comandi Santi 1875 - 1878] / Non Identificato. - [3] p. su 2 c.; 180x120 mm. - Quaderno rilegato. - Copertina gialla e blu in cartone

Coll. n. provv. R.403

NON IDENTIFICATO  
[Documenti].[Libretto n.82 di Parruccetti Eugenio, libretto di Maremma dal 1875 al 1876] / Non Identificato. - [14] p. su 7 c.; 180x120 mm. - Rilegato copertina in cartone.

Coll. n. provv. R.404

NON IDENTIFICATO  
[Documenti].[Libretto n.1 di Castelli Giovanni 1875] / Non Identificato. - [5] p. su 3 c.;180x120 mm. - Rilegato copertina in cartone.

Coll. n. provv. R.405

NON IDENTIFICATO  
[Documenti].[Libretto n.7 di Vichi Raffaello dal 1875 al 1877] / Non Identificato. - [16] p. su 8 c.; 180x120 mm. - Rilegato copertina in cartone.

Coll. n. provv. R.406

NON IDENTIFICATO  
[Documenti].[Libretto n.6 Entrata di contanti del dispensiere di Maremma 1875] / Non Identificato. - [9] p. su 5 c.; 180x120 mm. - Rilegato copertina in cartone

Coll. n. provv. R.407

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Libretto n.6 Uscita di contanti del dispensiere di Maremma 1875] / Non Identificato. - [35] p. su 18 c.; 180x120 mm. - Rilegato copertina in cartone.

Coll. n. provv. R.408

IMPERIUZZI, Don Filippo [?]

[Documenti].[Registro dell'Eremo di M.Labaro dal 1874 sett.1 al 1876] / Don Filippo IMPERIUZZI [?]. - [19] p. su 9 c.; 300x210 mm. - Rilegato. - Parte sinistra mancante. - Contiene allegata bozza di lettera in francese.

Coll. n. provv. R.409

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Documenti].[Specchietto lavorazione Scansano] 1875 nov. 29, Monte Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 2 c.; 315x210 mm. - Rilegato. - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.410

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Registro del Cassiere Generale] 1874 sett.1 / Non Identificato. - [62] p. su 34 c.; 310x205 mm. - Rilegato copertina in cartone blu.

Coll. n. provv. R.411

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Rendiconto della Tenuta di Baccinello] 1876 nov.11 / Non Identificato. - [3] p. su 2 c.; 285x208 mm. - Rilegato.

Coll. n. provv. R.412

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Oggetti entrate e uscite 1878] / Non Identificato. - [24] p. su 12 c.; 205x150 mm. - Rilegato. - Contiene allegata ricevuta della raccomandata n.23

Coll. n. provv. R.413

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Nota nominativi delle cambiali emesse] 1878 luglio 28 / Non Identificato. - [2] p. su 1 c.; 225x150 mm.

Coll. n. provv. R.414

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Nota delle somme mandate dal Du Vachat e dal Priore della Certosa

di Grenoble dal 1874 al 1875] / Non Identificato. - [1] p. su 2 c.; 315x215 mm.

Coll. n. provv. R.415

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Rendiconto] n.d. / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm.

Coll. n. provv. R.416

LAZZARETTI, Lazzaro

[Documenti].[Rendiconto di contanti fatto dal dispensiere LAZZARETTI Lazzaro, dal 1875 al 1876] / LAZZARETTI Lazzaro. - [50] p. su 32 c.; 320x210 mm. - Registro rilegato.

Coll. n. provv. R.417

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Nota del bestiame dei coloni e quello a mano] 1875 / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 310x210 mm. - F.to.

Coll. n. provv. R.418

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Generi raccolti nella tenuta di Baccinello e in ultimo quelli di montagna, dal 1875 sett.1 al 1876 sett.30] / Non Identificato. - [89] p. su 50 c.; 315x210 mm. - Registro rilegato.

Coll. n. provv. R.419

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Nota di Rendiconto] n.d. / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 185x125 mm.

Coll. n. provv. R.420

NON IDENTIFICATO

[Carte].[Notazioni varie dal 1875 al 1877] / Non Identificato. - [22] p. su 14 c.

Coll. n. provv. R.421

NON IDENTIFICATO

[Carte].[Notazioni varie dal 1876 al 1878] / Non Identificato. - [14] p. su 14 c.

Coll. n. provv. R.423

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Spese fatte per la festa del Buon Consiglio nell'anno 1872] / Non

Identificato. - [2] p. su 1 c.; 195x135 mm.

Coll. n. provv. R.424

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Contoreso] 1873 apr.25 / Non Identificato. - [1] p. su 4 c.; 255x185 mm.

Coll. n. provv. R.425

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Documento].[Conteggio] 1875 ott.17 / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 1 c.; 310x210 mm. - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.426

NON IDENTIFICATO

[Documento].[Note des dépenses de la famille L.[azzaretti] n.d / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 205x130 mm. - in francese.

Coll. n. provv. R.427

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Miscellanea] dal 1876 nov. 10 al 1877 nov.3, Gradoli [a] Canonico Gian Battista POLVERINI / Non Identificato. - [5] p. su 5 c.; 195x135 mm.

Coll. n. provv. R.428

LAZZARETTI, David

[Documento].[Regole da tenersi nel governo ed amministrazione della tenuta di Baccinello] 1875 ott.6, Monte Labaro / David LAZZARETTI. - [6] p. su 3 c.; 210x150 mm. - Quaderno rilegato. - F.to

Coll. n. provv. R.429

NON IDENTIFICATO

[Documento].[Elenco dei conti] 1876 ott. 12 / Non Identificato. - [2] p. su 1 c.; 195x135 mm.

Coll. n. provv. R.430

NON IDENTIFICATO

[Documento].[Ricevuta di deposito della cassa di £.20 di Agostino Pastorelli] 1872 luglio / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 105x145 mm. - F.to.

Coll. n. provv. R.431

NON IDENTIFICATO

[Documento].[Elenco dei conti dal 1876 magg.2 al 1876 ag.6] / Non Identificato. -

[1] p. su 1 c.; 210x145 mm.

Coll. n. provv. R.432

NON IDENTIFICATO

[Documento].[Elenco dei conti] 1874 / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 150x105 mm. - annotazioni varie a lato destro.

Coll. n. provv. R.433

NON IDENTIFICATO

[Documento].[Denari pagati] 1873 genn.12 / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 210x135 mm. - annotazioni varie sul verso.

### 3. **Serie III - Documenti vari**

Coll. n. provv. R.500

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[Nobiltà cristiana ossia la civiltà cattolica] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 310x215 mm. - mutilo.

Coll. n. provv. R.501

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[Prodigiosa preghiera scudo di ogni tentazione spirituale e temporale] 1873 ag.2 / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 201x135 mm.

Coll. n. provv. R.502

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[La superbia. Esordio] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 270x210 mm.

Coll. n. provv. R.503

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[Dichiarazione di David Lazzaretti] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 210x140 mm.

Coll. n. provv. R.504

NON IDENTIFICATO

[Poesia].[Il Sor Ghigo dopo la condanna. Soliloquio] n.d. / Non identificato. - [7] p. su 6 c.; 275x220 mm.

Coll. n. provv. R.505

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Prodigiosa visione] n.d. / David LAZZARETTI. - [8] p. su 7 c.; 210x135

mm. - Rilegato. - Autogr.

Coll. n. provv. R.506

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Inno consacrato] 1878 magg.14, Francia / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 210x155 mm. - Autogr.

Coll. n. provv. R.507

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Della innocenza protetta dal Dio] n.d. / David LAZZARETTI. - [26] p. su 16 c.; 200x150 mm. - Rilegato

Coll. n. provv. R.508

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[Attendete o popoli da vicino e da lungi la voce]n.d. / Non Identificato. - [20] p. su 11 c.; 270x200 mm. - Slegato

Coll. n. provv. R.509

GALLETTI, Luigi

[Preghiera].[Per il giorno dell'Immacolata Concezione della SS.ma Vergine Maria] n.d. / Luigi GALLETTI. - [18] p. su 10 c.; 210x135 mm., rilegato, incompleto.

Coll. n. provv. R.510

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Esortazione seconda ai miei Confratelli Eremiti] 1878 giugno 27, S.Chamont / David LAZZARETTI. - [6] p. su 3 c.; 310x210 mm. - F.to.

Coll. n. provv. R.511

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Editti] 1878 febr. 14-16 / David LAZZARETTI. - [4] p. su 4 c.; 210x130 mm., forato a c.1. - F.to .

Coll. n. provv. R.512

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Esortazione ai miei Confratelli Eremiti] n.d. / David LAZZARETTI [8] p. su 4 c.; 202x160 mm., incompleta. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.513

LAZZARETTI, David

[Prosa].[Inni n.8] n.d. / David LAZZARETTI. - [10] p. su 9 c.; 201x135 mm.,

rilegato. - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.514

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Narrazione di una visione in sogno avuta il 29 maggio 1873] / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 310x200 mm. - Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.515

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Lodi] n.d. / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 310x200 mm. Autogr., F.ta.

Coll. n. provv. R.516

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Libro dei Celesti Fiori] n.d. / David LAZZARETTI [4] p. di 2 c.; 310x200 mm., rilegato, incompleto. - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.517

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Lode alla custodia che hanno gli angeli] n.d. / David LAZZARETTI . - [64] p. su 32 c.; 310x200 mm., rilegato. - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.518

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Lamentazioni di un peccatore contrito e lodi a Dio] n.d. / David LAZZARETTI. - [150] p. 75 su c.; 205x135 mm., quaderno rilegato . - Autogr., F.to.

Coll. n. provv. R.519

LAZZARETTI, David

[Documenti]. [Regole ed ordini da tenersi nella Santa Lega] n.d. / David LAZZARETTI . - [25] p. su 14 c.; 310x200 mm., rilegato. - Autogr.

Coll. n. provv. R.520

POLVERINI, Gian Battista [?]

[Prosa]. [Difesa seconda contro i vescovi per M.Labbro fatto il 1 marzo 1878] / Canonico Gian Battista POLVERINI [?]. - [36] p. su 24 c.; 300x210 mm., rilegato.

Coll. n. provv. R.521

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[Lettera mandata da Gerusalemme all'imperatore Tiberio] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 265x195 mm.

Coll. n. provv. R.522

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prosa].[La guerra della Chiesa di Cristo contro la stessa Chiesa di Cristo] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 6 c.; 300x205 mm., rilegato. - Autogr.

Coll. n. provv. R.523

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Nel nome di Dio e cosa sia] 1862 mar.20, Gradoli / Non Identificato. - [2] p. su 2 c.; 270x190 mm., rilegato.

Coll. n. provv. R.524

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[?] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 275x200 mm., incompleto. - Carte di incerta lettura.

Coll. n. provv. R.525

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prosa].[Guerra della Chiesa Romana contro la stessa Chiesa di Cristo] 1878 giugno 21, M.Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [14] p. su 8 c.; 210x155 mm., rilegato. - Autogr., F.to. - in copia.

Coll. n. provv. R.526

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prosa].[La guerra della Romana Chiesa contro la stessa Chiesa di Cristo] 1878 giugno 21, M.Labaro / Don Filippo IMPERIUZZI. - [7] p. su 4 c.; 310x210 mm. - Autogr.,F.to. - in copia. - fori a c.1.

Coll. n. provv. R.527

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Registro delle Congregazioni. Terzo ordine di S.Francesco di Assisi] 1872 magg.20 / Non Identificato. - [40] p. su 20 c.; 270x200, rilegato, copertina in cartone blu.

Coll. n. provv. R.528

NON IDENTIFICATO

[Documenti]. [Istituto dei Santi Eremiti Penitenzari e Penitenti] 1871 magg. 9, Zancona [Arcidosso] / Non Identificato. - [30] p. su 15 c.; 205x155 mm., quaderno rilegato. - estratto dall'originale.

Coll. n. provv. R.529

NON IDENTIFICATO

[Prosa]. [Lacrimorum] n.d. / Non Identificato. - [17] p. su 10 c.; 215x135 mm., rilegato. - in latino.

Coll. n. provv. R.530

LAZZARETTI, David

[Documenti]. [Regole dei tre Istituti] n.d. / David LAZZARETTI. - [74] p. su 37 c.; 210x135 mm., quaderno rilegato, copertina in cartone blu.

Coll. n. provv. R.531

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Iddio è la verità come la verità è Dio] 1873 febr. - 9 giugno / David LAZZARETTI. - [70] p. su 35 c.; 210x155 mm., rilegato. - F.to.

Coll. n. provv. R.532

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Giusto e doveroso reclamo ai miei persecutori] n.d. / David LAZZARETTI. - [11] p. su 8 c.; 205x155 mm., quaderno rilegato. - Autogr.

Coll. n. provv. R.533

NON IDENTIFICATO

[Prose]. [Giacchè le mie massime, i miei sentimenti, i miei consigli] n.d. / Non Identificato. - [14] p. su 7 c.; 195x135 mm.

Coll. n. provv. R.534

LAZZARETTI, David

[Prose]. [Disumani e spietati padroni] n.d. / David LAZZARETTI. - [28] p. su 14 c.; 200x150 mm., incompleto. - Autogr.

Coll. n. provv. R.535

LAZZARETTI, David

[Prose]. [Discorso] n.d. / David LAZZARETTI. - [3] p. su 2 c.; 260x160 mm. - Autogr. - carte di incerta lettura.

Coll. n. provv. R.536

LAZZARETTI, David

[Prose].[Narrazione di una visione] 1873 luglio 1, Grenoble / David LAZZARETTI.  
- [32] p. su 16 c.; 210x155, rilegato. - Autogr., F.ta. - in copia.

Coll. n. provv. R.537

LAZZARETTI, David

[Poesie].[Inno 3° delle Milizie Crocifere] n.d. / David LAZZARETTI. - [1] p. su 1  
c.; 205x130 mm.

Coll. n. provv. R.538

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Elenco delle carte sequestrate nelle perquisizioni fatte nelle case di  
diversi individui] n.d. / Non Identificato. - [2] p. 2 c.; 320x215 mm. - Mutilo

Coll. n. provv. R.539

NON IDENTIFICATO

[Prose].[Prolusione] 1876 nov.29, Montelabaro / Non identificato. - [1] p. su 1 c.;  
315x215 mm.

Coll. n. provv. R.540

NON IDENTIFICATO

[Prose].[Narrazione fatta a Monte Labaro delle cose più rilevanti sopra il mistero  
di David] 1876 ag.7 / Non Identificato. - [3] p. su 2 c.; 290x200 mm. - Macchiato

Coll. n. provv. R.541

LAZZARETTI, David

[Prose].[Lamentazioni di un peccatore contrito a Dio] n.d. / David LAZZARETTI.  
- [40] p. su 20 c.; 210x135 mm., rilegato. - Autogr. - in copia.

Coll. n. provv. R.542

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prose].[Regi secolorum immortali et invisibili soli Deo honor et gloria] 1877 dic.28  
/ Don Filippo IMPERIUZZI. - [8] p. su 4 c.; 200x150 mm.

Coll. n. provv. R.543

POLVERINI, Gian Battista

[Prose].[Teologia naturale cartello XIII] 1864 nov.18 / Cononico Gian Battista  
POLVERINI. - [44] p. su 23 c.; 260x190 mm., rilegato. - In latino

Coll. n. provv. R.544

POLVERINI, Gian Battista

[Prose]. [Teologia naturale cartello XIV] 1864 nov.28 / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [70] p. su 37 c.; 260x190 mm., rilegato. - In latino

Coll. n. provv. R.545

POLVERINI, Gian Battista

[Documenti] n.d. / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [40] p. su 21 c.; 270x190 mm., rilegato. - Carte di incerta lettura. - grafie diverse.

Coll. n. provv. R.546

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Documenti]. [Regole dell'Ordine Crocifero. Introduzione] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI. - [10] p. su 5 c.; 285x195 mm., rilegato.

Coll. n. provv. R.547

NON IDENTIFICATO

[Documenti]. [Statuto della Società delle Famiglie Cristiane] n.d. / Non Identificato. - [8] p. su 4 c.; 270x195 mm. - Mutilo, incompleto, estratto dall'originale.

Coll. n. provv. R.548

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prose]. [Visione avuta a Lione] 1876 nov. 30 / Don Filippo IMPERIUZZI. - [4] p. su 2 c.; 280x195 mm.

Coll. n. provv. R.549

LAZZARETTI, David

[Prosa]. [Prodigiosa visione] 1876 ag.7, Francia / David LAZZARETTI. - [7] p. su 4 c.; 310x210 mm. - F.to.

Coll. n. provv. R.550

LAZZARETTI, David

[Documenti]. [Regole dell'Istituto o Società delle famiglie Cristiane] 1872 luglio 10, Monte Labaro / David LAZZARETTI. - [46] p. su 23 c.; 320x215 mm., rilegato. - F.to.

Coll. n. provv. R.551

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Documenti]. [Istituto diviso in tre ordini o istituti] dal 1871 al 1873, Arcidosso e Gran Certosa di Grenoble / Don Filippo IMPERIUZZI. - [42] p. su 22 c.; 285x195 mm., rilegato

Coll. n. provv. R.552

LAZZARETTI, David

[Prose]. [Esortazione ai miei Confratelli] 1878 magg.14, Francia / David Lazzaretti.  
- [11] p. su 6 c.; 305x200 mm., rilegato. - F.to. - In copia

Coll. n. provv. R.553

POLVERINI, Gian Battista [?]

[Prose]. [Disertationes de Romano Pontefice] n.d. / Canonico Gian Battista POLVERINI [?]. - [28] p. su 14 c.; 265x195 mm., rilegato. - In latino.

Coll. n. provv. R.554

LAZZARETTI, David

[Prose]. [Continuazione delle mie suppliche e lamentazioni e contrizioni dei miei peccati a Dio] 1873 ag.16, Grenoble / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c. 310x210 mm., rilegato. - F.to. - grafia di Don Filippo Imperiuzzi

Coll. n. provv. R.555

NON IDENTIFICATO

[Documenti]. [Nomi di quelli che si ascrivono alla Pia Congregazione del SS.Cuore di Gesù in Gradoli] n.d. / Non Identificato. - [1] p. su 1 c.; 325x220 mm.

Coll. n. provv. R.556

LAZZARETTI, David

[Prose]. [Libro secondo dei Celesti Fiori] 1873 ag.16, Grenoble / David LAZZARETTI. - [51] p. su 26 c.; 310x210 mm., rilegato. - F.to. - grafia di Don Filippo Imperiuzzi.

Coll. n. provv. R.557

LAZZARETTI, David

[Prose]. [Rapimento al cielo parte XV] 1876 apr.15, Francia / David LAZZARETTI. - [63] p. su 32 c.; 290x195 mm., rilegato. - F.to. - Incompleto, grafia di Don Filippo Imperiuzzi.

Coll. n. provv. R.558

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prose]. [Argomento secondo: la bontà, la clemenza, la misericordia e la provvidenza di Dio] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI. - [76] p. su 40 c.; 285x195 mm., rilegato. - parte seconda, con indice.

Coll. n. provv. R.559

IMPERIUZZI, Don Filippo [?]

[Prose].[?] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI [?]. - [43] p. su 22 c.; 280x195 mm., rilegato. - carte di incerta lettura, grafia di Don Filippo ImperiuZZi, incompleto.

Coll. n. provv. R.560

IMPERIUZZI, Don Filippo [?]

[Prose].[?] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI [?]. - 39 p. su 20 c.; 290x190 mm., rilegato. - carte di incerta lettura, grafia di Don Filippo ImperiuZZi.

Coll. n. provv. R.561

POLVERINI, Gian Battista

[Prose].[La spada dell'Apocalisse ovvero la doppia difesa] 1878 febr.20 / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [52] p. su 27 c.; 300x210 mm., rilegato.

Coll. n. provv. R.562

POLVERINI, Gian Battista

[Prose].[Il mio racconto] 1878 febr.11 / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [38] p. su 19 c.; 300x210 mm., rilegato. - Incompleto, in cattivo stato di conservazione.

Coll. n. provv. R.563

POLVERINI, Gian Battista

[Prose].[?] 1878 febr.6 / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [24] p. su 13 c.; 300x215 mm., rilegato. - Incompleto, in cattivo stato di conservazione.

Coll. n. provv. R.564

POLVERINI, Gian Battista

[Prose].[?] n.d. / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [20] p. su 10 c.; 320x220 mm., rilegato. - carte di incerta lettura, incompleto.

Coll. n. provv. R.565

LAZZARETTI, David

[Documenti].[Appunti] n.d. / David LAZZARETTI. - [8] p. su 5 c.; 220x305 mm., rilegato. - F.to. - grafie diverse, in cattivo stato di conservazione.

Coll. n. provv. R.566

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prose].[Ecclesiastico] n.d. / Canonico Don Filippo IMPERIUZZI. - [7] p. su 6 c.; 305x210 mm., rilegato.

Coll. n. provv. R.567

NON IDENTIFICATO

[Prose].[Relazione di una giovane penitente] 1871 mar.10 / Non Identificato [4] p. su 2 c.; 270x190 mm.

Coll. n. provv. R.568

PII, Angelo

[Poesie].[Rime] 1898 febr. 23 / Angelo PII. - [20] p. su 10 c.; 301x205 mm., rilegato

Coll. n. provv. R.569

NON IDENTIFICATO

[Prose].[Ragionamento] 1878 febr.6 / Non Identificato. - [11] p. su 6 c.; 310x210 mm., fogli sciolti.

Coll. n. provv. R.570

NON IDENTIFICATO

[Prose].[Relazione di quanto accadde in M.Labaro e ad Arcidosso] n.d. / Non Identificato. - [8] p. su 4 c.; 315x210 mm.

Coll. n. provv. R.571

LAZZARETTI, David

[Prose].[Nella vostra celeste gloria] n.d. / David LAZZARETTI. - [130] p. su 65 c.; 200x 150. Autogr. F.to. - Quaderno non rilegato, incompleto.

Coll. n. provv. R.572

LAZZARETTI, David

[Prose].[Libro dei Celesti Fiori avvertenze e relazioni] n.d. / David LAZZARETTI. - [13] p. su 8 c.; 200x150 mm. - Autogr.

Coll. n. provv. R.573

LAZZARETTI, David

[Prose] n.d. / David LAZZARETTI. - [5] p. su 3 c.; 280x200 mm. - Autogr. F.to. - incompleto.

Coll. n. provv. R.574

LAZZARETTI, David

[Appunti].[Regolamento] n.d. / David LAZZARETTI. - [6] p. su 3 c.; 205x150 mm. - Autogr. - incompleto.

Coll. n. provv. R.575

LAZZARETTI, David

[Prose].[?] n.d. / David LAZZARETTI. - [4] p. su 2 c.; 210x135. - Incompleto.

Coll. n. provv. R.576

LAZZARETTI, David

[Prose].[La Morale. Terzo volume] 1877 dic. - 1878 genn. / David LAZZARETTI, Francia. - [82] p. su 40 c.; 260x180 mm. - - Autogr. F.to. - incompleto.

Coll. n. provv. R.578

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Prose].[La Morale - Libro VI] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI. - [18] p. su 9 c.; 245x160 mm. - Trascrizione dall'originale, incompleto.

Coll. n. provv. R.579

IMPERIUZZI, Don Filippo

[Documenti].[Appunto] 1878 apr.14 / Don Filippo IMPERIUZZI. - [1] p. su 1 c.; 300x205 mm. - incompleto.

Coll. n. provv. R.580

NON IDENTIFICATO

[Documenti].[Appunto] n.d. / Non Identificato. - [3] p. su 2 c.; 275x180 mm. - carte di incerta lettura.

Coll. n. provv. R.581

MERLINO

[Articolo].[?] 1873 dic.27, Grosseto [a] Direttore de La Palestra Maremmana / Merlino. - [4] p. su 4 c.; 320x220. mm.

Coll. n. provv. R.582

NON IDENTIFICATO

[Carte].[Nota cose particolari] 1878 genn.14 / Non Identificato. - [6] p. su 3 c.; 205x135 mm. - incompleto.

Coll. n. provv. R.583

NON IDENTIFICATO

[Inno].[Cantico delle Sante Milizie Crocifere della Nazione Latina] n.d. / Non Identificato. - [2] p. su 1 c.; 200x 165 mm.

Coll. n. provv. R.584

POLVERINI, Gian Battista

[Appunti].[Ai Confratelli e ai popoli] 1878 febr.4 / Canonico Gian Battista POLVERINI. - [10] p. su 5 c.; 215x160 mm. - incompleto, in cattivo stato di conservazione.

Coll. n. provv. R.585

NON IDENTIFICATO

[Prose].[?] n.d. / Non Identificato. - [29] p. su 17 c.; 195x130 mm. - fogli sciolti. - In latino. - Incompleto, in cattivo stato di conservazione.

Coll. n. provv. R.586

IMPERIUZZI, Don Filippo [?]

[Prose].[?] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI [?]. - [3] p. su 4 c.; 205x135 mm. - fori a c.1. - grafia di Don Filippo ImperiuZZi.

Coll. n. provv. R.587

NON IDENTIFICATO

[Orazione].[Per la concezione di Maria V.] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 205x135 mm.

Coll. n. provv. R.588

NON IDENTIFICATO

[Orazione].[?] ott. 17 / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 205x140 mm.

Coll. n. provv. R.589

NON IDENTIFICATO

[Carte].[Appunti] n.d. / Non Identificato. - [4] p. su 2 c.; 200x125 mm.

Coll. n. provv. R.590

NON IDENTIFICATO

[Carte].[Appunti] n.d. / Non Identificato. - [8] p. su 4 c.; 270x195 mm. - fori a c.3 e 4.

Coll. n. provv. R.591

NON IDENTIFICATO

[Carte].[Appunti] n.d. / Non Identificato. - [8] p. su 4 c.; 265x195 mm. - minuta allegata.

Coll. n. provv. R.592

NON IDENTIFICATO

[Prosa].[Pregheiera] n.d. / Non Identificato. - [5] p. su 4 c.; 185x130 mm.

Coll. n. provv. R.593

POLVERINI, Gian Battista [?]  
[Carte].[Appunti] n.d. / Canonico Gian Battista POLVERINI [?]. - [2] p. su 1 c.;  
195x135 mm.

Coll. n. provv. R.594

NON IDENTIFICATO  
[Carte].[Appunti] n.d. / Non Identificato. - [2] p. su 2 c.; 215x135 mm. - Incompleta.  
Coll. n. provv. R.595

POLVERINI, Gian Battista [?]  
[Documento].[?] n.d. / Canonico Gian Battista POLVERINI [?]. - [4] p. su 2 c.;  
205x133 mm.

Coll. n. provv. R.596

IMPERIUZZI, Don Filippo  
[Documenti].[Verbale] n.d. / Don Filippo IMPERIUZZI. - [2] p. su 1 c.; 310x210  
mm.

Coll. n. provv. R.422

POLVERINI, Marianna  
[Documenti].[Libro delle riscossioni di Marianna Polverini] 1880 / Marianna  
POLVERINI. - [44] p. su 23 c.; 255x185 mm., rilegato. - Autogr., F.to. - Grafie  
diverse.





Il lavoro finalizzato all'individuazione ed al recupero di documenti ed oggetti inerenti David Lazzaretti e la storia della Comunità Giurisdavidica si è svolto tramite un'indagine che ha interessato i seguenti archivi ed istituti culturali:

Archivio Storico Comunale di Piombino  
Biblioteca Comunale di Piancastagnaio  
Archivio della Curia Vescovile di Montalcino  
Archivio della Curia Vescovile di Città della Pieve  
Archivio di Stato di Siena  
Archivio di Stato di Lucca  
Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma

La scelta del Comitato Scientifico del Centro Studi David Lazzaretti di concentrare l'attenzione sugli archivi sopra elencati (perché ritenuti potenzialmente ricchi di materiale) si è rivelata giusta e fondata: la ricerca, infatti, ha dato proficui ed interessanti risultati. Il corposo materiale raccolto, tra fonti documentarie ed oggetti, copre complessivamente un arco temporale che va dalla seconda metà dell'800 agli anni '50 del '900 e va ad arricchire i già consistenti fondi archivistici presenti al Centro Studi. Una difficoltà ricorrente con la quale ci siamo scontrati durante tutto il lavoro di indagine è stata il mancato ordinamento degli archivi o dei fondi indagati. In quasi tutti i casi, fatto salvo i due Archivi Diocesani di Montalcino e Città della Pieve, gli archivi o i fondi documentari che contenevano i materiali inerenti l'oggetto della ricerca si presentavano in fase di riordinamento o completamente disordinati. E questo oltre ad ostacolare la ricerca in sé ha spesso ritardato la riproduzione dei documenti individuati. L'acquisizione dei documenti, infatti, era l'altro elemento prioritario dell'indagine accanto a quello dell'individuazione dei materiali, ed è avvenuta tramite fotocopiatura e scansione per ciò che concerne le fonti documentarie e tramite riproduzione fotografica per gli oggetti individuati.

Segnaliamo infine che per meglio rendere conto dei materiali individuati abbiamo compilato due elenchi di consistenza: uno relativo a tutta la documentazione inerente l'oggetto della ricerca, conservata presso ogni singolo archivio; ed un altro, a cui si

associa una scheda specifica, compilato tenendo conto della documentazione effettivamente acquisita.

Occorre tenere presente infatti che non sempre tutto il materiale individuato è stato successivamente riprodotto.

### **1. Archivio storico comunale della Città di Piombino Fondo “Ettore Zannellini e Ezio Bartalini”**

L'archivio segnalatoci come potenzialmente interessante per la nostra indagine dalla dott.ssa Angela Cabula della Soprintendenza Archivistica per la Toscana, conserva, nella Sezione Archivi Aggregati, le carte dell'archivio privato di Ettore Zannellini e del genero Ezio Bartalini.

Il materiale individuato concerne i rapporti intercorsi, in tempi diversi, tra i due ricercatori e la Comunità Giurisdavidica di Monte Labbro. Si tratta in particolare di carteggi e documentazione preparatori alla ricerca pubblicata da Ettore Zannellini nel 1922 dal titolo *I giurisdavidici – I seguaci di David Lazzaretti*, e per alcuni articoli pubblicati dal Bartalini negli anni '50 del '900.

Al momento dell'indagine il fondo risultava ordinato soltanto nella sezione relativa ad Ettore Zannellini, per i documenti del quale abbiamo potuto richiedere anche la riproduzione tramite fotocopia. Della sezione relativa ad Ezio Bartalini è stata possibile comunque la consultazione ed una riproduzione parziale del materiale. La ricerca, nel suo complesso, si è potuta svolgere grazie alla Dott.ssa Sara Guiati riordinatrice dell'Archivio Storico Comunale che gentilmente ci ha procurato le signature archivistiche necessarie al nostro lavoro.

## Scheda di acquisizione n.1

Archivio Storico Comunale di Piombino - Fondo Zannellini - Bartalini

**Data dell'acquisizione:** *novembre 2000*

**Originale/i attualmente conservati presso:**

*L'Archivio Storico Comunale di Piombino – sezione archivi aggregati*

**Note:**

*Il lavoro di recupero si è svolto tramite fotocopiatura della documentazione individuata.*

### Elenco di consistenza del materiale acquisito: FONDO ETTORE ZANNELLINI

- E. Zannellini , *I Giurisdavidici – i seguaci di David Lazzaretti*, 1922
- Davide Lazzaretti , *Gli editti*, 1878 marzo 14, dattiloscritto
- I cristiani Giurisdavidici dell'Amiata e Sabina, Il quale presentano come loro programma ai Fratelli del popolo latino, *Simbolo dello Spirito Santo che professano i cristiani giurisdavidici*, 1918
- I Giurisdavidici, *David Lazzaretti e i suoi seguaci*, 1920
- David Lazzaretti, *Ultimi scritti*, 1921
- [David Lazzaretti], *Scritti del vero originale*, 1923
- Ettore Zannellini, *I Giurisdavidici*, ante 1922, fascicolo, datt. e mss., in francese
- [David Lazzaretti], *Avvisi e predizioni di un incognito profeta*, 1871 febbraio 25
- David Lazzaretti, *Rescritti profetici*, 1870 marzo 5
- David Lazzaretti, *Sogni o visioni*, 1871 maggio 4
- [David Lazzaretti], *Lettera anonima*, 1873 febbraio 11
- David Lazzaretti, *Lettera diretta ai Rev. Parroci*, 1871 aprile 23
- Elvira Giro, *Opera dello Spirito Santo*, 1955, datt.
- Francesco Tommencioni, 1921 novembre 30, [a Ettore Zannellini], lettera
- Francesco Tommencioni, 1922 marzo 25, [a Ettore Zannellini], lettera
- Ettore Zannellini, 1925 settembre 15, [a Francesco Tommencioni], lettera
- Francesco Tommencioni, 1925 novembre 6, [a Ettore Zannellini], cartolina postale
- Francesco Tommencioni, [1925] dicembre 15, [a Ettore Zannellini], lettera
- Francesco Tommencioni, 1928 giugno 27, [a Ettore Zannellini], lettera ms. c. 2
- Francesco Tommencioni, 1928 luglio 4, [a Ettore Zannellini], lettera
- Francesco Tommencioni, 1928 ottobre 9, [a Ettore Zannellini], lettera

- Francesco Tommencioni, 1928 novembre 6, [a Ettore Zannellini], lettera
- Guglielmo Domenichini, 1928 novembre 12, [a Ettore Zannellini], lettera
- Francesco Tommencioni, 1929 febbraio 9, [a Ettore Zannellini], lettera
- Francesco Tommencioni, [1929?], lettera s.i., [1929?], [a Francesco Tommencioni, consigliere comunale], lettera
- Filippo ImperiuZZi, 1914 ottobre 24, [a E. Zannellini], cartolina postale
- Filippo ImperiuZZi, 1914 nov. 20, [a E. Zannellini], cartolina postale
- Filippo ImperiuZZi, 1915 gennaio 1, [a E. Zannellini], cartolina postale
- Filippo ImperiuZZi, 1915 gennaio 7, [a E. Zannellini], cartolina postale
- Filippo ImperiuZZi, 1915 gennaio 21, [a E. Zannellini], lettera
- Filippo ImperiuZZi, 1915 gennaio 26, [a E. Zannellini], lettera
- Filippo ImperiuZZi, 1915 febbraio 2, [a E. Zannellini], cartolina postale
- Filippo ImperiuZZi, 1915 febbraio 8, [a E. Zannellini], cartolina postale
- Filippo ImperiuZZi, 1919 marzo 9, [a E. Zannellini], lettera
- Filippo ImperiuZZi, 1919 aprile 14, [a E. Zannellini], lettera
- Luigi Vichi, 1925 settembre 25, [a E. Zannellini], lettera

**Elenco di consistenza del materiale acquisito:  
FONDO EZIO BARTALINI**

- Bartalini Ezio, 1956 febbraio 21, [a Bargagli Nazzareno, giurisdavidico], lettera
- Bargagli Nazzareno, giurisdavidico, 1955 dicembre 6, [a Bartalini Ezio], lettera
- Bargagli Nazzareno, giurisdavidico, 1956 febbraio 16, [a Bartalini Ezio], lettera
- Bargagli Nazzareno, giurisdavidico, 1955 ottobre 1, [a Bartalini Ezio], lettera
- Graziani Leone, ingegnere sacerdote dello Spirito Santo [giurisdavidico], 1960 maggio 8, [a Bartalini Ezio] lettera
- Bartalini Ezio, *Un santo socialista [David Lazzaretti]*, 1945 agosto 15, ritaglio di giornale
- David Lazzaretti, 1955 – 1962, fascicolo

**2. Biblioteca comunale di Piancastagnaio  
Fondo “Giuseppe Fatini”**

La biblioteca conserva, tra i volumi di storia locale, un corpus di documenti raccolti sotto la denominazione *fondo Fatini* che riunisce testi, manoscritti e molti altri documenti preparatori al lavoro di ricerca dello studioso pubblicato postumo nel 1986 a cura della Biblioteca di Piancastagnaio e della Provincia di Grosseto dal titolo *David Lazzaretti, il profeta dell'Amiata*.

Al momento dell'indagine il fondo non solo risultava completamente disordinato, ma di esso non si conosceva nemmeno l'esatta ubicazione all'interno dei tre locali adibiti, in via provvisoria, ad Archivio Storico e a deposito della Biblioteca Comunale. Sono facilmente intuibili le difficoltà per individuare dove fisicamente si trovassero collocate le carte, difficoltà poi ampiamente ripagate data l'importanza della documentazione che il fondo custodiva. Tra i documenti che abbiamo individuato vi era infatti anche la lettera scritta da Don Giovanni Bosco il 28 dicembre 1873 a David Lazzaretti, nella quale con parole appassionate e toccanti Don Bosco prendeva le difese di Lazzaretti ingiustamente accusato di cospirazione politica ed arrestato subito dopo il suo ritorno dalla Francia. La lettera, attestato di stima e di fiducia nei confronti di Lazzaretti diventa la vera prova di innocenza per l'imputato, che soprattutto grazie ad essa e all'abilità dell'avvocato Stanislao Mancini, viene scarcerato e prosciolto da ogni accusa. Con il trascorre degli anni della lettera si erano completamente perse le tracce e con questo lavoro di indagine è stata ritrovata *confusamente custodita* insieme a tutta un'altra corposa documentazione che di seguito abbiamo elencato nel dettaglio. Vogliamo, nell'occasione, ringraziare per la disponibilità dimostrata il dott. Antonio Dondolini, responsabile dell'Archivio Storico e della Biblioteca che ci ha consentito l'accesso all'archivio nonché la riproduzione, tramite fotocopia, di tutto il materiale individuato.

**Elenco di consistenza del  
FONDO GIUSEPPE FATINI:**

**Manoscritti**

- Quaderno contenente scritti vari (copialettere, minute e appunti autografi) di David Lazzaretti e Don Filippo Imperiuzzi
- La mia lotta con Dio trascrizione di Don Filippo Imperiuzzi
- Circa 150 documenti tra lettere a destinatari vari e brevi manoscritti

**Rassegna stampa**

- Busta contenente appunti vari e articoli intitolata: "1° stesura David Lazzaretti"
- Faldone contenente rassegna stampa su D.Lazzaretti (28 articoli pubblicati su quotidiani locali e nazionali ed una selezione di altri articoli anni 1977-1978)

**Volumi e pubblicazioni varie** (sezione storia locale)

- G. Fatini, *David Lazzaretti Il profeta dell'Amiata*, Quaderni dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto, 1986.
- *L'Amiata David Lazzaretti, dialetti e tradizioni*, Liceo "Machiavelli", Firenze
- F. Bardelli, *David Lazzaretti*, II° Edizione, 1978
- Elvira Giro, *Libretto n.1 – 1954 (due copie), Libretto n.5 – 1968, Libretto n.6 – 1975, Libretto n.7 – 1977, Libretto n.8 – 1980 (due copie), Libretto n.9 – 1981, Libretto n.10 – 1981, Libretto n.11 – 1983, Libretto n.12 – 1983*
- Rivelazioni di Lazzaro, 1961
- David Lazzaretti, *La mia lotta con Dio – ossia il libro dei sette sigilli*, Roma 1955 (dattiloscritto)
- David Lazzaretti, *Visioni e profezie (con introduzione di F.Sapori)*, Barabba editore, Lanciano, 1913
- *Processo Lazzaretti*, editore Bracco
- Anonimo, *Arcidosso e il suo profeta nel 1878*, Tip.Barbulli, Grosseto, 1878
- *Inni, lodi e preghiere dei giurisdavidici*, Tip. Paggi, Firenze, 1904
- Nazareno Bargagli, *Testimonio in Dio*, Stem, agosto 1962
- I giurisdavidici, *Ultimi scritti di David Lazzaretti – i 29 editti che terminò di scrivere in Roma il 14 marzo 1878*, "La Poligrafica", Follonica, 1921 (in deposito trovasi in Arcidosso Toscana presso G.Corsini e compagni)
- I giurisdavidici, *David Lazzaretti e i suoi seguaci*, "La Poligrafica", Follonica, 1920

- I giurisdavidici, *Scritto del vero originale di David Lazzaretti fatti sul principio della sua missione 1869 – 1870*, “La Poligrafica”, Follonica, 1923
- *Catechismo giurisdavidico – inni lodi e preghiere dei giurisdavidici*, Tip.G.Crivelli, Roma, 1956
- Dai Lazzarettisti Giurisdavidici, *Avviso di pace e di giustizia*, Arcidosso 1903, (presso Giuseppe Corsini)
- *Il risveglio dei popoli – preghiere, profezie, sentenze (riproduzione di una stampa originale di Lazzaretti del 1870)*, Tip. Stem, Grosseto
- G. Barzellotti, *David Lazzaretti di Arcidosso (detto il Santo)*, 1884
- Damiano Romagnoli, *Il Movimento giurisdavidico e la comunità posteriore*, Università degli studi di Milano, 1977
- *L’Amiata la Montagna di Siena – Le 100 città d’Italia illustrate*, fasc.63, Sonzogno, Milano
- *Storia di Lazzaretti profeta di Arcidosso*, Tip. Nuova, Siena, 1905
- Eugenio Lazzareschi, *David Lazzaretti il messia dell’Amiata*, Morcelliana, 1945

(rilegati in un unico volume)

- Anonimo, *Vita e morte di David Lazzaretti detto il santo, ovvero il nuovo messia ucciso in Arcidosso...* Tip.Salani, Firenze, n.d.
- Libretto della serie “Nuova raccolta di Canzonette Romanze e cori...”
- *Rescritti profetici di David Lazzaretti di Arcidosso*. Per cura di Raffaello Vichi di detto luogo, Maggi – Gori 1870 (contiene il *Risveglio dei popoli* e *La mia lotta con Dio* pubblicata nel 1877)
- *Avvisi e predizioni di un incognito profeta*, Prato, tip.Giochetti, 1871
- Cristo Duce e Giudice, *La mia lotta con Dio ossia...*(il deposito si trova presso Filippo Corsini e compagni Arcidosso, toscana, 1877)

## **Scheda di acquisizione n. 2**

Biblioteca Comunale di Piancastagnaio - Fondo Fatini

**Data dell'acquisizione:** *dicembre 2000*

**Originale/i attualmente conservati presso:** *Biblioteca Comunale di Piancastagnaio - Fondo Fatini*

**Note:** *il lavoro di recupero si è svolto tramite scansione e fotocopiatura della documentazione individuata.*

### **Elenco di consistenza del materiale acquisito: FONDO GIUSEPPE FATINI**

#### **Manoscritti**

- *Simbolo della nuova Riforma dello Spirito Santo*
- *La mia lotta con Dio trascrizione di Don Filippo Imperiuzzi*
- *Quaderno contenente scritti vari (copialettere, minute e appunti autografi) di David Lazzaretti e Don Filippo Imperiuzzi*
- *149 documenti tra lettere a destinatari vari ed altri brevi manoscritti*

#### **Rassegna stampa**

- *28 articoli pubblicati su quotidiani locali e nazionali ed una selezione di altri articoli anni 1977-1978*

#### **Pubblicazioni**

- *L'Amiata la Montagna di Siena – Le 100 città d'Italia illustrate, fasc.63, Sonzogno, Milano*
- *Anonimo, Vita e morte di David Lazzaretti detto il santo, ovvero il nuovo messia ucciso in Arcidosso... Tip.Salani, Firenze, s.d.*

Oratorio

di S. Francesco di Sales

N.° in Catalogo n.° 31

Corino

Piemonte - Turin

25-12-73

Abbiamo inteso qualche sin-  
sta cosa sul conto del Sig. David Lazza-  
retti, che non sia stato incarcerato. Se  
mai potessi giocare la mia parola  
in suo vantaggio io sono disposto a  
pronunziarla ben di cuore, giacché  
avendo avuto il piacere di conoscerlo  
nella scorsa primavera, anzi avendo  
gli dato ospitalità in questa mia  
casa per alcune settimane, ricinobbi  
una persona veramente dabbene, de-  
siderosa di far del bene al prossimo,  
non curante de' proprii interessi  
purché possa giovare agli altri.  
Se avrà occasione di rivederlo lo

Lettera di Don Giovanni Bosco a David Lazzaretti - Biblioteca Comunale di Piancastagnaio

David Lazzaretti e la Comunità Giuris Davidica

341

avverina per parte mia, lo sarò forte  
so' sentimenti reliquati che la sua sa-  
nità sopra ispirarle, e se fosse su-  
qualche <sup>modo</sup> giovare resti pur sul.

Suo aff. Servitore

Doc. Gio. Bosco

Registrato a Castel del Piano of.

### 3. Archivio Diocesano di Montalcino Busta “Lazzaretti”

L'Archivio Diocesano di Montalcino sotto la cui giurisdizione ricadeva la comunità di Arcidosso nella seconda metà dell'800, conserva, nella filza “Lazzaretti”, alcuni manoscritti di Filippo Imperiuzzi e un fitto carteggio a destinatari vari. Di particolare interesse risulta uno scambio epistolare relativo agli anni 1904 – 1905 tra il curato Terni di Arcidosso, Filippo Imperiuzzi ed il Vescovo di Montalcino. Scambio epistolare resosi necessario in seguito all'improvviso ritorno di Imperiuzzi a Poggio Marco che desta forti preoccupazioni.

#### **Elenco di consistenza del materiale inerente Lazzaretti:**

- Elvira Giro, *Il terzo libretto – opera dello spirito di verità*, Roma , 1955 (dattiloscritto)
- Conferenza tenuta dalla sig.ra Elvira Giro di Roma il giorno 10 settembre 1955 ore 17 al Teatro Comunale di Arcidosso (dattiloscritto)
- un fasc. intitolato “Imperiuzzi 1904” contenente lettere e documenti vari tutti riprodotti in fotocopia
- Nel lavoro di indagine è stato individuato anche un rosario (?) di provenienza incerta e in cattivo stato di conservazione che comunque abbiamo provveduto a fotografare.

All'interno della busta è attualmente presente un fascicolo intitolato “David Lazzaretti - Imperiuzzi” contenente richieste di contributi dei canonici Angelo Santini e Fabio Lazzaretti al Vescovo di Montalcino negli anni 1896 – 1904. Nonostante l'intitolazione del fascicolo si tratta di documenti non relativi a David Lazzaretti e all'esperienza lazzarettista. Per ciò che concerne invece il canonico Fabio Lazzaretti, anche ipotizzando un errore di trascrizione del cognome, da una indagine svolta con l'aiuto di Don Brandi, responsabile dell'archivio storico della Curia, è emerso che il canonico non risulta essere in nessun modo legato a Monte Labbro o a David Lazzaretti.

**Scheda di acquisizione n. 3**  
Archivio della Curia Vescovile di Montalcino (Si)

**Data dell'acquisizione:** *febbraio 2001*

**Originale/i attualmente conservati presso:** *l'Archivio Vescovile di Montalcino, busta "Lazzaretti"*

**Note:** *Il lavoro di recupero si è svolto tramite fotocopiatura della documentazione individuata e riproduzione fotografica dell' oggetto presente nella busta.*

**Elenco di consistenza del materiale acquisito:**

- *18 lettere*
- *5 manoscritti*
- *rosario in legno in cattivo stato di conservazione (3 riproduzioni fotografiche a colori)*

**4. Archivio Diocesano di Città della Pieve  
Filza “In evidenza”**

L'Archivio Diocesano di Città della Pieve conserva nella filza “*In evidenza*” un fascicolo contenente un carteggio tra don Aniceto Diecinè, viceparroco di Santa Fiora, il canonico Ferri e sua eccellenza Emidio Foschini Vescovo di Città della Pieve sotto la cui competenza ricadeva alla fine dell'800 la Comunità di Santa Fiora, Bagnolo e Bagnore.

Si tratta di documenti inediti e molto importanti perché costituiscono la primissima testimonianza scritta da parte del clero sui sanguinosi accadimenti del 18 agosto 1878.

Si tratta in particolare del telegramma datato 18 agosto 1878 con il quale il viceparroco Diecinè informa il canonico Ferri dei fatti accaduti e di due lettere, una allo stesso canonico Ferri ed una al Vescovo, datate entrambe 19 agosto 1878, nelle quali il parroco spiega con maggiori dettagli i fatti accaduti ad Arcidosso. Un altro scambio epistolare relativo al comportamento da tenere di fronte ai seguaci superstiti del Lazzaretti avviene qualche giorno dopo, alla fine del mese di agosto (26 agosto e 29) , tra lo stesso don Aniceto e il Vescovo Foschini.

**Scheda di acquisizione n. 4**

Archivio Diocesano di Città della Pieve (Pg)

**Data dell'acquisizione:** *gennaio 2001*

**Originale/i attualmente conservati presso:** *l'Archivio Diocesano di Città della Pieve, filza “In evidenza”*

**Note:** *Il lavoro di recupero si è svolto tramite fotocopiatura della documentazione individuata.*

**Elenco di consistenza del materiale acquisito:**

- *telegramma datato 18 agosto 1878*
- *lettera datata 19 agosto 1878*
- *lettera datata 19 agosto 1878*
- *lettera datata 26 agosto 1878*
- *lettera datata 29 agosto 1878*

Modello n. 1.

Indicazioni di urgenza




Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità in caso di ritardo o imperfezione del servizio od in seguito a rittiro o imperfezione del destinatario dovendo essere compenso del mittente. I telegrammi e per telegrammi intervi di seguito da loro consegnate all'altra. I telegrammi intervi di seguito da loro consegnate all'altra. I telegrammi intervi di seguito da loro consegnate all'altra.

Ricevuto il 18 Agosto 1878 ore 10 Per circuito N. 244 Ricevente Padova	N. 40 del registro di ricevimento
QUALITÀ D. Citta Pieve	PAROLE 39
DESTINAZIONE Citta Pieve	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e Mese 18. 1330
PROVENIENZA Citta Pieve	VIA 18. 1330
INDICAZIONI EVENTUALI	INDICAZIONI EVENTUALI

Canonicato Fiume  
 Combattimento Arcidelfo David Serio  
 Fonte Marti Feriti. Spasente innesto  
 Seniero  
 Fiume

Telegramma del Viceparroco Diecine (18 agosto 1878) - Archivio Diocesano di Città della Pieve

346

David Zapparetti e la Comunità Giuris Davidica

Sant'Elia - Uccisione di  
 Davide Lazzarotti

Esellenza Sua

1878

Credo che avrà letto il telegramma Du me diretto al Sig. Guido  
 Ferri, e da quello avrà inteso in quante vi che è accaduto, ora però  
 questo disgraziato Davide Lazzarotti ferito in più parti, ma gravemente  
 in fronte, è stato trasportato ad egulare l'anima sua nata nel villeg-  
 gio delle Bagore e in nostra Parrocchia, e quindi si vedeva verso sera  
 alle ore 7 e min. 15 assistito dal suo apostata, che per raccomandazione  
 dell'ansimo pronunciava le parole a confortare Davide, che dopo tre  
 giorni risorgerà, e più fortemente grideremo evviva la Repubblica in  
 Dio, la libertà. Questa mattina verso le ore 4 ho potuto sapere che  
 l'autorità giudiziaria aveva comandato che il cadavere fosse traspor-  
 tato nel Campo Santo di S. Maria, e dopo l'autopsia avesse in appes-  
 tura. Non ho mancato di pregare che mi avessero dato tanto tempo  
 quanto era necessario per informare l'E.C. e riaverne le opportu-  
 ne istruzioni, che già avendo trasportato il cadavere, <sup>hanno</sup> ~~hanno~~ <sup>in</sup>  
 che l'articolo 46 dell' regolamento <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>comandanti</sup> allora ha risposto  
 che almeno non voleva esser conveniente, e ho avanzato nella ma-  
 na del Sindaco una protesta scritta, dichiarando che i sacerdoti non  
 vietavano la sepoltura e l'inhumazione agli eretici. <sup>Atta</sup> ~~Atta~~ <sup>effettiva</sup>  
 effetto favorevole, e subito, per chi sono convinti questi signori  
 di venir meno alle regole dell'umanità, non seppellendo in luogo  
 giusto. Eppure vero che chi ha la forza, vuole avere il diritto, mi ogni  
 cosa però prego che l'E.C. nella sua alta solennità, mi si dia quelle in-  
 struzioni che stiano opportune, e necessarie, ora le narverò i fatti  
 narratimi dai testimoni oculari, e stato tutto insieme un dramma  
 commo-tragico. Ed invece presentarsi in un luogo per proclamare  
 la Repubblica, con uno stuolo di donne e con migliaia di uomini è  
 stata una scena da paragonare alle intimidazioni della forza, risponde-  
 re che il suo diritto gli imponeva di avanzare, e comandò al popolo  
 di Sigurmare i carabinieri, e incaricarono a tagliare i sassi, ed  
 i rivoltarsi sulla quarantole, tanto che per ora vi sono le morti e  
 il condanno, i feriti poi non si conoscono precipuamente, oggi  
 la truppa è andata a togliere la bandiera dall'alto della torre

sono stati arrestati il disgraziato Frate Guperuzzi, la Magli e  
e i figli Del Lazzarotti, la Maestra Del Monte, e vari altri  
membri di una famiglia, molti aderenti si sono resi talmen-  
ti, ma si dice che la truppa sia venuta in potere della nota Seg.  
aderenti, ed allora vedremo moltissime persone tradotte agli  
arresti. Le altre sono, pure fucilate leggere dal Can. Cerri, via  
per non ripetere, non le trascrivo. La prova di nuovo a  
Garmi quelle istruzioni che sono necessarie e anche nel modo  
di contenerli con tanta sagacità che avendo aderito ed anche  
sostenuto le imprese maggiori, ritornano pentiti ai piedi Del  
Confessore e per ricredersi un Dio.

Perdoni Eccellenza per l'ho tenuta celante, con questo  
lungo prima via, mentre con ogni ossequio e rispetto, bavian-  
do il sacro Onello me lo bastermo

Dell' E. V. Roma

1. Roma 19 Agosto 1875

David D'Amico  
Amico D'Amico

**5. Archivio di Stato di Siena  
Processo “Lazzaretti”**

L'Archivio di Stato di Siena conserva, come sappiamo, la documentazione relativa al processo istruito, dopo l'uccisione di David Lazzaretti, contro i suoi seguaci nel 1879

**Scheda di acquisizione n.5**

Archivio di Stato di Siena

**Data dell'acquisizione:** *luglio 2001*

**Originale/i attualmente conservati presso:** *L'Archivio di Stato di Siena*

**Note:** *Il lavoro di recupero si è svolto tramite microfilmatura della documentazione individuata.*

**Elenco di consistenza del materiale acquisito:**

- *dal Fondo del tribunale – Corte d'Assise- dal registro generale della corte d'assise 1866-1879 generalità degli accusati e reato*
- *dal Fondo del tribunale – Corte d'Assise- dal registro dei Processi verbali – svolgimento dei 14 giorni di processo*

## 6. Archivio di Stato di Lucca Fondo “Eugenio Lazzareschi”

L'Archivio di Stato di Lucca conserva le carte dell'archivio privato di Eugenio Lazzareschi donato il 18 settembre 1976 dal figlio Francesco all'istituzione di cui il padre è stato a lungo direttore. Attualmente il fondo è in fase di ordinamento e non consente perciò una consultazione puntuale. Il lavoro di ricerca non si è svolto dunque a pieno, ma da una prima e limitata ricognizione effettuata su alcune buste, e per la quale ringraziamo il direttore Dott. Tori e la Dott.ssa Brogi, non è stato individuato nessun materiale utile alla ricerca. Le carte tuttavia presentano un primo inventario che riportiamo di seguito (dalle filze riportate sono segnalate solo quelle relative a Lazzaretti e dunque potenzialmente interessanti per la ricerca in corso).

### Elenco di consistenza del Fondo Lazzareschi

Inventari e manoscritti Vol.XV, tomo II (n.158 e n.189) Carte di Eugenio Lazzareschi

- Filza 1 Documenti e pubblicazioni riguardanti David Lazzaretti ed altre pubblicazioni di argomento diverso.
- Filza 2 Documenti, foto, giornali riguardanti David Lazzaretti e opuscoli di argomento senese.
- Filza 5 Manoscritti e dattiloscritti sui seguenti argomenti: Pescaglia, Masini, David Lazzaretti...
- Filza 9-12 Corrispondenza anni 1924 - 1945
- Filza 13 Fotografie di Personaggi
- Filza 14 Originali di articoli, appunti e corrispondenze con editori
- Filza 19 Foto e lastre fotografiche
- Filza 22 Fotografie (non sono specificate le tipologie ed i soggetti)
- Filza 23 Manoscritti di opere del Lazzareschi
- Filza 24 Foto di Arcidosso e Monte Amiata
- Filza 26 Corrispondenza, cartoline e foto Amiata

È stata fatta inoltre, in relazione all'argomento della ricerca, una ricognizione presso la Biblioteca dell'Archivio di Stato che ha dato i seguenti risultati:

- Eugenio LAZZARESCHI, *David Lazzaretti il messia dell'Amiata*, Bergamo, Morcelliana, 1945
- Eugenio LAZZARESCHI, *L'Archivio dell'eremo di Monte Labro*, in *La Nazione*, 14 gennaio 1933.
- Archivio di Stato di Grosseto, “*Procedimento contro Lazzaretti David ed alcuni altri imputati di attentato contro la sicurezza dello Stato*”, Siena, 1879, Catalogo della Mostra, Grosseto, 1980.

**Scheda di acquisizione n. 6**  
Archivio di Stato di LUCCA – Fondo Lazzareschi

**Data dell'acquisizione:** *maggio 2001*

**Originale/i attualmente conservati presso:** *L'Archivio di Stato di Lucca, fondo "Lazzareschi"*

**Note :** *Il lavoro di recupero si è svolto tramite fotocopiatura della documentazione individuata.*

**Elenco di consistenza del materiale acquisito:**

- *Articolo di Eugenio Lazzareschi, L'Archivio dell' Eremo di Monte Labbro, in La Nazione 14 gennaio 1933*

**7. Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma**  
**Cassa n. 341 - Monte Amiata**

Il Museo conserva nei suoi depositi oggetti interessanti inerenti David Lazzaretti e la storia della Comunità Giurisdavidica.

**Elenco di consistenza del materiale inerente Lazzaretti**

- foto b/n vol.1

Regione Toscana – Arcidosso (Gr)

**Inventario n.68817/41**

Soggetto: papa dei giurisdavidici intervistato da Roberto Leydi

Autore: Annabella Rossi

Si sottolinea che l'intervista a cui questa fotografia si riferisce è attualmente conservata anche presso l'Archivio del Centro Studi David Lazzaretti

Presso i Depositi: cassa n.341 – M.Amiata – pezzi vari :

- n.19555 tunica lazzarettista di cotone bleu con bordure gialle. Cimeli lazzarettisti.  
*in buono stato di conservazione - pagata 10 lire*
- n.19556 maglia di lana rossa con bordi gialli.  
*deteriorata e rammendata - pagata 2,50 lire*
- n.19557 idem .  
*deteriorata e macchiata - pagata 2,50 lire*
- n.19558 manto di cotone bianco da lazzarettista  
*in buono stato di conservazione con qualche macchia - pagato 2,50 lire*
- n.19559 mantello rosso e turchino di David Lazzaretti  
*in buono stato di conservazione - pagato 20 lire*
- n.19560 manto processionale rosso orlato giallo al collo  
*in buono stato di conservazione - pagato 10 lire*
- n.19561 cordone rosso (appartiene al manto processionale lazzarettista)  
*deteriorato - pagato 1,50 lire*
- n.19562 berretto lazzarettista di lana a righe giallo, verde e rosso, con nappa a bordo giallo  
*in buono stato di conservazione - pagato 3 lire*
- n.19563 idem  
*rammendato - pagato 3 lire \**
- n.19564 idem  
*rammendato - pagato 3 lire \**
- n.19565 idem  
*rammendato- pagato 3 lire*
- n.19566 cinghia rituale lazzarettista, cordone e nappe gialle  
*deteriorato - pagato 1,50 lire*

- n.19567 idem  
*deteriorato - pagato 1,50 lire*
- n.19568 idem  
*deteriorato - pagato 1,50 lire*
- n.19569 idem  
*deteriorato - pagato 1,50 lire*
- n.19570 cappello lazzarettista, azzurro con cordone in oro  
*deteriorato - pagato 5 lire \**
- n.19571 cappuccio lazzarettista di lana grigia con bordo giallo  
*deteriorato - pagato 1 lira \**
- n.19572 dipinto su tavoletta, distintivo lazzarettista  
*in buono stato di conservazione - pagato 1 lira*
- n.19573 fuscietta di lana azzurra operata di David Lazzaretti  
*deteriorato - pagato 2 lire*
- n.19574 bastone pastorale di David Lazzaretti  
*in buono stato di conservazione - pagato 3 lire*
- n.19575 scarpe di legno di David Lazzaretti  
*in buono stato di conservazione - pagate 10 lire \**
- n.19576 disciplina di David Lazzaretti  
*in buono stato di conservazione - pagata 1 lira \**
- n.19577 idem  
*in buono stato di conservazione - pagata 1 lira*
- n.19578 scudetto dorato di David Lazzaretti  
*in buono stato di conservazione - pagato 3 lire*
- n.19579 ghirlandetta di fiori  
*in buono stato di conservazione - pagata 0,50 lire \**
- n.19580 cilicio in ferro dei lazzarettisti  
*in buono stato di conservazione - non risulta il prezzo*
- oggetto non numerato: bastoncino con piume azzurre e bianche  
*in buono stato di conservazione - non risulta il prezzo*

Gli oggetti contrassegnati da un asterisco sono corredati di un timbro in ceralacca del Comune di Arcidosso. Dal registro relativo alle informazioni storiche sui materiali e gli oggetti presenti al museo si evince che la raccolta è entrata nel museo nel 1910 ed è denominata Raccolta Tolese (provenienza amministrativa).

Per ciò che concerne l'acquisizione degli oggetti mediante riproduzione fotografica, la scelta è caduta su quelli che, dopo un accurato confronto, non risultavano attualmente conservati presso la mostra permanente del Centro Studi David Lazzaretti. In virtù del regolamento interno al Museo, del bastoncino con piume azzurre e bianche non è stato possibile avere la riproduzione fotografica in quanto oggetto non numerato.

## Scheda di acquisizione n. 7

*Museo Nazionale Arti e Tradizioni Popolari di Roma*

**Data dell'acquisizione:** giugno 2001

**Originale/i attualmente conservati presso:** Museo Nazionale Arti e Tradizioni Popolari di Roma, rispettivamente presso i Depositi del Museo, cassa n.341 – M.Amiata – pezzi vari; e presso l'archivio fotografico storico del Museo - foto b/n vol.1 Regione Toscana – Arcidosso (Gr) **Inventario n.68817/41** Soggetto: papa dei giurisdavidici intervistato da Roberto Leydi Autore: Annabella Rossi

**Note sui tempi e modi di acquisizione del materiale:** Il lavoro di recupero si è svolto tramite riproduzione fotografica b/n e colori formato 18x24.

### Elenco di consistenza degli oggetti acquisiti:

- n.19555 tunica lazzarettista di cotone bleu con bordure gialle
- n.19558 manto di cotone bianco da lazzarettista
- n.19559 mantello rosso e turchino di David Lazzaretti
- n.19560 manto processionale rosso orlato giallo al collo
- n.19561 cordone rosso (appartiene al manto processionale lazzarettista)
- n.19566 cinghia rituale lazzarettista, cordone e nappe gialle
- n.19570 cappello lazzarettista, azzurro con cordone in oro
- n.19571 cappuccio lazzarettista di lana grigia con bordo giallo
- n.19572 dipinto su tavoletta, distintivo lazzarettista
- n.19573 fuscietta di lana azzurra operata di David Lazzaretti
- n.19574 bastone pastorale di David Lazzaretti
- n.19575 scarpe di legno di David Lazzaretti
- n.19576 disciplina di David Lazzaretti
- n.19578 scudetto dorato di David Lazzaretti
- n.19579 ghirlandetta di fiori
- n.19580 cilicio in ferro dei lazzarettisti

- foto del timbro in ceramica che accompagna alcuni dei pezzi individuati
- foto b/n Soggetto: papa dei giurisdavidici intervistato da Roberto Leydi Autore: Annabella Rossi